Anno 119 - Numero 30

LA STAMPA

Venerdì 8 Febbraio 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 11

Mediobanca, Cuccia difende il suo piano, ma Prodi e Bancoroma hanno dei dubbi

di Stefano Lepri

Enrico Cuccia

OGGI Tutto come

Denunciate le protezioni internazionali

Craxi alla Camera «Br in Nicaragua»

La Balzarani e altri terroristi aiutati dai sandinisti - Su 295 ricercati, 204 sono all'estero - Critiche alla Francia - Il caso De Michelis «è comprensibile dal lato umano»

ROMA — I nostri servizi segreti sono riusciti alla fine a scoprire dove si nasconde l'ultimo dei capi delle Brigate rosse ancora in libertà, Barbara Balzarani. Si è rifugiata in Nicaragua, come molti altri esponenti del terrorismo italiano ed europeo, e il nostro governo sta tentando da tempo, ma con scarsi risultati, di ottenerne l'estradizione. Lo ha annunciato ieri alla Camera il presidente del Consiglio Craxi, segnalando tra l'altro che l'offensiva del terrorismo in Europa rischia di far risorgere il terrorismo italiano. Secondo i servizi segreti è «possibile» un'azione delle Br nella capitale, oltre ad «una potenziale disponibilità» a partecipare alla ripresa a livello europeo.

Craxi si era presentato ieri alla Camera per rispondere alle interrogazioni sul caso De Michelis, cioè sul colloquio che il ministro socialista ha avuto a Parigi col latitante Oreste Scalzone. Ma la lettera di spiegazioni e scuse inviata dal ministro al presidente della Repubblica Pertini aveva di fatto tolto drammaticità al dibattito, mentre le notizie fornite da Craxi sul terrorismo hanno riacceso preoccupazioni.

Craxi ha assicurato che il governo non sottovaluta affatto il pericolo terrorismo incombente e lo stesso De Michelis «ha riconosciuto la legittimità delle diverse opinioni manifestate sull'atteggiamento da lui tenuto» nell'incontro di Parigi con Scalzone. Può essere comprensibile l'atteggiamento del ministro «dal lato umano». Ma «diverso può essere il giudizio di chi guardi a quell'episodio con la memoria generale del terrorismo», ha ammesso il presidente del Consiglio.

Dopo aver chiuso in questo modo la vicenda di De Michelis, Craxi è passato al problema che in queste ore sembra preoccupare diversi uomini del governo.

La caccia ai terroristi italiani fuggiti all'estero è parte fondamentale dell'azione del governo per tentare di evitare una ripresa di attentati. «Su 295 ricercati di estrema sinistra ben 204 sono stati localizzati all'estero, mentre dei 69 ricercati dell'eversione di destra ne sono stati individuati 35» ha annunciato Craxi.

Ma il fatto più grave, ha fatto capire il presidente del Consiglio, è l'atteggiamento del governo francese. Abbiamo presentato 130 richieste di estradizione, fatto innumerevoli pressioni, e riceviamo poche risposte. «Anche a voler chiudere gli occhi, bisogna riconoscere che la colonia di latitanti italiani di Parigi costituisce un centro di propaganda politica che ha sicuri legami con l'eversione», ha detto Craxi rivolto implicitamente ai francesi.

E' la Francia il Paese che ospita il maggior numero di terroristi latitanti italiani. Non solo. «Quasi tutti i latitanti segnalati o domiciliati in Nicaragua e Costa Rica avevano in Francia il loro precedente domicilio». E gli itinerari per raggiungere il Nicaragua «passerebbero per Madrid e Mosca».

L'ipotesi, se confermata, avrebbe implicazioni molto gravi, perché significherebbe che il governo francese, che certamente conosce i movimenti delle persone alle quali concede il diritto di asilo, chiuderebbe gli occhi anche quando costoro si lasciano aiutare da servizi segreti di altri Paesi, vedi quelli sovietici. E' infatti, poco credibile che un latitante italiano possa partire da Parigi, passare per Mosca e sbarcare in Nicaragua senza che i servizi segreti dei rispettivi Paesi lo sappiano. Delineato questo quadro, è stato facile per Craxi concludere che il problema di concedere l'amnistia ai terroristi «non esiste».

Quasi alla stessa ora, analoghe preoccupazioni le manifestavano in Parlamento e fuori i ministri Scalfaro e Spadolini. Secondo il ministro dell'Interno la Francia starebbe modificando il suo atteggiamento. Scalfaro ha annunciato che sta intensificando i contatti a livello internazionale per prevenire azioni terroristiche.

Il ministro della Difesa ha apprezzato i riferimenti di Craxi «alla singolare posizione della Francia nei nostri riguardi». «Si impone una collaborazione europea più stretta di quelle finora possibile e senza le riserve mentali finora sperimentate», ha aggiunto davanti alla commissione Difesa della Camera.

Il dibattito che è seguito alle dichiarazioni di Craxi è stato meno aspro del previsto. In aula c'erano accanto a Craxi, Spadolini e Scalfaro. Il ministro De Michelis era sui banchi dei parlamentari.

Il capo dei deputati democristiani, Rognoni, ha detto di esser soddisfatto per le dichiarazioni di Craxi sul terrorismo ma ha anche spiegato di essere preoccupato per la cultura che ha espresso la iniziale «indifferenza o la sufficienza sofisticata nei confronti dello stupore ruvido e doloroso della gente». Per Rognoni, la lettera di De Michelis a Pertini è stata una «lettera di scuse al popolo italiano».

Gli altri rappresentanti dei partiti di governo hanno detto di essere completamente soddisfatti. Dall'opposizione, l'indipendente di sinistra Rizzo ha chiesto le dimissioni del collaboratore di Craxi, Acquaviva. Ma il pci ha sorvolato su questo.

Il capo dei deputati comunisti, Napolitano, ha rilevato che solo ieri Craxi si è deciso a riconoscere che erano legittime le critiche al comportamento di De Michelis ed ha invitato governo e presidente del Consiglio ad avere «senso del limite» e ad abbandonare «ogni insofferenza».

Alberto Rapisarda

(A pagina 5: «A Managua un centro eversivo»).

Terribile sciagura ieri all'alba nel centro di Castellaneta (Taranto)

Crolla un palazzo, 34 morti

Dodici feriti, 57 famiglie senza tetto - I militari hanno scavato nelle macerie per recuperare i corpi delle vittime - Evacuati altri due edifici - I giudici pronti a inviare le comunicazioni giudiziarie - La gente grida: «L'avevamo detto» - L'ufficio tecnico del Comune aveva rinviato lo sgombero?

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLANETA — Lo schianto è improvviso alle quattro e un quarto del mattino. Un boato, e un edificio di sei piani è cancellato in via Verdi. Un'intera cittadina si risveglia nel terrore. Nella notte che tarda a sciogliersi, il buio e la polvere ostacolano i primi soccorsi. Ci sono 34 morti. I feriti sono 12. Da un balcone del terzo piano chiedono aiuto. Un'ala della costruzione quadrangolare è ancora in piedi, ma 25 appartamenti non ci sono più, spazzati via in un sol colpo.

Il pianto di un bambino richiama un volontario. L'uomo sale al secondo piano. E' su una scala a pioli. Riesce nel salvataggio. Il balcone si spezza in due: la ringhiera precipita. Verrà utilizzata per bloccare sulla carreggiata il passaggio delle automobili. C'è tanta gente. Tutti corrono. «Figlio mio, figlio mio», grida una donna. La strada adesso s'affolla.

E' l'alba a Castellaneta, nell'entroterra tarantino, nota per avere dato i natali a Rodolfo Valentino, scopre, nella rabbia, un lutto che poteva essere evitato. Affiorano le responsabilità. La magistratura sequestra in Comune fasci di documenti. Perizie e appelli, esposti e allarmi inascoltati. Sono pronte le prime comunicazioni giudiziarie. Si scopre che l'edificio in tufo di via Verdi aveva gli scantinati invasi di acqua piovana. Il vicesindaco, Belisario Cassandro, ammette nello sgomento: «Il 19 settembre i proprietari avevano, in un'istanza al Comune, denunciato le infiltrazioni d'acqua».

Le perplessità aumentano nella giornata. Il sole rischiara, lontano, la campagna pugliese. L'Italia dell'emergenza è mobilitata: 1500 uomini della Protezione Civile sono al lavoro. Hanno il volto coperto dalle maschere di garza, i guanti alle mani. In turni serrati rimuovono le macerie. Si passano, in catena, i blocchi di tufo. Lavorano in piccole squadre. Si alternano ogni venti minuti.

E' lo stesso ministro Zamberletti, volato da Roma a Gioia del Colle, a dichiarare con preoccupazione: «L'operazione è estremamente delicata. Abbiamo pochissime speranze: le persone non danno segnali».

Responsabilità, ministro?

«Risponderà la magistratura».

Scavano nelle macerie ancora nella notte con le fotoelettriche. Venticinque corpi senza vita sono strappati al cumulo dei calcinacci. Un ufficiale dei carabinieri impugna il megafono e allontana la folla. Il censimento è preciso: l'altra notte, nell'edificio al numero 6 di via Verdi, erano in 66. Trentaquattro sono i morti, 12 i feriti, mentre in 20 si sono salvati. Dice il procuratore capo di Taranto, Giuseppe Raffaelli: «Una Commissione di tecnici è già al lavoro, per le responsabilità: si ipotizza il reato di omicidio plurimo colposo».

Il palazzo di via Verdi è stato costruito nel 1954 dall'impresa di Emanuele Ventura. Il costruttore, un ex muratore divenuto impresario nel dopoguerra, è morto da qualche anno. In via Verdi, Ventura aveva alzato due palazzi gemelli: quello al numero 6 e il secondo al numero 14, dinanzi alla parrocchia del Cuore Immacolato di Maria. E' in questo secondo edificio che nella notte i tecnici ordinano l'evacuazione. Cinquantasette famiglie sono senza un tetto (più di 200 persone).

La storia dell'edificio della morte è punteggiata di oscuri allarmi, di perizie, di citazioni. La costruzione è in tufo: quattro piani su via Verdi, sei su via Manzoni dopo un dislivello di 18 metri. Non c'è cemento armato. E' abitato da operai. C'è qualche impiegato. Per lo più sono appartamenti in affitto.

Dice, in Comune, un impiegato: «La settimana scorsa, nell'ufficio tecnico si era dibattuto se sgomberare via Verdi, poi si era deciso di soprassedere».

In via Verdi, per sistemare il marciapiede, lavora da un paio d'anni la ditta Imacos di Napoli. Il cantiere era in piedi dal marzo dell'83. Pochi operai si alternano sul tratto di strada per qualche mese. In agosto i lavori sono bloccati. Mancano i fondi. C'è un nuovo finanziamento e nel maggio dell'84 si riprende. Ancora oggi il marciapiede non è ultimato e lascia infiltrare molta acqua. La strada è in discesa. Quando piove, un fiume si convoglia sul nastro d'asfalto e precipita su via Manzoni.

Dice l'assessore ai lavori pubblici: «Dovrebbe essere questo un terreno calcareo, ma a Castellaneta il sottosuolo è estremamente variegato, non sappiamo che cosa sia accaduto».

Il sindaco, Gabriele Semeraro, un ex deputato dc passato alla guida di una lista civica si difende: «Tutti gli adempimenti sono stati perfetti e termine: rivolgetevi alla Imacos di Napoli». Nega l'esistenza di perizie, respinge ogni addebito: «Mai nessuno — dichiara — mi ha messo in allarme».

Si continua a scavare. Nella grande sala della refezione della scuola elementare Giovanni Pascoli si allineano i corpi estratti dalle macerie. C'è seduto a una piccola scrivania il parroco, don Leandro Molfetta. Spunta i nomi dei morti dai documenti anagrafici con una crocetta. «Ecco Michele e Giuseppe De Carne — dice con un singhiozzo — otto e dieci anni. Li preparavo al catechismo per la Cresima». Ora sembra stramazzare: «Anche voi, Adolfo e Fernina — grida disperato il sacerdote — vi avevo sposato l'anno scorso, poveri ragazzi».

Intorno la folla di Castellaneta. La rabbia sale. Tutti sapevano che il palazzo di via Verdi non era sicuro. Otto giorni fa il perito di parte, l'ingegnere, Guido Miccoli, aveva fatto un sopralluogo. Adesso dice: «Avevo sollecitato gli inquilini a chiedere l'inagibilità: ho la coscienza a posto».

Si poteva ipotizzare il crollo? L'ingegnere non risponde. Aggiunge: «Quanto al resto c'è una commissione d'inchiesta del magistrato, sono i periti giudiziari che dovranno rispondere».

Il sostituto procuratore Albano, in serata, annuncia: «Stiamo preparando alcune comunicazioni giudiziarie, nulla di più».

Francesco Santini

Castellaneta. Vigili del fuoco e poliziotti mentre estraggono il corpo di un uomo dalle macerie

Le drammatiche testimonianze sulla sciagura

Altri servizi a pagina 6

Un comunicato «Tass» ma rimangono i dubbi

Si rivede Cernenko?

Avrebbe partecipato ad una riunione del Politbjuro sull'agricoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Cernenko ha ripreso la sua attività ed è ricomparso a una riunione? Un comunicato Tass sulla seduta settimanale del Politbjuro, diramato ieri sera, cita una dichiarazione del leader sovietico in tema di semine agricole. La formulazione della frase appare tuttavia equivoca: sebbene l'ipotesi più diffusa sia che il Cremlino ha voluto esprimere un certificato di buona salute sul segretario generale (della sua ricomparsa, comunque, non esistono immagini), non si può escludere con certezza che il riferimento sia ad un'altra riunione del Politbjuro. Fra il portavoce Lomejko che parlava la scorsa settimana di «vacanze invernali» e il direttore della Pravda Afanasev che mercoledì ha confermato alla tv italiana la malattia di Cernenko, il mistero che avvolge le reali condizioni del leader sovietico non è certo chiarito da quest'ultimo sviluppo.

Dice la Tass alla quarta di sei cartelle (particolare importante) del suo comunicato: «Le garanzie sulla semina di primavera, come ha sottolineato Konstantin Cernenko parlando alla riunione del Politbjuro del Comitato Centrale del pcus, diventano particolarmente importanti quest'anno poiché il partito e l'intero popolo si preparano al 27° Congresso del pcus». In apparenza, quindi, non ci sono dubbi. Ma le prime tre cartelle sono dedicate allo slancio nazionale per la cosiddetta «emulazione socialista»: quando in passato Cernenko interveniva al Politbjuro, le sue parole erano sempre riferite in apertura di comunicato.

Proprio ieri un giornale inglese, che fra i suoi collaboratori ha il giornalista sovietico Victor Louis, ha pubblicato la notizia secondo cui Cernenko era stato vittima di un gravissimo infarto (altre voci nelle scorse settimane avevano parlato di ictus), che il suo cuore si era addirittura fermato e che la sua sopravvivenza è stata quasi miracolosa. Ciò concorderebbe sostanzialmente con le voci finora più accreditate, anche da fonti sovietiche sebbene non in forma ufficiale, sulle «serie condizioni» del segretario generale.

Il dispaccio della Tass attribuisce a Cernenko un preciso riferimento a «quest'anno»: poiché il capo del Cremlino è assente dal 27 dicembre, se ne potrebbe dedurre che tale dichiarazione non sia stata resa prima della malattia.

Fabio Galvano

Venticinque anni a Piotrowski e al colonnello Pietruszka, 15 e 14 ai due tenenti

Pena massima, ma evita il capestro l'assassino di Padre Popieluszko

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Il capitano Grzegorz Piotrowski, l'agente della polizia segreta polacca definito dalla pubblica accusa «un cinico assassino a sangue freddo», è stato condannato ieri alla massima pena detentiva prevista dal Codice, 25 anni di carcere, per il suo ruolo nell'orrendo, e politicamente esplosivo assassinio del «sacerdote di Solidarnosc», padre Jerzy Popieluszko. Mentre l'ufficiale, che ha 33 anni, singhiozzava in silenzio al banco degli imputati, il giudice Artur Kujawa ha spiegato di essersi pronunciato contro la morte per impiccagione chiesta dal pubblico ministero perché «la punizione non è una forma di vendetta, ma un mezzo di rieducazione e prevenzione».

Anche i tre coimputati di Piotrowski — il suo superiore, colonnello Adam Pietruszka, e i suoi subordinati, i tenenti Leszek Pekala e Waldemar Chmielewski — sono stati giudicati colpevoli. Pietruszka, che ha 47 anni, è stato condannato a 25 anni, come aveva chiesto l'accusa, per avere istigato il delitto; per Pekala (32 anni) la sentenza è di 15 anni, dieci in meno di quelli richiesti; Chmielewski (29 anni) ha avuto 14 anni, contro i 25 richiesti.

Sia Pekala, sia Chmielewski sono crollati quando il giudice Kujawa ha letto la sentenza nell'aula affollata. A Torun come a Varsavia, la reazione dell'uomo della strada è stata di rabbia per il fatto che Piotrowski non sia stato condannato alla pena capitale. Gruppi di centinaia di persone si erano formati attorno alle barriere che bloccano l'accesso al tribunale; e appena la notizia del verdetto è filtrata, si sono levate grida, e sono nate aspre discussioni: le cronache televisive sul processo hanno suscitato una profonda antipatia per il capitano, che non ha mostrato rimorso per l'assassinio.

Nel tribunale e nei corridoi dell'Episcopato le reazioni sono state più misurate. L'avvocato della famiglia del sacerdote, Edward Wende, ha definito la sentenza «giusta»; un portavoce dell'Episcopato ha detto: «Sono sentenze molto dure. Nel caso di 25 anni di carcere, un uomo ha molto tempo per riflettere su stesso e sugli altri».

Per mantenere un diplomatico distacco, i 5 preti che hanno sempre presenziato alle udienze di Torun ieri non c'erano, come non c'erano l'autista della vittima e i familiari. Ma il problema più complesso discusso ieri dagli esperti legali che hanno seguito il processo non è il fatto se Piotrowski dovesse essere giustiziato, quanto la relativa durezza della condanna inflitta a Pietruszka. Venticinque anni di carcere lo pongono sullo stesso piano di Piotrowski, anche se è stato il capitano a percuotere il prete e a prendere decisioni fatali la notte dell'assassinio.

Kujawa ha detto che così è stato deciso perché Pietruszka (che ieri è rimasto impassibile per tutta l'udienza) «ha accettato l'idea del rapimento e ha aspettato che venisse realizzata». Pietruszka è «particolarmente pericoloso e cinico», e ha promosso il delitto perché incapace di venire a patti con la situazione creatasi in Polonia dopo

Roger Boyes

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nebbie a Varsavia

Il processo di Torun si è svolto e concluso a immagine e somiglianza del regime che lo ha promosso. E' stato senza dubbio eccezionale e al tempo stesso reticente. Un oppositore audace e intransigente quale è Adam Michnik lo ha definito con ragione «coraggioso», perché nessun altro governo comunista dell'Europa Orientale aveva mai osato giudicare e condannare ufficiali di polizia colpevoli di avere ucciso un avversario politico. E soprattutto si era azzardato a celebrare il processo pubblicamente, alla presenza dei giornalisti occidentali.

L'iniziativa era talmente insolita che Jaruzelski fu costretto a compiere pellegrinaggi a Berlino Est e a Praga per convincere e placare i suoi colleghi Honecker e Husak, certamente poco convinti della necessità di «sparare sulle proprie truppe». E non è fantapolitica supporre che il generale abbia dovuto fare altrettanto con Mosca.

Gli argomenti del capo varsaviese erano più che mai validi. L'emozione suscitata nel Paese dall'assassinio di padre Popieluszko doveva essere spenta, per evitare la ripresa della contestazione aperta al regime, per arginare manifestazioni imponenti che avrebbero dato l'avvio a un nuovo ciclo di proteste; il regime doveva smarcarsi e dimostrare la sua buona volontà e la sua innocenza. Non conosciamo le obiezioni di Berlino Est, di Praga e di Mosca, ma certamente nelle capitali sorelle si è tenuto conto, ancora una volta, della peculiarità del caso polacco, che da decenni impone vistosi strappi alle regole. Il fatto che a Varsavia i militari abbiano sostituito il partito e che un generale sia al vertice della gerarchia è già di per sé un'eccezione.

Ed è questo un aspetto tutt'altro che secondario. Quel che un uomo di partito, sia pure polacco, non avrebbe probabilmente osato, il generale Jaruzelski lo ha fatto, anche nel nome della disciplina militare, e per non sciupare quell'immagine di «soldato duro ma giusto» che egli cerca di costruire e di imporre. Un'immagine non certo accettata dalla maggioranza dei polacchi, ma non del tutto respinta in un Paese che ha un debole per le divise, e che comunque tollera meglio, come «mali minores», i generali che gli esponenti della nomenklatura in borghese, spesso screditati o snobbati dallo stesso Jaruzelski.

Aprendo il processo di Torun, il generale non voleva soltanto disinnescare l'emozione, l'indignazione provocata dal delitto, e dimostrare la propria estraneità, ma forse anche regolare i conti con l'opposizione di destra, conservatrice, ossia ortodossa, all'interno dell'apparato. Per questo sempre il severo Michnik, in una delle sue frequenti e spietate sentenze aveva parlato, con salutare sarcasmo, di un processo al regime. Ma questo non è avvenuto. Ci sono stati dei lampi tra le quinte del potere, si sono intraviste le sagome dei mandanti, le loro ombre, mai i loro volti. Le nebbie, stilanti

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Perché è valido il referendum

ROMA — La Corte Costituzionale ha spiegato ieri sia perché è legittimo il decreto con cui un anno fa il governo ha tagliato i quattro punti di contingenza sulle buste-paga dei lavoratori dipendenti, sia perché è stata data via libera al referendum proposto dal partito comunista per far recuperare ai dipendenti 27 mila 200 lire mensili a partire dal prossimo mese di luglio e quindi senza effetto retroattivo.

La Corte, presieduta da Leopoldo Elia, ha innanzitutto decretato la validità delle scelte legislative operate prima a Palazzo Chigi e successivamente in Parlamento per contenere il costo dell'inflazione e quindi per favorire la ripresa economica e mantenere il potere d'acquisto delle retribuzioni. Sono state così definitivamente respinte le tesi dei pretori di Roma, Genova, Sestri Ponente e Pavia che ritenevano violate cinque disposizioni della Carta repubblicana.

(A pagina 2 il servizio di Pierluigi Franz)

Una valigetta piena di «botti» alla Cassazione

ROMA — Una valigetta contenente fuochi d'artificio è stata trovata ieri mattina nella sede della Cassazione.

La valigetta, nel cui interno c'erano quattro petardi, alcuni «botti» di Capodanno, cinque cilindri di carta contenenti 50 grammi di polvere ciascuno, e 40 centimetri di miccia, era in un armadio.

Jet arabo finisce fuori pista, tra i 12 feriti due principesse

Atterraggio da brivido a Linate

MILANO — Si è salvato l'incidente aereo ieri pomeriggio nella nebbia di Linate: un jet-executive è finito fuori pista con a bordo due principesse saudite, sette persone del seguito, i due piloti e la hostess. Si sono salvati tutti. Qualche escoriazione, e un comprensibile choc. Soltanto tre dei passeggeri sono stati trattenuti precauzionalmente al Policlinico, per gli altri sono bastate le cure dell'infermeria dell'aeroporto.

L'aereo, un bimotore Challenger di fabbricazione canadese e immatricolato negli Stati Uniti dalla Universal AirWays, una società che svolge anche servizio di aerotaxi, era partito da Parigi-Orly, diretto a Milano, dove le principesse Sarah Al Saud e Mudawi Rahman volevano trascorrere qualche giorno per fare acquisti.

Poco dopo le 17, il velivolo si è presentato sulla verticale di Linate, dove, fin dalla prima mattina, i voli subivano ritardi e soppressioni a causa della nebbia. Nel pomeriggio, ultimo a decollare, alle 16.15, era stato un aereo di linea diretto a Roma.

La torre di controllo avvertiva il pilota Dennis Rudel, un americano di 51 anni, che la visibilità non superava i trenta metri. Avvertimento inutile: Rudel decideva di atterrare, presumibilmente confidando di riuscire con il cosiddetto «volo cieco» (affidato cioè interamente agli strumenti di bordo). Alle 17.20 però, il reattore finiva 150 metri fuori dalla pista, sul lato sinistro.

La torre di controllo che lo stava seguendo con il radar di superficie dava l'allarme. Scattavano le squadre di soccorso. Si temevano o un incendio o un'esplosione. Fortunatamente non è accaduto nulla di tutto ciò: i passeggeri, la hostess e i due piloti sono stati trasportati in infermeria per le prime cure. Soltanto a tre persone del seguito (Fauzi Hassan, Malik Abdul Mezaimed e Mohammed Moza Nasia), per ragioni di prudenza, è stato consigliato il ricovero in ospedale.

Per le principesse, che fanno parte delle famiglie saudite che tra l'altro sponsorizzano il team automobilistico di Formula Uno della «Williams», sono bastate alcune pillole di tranquillanti.

Intanto il velivolo (danneggiato soprattutto al muso e ai carrelli) veniva ricoperto di schiuma antincendio. Secondo l'azienda di assistenza al volo la visibilità verticale e orizzontale al momento dell'incidente era di 30 metri, con luci di pista visibili da 600 a zero metri. Condizioni quindi proibitive per un atterraggio cieco.

L'incidente ha ulteriormente aggravato la situazione del traffico di Linate, già molto pesante per la nebbia, come sovente accade nel periodo invernale. Fino a sera l'aeroporto è rimasto inagibile in attesa dei necessari controlli.

G. F.

La riforma presentata dal governo non è quella accettata dal Coni

Si apre una guerra sullo sport Lagorio replica: non c'è motivo

«Ho cambiato solo due punti, su richiesta del Tesoro» - Ma Carraro obietta che non è stata rispettata l'autonomia

ROMA — Fisco? Sfratti? Referendum? No: l'ultima vera «grana» per Bettino Craxi è la guerra dello sport, covata per mesi, preparata in silenzio, e ora esplosa all'improvviso, con contorno di accuse, minacce, grida d'allarme, denunce — addirittura — di tentata lottizzazione. Da una parte c'è il governo, che il 27 febbraio avvierà in Parlamento il dibattito su un disegno di legge battezzato dal ministro Lagorio come una vera e propria «riforma dell'ordinamento sportivo». Dall'altra parte c'è il Coni, che ha visto nel testo legislativo presentato alla Camera un colpo di mano governativo rispetto al testo che era stato concordato, e lancia negli stadi, sulle piste e sui parquet una sorta di grido di battaglia contro la legge-truffa per lo sport.

«Sarebbe meglio che stessero tutti calmi, e non si facessero prendere dal panico», ci ha detto ieri mattina il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Lelio Lagorio, socialista. Ma è socialista anche il presidente del Coni, Franco Carraro. E il Coni, si sa, vuol dire 39 federazioni sportive che muovono interessi giganteschi, con un impatto enorme nella pubblica opinione. Insomma, una potenza: tanto che Palazzo Chigi, quando ha visto che i giornali sportivi sono scesi in campo denunciando l'«attentato all'autonomia dello sport», mentre il ministro ha consegnato alle agenzie una lunga nota di risposta e di difesa, si è mosso per chiedere spiegazioni, cercando di capire le ragioni misteriose di questa mobilitazione insolita di un mondo tranquillo, separato e silenzioso come quello dello sport.

In realtà, della guerra in preparazione nessuno sapeva niente, perché, a dire il vero, nessuno la preparava. Con il ministero, Carraro e Lagorio avevano lavorato insieme, in uno scambio di pareri e di informazioni, alla prima bozza di un disegno di legge per cambiare la struttura sportiva nazionale. La prima stesura fu presentata in una conferenza-stampa al Foro Italico. Tutti d'accordo, anche perché al ministro premeva razionalizzare, rafforzare e rilanciare il settore, e al Coni stava a cuore assicurarsi uno spazio di autonomia gestionale (via via più ampia scendendo dal vertice alla base della piramide sportiva) che gli era stata assicurata.

Adesso, la legge arriva in Parlamento, e il Coni urla al tradimento. Secondo l'accusa, sono saltati tre punti cardine della riforma. Il Coni infatti chiedeva di liberarsi dai lacci rigidi della legge 70 del 1975 (che lo assimila ai 80 enti parastatali, dall'Ente Moda all'Inail, all'Inps) uscendo in sostanza dal parastato pur rimanendo ente pubblico. E' la richiesta di una autonomia organizzativa specifica, che si estende alle 39 federazioni sportive: oggi, come organizzazioni del Coni, sono considerate tutte enti pubblici, mentre la prima bozza di riforma accoglieva la proposta di trasformare tutte le federazioni in enti privati, come espressione di società sportive.

Altro punto, il più delicato: nel governo del Coni (cioè il Consiglio nazionale, di cui fanno parte tutti i presidenti di federazione) entreranno in base alla riforma i rappresentanti degli «enti di promozione sportiva», che sono organizzazioni collegate ai partiti politici. E qui, il Coni lancia sottovoce l'accusa di «lottizzazione» dello sport, perché nel nuovo testo sarebbero venute meno le indicazioni di quei requisiti precisi che delimitavano l'accesso al Consiglio nazionale.

Fin qui l'allarme, i sospetti, le denunce, con lo stesso responsabile per lo sport del psi, De Carli, che parla di «preoccupazione fondata». «Io non mi devo difendere — replica il ministro Lagorio — perché non c'è nessuna ragione per agitarsi tanto. Martedì mi incontrerò con la giunta del Coni, e tutto sarà chiarito».

E l'accusa di colpo di mano? «Preferisco non rispondere — dice Lagorio —. Quando ho presentato la mia riforma, il mondo dello sport ha reagito positivamente. Il testo che è in Parlamento è identico a quello originario, salvo che per i due punti che regolano il rapporto tra Coni e parastato e la natura giuridica delle federazioni sportive. Ho dovuto cambiare perché il ministro del Tesoro mi ha chiesto i due emendamenti, pena il non-inoltro della legge. Ma la mia è una riforma aperta, suscettibile di modifiche. Dico agli sportivi: aspettate il testo definitivo per giudicare. Ma dico anche che il ministro dello Sport risponde al Parlamento, e non al Coni. E in ogni caso, ricordo che non bisogna confondere la funzione legislativa con un'istruzione partitica nel mondo sportivo».

Dunque, nessuna pena di mettere le mani sullo sport? «Se qualcuno lo ha messo in passato, c'è bisogno di uno sforzo — dice Lagorio —: oggi nessuno pensa di metterle, non c'è bisogno di un moralista».

Ezio Mauro

Giovannone in libertà provvisoria

VENEZIA — E' stato posto in libertà provvisoria il col. Stefano Giovannone, ex responsabile del Sismi a Beirut, raggiunto nei giorni scorsi da un mandato di cattura per favoreggiamento aggravato nel traffico d'armi e corruzione.

Signorelli non risponde e sviene

Delitto Occorsio polemica in aula

FIRENZE — Cinquant'anni, romano, professore di filosofia in un liceo, un tempo consigliere comunale del msi a Roma, secondo le accuse cospiratore di destra estrema. Ha scritto un giudice, Carlo Castaldo, di Bologna: «Non ha mai cessato di far parte della struttura militare clandestina del movimento politico Ordine Nuovo». Due ergastoli per omicidio. Considerato un ideologo dell'eversione neofascista, Paolo Signorelli è ora alla sbarra alla Corte d'assise di Firenze accusato di essere un mandante dell'uccisione di Vittorio Occorsio, magistrato romano assassinato nell'estate '76. E' seriamente malato, assicurano i suoi medici, e segue il dibattimento disteso su una barella.

Ieri è svenuto in aula mentre i giudici leggevano i verbali dei suoi interrogatori. Erano le 13 passate da pochi minuti, l'udienza è proseguita. La difesa ha tentato di bloccare in qualche modo il dibattimento. L'avvocato Adriano Cerquetti, di Roma, ha esclamato: «E' una cosa insopportabile. Non si può continuare così. La difesa di Signorelli abbandona l'aula». Dura la reazione del presidente, Pietro Cassano: «Avvocato, io la denuncio al consiglio dell'ordine. Si va avanti».

E' stata un'udienza convulsa. Ai giudici che gli hanno rivolto la prima domanda per conoscere la sua verità, Signorelli ha balbettato: «Non me la sento di rispondere. Non sono in grado di affrontare l'interrogatorio, ho mal di testa e vertigini continue. Non è che non voglio, presidente, ma non posso. Il vittimismo e le lamentazioni non fanno parte del mio stile. Io sto male».

Prima di essere trasportato sul pretorio aveva detto: «In queste condizioni mi è impossibile non solo difendermi, ma, ed è quello che mi preme di più in un processo complesso come questo, cercare di ricostruire la vera realtà di un'area che è stata criminalizzata dal 1973, al di là delle ricostruzioni di comodo».

LETTERA AL DIRETTORE

Un padre, i codici e la Cassazione

Signor Direttore,
in un articolo di Pier Luigi Franz, apparso il 29 gennaio scorso su La Stampa con il titolo «La Cassazione respinge il ricorso di un padre...» si qualifica come «trabocchetto» giuridico la ragione per la quale la Corte ha «tolto i cinque figli al padre» legittimo, e si addebita poi sostanzialmente alla stessa Corte di avere compiuto un esame insufficiente della vicenda. Questo secondo addebito è fondato sul rilievo che la Corte si sarebbe «issata» a valorizzare un difetto formale (atto di opposizione al decreto di adottabilità firmato dal solo padre e non anche da un procuratore legale), «senza però spendere una sola parola per spiegare» se il padre avesse, oppure no, quel «diritto a riprendersi i figli», che la Corte di Appello de L'Aquila gli aveva riconosciuto con la sentenza che la Cassazione ha poi annullata.

Il tenore dell'articolo è tale da suscitare nei lettori sentimenti di disapprovazione nei confronti dei giudici di legittimità. Le disposizioni di legge esigono che il soggetto il quale inizia un procedimento contenzioso (e tale è l'opposizione del padre al decreto il quale dichiara che i suoi figli possono essere adottati da altre persone) deve farsi assistere da un professionista legale. Pertanto, se il padre sottoscrive da solo l'atto di opposizione, questo è nullo, e la nullità si estende a tutti gli atti successivi del procedimento, compresa la sentenza che lo conclude.

La Corte di Cassazione dimostrando proprio quella sensibilità della cui mancanza, invece, l'articolo in esame sembra accusarla, correttamente qualche anno fa la legittimità costituzionale delle norme vigenti con argomentazioni che tendevano a valorizzare in qualche misura l'iniziativa personale del padre che difende il vincolo familiare (ordinanza 5 maggio 1978, in Gazzetta Ufficiale n. 73 del 14 marzo 1979); ma la Corte Costituzionale dichiarò infondata la questione con sentenza n. 58 del 4 luglio 1979. Pertanto la Corte di Cassazione, tenuta ad applicare le leggi, anche nel caso presente (sentenza n. 276 del 23 gennaio 1985) ha dovuto, in accoglimento del ricorso proposto dal curatore speciale dei figli minori, annullare la sentenza (favorevole al padre) della Corte di Appello de L'Aquila.

Il «trabocchetto», pertanto, non è nella sentenza, ma nella legge; e per rimuoverlo bisogna rivolgersi al legislatore, non al giudice.

Quanto al resto, v'è solo da dire che la Corte di Cassazione avrebbe compiuto un'attività illegittima se, dichiarata la nullità della sentenza impugnata, avesse indugiato ad esaminare «se il padre avesse, oppure no, il diritto di riprendersi i figli».

Mario Cèristo
presidente della Sezione della Cassazione dell'Associazione nazionale magistrati

Nel mio articolo si dava notizia che un padre abruzzese aveva perduto i suoi cinque figli solo perché mancava la firma di un avvocato sull'atto di opposizione al decreto di adottabilità. Non era certo mia intenzione offendere «gli interessi morali» dei cinque supremi giudici che componevano il collegio. Si voleva invece richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento sulle assurdità dei formalismi dei nostri codici.

p. f.

Rese note le motivazioni con le quali è stata data via libera al referendum

La Corte Costituzionale: è anomalo l'accordo a tre sul costo del lavoro

ROMA — Nella motivazione della sentenza sul costo del lavoro, redatta dal giudice Livio Paladin, la Corte Costituzionale ha osservato che l'accordo sul costo del lavoro, stipulato il 22 gennaio 1983, risulti «anomalo» rispetto alle previsioni contenute nell'articolo 39 della Costituzione, in base al quale la contrattazione collettiva spettante ai sindacati riguarda determinate categorie di lavoratori — sia pur liberamente definite dalle parti — e appare destinata a svolgersi in un diretto ed esclusivo rapporto fra le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori.

Viceversa gli accordi sul tipo di quello derogato da decreti legge entrati in vigore un anno fa rappresentano — per la Corte — il frutto dichiarato di trattative triangolari che vedono ufficialmente partecipe il governo non solo quale semplice mediatore e datore di lavoro per gli impiegati dello Stato e delle istituzioni assimilate, ma anche quale soggetto che assume a sua volta una serie di impegni politici spesso assai precisi e rilevanti come risulta sin dalla premessa dell'accordo del 22 gennaio '83.

Non si può quindi invocare — ai fini della presunta illegittimità del decreto-legge numero 70 del 1984 — la violazione dell'articolo 39 della Costituzione perché «le organizzazioni sindacali non sono in tal campo separate dagli organi statali di governo, bensì cooperanti con essi». Pertanto in ogni caso gli interessi pubblici e i fini sociali coinvolti da tali trattative devono essere soddisfatti dalla legge anche se l'accordo fra il governo e le parti sociali non sia raggiungibile.

Inoltre è stato escluso che il taglio della contingenza e dell'indennità integrativa speciale non garantisca più una sufficiente retribuzione (cioè non assicuri un'«esistenza libera e dignitosa» al lavoratori e alle loro famiglie). Infatti governo e Parlamento si sono limitati ad apportare in una situazione di emergenza economica un'eccezione al normale funzionamento della scala mobile senza sopprimere né sostituire integralmente il sistema di scatti delle indennità in esame risultante dall'accordo del 22 gennaio '83.

La Corte ha infine escluso che il decreto legge Craxi contrasti con il principio di uguaglianza perché sarebbe stato imposto un sacrificio ad una sola categoria di cittadini — cioè ai dipendenti — senza l'adozione di analoghe iniziative nei confronti di altri percettori di reddito. Infatti — contrariamente a quanto sostenuto dai pretori — il decreto legge ha, da un lato, modificato il meccanismo degli assegni familiari con lo scopo di favorire i lavoratori a basso reddito con figli minorenni a carico e, dall'altro, ha disposto il blocco delle tariffe e dei prezzi amministrati e non ha consentito l'aggiornamento dell'equo canone per l'84.

Per quanto riguarda invece il referendum per riottenere i quattro punti di contingenza a partire dalla busta paga del luglio prossimo la Corte ha ritenuto ammissibile la proposta avanzata dal pci perché non ha violato l'articolo 75 della Costituzione.

Sono state così respinte le tesi sostenute dall'Avvocatura generale dello Stato, per conto della presidenza del Consiglio, secondo cui l'articolo 3 del decreto-legge Craxi doveva rientrare nel concetto di legge di bilancio.

Viceversa i giudici della Consulta hanno replicato che da un punto di vista formale le misure di politica economica prefigurate un anno fa dal governo non sono state puntualmente preannunciate dalla legge finanziaria dell'84, né recepite da quella per l'85 tanto più che in tali atti assume un qualche rilievo il solo trattamento economico dei dipendenti pubblici con esclusione di quelli privati, mentre da un punto di vista sostanziale le disposizioni sottoposte a referendum non riguardano specificatamente la «manovra di bilancio», né il fabbisogno della finanza pubblica sia pure allargata, ma hanno di mira il contenimento dell'inflazione. Pertanto sono del tutto estranee alla figura della legge di bilancio.

I giudici di Palazzo della Consulta, ribadendo il verdetto emesso due mesi fa dalla Cassazione, hanno comunque tenuto a sottolineare che i lavoratori dipendenti hanno perso definitivamente per il periodo febbraio 1984/giugno 1985 circa 300 mila lire nette a testa (corrispondenti in media al controvalore dei punti di contingenza tagliati dal governo).

Infatti solo se — a seguito del referendum — prevalessero i «sì» favorevoli all'abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge Craxi i dipendenti potrebbero — a partire dal luglio prossimo — recuperare le 27.200 lire lorde mensili corrispondenti ai 4 punti di scala mobile.

Pierluigi Franz

BRINDISI — Ieri la stazione ferroviaria di Brindisi è stata occupata da duecento dipendenti della Iam (Industria aeronautica meridionale del gruppo Efim-Agusta).

In una conferenza stampa a Sofia

Per il caso Agca bulgari accusano anche Pazienza

SOFIA — La «Bulgarian connection» nell'attentato al Papa sarebbe opera del Super-Sismi italiano e dei servizi di informazione statunitensi della Cia. Il processo bulgaro contro Alì Agca potrebbe anche non celebrarsi, ma le prove che sono state raccolte saranno comunque presentate dinanzi alla Corte di assise di Roma in difesa di Antonov e degli altri due imputati bulgari. Il commerciante turco Bekir Celenk potrebbe presentarsi al processo romano contro Alì Agca se ottenesse garanzie di essere per estradato in Turchia: ma teme di essere torturato in Italia.

Sono questi i principali elementi emersi da una conferenza stampa-fiume svoltasi a Sofia, alla quale hanno presenziato lo stesso Celenk, il colonnello Zhelju Vassilev (altro imputato di complicità per l'attentato al Papa), il giudice istruttore Jordan Ormankov e il direttore generale dell'agenzia di stampa «Bta» Boyan Traikov.

Dall'incalzare di domande e risposte su molti e disparati particolari, è risultato che i bulgari tengono a distinguere (per la prima volta chiaramente) tra posizioni della Cia e del governo americano nonché tra Sismi e Super-Sismi. Nella conferenza-stampa hanno cercato di deviare il discorso e di sminuire le insinuazioni, che sono accreditate da opuscoli sul «caso Antonov» editi a Sofia e diffusi alla stampa, sulla possibilità che il complotto contro il Papa sia stato studiato e organizzato in Vaticano.

A proposito di un collegamento tra la scomparsa di Emanuela Orlandi e il caso Agca, Traikov ha definito «tragico e degno di commiserazione» il caso di Emanuela, ha detto di non saper nulla di collegamenti, ma ha avanzato l'ipotesi che possa esserci «un rapporto funzionale» tra i due casi: sarebbe credibile lo scambio per la liberazione di Agca, che tuttavia sarebbe seguita da un regolamento di conti a suo danno. Lo stesso Traikov ha risposto, con gli altri, a domande sul ruolo di Pazienza, definendolo «importante» e aggiungendo: «E' una pista che il giudice Martella non ha seguito».

Una richiesta aggiuntiva di estradizione per Celenk è partita proprio ieri dal ministero della Giustizia italiano. La nuova iniziativa contro il turco è stata promossa dal sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello, Albano. (Ansa)

Commissione vigilanza Rai rinviata: manca numero legale

ROMA — Nulla di fatto alla riunione della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni che doveva discutere alcune modifiche al regolamento interno per l'elezione del consiglio di amministrazione della Rai. E' venuto, infatti, a mancare il numero legale e la seduta è stata aggiornata a mercoledì della prossima settimana.

Le modifiche si sono rese necessarie dopo la conversione in legge del decreto sull'emittenza privata del dicembre 1984 e dovevano essere affrontate sulla base di una relazione del sen. Andrea Borri.

Ascoltano la sentenza di Torun

Torun (Polonia). Gli imputati per l'assassinio di padre Popieluszko, il capitano Piotrowski (a destra) e il colonnello Pietruszka (all'estrema sinistra) ascoltano la sentenza che li condanna entrambi a 25 anni

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il milite ignoto e la Santa

Venerdì 1, intorno a Maria Goretti. — L'ottimo Giordano Bruno Guerri, lo storico che ha messo in dubbio i titoli di santità di Maria Goretti, ha avuto l'altro giorno un abboccamento segreto col suo editore Mondadori.

Leonardo Mondadori: *«Caro Guerri, mi stia a sentire, questo libro è un coltello a due lame. Dicono che lei accusa di scorrettezza i santificatori perché è un cattolico integralista tradito nella sua buona fede. Anzi, dicono che sia un santo mancato, respinto dalla Chiesa».*

Ottimo Guerri (indignato): *«Io sono laico, superlaico».*

Leonardo Mondadori: *«Però sta a disquisire se quella povera bambina poteva scegliere tra santità e peccato».*

Ottimo Guerri (sbottando): *«No, volevo solo dimostrare che la Chiesa nel 1950 aveva bisogno di un simbolo della purezza».*

Leonardo Mondadori (grattandosi uno zigomo): *«Già, e allora? Caro Guerri, per equità bisogna intervenire anche sui simboli laici, che vengono dispensati con maggiore indulgenza, quasi con leggerezza. Si sono mai fatte indagini personali sugli eroi e sulle vittime di tante repressioni e battaglie?».*

Ottimo Guerri: *«Ho in pugno anche i laici, ho l'asso nella manica.* (Tira fuori un voluminoso manoscritto). *Qui c'è tutto, con inoppugnabile apparato critico. Il famoso milite ignoto che si venera a Roma nel monumento chiamato significativamente Altare della Patria non è caduto sul campo di battaglia, ma inciampando su una baionetta mentre scappava, nelle retrovie. L'hanno preso solo perché avevano bisogno di un simbolo».*

Leonardo Mondadori (lo abbraccia): *«Non le sfugge nulla».*

Sabato 2, la cattiva compagnia. — Però l'ottimo Guerri, senza volerlo, potrebbe anche trovarsi a capo di una brutta truppa. Quelli che dicono: *«Ma poi, che sarà mai? Un ragazzotto voleva violentarla e lei s'è un po' agitata. Pare anzi che a un certo punto, prima di cadere uccisa, mormorasse: sì, sì...».* Già, vogliamo farla santa? Nei casi di violenza non si sa mai cosa pensano davvero le donne. Non alla santità, comunque.

Domenica 3, molto di più. — Il rapporto dei registi italiani con la realtà, soprattutto quella più scottante e irrisolta, è sempre stato difficile, ma da un po' di tempo anche distante, imbarazzato. Giuseppe Bertolucci ha appena finito di girare *Segreti segreti* con sette attrici. Si dice che sia un film sul terrorismo, lei in un'intervista precisa: *«Non è assolutamente un film sul terrorismo: qualcosa di più, molto di più».* E che sarà mai? (Ah, va bene, abbiamo capito).

Lunedì 4, capita anche all'erotismo. — Del resto, la tecnica del «di più» si applica anche a molti altri temi ritenuti delicati o sconvenienti. Nessun attore serio che non sia Tinto Brass ammetterebbe di aver fatto un film erotico, di aver scritto un libro erotico. *«Non è affatto una storia erotica, una vicenda sessuale, è qualcosa di più, molto di più».* Ma cosa? Forse una metafora del potere, un'analisi dello sfruttamento, una sottile parodia politica. E così la passione lasciata ai pornografi.

Martedì 5, giù le mani dall'opposizione. — Il noto politologo telefonò a Pertini: *«Non credo che siamo ancora al governo dei decreti legge, siamo in una fase più delicata e fluida, siamo al governo delle opposizioni. Oggi può essere la benevolenza del pci, domani l'attenzione dei missini, da solo il pentapartito, gonfio di liti e di franchi tiratori, non durerebbe un giorno».* E Pertini rannuvolato: *«Che fare?».* Il noto politologo: *«Giù le mani dall'opposizione se vogliamo la governabilità. Un'opposizione forte, anzi di maggioranza è l'unica risorsa che ci resta».*

Mercoledì 6, l'intervistina col Papa. — Una volta si diceva che il Papa non concede interviste, al massimo concede colloqui; ma nei lunghi viaggi di Wojtyla intorno al mondo capitano i momenti di debolezza. Di ritorno dall'America Latina perfino l'inviato del *TG1* s'è presa in aeroplano qualche libertà, un'intervistina volante: *«Come va, Santità? La vedo in forma. Lei è più in gamba di noi».* Mancava solo la pacca sulla schiena e il Papa non sapeva che rispondere. (Ecco perché a volte lascia a terra qualche giornalista, teme che in aereo tutti si sentano papi).

Giovedì 7, la lotteria tedesca. — Ad Amburgo il signor Walter Ruge ha organizzato un grande lotteria *«controllata dallo Stato»* e fa pubblicità in Francia e in Inghilterra promettendo premi per cento miliardi e quasi la certezza di vincere. Deve essere sicuro del fatto suo e dei clienti: un biglietto, acquistabile per lettera, costa mezzo milione.

Nebbie a Varsavia

(Segue dalla 1ª pagina)

affermazioni degli imputati sono presto svanite. Le complicità sono state fatte balenare e poi si sono rapidamente dissolte.

Anzi, per mascherarle, per indirizzare nel «giusto verso» il dibattimento, il procuratore Pietrasinski ha pronunciato una doppia requisitoria: contro gli imputati e contro la vittima. Ha messo sullo stesso piano gli assassini e padre Popieluszko, colpevole di avere diffamato il sistema socialista, di avere denunciato il carattere antidemocratico del regime. Il pubblico ministero ha accennato anche a un probabile ispiratore venuto dall'Ovest, ma l'ipotesi è stata respinta con sdegno dal principale imputato, il capitano Piotrowski, il quale ha ribadito la sua fedeltà al regime comunista. Rilanciando la palla, uno degli avvocati difensori ha accennato a un probabile mandato (per gli assassini) venuto dall'Est, suscitando questa volta lo sdegno della pubblica accusa.

Il processo è stato dunque eccezionale ma reticente. Come lo sono, del resto, spesso i processi, anche altrove, fuori dal mondo comunista, quando si devono stabilire responsabilità nelle sfere del potere. La nebbia, la cortina fumogena creata sopra le teste degli imputati di basso rango, è stata probabilmente imposta da Mosca, da Berlino Est, da Praga, dove le tesi di Jaruzelski erano state sicuramente accettate e dove erano stati stabiliti dei limiti da non superare.

Forse anche un dosaggio nelle sentenze. Una condanna alla pena capitale avrebbe suscitato una domanda di grazia da parte della Chiesa, che Jaruzelski avrebbe concesso. Uno scambio di cortesie tra i due poteri a Varsavia giudicato eccessivo. Il regime comunista che manda al capestro un poliziotto che ha ucciso un prete e i vescovi che salvano la vita del poliziotto, che è anche un funzionario comunista. Sarebbe stato troppo.

Bernardo Valli

Assassinio Popieluszko, pena massima

(Segue dalla 1ª pagina)

l'amnistia per i prigionieri politici. *«Gli imputati Piotrowski, Pekala e Chmielewski sono stati i diretti esecutori del crimine. Pekala e Chmielewski hanno commesso l'omicidio, ma allo stesso tempo sono stati vittime dei loro superiori, Piotrowski e Pietruszka. Ecco perché Piotrowski e Pietruszka sono stati condannati alla pena detentiva massima, mentre gli altri due hanno avuto pene conseguentemente più lievi»*, ha detto Kujawa, leggendo appunti dattiloscritti.

Rendere il colonnello e il capitano quasi corresponsabili dell'omicidio è, si dice negli ambienti legali di qui, un modo per dimostrare che il principale cospiratore è stato Pietruszka. Se ci fu complotto per mettere in difficoltà o addirittura rovesciare il generale Jaruzelski, non andò più in alto del colonnello; di conseguenza, il colonnello deve portarne tutto il peso. Ma le accuse contro Pietruszka sono dipese in gran parte dalla deposizione di Piotrowski.

Tutti, ha affermato il giudice, hanno disonorato «lo *Stato, il sistema, i cittadini polacchi. Hanno perpetrato il delitto in un momento difficile... Non è stata semplicemente una provocazione politica, ma anche una provocazione che doveva innescare una reazione a catena dalle conseguenze imprevedibili».* Il giudice ha così accolto le tesi degli avvocati della famiglia della vittima, secondo i quali il rapimento doveva scatenare attentati terroristici e disordini sociali per screditare il governo.

Il magistrato ha letto la sentenza senza pronunciare ulteriori attacchi contro le idee politiche di Popieluszko: *«Senza considerare se le attività illegali di Popieluszko abbiano contribuito a motivare Piotrowski... una cosa è certa: hanno agito con l'arroganza tipica di chi crede di conoscere le cose meglio degli altri. Si sono posti al di sopra della legge, al di sopra delle autorità e della società, e questo nulla lo giustifica».*

A pagina 5
Il commento della «Tass»

Dopo che le sentenze, fra circa una settimana, saranno diventate legalmente valide, i quattro imputati dovranno scontare almeno due terzi della pena. La sentenza diviene valida se gli accusati non si oppongono al dispositivo scritto. E' probabile che almeno uno degli imputati, Pietruszka — che, come Piotrowski, è stato anche privato dei diritti civili per dieci anni — presenterà appello alla Corte Suprema di Varsavia. Molti qui ritengono che, una volta incarcerati, gli accusati semplicemente «scompaiano», e ottengano nuove identità e un nuovo lavoro all'estero. Ma la copertura televisiva data al processo, con lunghi primi piani dei quattro ufficiali, rende improbabile questa ipotesi.

A sera, migliaia di persone si sono riunite nella chiesa di padre Popieluszko, San Stanislao Kostka, nella parte settentrionale di Varsavia, accendendo candele e pregando alla memoria della vittima.

Roger Boyes

Cassazione, il pg favorevole a fare tornare la «bimba P2» in Uruguay

ROMA — Non è ancora finita l'odissea della piccola Stefania Bruna Nogueira, la bambina di quattro anni e mezzo contesa dalla madre uruguaiana e dai coniugi affidatari genovesi, che dopo essere stata portata illegalmente in Italia da una coppia veneziana si trova al centro della trattativa per la restituzione dei dossier della loggia P2 portati da Licio Gelli a Montevideo.

Secondo il sostituto procuratore generale della Cassazione Evandro Minetti la piccola deve lasciare i coniugi Giacomo e Vera Tanzi con i quali vive ormai da tre anni a Genova e che ritiene i suoi genitori e tornare da sua madre in Uruguay. La decisione delle sezioni unite civili della Suprema Corte, presiedute da Cesare Moscone, è slittata di una ventina di giorni anche per approfondire meglio i problemi giuridici.

TRA GLI ANIMALI DELLA LAGUNA

Voli nel disgelo

LAGUNA DI VENEZIA — Mi pare un secolo da quando camminavo qui attorno sul pack: e sono passati sì e no dieci giorni. Proprio da questo giro di «bricole» dove ora stiamo attraccando, partiva una bella distesa di ghiaccio fino all'orizzonte: sotto la banchina trasparente, strati di pesci morti con la pancia bianca in su. Scarpinando lì sulla neve, verso quell'argine sbilenco, scoprivamo gli uccelli riversi tra le canne, aironi, garzette. Il pescatore Martino, che anche oggi è qui con me, non voleva più smuovere le tamerici, per non trovarne degli altri.

In questi primi giorni di febbraio, la situazione in Laguna si presenta così: qualche tratto a Nord e a Sud, brevi frange a Ovest, tuttora gelate: negli stagni interni o nei litorali poco sensibili alle maree, con scarsa salinità. In tutto il resto, cinquanta chilometri di specchi d'acqua, isole, fiumi, banchi di sabbia e di melma, non c'è più traccia di ghiaccio: la Laguna è in pieno flusso e riflusso, dal mare o verso il mare.

* *

Il disgelo è stato lento: ogni notte si torna sotto zero, e ogni giorno due o tre gradi sopra. Per questo, proprio nell'anno del gran freddo, il disgelo non si è quasi sentito, scricchiolii, schianti crepitii bisognava star proprio ad ascoltarli; e neanche ci sono state frane di argini, sprofondamenti gravi, alberi «scoppiati» — come dice Martino —, ponti saltati.

Restano i segni qua e là della morsa bianca: i pali di segnalazione, i pontili fissi, le bricole di legno smangiate dal bagnasciuga ghiacciato, alcune paurosamente assottigliate; qualche scoscendimento, specie nelle «barene»; tratti di banchina fessurati. Le strade, per fortuna, in [illegible] isole, sono solo viottoli sugli argini, e i viottoli di [illegible] poco il freddo; le altre, invece, asfaltate o no, hanno avuto i danni d'ogni altra strada di campagna, con l'aggravio delle condizioni difficili, su terreni instabili.

Quanto all'acqua, oggi è limpida e mobile — questo ci sembra incredibile: mobile —; con quei ricordi del bianco fisso che abbiamo negli occhi. Un po' di maretta qua e là, spume in corsa per via della tramontana: la Laguna è verde intenso da vicino, azzurro sempre più forte da lontano, il contrario delle montagne; tutto a curve, a giravolte, a ghirigori. Isole e isole a pelo d'acqua, cespi di salicornie sulla sabbia, campi di limonium immersi a metà. Le Alpi friulane all'orizzonte: oggi si alzano addirittura al limite dell'acqua, tanto l'aria è tersa.

Solo se guardiamo bene nel cielo, da ogni parte, non c'è un'ala in corsa; nel gran silenzio non arriva il più piccolo urlo, grido, richiamo. Martino pescatore assicura che ci sono anatre, oche, svassi di non so quanti tipi scampati al disastro: in Val Dogà, quando siamo in Val Fosse, e in Val Fosse quando siamo in Dogà. E anche ci sono — insiste — un po' dappertutto certi piropiro dal lungo becco bruno; anzi — secondo lui — piropiro grandi e piropiro piccoli.

Già sapevo che Venezia e Laguna in mille modi sono posti esotici, città dell'immaginario; ma questi piropiro — dico — mi paiono uccelli da Thaiti, da Polinesia, e insomma dovrò documentarmi. Per ora, a una prima indagine coi piedi — si fa per dire — in terra, risulta che hanno resistito bene oche selvatiche e no, gabbiani, anatre (*svalve qualche mandose*), ogni specie di passeracei che vivono accanto agli abitati. Aumentati i rapaci, mai visti così tanti. Le garzette, invece, tutte o quasi tutte morte di fame, le folaghe decimate.

Non le vedremo più per un pezzo le eleganti egrette — comorm in garzette —, quella specie di piccoli aironi candidi, perseguitati da sempre per via delle splendide piume; e neanche le interminabili riunioni di folaghe, a congresso come i colombi in Piazza San Marco: stranamente al contrario, come volte, dell'airone cinerino. La natura provvederà, qualche altro esemplare capiterà qui da lontani quadranti: i fisoli, per esempio, che sono una specie di tuffetti, sono già tornati a provare i loro salti olimpionici sui pesci dei canali. Secondo il marinaio del battello per Treporti, c'è in giro anche qualche marzaiola, in anticipo sulla stagione: buon segno — dice —, il gran freddo è finito.

Lungo il canale che porta a Torcello, i campi dei famosi carciofi delle isole: tutti con la testa ripiegata e sfatta, bruciati come se gli avessero dato fuoco. Forse — mi fa il contadino — si salverà il cinque per cento. Più avanti, nelle stesse condizioni, cavoli, broccoli, verze, radicchi... le verdure dell'estuario, che pare diventino così buone perché ogni tanto le isole finiscono sott'acqua, e impregnarsi di non so che sali. E meno male che qui, nei canali interni e nei fossi, comincia ora tutto un concerto di anitre.

Ci avviamo a quello slargo barbarico tra campagna e monumenti che è la piazza di Torcello: le rive ricostruite da poco, tutte sbrecciate: ma sono fatte, m'accorgo, di ignobili «forati», non di pietre o di tronchi come le parti più antiche. Davanti al celebre Cipriani, chiuso sbarrato, la *fondamenta* sta crollando. Il ponte, antico e commovente, è fessurato per bene, il gelo ha fatto la sua parte. Non un'anima in giro, finora, salvo il contadino che continua a girovagare tra i carciofi. Vero che Torcello ha settanta-ottanta abitanti, ma almeno la metà dev'essersela filata.

Di solito è aperta un'osteria: oggi, come nei giorni del gelo, niente. Finalmente in piazza, accanto al trono di Attila, due ragazzi svedesi, felici, in maniche di camicia: compero da loro una Coca-cola. Ore 11, due gradi sopra zero, «bora» a folate: fa proprio un bel caldo. Ma ora arriva il contadino Arduino a potare le sue viti: Malvasia, Trebbiana, Raboso; e il capitano di lungo corso Minelli Sergio, che dirige la sua isola come una nave. Ci riuniamo davanti alla chiesa, come le folaghe: loro non hanno dubbi, i disastri più gravi li hanno fatti i cacciatori, che hanno continuato a sparare agli uccelli assiderati: si sono portati a casa nel carniere centinaia di bestie, hanno i frigoriferi grandi ora, ci sta dentro anche un bue.

* *

Ci sente discutere nel silenzio il parroco degli ottanta parrocchiani: esce di corsa dalla canonica, gli chiedo a bruciapelo se in Laguna c'è il piropiro. Sicuro — mi risponde —, è una tringa. Che per me fa lo stesso; ma almeno ora sono certo che c'è, e che non siamo in Polinesia. Lui è felice, soprattutto, che gli alberi non abbiano sofferto: i quattro olivi di Torcello, i salici, le innumerevoli tamerici, gli olmi, gli allori, gli enormi carrubi selvatici nascono e si sviluppano, secondo lui, ciascuno nel suo microclima: e siamo noi — mi guarda, noi giornalisti — a non vederle queste cose. Infiniti, in sostanza, i microclimi a Torcello, come altrove le vie del Signore. E gli uccelli?, chiedo.

Gli uccelli li ha proprio protetti il buon Dio. Mi mostra il campanile, la grande torre del Mille o giù di lì: è vuota internamente — spiega — e i due campanili uno dentro l'altro: bene, gli uccelli prima hanno riempito la cella campanaria, poi si sono infilati nelle fodere, sempre più dentro hanno stivato scalette, buchi, pianerottoli. E quando una mattina all'alba hanno deciso, dopo un concerto pazzesco, che si poteva andarsene, un nuvolone di uccelli — come un gran fumo, dice — è uscito lì in alto dal campanile, con un urlo che non finiva più, e si è sparso nell'aria. Anche lui non ha dubbi: per questa volta è andata; tra poco — e si sbatacchia le mani per il freddo — è qui la primavera.

Paolo Barbaro

Urss: si tenta di liberare dai ghiacci mille delfini

MOSCA — Un potente rompighiaccio è stato mobilitato dalle autorità sovietiche per aprire un varco nella banchina e liberare oltre mille delfini bianchi e beluga rimasti intrappolati nella zona dello Stretto di Bering, tra l'Urss e l'Alaska.

Nel riferire la notizia, le Izvestija spiegano che gli animali, che misurano fino a sei metri di lunghezza, sono stati circondati dai ghiacci dopo essersi diretti a Sud, inseguendo un branco di pesci.

Il rompighiaccio Moskva ha ora ricevuto ordine di sospendere le sue normali operazioni per liberare i «beluga» dalla loro prigione di ghiaccio.

INTERVISTA CON LA REGINA DEL TELEROMANZO GIAPPONESE

Sugako, samurai della famiglia

«Oggi è un disastro», dice la signora Hashida che trionfa con storie di donne - «Sono diventate fannullone» - «Sa quante divorziano appena il marito va in pensione? Lo definiscono: spazzatura inutile» - «Però troppi chiamano la moglie: la mia stupida di casa» - «Le suocere non vogliono più fare le serve» - «Il lavoro domestico va pagato» - «Una proposta: la banca delle buone azioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Una donna sulla sessantina inoltrata, capelli bianchi raccolti in una bassa crocchia, chimono grigio e aria dimessa, si inchina davanti al marito e con voce dolce gli dice: «Per quarantanni ti ho vissuto accanto e ti ho accudito. Ora basta, me ne vado. Ti ringrazio tanto per tutto quello che hai fatto per me». E se ne va davvero. Come la giovane Nora di Ibsen, la vecchia signora se ne va.*

E' la prima scena di una commedia che si rappresenta in questi giorni a Tokyo con grande successo. L'autrice è Sukago Hashida, una delle donne più famose del momento. L'anno scorso il suo teleromanzo O-shin, trecento puntate in onda tutte le mattine alle otto e mezzo, ha fatto ritardare l'apertura di uffici e negozi, tutti ne parlavano al punto che il Paese intero si diceva che fosse afflitto dalla «Oshindrome», cioè la sindrome di O-Shin.

O-Shin, nome che significa perseveranza, spirito indomito che non si lascia abbattere dalle difficoltà, è una donna la quale nel primo episodio, siamo nel 1906, ha sette anni; nell'ultimo, ottantatrè: dopo esser stata una schiava bambina, aver sopportato privazioni di ogni sorta, la fame, il freddo, la tragedia della guerra, O-shin alla fine trionfa diventando una ricca donna di affari, proprietaria del primo supermercato del Giappone del boom. Seguendo le vicende di O-shin, tutti i giapponesi si sono commossi rievocando il loro «come eravamo».

Come erano? Tutti come O-shin, partiti dal nulla, affamati, infreddoliti ma tenaci e, anche nella conquistata ricchezza, frugali. «Io mi riconosco in O-shin», ha detto il primo ministro Nakasone. Anche l'ex premier Tanaka, implicato nello scandalo Lockheed, si è paragonato a O-shin dicendo di sapere sopportare con lo stesso spirito dell'eroina della tv, le ingiuste accuse e le cattiverie di questo mondo.

Incontriamo Sugako Hashida, quest'anno autrice di un altro teleromanzo seguitissimo intitolato La grande famiglia, nel caffè di un grande albergo. La popolarità della signora Hashida risulta evidente dagli inchini che le vengono rivolti da camerieri e ammiratori. E' una cinquantenne più che vivace, molto elegante e pronta alle battute di spirito, una delle poche donne che abbiano sfondato nel mondo agguerrito e eminentemente maschile dei mass-media.

«*Signora Hashida, non siamo qui per parlare di televisione o teatro ma di donne e famiglia. E' d'accordo?*». «Non crederà mica che io faccia spettacolo tanto per fare spettacolo. Mi servo della televisione per mettere a fuoco i rapporti umani, difficilissimi in quest'epoca di transizione». «*E' femminista?*». «Per carità, detesto le femministe. Ho scritto una commedia quattro anni fa su queste fanatiche, *La signorotta*». «*Ha avuto successo?*» «Meno di O-shin, però faceva ridere».

«*Però ha anche scritto la storia della vecchia moglie che se ne va di casa ringraziando tanto il marito*». «Sì, l'ho scritta e stavo dalla parte della moglie, logico. Ma sapesse quante donne da noi divorziano non appena il marito va in pensione... Dicono: cosa ce ne facciamo di questo rompiscatole in casa tutto il giorno? Sa come si chiamano da noi i mariti pensionati? Spazzatura inutile». «*Non è gentile*». «No, certamente no. Però i mariti vecchio stampo quando parlano della moglie o la presentano agli amici la chiamano 'la mia stupida di casa'. Così, ora, chi può si vendica».

«*Ma se lei non è femminista perché scrive sempre di donne e dei loro problemi?*». «Non sono femminista, sono piuttosto una familista. Scrivo della famiglia e di conseguenza delle donne, ma della famiglia come dovrebbe essere, non come è oggi. Oggi è un disastro, siamo allo sfascio. Sono in aumento le famiglie mononucleari, nascono sempre meno bambini, la popolazione invecchia, gli anziani vivono da soli mentre se si vivesse tutti insieme come una volta potrebbero curare i nipotini e le mamme giovani potrebbero continuare a lavorare fuori casa. Le suocere potrebbero occuparsi delle faccende domestiche. Ma le suocere del giorno d'oggi non vogliono più saperne di fare le serve. Pensi che hanno fatto un sondaggio tra le ragazze in età da marito: il 50 per cento hanno dichiarato che preferirebbero sposare un primogenito perché da noi è il primogenito che ha il diritto di vivere con la sua nuova famiglia nella casa paterna. Comode queste ragazze!».

«*Mi sfugge il senso. Le suocere non hanno più intenzione di sacrificarsi, le giovani nuore invece lo pretenderebbero. Lo sua idea di grande famiglia dove tutti stanno in armonia mi sembra un po' un'utopia*». «Io descrivo la famiglia del futuro che si deve modellare su quella del passato ma con delle varianti fondamentali. Per esempio che il lavoro domestico va pagato. Tutti quelli che lavorano fuori casa devono quotarsi per una parte del loro stipendio e stabilire un giusto salario per chi lavora in casa. Magari è la suocera che ha un buon posto fuori. In questo caso dovrebbe stare in casa la nuora. L'importante è far capire alla gente che i lavori domestici vanno pagati. Si paga al ristorante? Sì. Allora si deve anche pagare chi cucina, non importa se sia mamma, suocera, nonna, sia o moglie. Capisce che una donna che riceve il suo regolare stipendio per i lavori di casa non si sente più una paria?»

«*Tuttavia la vecchia signora che se ne va dopo quarant'anni di matrimonio non mi sembra che esalti il suo ideale familista*». «Perché no? La signora va a vivere sola in una specie di casa per studenti, impara un mestiere, cioè a colorare le vignette dei fumetti, assapora un po' di libertà ma, quando il figlio va a cercarla e le dice che il padre ha avuto un colpo ed è rimasto semi-paralizzato, torna a casa per assisterlo. Però, mentre lui se ne sta seduto in poltrona inattivo, lei continua a colorare le vignette dei fumetti, tranquilla, felice».

«*La morale della storia sarebbe?*». «Sarebbe che le donne devono avere degli interessi, un'attività. Non starsene tutto il giorno a far niente. Sapesse come sono diventate fannullone le donne giapponesi... Sono stata in America e ho visto come le donne si danno da fare. Sanno cucinare, fanno degli arrosti che sono una meraviglia. Qui invece le donne giovani preparano solo *instant food*, cinque minuti e la cena è fatta. Sfido che i mariti non tornano a casa volentieri ma preferiscono andare a bere il sakè con gli amici, la sera. Sa che un'inchiesta ha rivelato che in Giappone tra marito e moglie il tempo di conversazione giornaliera non supera in media i cinque minuti?».

«*Non crede di idealizzare troppo la condizione delle donne americane?*». «Sì, ho sentito dire che anche loro hanno dei problemi ma mi sono sembrate tutte più felici delle donne giapponesi. E allora lo dico: torniamo alla grande famiglia alla giapponese, tre o magari quattro generazioni sotto lo stesso tetto, però con lo stipendio per chi fa i lavori domestici altrimenti siamo daccapo. In famiglia si litiga ma si scambiano anche gli affetti, non c'è la tetraggine della solitudine, la serratina in cucina tanto per tirarsi su». «*La serratina di che?*». «Di sakè, ovvio, si chiama il sakè di cucina». «*Così anche da voi c'è l'alcoolismo delle casalinghe?*». «Eccome».

«*Lei ha parlato dell'America, ma lo sa che la tendenza delle società americana è verso un mondo di singoli?*». «Purtroppo anche da noi. Nei supermercati di Tokyo già si vendono le porzioni di verdura, di carne e di pesce bell'e impacchettate con su scritto 'razione singola'».

«*Un mondo di persone sole, altro che la sua grande famiglia...*». «Oh, io non mi preoccupo tanto, sono sempre ottimista. Ora provo a lanciare l'idea della grande famiglia debitamente ammodernata ma ho già in mente un altro teleromanzo sulla *Banca dei volontari*. Una nuova istituzione con radici antiche. Questa banca l'hanno fondata a Osaka e non si depositano soldi ma 'punti'. Mi spiego: vado a fare la baby-sitter una sera, guadagno un punto e lo deposito in banca. Vado a assistere un anziano e guadagno, mettiamo, due punti. Prima si comincia a depositare punti meglio è. Faccia il conto che se ho depositato un minimo di 5000 punti da vecchia mi verranno restituiti in assistenza. Oppure posso spenderli volta per volta: per esempio per far innaffiare le mie piante quando sono in viaggio, o per avere qualcuno che mi porti a spasso il cane. Ha capito? Niente soldi, solo servizi personali, rapporti umani. Non è bello?»

Sì, certamente è una buona iniziativa. La banca di Osaka funziona da dieci anni e ha più di trentamila clienti. Nel Giappone tradizionale dei villaggi di pescatori questa forma di mutuo soccorso si chiamava Yui che significa «unire gli sforzi per tirare su tutti insieme le reti». Nel Giappone di oggi la solidarietà umana è stata istituzionalizzata secondo il sistema bancario di depositi e prestiti e il sistema è ovviamente super-computerizzato.

«*Meglio la grande famiglia o la banca di assistenza, signora Hashida?*». «Chissà. Ora scrivo la sceneggiatura e poi si vedrà». «*Lei vive in una grande famiglia?*» «No, io e mio marito soli, senza figli». «*Sa fare l'arrosto?*». «Mi piacerebbe ma mio marito mi dice: tu scrivi che è meglio e così guadagni di più». «*Cosa fa suo marito?*». «Faceva il produttore. Ora è in pensione da tre mesi». «*Guai in vista?*» *La signora Hashida si fa una bella risata e dice* «No, niente guai. Lui è furbo. Ha fondato una sua società di produzione televisiva e ora fa il presidente. Ha un solo impiegato però lui è presidente. Furbo, vero?». *Sì, molto furbo perché altrimenti non si sa come sarebbe andata a finire. Di questi tempi in Giappone si discute tanto di niente. Non c'è la crisi economica ma i rapporti umani e familiari, che la tradizione aveva consolidati e cristallizzati, stanno traballando sotto le nuove molteplici spinte di una società in rapida evoluzione e, di conseguenza, sono molto ma molto problematici.*

Renata Pisu

Sugako Hashida: i suoi teleromanzi commuovono i giapponesi

Morta la psichiatra antinazista

Vanessa Redgrave e Jane Fonda in una scena del film «Giulia» tratto dal romanzo di Lillian Hellman

Così Muriel Gardiner divenne Giulia l'eroina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' morta ieri a Princeton, la celebre città universitaria del New Jersey, Muriel Gardiner Buttinger, alla cui lotta contro il nazismo in Austria negli Anni Trenta si ispirò Lillian Hellman per una parte delle proprie memorie, *Pentimento*, e per il copione del film *Giulia*. Muriel Gardiner, una psichiatra conosciuta nella resistenza prebellica come «Mary», ottantatreenne, soffriva da alcuni mesi di cancro. E' spirata nelle braccia del secondo marito, Joseph Buttinger, l'ex leader del partito socialista rivoluzionario austriaco, della figlia Constance e dei suoi sei nipoti.

La storia di Muriel Gardiner Buttinger, ricchissima esponente di due grandi dinastie industriali di Chicago, quella della Union Stockyards e della Swift and Company, entusiasmò l'America quando fu portata sullo schermo, romanzata da Lillian Hellman. Questa, morta poco più di un anno fa, narrò di un'intensa amicizia tra una scrittrice (se stessa, nel film Jane Fonda) e una giovane americana antinazista a Vienna (Muriel Gardiner, ossia Vanessa Redgrave). In realtà, le due donne non si incontrarono mai, pur avendo numerosi amici in comune, compreso l'avvocato di fiducia.

Muriel Gardiner Buttinger si era recata nella capitale austriaca nel 1931 con la speranza di potere lavorare per Freud. Laureata in letteratura prima all'esclusivo Wellesley College poi a Oxford in Inghilterra, si era subito scontrata con la feroce realtà del nazismo. Respinta da Freud, ma da questi consigliata a iscriversi alla facoltà viennese di medicina, era entrata a poco a poco nella resistenza. Il suo appartamento divenne un rifugio e un centro di smistamento per gli ebrei perseguitati: «Mary» — così era nota ai compagni — forniva loro passaporti falsi, che nascondeva di solito nel corsetto, e soldi per la fuga all'estero.

Queste imprese, Muriel Gardiner le ha rievocate due anni fa in una biografia di enorme successo, *In codice, Mary*, svelando per la prima volta di essere l'eroina di *Giulia* e di *Pentimento*. Per motivi che non spiegò mai, Lillian Hellman lo smentì: ma i comuni amici hanno confermato la versione della dottoressa. A Princeton, Muriel Gardiner si era creata una solida fama di psichiatra, soprattutto nella cura dei bambini. Lasciata Vienna prima della guerra, aveva mantenuto comunque i contatti con la resistenza fino agli Anni Cinquanta, dedicandosi solo più tardi alla professione.

Delle enormi ricchezze di famiglia, Muriel Gardiner Buttinger si è sempre servita a fini filantropici, per le minoranze ebree e per l'infanzia. Le sue ultime energie le ha dedicate all'apertura di un Museo Freud a Hampstead, a Londra, dove egli visse con la figlia Anna. L'inaugurazione è prevista per l'anno venturo.

e. c.

La scomparsa di Orsola Nemi

LA SPEZIA — *E' morta la scrittrice Orsola Nemi. L'11 giugno avrebbe compiuto ottant'anni. Il suo vero nome era Flora Vezzani. Nata a Firenze, si era trasferita bambina alla Spezia col padre, un ufficiale di fanteria. A lei, nata nel giorno di Sant'Orsola, dedicò parte del suo pseudonimo; l'altra metà era all'ulcio Nemini (in latino, a nessuno) simbolo del suo carattere schivo e indipendente.*

Conosciuto, attraverso un annuncio sulla Fiera Letteraria, Henry Furst, celebre letterato americano amante dell'Italia, se ne innamorò e lo sposò. Furst, scomparso nel 1965, fu l'incontro decisivo per la carriera di Orsola Nemi, la quale grazie a lui incontrò Montale, che pubblicò alcune sue poesie su Letteratura.

Ma sarebbe stata intensa e proficua anche l'amicizia con Leo Longanesi, per il quale tradusse soprattutto grandi francesi: Tocqueville, Balzac, Saint-Simon, Baudelaire, Flaubert.

Aveva esordito nel 1940 con Cronaca, una raccolta di poesie edita da Bompiani. Ma sarebbe stata conosciuta in particolare per i suoi romanzi: Rococò (Bompiani, 1940), Maddalena della palude (Longanesi, 1949), Rotta a Nord (Vallecchi, 1953), I gioielli rubati (Bompiani, 1954), Le signore Barabbino (Rizzoli, 1965). Contribuì alla redazione del Dizionario Bompiani delle Opere e dei Personaggi. Lavorò anche per il teatro: nel 1961, per il centenario dell'unità d'Italia, scrisse Camicie rosse.

Dopo la morte di Furst, completò l'opera che il marito stava scrivendo: la biografia di Caterina de' Medici, pubblicata nell'80 da Rusconi.

Negli ultimi anni continuò a scrivere per giornali minori, vivendo in una grave indigenza.

FOTO-POLEMICA A WASHINGTON

«Le mogli degli onorevoli sono belle e intelligenti»

WASHINGTON — La pubblicazione di una suggestiva fotografia della moglie d'un parlamentare americano, decisa a tutti i costi a sfatare l'immagine negativa delle mogli dei membri del Congresso degli Stati Uniti, sta facendo molto discutere, nelle ultime ventiquattr'ore, il «piccolo mondo» politico di Washington.

Marty Davis, una biondina di 38 anni, aveva a suo tempo inviato la fotografia in questione — che la ritrae in costume da bagno con tacchi alti in una posa vagamente osée — alla rivista *Dossier*, accompagnandola con una lettera in cui fra l'altro affermava: «*Sì, alcune mogli di parlamentari sono carine e possono essere anche intelligenti*».

La signora Davis ha così inteso rispondere ai commenti, negativi, pubblicati dalla rivista stessa sulle mogli dei parlamentari Usa. Scendendo a sua volta in campo, il *Washington Post* ha deciso l'altro giorno di ripubblicare la fotografia, che ha avuto così una diffusione in tutta la capitale, soprattutto nella Washington-bene.

L'intraprendente signora, moglie di un rappresentante repubblicano del Michigan, Robert Davis, 51 anni, scrive fra l'altro che troppo spesso ci si immagina che le mogli dei membri del Congresso americano siano «*bambole noiose e malvestite*», che «*esistono solo per i loro mariti*». Marty Davis, diplomata in una scuola di giornalismo, lavora nel campo delle pubbliche relazioni.

OSSERVATORIO

Piace al «Funeralissimo» lo stato d'assedio in Cile

L'ordine regna in Cile. Il 2 febbraio scorso lo stato d'assedio ha avuto l'atteso rinnovo: altri tre mesi. A due giornalisti americani di passaggio a Santiago nel corso di un viaggio-verifica in Sud America, il generale Pinochet, accogliendoli nel suo ufficio-bunker della Moneda, ha detto: *«Poiché sussistono sempre le ragioni che mi hanno indotto a proclamare lo stato d'assedio, non vedo perché avrei dovuto revocarlo»*.

La decisione del «funeralissimo», come lo battezzò, subito dopo il golpe, Rafael Alberti, era scontata. La borghesia cilena o, meglio, quella frangia della borghesia che preferisce l'ordine alla democrazia, che non vuol sentire parlare delle «poblaciones», i ghetti che accerchiano Santiago e dove la mortalità infantile è del 30 su mille, quella classe che può permettersi vacanze all'estero e non vuole soffrire per intralci al traffico, ha accolto con soddisfazione lo stato d'assedio il 6 novembre 1984 e, ora, il suo rinnovo.

Come ha reagito l'opposizione al perpetuarsi del sopruso? Con le solite dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano. E' vero, la decisione di Pinochet non migliora certo la sua «immagine» e aumenta le perplessità degli Stati Uniti nei suoi riguardi. Il rinvio di un prestito di 130 milioni di dollari da parte della Bid ha preoccupato il ministro dell'Interno, Jarpa, che vi ha visto un chiaro segnale politico. Ma si vuole che Pinochet abbia detto a Jarpa: *«Quel che conta è che a casa mia il padrone sia sempre lo stesso: il sottoscritto»*.

Subito dopo, un compiacente articolo sul *Mercurio* (come si sa la libertà di stampa non esiste più in Cile) faceva notare come il Cile, *«bastione ultimo dell'anticomunismo, della penetrazione sovietica nel "Cono Sur"»*, vedrà la piena applicazione della Costituzione, approvata nel 1980, fra quattro anni *«quando, sicuramente, il Paese si sarà liberato degli ultimi traditori della Patria»*. Va detto, per inciso, come la Costituzione di Pinochet postuli un regime autoritario che il generale conta di dirigere fino al 1997.

E non è improbabile che il «funeralissimo» ci riesca. Forte del sostegno delle forze armate (l'esercito è verticalista, prussianamente compatto), cosciente di disporre nei confronti della Casa Bianca d'un certo margine di manovra (beninteso in nome della crociata anticomunista), Pinochet si ripromette di operare una nuova apertura».

Le premesse: ha fatto dichiarare da un tribunale speciale la «incostituzionalità» del Mdp (Movimiento Democratico Popular), il cartello di opposizione delle sinistre. L'Mdp che è formato da partiti tutti fuori legge fin dal 1973, non ha battuto ciglio, anzi ha aperto una assemblea clandestina per mettere a punto *«un piano di lotta per l'85, anno della sollevazione generale»*.

Gabriel Valdes ha detto, indignato, che il pc dovrà occupare il suo posto nella *«futura democrazia»*, ma il fatto è che in seno alla Alleanza Democratica esista chi non la pensa così. Il vero dramma del Cile è la divisione dell'opposizione democratica, combattuta tra l'utopia della caduta di Pinochet per consunzione e la speranza di un accordo con l'esercito per arrivare a un passaggio indolore, alla brasiliana, dalla dittatura alla democrazia.

La sentenza di incostituzionalità del Mdp mira a isolare le sinistre per favorire un «dialogo» con l'opposizione moderata e con quella democrazia cristiana che scarta con orrore alleanze col pc rassegnandosi a Pinochet per scongiurare una guerra civile. Ma se la guerra civile scoppiasse lo stesso?, si chiedeva recentemente il *Washington Post*. E' un interrogativo inquietante al quale sarà forse possibile dare una risposta dopo l'autunno australe.

Igor Man

Irruzione della polizia nella sede della stampa

SANTIAGO — Poliziotti in borghese hanno fatto irruzione mercoledì nella sede dell'Associazione dei giornalisti cileni, sequestrando documenti, circolari, una macchina per scrivere e una fotocopiatrice.

I poliziotti erano circa 15 e avevano un'ordinanza del ministero degli Interni che autorizzava il sequestro della collezione della «*Lettera ai giornalisti*», un bollettino quotidiano dell'Associazione in cui vengono riportate anche vicende censurate dal regime militare, secondo le regole dello stato d'assedio.

Il bollettino viene edito dal novembre scorso e circola per ambasciate, sindacati, organizzazioni studentesche, oltre che tra tutti i giornalisti.

Nel discorso sullo stato dell'Unione gli ultimi colpi di scure al rooseveltismo

«Con me l'America si è risvegliata» Reagan indica la strada per 4 anni

Il Presidente invoca il disarmo ma insiste sullo scudo spaziale e sull'MX per costringere l'Urss a trattare - Il bilancio sarà risanato tagliando le spese sociali, meno le pensioni - Due temi scottanti: aborto e pena di morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Se accetterà la sua ricetta della «*seconda rivoluzione*», nei prossimi quattro anni l'America di Reagan diverrà più potente, più benestante, più libera e, soprattutto, più conservatrice. Del «New Deal» di Roosevelt, inaugurato 52 anni fa, e in disfacimento dal primo giorno del suo primo mandato, nel gennaio dell'81, il Presidente non lascerà quasi nulla. «*Un gigante industriale si è risvegliato*», ha proclamato ieri Reagan nel messaggio sullo stato dell'Unione. «*E' il momento di raggiungere nuove vette di progresso... di produrre più forze di quanto il mondo abbia mai conosciuto*».

Mario Cuomo, il governatore italo-americano di New York, uno dei probabili candidati democratici alla Casa Bianca nell'88, ha definito il discorso di Reagan, rotto da oltre 40 applausi, «*poesia, non realtà*». A suo parere, il programma quadriennale di lavoro fissato dal Presidente non verrà realizzato che in parte. Nonostante il trionfo elettorale, Reagan non riuscirà a piegare un Congresso che su alcuni punti gli è contrario. Ma Cuomo ha ammesso che l'America è a una svolta cruciale: in buona misura, sarà il reaganismo con la sua «*nuova frontiera della libertà*» a plasmarne lo sviluppo nel 2000.

Di fronte alle Camere in riunione plenaria e osannanti — alla fine gli hanno cantato «Happy birthday» per il settantaquattresimo compleanno — il Presidente è apparso all'apice della forma. La sua eloquenza, il suo gusto per il colpo di scena — ha trascinato alla ribalta, quali «*eroi americani*», un'infermiera negra dei drogati e una giovane vietnamita allievo ufficiale — hanno colto il segno presso il pubblico, che in un istantaneo sondaggio di opinione lo ha appoggiato per oltre il 80 per cento. Ma neppure il famoso fascino reaganiano, «*teatro*» ha brontolato Cuomo, è valso a celare la rigidità dei suoi piani.

All'Europa interessa innanzitutto la politica estera, e su di essa Reagan non ha lasciato spazio a compromessi. Il Presidente vuole il bando totale delle armi nucleari, ma insiste che la strada per raggiungerlo è quella dello scudo spaziale e del supermissile MX. Vuole il dialogo con l'Urss, ma sottolinea che va sorretto dal contenimento dell'espansione sovietica, e ciò implica aiuti militari «*ai combattenti per la libertà dall'Afghanistan al Nicaragua*». Reagan è totalmente sordo alle critiche e ai moniti del Cremlino: con esso, dice, si negozia con la forza.

Altrettanto inflessibile è la logica della *reaganomics*. Il deficit del bilancio dello Stato, ha detto ieri il Presidente, si riduce tagliando le spese sociali, non le spese militari. Le tasse non possono salire: l'economia, anzi, va spinta con una drastica riforma fiscale, che favorisca i redditi medio bassi e gli investimenti. Reagan ha detto con chiarezza che si batterà per un emendamento costituzionale sul pareggio del bilancio e la revisione del fisco entro l'anno: «*Abbiamo bisogno di posti di lavoro e di opportunità, non di assistenzialismo*» ha tuonato, rivolto ai democratici.

Dal messaggio sullo stato dell'Unione è emerso tuttavia che il disegno più conservatore del reaganismo è quello sociale. Il Presidente ha proposto ieri una legislazione contro l'aborto, una per il ripristino delle preghiere nelle scuole, un'altra per il recupero selezionato della pena di morte. Egli si è aperto alle minoranze, ma per sollecitarne la libera iniziativa e portarle «*alla parità economica*». Su un solo punto, le pensioni, ha mantenuto il contatto col rooseveltismo: ma qui potrebbe essere lo stesso Congresso a togliergli il terreno sotto i piedi.

Reagan non è venuto meno a se stesso neanche nella sua visione del mondo futuro. Ha chiesto un nuovo round negoziale sulla liberalizzazione dei commerci per l'86, e suggerito un'iniziativa congiunta dell'Occidente per lo sviluppo agricolo dei Paesi Terzi purché, ha fatto capire, essi siano rispettosi della democrazia. Ha prospettato la colonizzazione dello spazio, tramite la creazione di stazioni orbitali, e l'avvio di attività industriali in orbita «*che consentano in trenta giorni di produrre farmaci per cui sulla Terra sarebbero necessari trent'anni*». E' stato più ottimista dell'America.

Ennio Caretto

Alla Casa Bianca 74 candeline

Washington. Un soffio sulle candeline: è la torta che i collaboratori hanno offerto a Reagan per il suo 74° compleanno (Tel. Ap)

Scelto dopo Sokolov

Un vice alla Difesa in Urss

E' il comandante delle forze di terra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Scosso dal siluramento del maresciallo Ogarkov (in settembre) e dalla morte del ministro della Difesa Ustinov (in dicembre), l'apparato militare dell'Urss ha concluso la delicata operazione di riassetto del proprio vertice: l'ultimo tocco, dopo la nomina del maresciallo Sergej Sokolov al posto di Ustinov, è stato la promozione a primo viceministro — cioè al posto dello stesso Sokolov — del comandante in capo delle forze sovietiche di terra, il maresciallo Vasilij Petrov.

Nessun annuncio ufficiale è stato dato; ma, come sovente accade qui, la notizia è emersa in modo indiretto. Il nome di Petrov, cioè, è comparso con il nuovo titolo in due articoli di *Stella Rossa*, il quotidiano delle forze armate. Petrov, che ha 68 anni, si affianca in quella posizione di prestigio ad altri due marescialli: Sergej Achromeev, che era stato nominato a settembre in sostituzione di Ogarkov, e Viktor Kulikov, che è comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia. Di lui si era già parlato — ma i fatti non avevano poi confermato quelle voci — come di un possibile successore di Ustinov. Gli addetti militari delle ambasciate occidentali precisano che, da indiscrezioni raccolte in ambienti sovietici, dei tre primi viceministri — formalmente di pari grado — Petrov sarebbe di fatto «*il minore*».

Nell'esercito dal 1939, comandante di cavalleria durante la guerra, Petrov frequentò poi la rinomata Accademia Militare Frunze. E' membro del Comitato centrale dal 1976, nell'osmosi, prediletta dal Cremlino, fra alte cariche militari e vita politica. Si distinse fra il '79 e l'80, dicono osservatori militari, quando comandò le forze sovietiche lungo il confine cinese. Di fatto, la nomina a maresciallo non tardò: due anni fa.

Ricomparso nei giorni scorsi anche Ogarkov, che ha pronunciato un discorso in Germania Est nel suo nuovo presunto ruolo di comandante di un cosiddetto «*teatro di guerra occidentale*», un ruolo che sarà attivato solo in caso di conflitto, l'apparato militare non ha trascurato le cariche subalterne. Il gruppo degli 11 viceministri è stato ricomposto con la nomina — già alla fine dell'anno scorso — di Govrov; e, più recentemente, con quella del nuovo comandante dell'Aviazione, Efimov, chiamato a sostituire lo scomparso Kutakov.

f. gal.

Al 25° congresso si accende il dibattito sul declino del partito

Alla tribuna i ribelli del pcf ma la base fa sbarramento

PARIGI — Non era mai accaduto in un congresso del pcf e, raramente, in quelli degli altri partiti comunisti. Gli innovatori sono usciti allo scoperto: dal palco hanno rilanciato le loro critiche, hanno replicato al discorso-fiume pronunciato mercoledì da Marchais. Poi, e anche questo è avvenimento insolito, tredici delegati hanno chiesto di poter intervenire, fuori dal programma stabilito. I microfoni hanno girato per la grande sala. Un coro di no contro i contestatori, come se un'abile sceneggiatura avesse concesso all'«opposizione» di esprimersi affidando ai «compagni di base» il compito di contrastarla.

Per prima, sul palco, si è presentata Hélène Constans, uno dei sei membri del comitato centrale che si erano astenuti quando furono approvate le tesi precongressuali, dirigente della federazione della Haute-Vienne, una delle tre che quelle tesi hanno bocciato. La proposta del pcf, per Hélène Constans, è insufficiente, l'analisi della sua crisi lacunosa. Tutti i 53 emendamenti che gli innovatori hanno proposto vanno accolti se si vuole davvero creare quel grande «rassemblement populaire» predicato da Marchais. La sala, che aveva ascoltato in silenzio, ha applaudito senza entusiasmo. Sul palco dei dirigenti soltanto due battimani: quelli di Claude Poperen e di Pierre Juquin, il numero uno

Ma l'intervento centrale della seconda giornata del 25° congresso del pcf (che si concluderà domenica) è stato quello di un altro dei sei membri contestatori del comitato centrale: Felix Damette, professore di geografia, 47 anni, della terza federazione eretica, la Corse-du-Sud. Ha detto che il partito sbaglia nel definire la società francese borghese e decadente, che riferendosi per decenni a un modello esterno (l'Urss) ha perso i contatti con la realtà di casa. Soprattutto ha contestato la sostanza dell'analisi del segretario (la linea del pcf è giusta, se i lavoratori non hanno risposto ai nostri appelli è perché non hanno capito). Damette, senza citarlo, ha parafrasato Brecht: la direzione ha deciso, il partito ha eseguito ma il popolo non ci ha seguiti. Allora, si è chiesto, bisogna cambiare il popolo?

Nessun applauso sul palco, debole nella platea dei 1722 delegati. Ed è a questo punto che uno di questi ha chiesto la parola. Un microfono è sceso nella grande sala del palazzo dello sport: «*Non capisco Damette*» e, subito, si è alzato un altro. Si è presentato come un professore universitario, si è dichiarato completamente d'accordo con Marchais e ha attaccato con toni accesi la stampa che non capisce, che distorce. Si sono alzati in dodici: un coro contro Damette e la Constans. Soltanto un delegato della Haute-Vienne ha difeso gli innovatori.

Dopo questo «sbarramento» di base, è stato Charles Fiterman (uno degli ex ministri comunisti) a difendere Marchais. Una difesa totale, senza tentennamenti: abbiamo fatto bene ad entrare al governo, bene ad uscirne.

Enrico Singer

Un terrorista francese tenta l'evasione

PARIGI — Claude Halfen, 28 anni, militante dell'organizzazione terroristica Action Directe, intendeva evadere dal carcere di Fresnes, alla periferia di Parigi, segando le sbarre della finestra: il tentativo è stato scoperto ieri dai guardiani, che, insospettiti dal comportamento «anormale» del prigioniero, hanno perquisito la cella. Hanno trovato una piccola lima, le sbarre erano già in parte segate.

Sono dodicimila

L'Honduras espellerà i guerriglieri nicaraguensi?

TEGUCIGALPA — Il governo dell'Honduras avrebbe intimato ai guerriglieri antisandinisti del Nicaragua che si trovano sul suo territorio di abbandonare il Paese. Lo afferma il quotidiano *Tiempo* di Tegucigalpa. La decisione avrebbe provocato panico fra i 12 mila contras che operano dall'Honduras.

Il governo, secondo il giornale, avrebbe concordato la misura con gli alti comandi delle forze armate, contrarie alla permanenza di forze antisandiniste nel Paese perché preoccupate dal rischio di ritorsione da parte del Nicaragua. Le autorità di Tegucigalpa avrebbero già comunicato al governo americano che si tratta di una questione non negoziabile, e questo proprio mentre la Casa Bianca tenta di fare approvare dal Congresso la ripresa di aiuti economici ai *contras* interrotti sette mesi fa.

I colloqui a Roma del ministro degli Esteri siriano

Damasco condanna il ricorso alla forza

ROMA — «*Cordiali ed amichevoli*», un'occasione «*molto utile*» per la possibilità che la visita ha dato di approfondire «*numerosi temi di reciproco interesse, da quelli bilaterali alla situazione nel Medio Oriente*»: questo il giudizio che sui colloqui di due giorni a Roma tra il ministro degli Esteri Andreotti ed il capo della diplomazia di Damasco, Faruk Al Sharaa, è stato dato ieri congiuntamente dalle due parti.

La visita ufficiale del ministro Al Sharaa si è conclusa ieri con un ultimo colloquio con Andreotti, che è attualmente presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, dopo quelli che si erano svolti per quasi tutta la giornata di mercoledì, quando Al Sharaa è stato ricevuto anche dal presidente della Repubblica Pertini e da quello del Consiglio Craxi.

Una delle affermazioni di maggior significato scaturite dai colloqui è stata, a quanto si è appreso, la netta condanna, anche da parte siriana, di qualsiasi ricorso alla forza, «*in tutte le sue forme, compreso il terrorismo*», per risolvere i problemi aperti nella regione mediorientale.

Dai contatti che il capo della diplomazia siriana ha avuto con i dirigenti italiani è emersa un'altra preoccupazione: quella di «*farsi capire*». Le nostre posizioni, ha detto in pratica Al Sharaa, sono spesso comprese dai dirigenti politici europei; non sempre però esse trovano eco «*in modo corretto*» nell'opinione pubblica. Un problema questo, hanno convenuto italiani e siriani, che solo contatti frequenti possono, al di là delle posizioni di ognuno, consentire di superare.

Quanto al conflitto Iran-Iraq, Andreotti ed il suo collega siriano hanno potuto solo constatare un «*consolidamento dello stato di guerra*», che non ha lasciato spazio per alcuna mediazione. «L'importante — ha detto Al Sharaa — è, in questa fase, operare per impedire l'allargamento del conflitto ed interferimenti esterni».

La visita a Roma di Faruk Al Sharaa ha permesso a Andreotti di completare i contatti che l'Italia ha da tempo avviato con tutti i Paesi coinvolti nella questione arabo-israeliana.

Le informazioni raccolte da Andreotti risulteranno utili alla diplomazia italiana negli impegni che l'attendono nelle prossime settimane: dal 16 febbraio il presidente Pertini (accompagnato da Andreotti) si reca infatti in visita ufficiale in Egitto, e subito dopo è atteso a Roma il primo ministro israeliano Shimon Peres. La posizione siriana è molto «rigida», e fa ricadere su Israele la responsabilità di tutti i problemi esistenti nella regione mediorientale; non è questa però una ragione, si ritiene a Roma, per non tenere aperto il dialogo con tutti, in modo da essere pronti a contribuire alla ricerca di soluzioni pacifiche. (Ansa)

«Dolori atroci» per il principe Filippo: stringe troppe mani

LONDRA — Il principe consorte d'Inghilterra, Filippo di Edimburgo, ha sofferto per mesi di dolori atroci a causa delle troppe mani che deve stringere per lavoro. Lo afferma il Daily Express.

Sono stati medici del Centro di ricerche sull'artrite di Cambridge a rivelare la vicenda. Un funzionario di Corte ha detto che «il principe Filippo ha sempre sofferto in silenzio». Anche la Regina si è lamentata di dover stringere troppe mani.

Votato dalla Camera, quasi sicuramente diventerà legge

Sulle autostrade in Svizzera limite velocità a 100 km l'ora

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Dalla sessione straordinaria attualmente in corso al parlamento svizzero sul problema dell'inquinamento atmosferico è scaturita ieri una decisione tutt'altro che gradevole per gli automobilisti: con 103 voti contro 87 la Camera Bassa ha approvato per motivi ecologici una mozione che invita il governo federale di Berna ad introdurre subito il limite di 100 chilometri orari su tutta la rete autostradale elvetica. Dato che anche il Consiglio dei Cantoni (Senato) dovrebbe prendere oggi una decisione analoga, si dà per scontato che entro pochi giorni, probabilmente nella sua seduta di lunedì prossimo, l'Esecutivo ritenga opportuno trasformare in un decreto legge le raccomandazioni del parlamento, vietando agli automobilisti di superare i 100 chilometri (finora 130) sulle autostrade.

La decisione della Camera Bassa rappresenta un grande successo per i «verdi» e i partiti di sinistra che da parecchio tempo si battono per l'adozione di draconiane misure affinché possa essere ridimensionata la cosiddetta «morte dei boschi» per effetto del progressivo inquinamento dell'aria.

Aderendo ad un'esplicita richiesta del partito socialista che attraverso la sua campagna a favore della protezione dell'ambiente spera di ricuperare i voti perduti nelle ultime votazioni federali e cantonali, le Camere federali hanno iniziato martedì scorso una sessione straordinaria per procedere a un accurato esame di tutte le questioni connesse al deperimento delle foreste (sembra che il 40 per cento degli alberi sia ammalato) e, come era facile immaginare, la maggior parte degli oratori intervenuti nel dibattito, compresi numerosi rappresentanti del centro e della destra, non ha esitato ad addossare alla continua motorizzazione del Paese (oltre 2,5 milioni di autovetture su 6 milioni di abitanti) l'elevato tasso di avvelenamento dell'aria.

E' comprensibile che dinanzi alla valanga delle accuse contro i pericoli di inquinamento derivanti dai gas di scappamento, la maggioranza dei rappresentanti alla Camera Bassa abbia votato a favore di una drastica limitazione delle velocità sulle autostrade. E' tuttavia lecito chiedersi se gli automobilisti svizzeri accetteranno tale decisione, dal momento che ultimamente quasi 300 mila cittadini hanno aderito ad un'iniziativa che mira ad ancorare nella Costituzione federale il limite di 130 chilometri all'ora sulle autostrade.

Prima della chiusura della seduta, la Camera ha respinto con 132 voti contro 38 una proposta degli ecologisti per il razionamento della benzina.

I. f.

Accadde nel '75: fu ricatturata vicino alla costa svedese

Ufficiali sovietici ammutinati su una fregata lanciamissili

WASHINGTON — Nel novembre 1975 il Mar Baltico fu teatro di uno dei più clamorosi ammutinamenti degli ultimi tempi: una dozzina di ufficiali di Marina si ribellò sulla fregata lanciamissili sovietica «Storozhevoy», prese il controllo della nave e salpò dal porto di Riga verso la costa svedese. Solo a poche miglia dalle acque territoriali svedesi, dopo sei ore di fuga, la nave dirottata fu ricatturata, dopo l'intervento dell'aviazione e di unità della potente flotta sovietica di stanza nel Baltico.

Basandosi su informazioni dei servizi segreti svedesi e su altre fonti, un capitano della Marina statunitense, Gregory Young, ha ricostruito dettagliatamente le fasi del clamoroso ammutinamento in uno studio di cui dà ora notizia il *Washington Post*.

Secondo Young, a capo degli ammutinati c'era il capitano Valery Sablin, imbarcato sulla «Storozhevoy» con funzioni di «commissario politico». Agli ordini di Sablin, una dozzina di ufficiali avrebbero chiuso nella sua cabina il comandante, legato e imbavagliato altri ufficiali contrari alla ribellione e poi avrebbero fatto salpare la nave verso l'isola svedese di Ootland. Ignari di quanto stava accadendo a bordo, i marinai, in genere ragazzi di leva sui 18-19 anni, obbedirono.

Uno di essi però si insospettì, abbandonò a nuoto la fregata in manovra nel porto di Riga e diede l'allarme. Sulle prime le autorità portuali e militari di Riga, capitale della Lettonia sovietica, non gli prestarono molto credito.

La situazione cambiò dopo che uno degli ufficiali della «Storozhevoy» contrario all'ammutinamento riuscì a liberarsi dai lacci e dal bavaglio e a dare l'allarme tramite la radio di bordo. A quel punto scattò una operazione di caccia in grande stile alla fregata ribelle, in grado di percorrere la rotta Riga-Ootland in sette ore.

Stando allo studio del capitano Gregory Young, aerei militari sovietici intercettarono e aprirono il fuoco contro la fregata che cercò di continuare nella fuga senza però usare il proprio armamento. La flotta sovietica riuscì infine a bloccare la «Storozhevoy» a trenta miglia dall'isola di Ootland.

In Cina riserve di caccia aperte agli stranieri

PECHINO — Una riserva di caccia aperta agli appassionati di tutto il mondo è stata recentemente aperta nella provincia nordorientale cinese dello Heilongjiang. Il «Quotidiano dei contadini» afferma che sono già stati molti i visitatori stranieri, tra i quali un folto gruppo di americani.

L'ambasciatore italiano conferma la denuncia di Craxi

A Managua centro eversivo formato da terroristi europei

Robelo, ex membro della giunta sandinista: «I rifugiati in Nicaragua vanno dalle Brigate rosse, all'Ira, all'Eta alla Baader Meinhof» - Arrivano da Madrid passando per l'Avana

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La denuncia di Craxi sui terroristi italiani che avrebbero trovato rifugio in Nicaragua ha trovato conferma a Managua. L'ambasciatore italiano Lopez Celle ci ha dichiarato al telefono di aver avanzato *«richieste di estradizione, anche se pochissime, per latitanti, sospetti di terrorismo»*. E' la prima indicazione precisa che il regime sandinista nasconde esponenti dell'eversione fuggiti dall'Italia. L'ambasciatore ha aggiunto di aver inoltrato anche *«decine di richieste di informazioni»* su appartenenti a gruppi terroristici dell'estrema sinistra.

«Non ricordo se ci fosse anche il nome della Delcurenti», ha detto. *«Sono molte le nostre ambasciate all'estero che vengono incaricate di sondaggi del genere»*. Lopez Celle non ha escluso che altre richieste di estradizione siano state presentate da Roma a Managua tramite il ministero di Grazia e Giustizia. *«E' materia riservata su cui si procede con molta prudenza»*. Nessuna delle iniziative italiane ha finora avuto seguito. Altri Paesi europei sono nella stessa situazione: le loro istanze vengono respinte.

A Costa Rica, l'ufficio di Alfonso Robelo, l'ex membro della giunta sandinista, poi alleato del famoso comandante Zero Eden Pastora, passato all'opposizione, ci ha detto che Managua *«è una delle centrali del terrorismo internazionale»*. Già un anno fa Robelo aveva dichiarato che nella capitale nicaraguense sono rappresentati *«l'Eta, l'Ira, l'Olp, l'M19 della Colombia, i Montoneros, i Tupamaros, la Baader Meinhof, le Brigate rosse e altre associazioni terroristiche»*.

Robelo aveva spiegato che in cambio della propria protezione il regime sandinista ottiene da questi gruppi *«una speciale collaborazione»*. *«Per esempio, furono i Tupamaros ad assassinare l'ex dittatore Somoza per conto loro in Paraguay nell'80»*. L'Eta, i terroristi baschi, hanno attentato alla vita dello stesso Robelo e di Pastora in Costa Rica. L'ufficio di Robelo sostiene che taluni governi europei, ad esempio quello spagnolo, sono preoccupati dai legami esistenti tra Managua e la loro eversione interna.

A Washington destano inquietudine crescente i collegamenti terroristici tra il Nicaragua, la Libia e l'Iran, con addentellati nell'Olp e a Beirut. Per questa ragione Israele sta mandando i suoi servizi segreti e accentuando la propria presenza militare in Centro America. Il regime sandinista ha sempre respinto le accuse di connivenza.

Ha trovato conferma a Managua anche la dichiarazione di Craxi che la rotta consueta dei terroristi europei è quella di Madrid. Essi raggiungono il Nicaragua attraverso la capitale spagnola e L'Avana, con normali aerei di linea, spesso usando passaporti falsi. Uno dei loro punti di ritrovo è l'Hotel Intercontinental, non lontano dall'ex cattedrale, semidistrutta dal terremoto di 13 anni fa e mai riparata. Esistono anche le prove che i castristi e i sandinisti finanziano i gruppi eversivi con la droga.

Il primo a ricorrere alla droga per autofinanziarsi è stato il terrorismo arabo. In una recente inchiesta, il senatore della Florida, signora Patricia Hawkins, ha accertato che parte del traffico di stupefacenti in Costa Rica e nella Colombia è nelle mani degli eversori

Terrorismo: Scalfaro polemizza con la Svizzera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro degli Interni, Scalfaro, accusa la Svizzera di scendere a patti con il terrorismo pur di non correre il rischio di rappresaglie: la protesta nasce dalla scarcerazione, decisa dalla magistratura elvetica, di un libanese arrestato nel dicembre scorso a Zurigo con il tritolo che doveva servire per far saltare in aria l'ambasciata Usa a Roma.

«Rispondere ad un'aggressione del terrorismo cercando un accordo unilaterale pur di chiudere la partita — ha detto Scalfaro di ritorno da Madrid — *rinsalda la posizione dell'aggressore, che sa di poter contare sul cedimento di chi è aggredito»*.

Comunicato del Comitato anti-repressione

I «rifugiati italiani» polemici con l'Eliseo

PARIGI — Un comunicato inviato per posta, firmato «Comitato contro la repressione» e intitolato «Diritto di risposta», definisce *«semplicistica o piuttosto di comodo»* la distinzione fatta dal presidente Mitterrand a proposito dei rifugiati italiani in Francia, tra una maggioranza di *«pentiti»* e una trentina di *«irriducibili»*, ed esprime *«solidarietà senza tutti i proletari e rivoluzionari in lotta»*.

Il comunicato afferma: *«Stando a Mitterrand, al suo governo, alla sua polizia, alla sua stampa, la comunità dei rifugiati politici italiani in Francia si comporrebbe di due categorie ben distinte: da una parte 150 pentiti o pentiti a metà (i buoni), e dall'altra una trentina di terroristi psicopatici (i cattivi)*.

«Visione molto semplicistica, o piuttosto di comodo, che permette di far accettare a tutta l'opinione pubblica qualsiasi misura repressiva (arresti, espulsioni, estradizioni-deportazioni) nei confronti di alcuni membri privilegiati di questa comunità. Al contrario, noi siamo numerosi, anche se questo può dispiacervi, non abbiamo rinnegato il nostro passato, né ipotecato il nostro futuro. Noi rivendichiamo la nostra identità politica comunista e la legittimità del nostro combattimento di classe».

Il comunicato del «Comitato contro la repressione» continua: *«Noi non abbiamo accettato la logica della trattativa su un presunto diritto d'asilo, che porta necessariamente a negare la nostra identità politica, e i fatti ci hanno dato ragione. Se è chiaro che nessuno tra noi desidera servire da moneta di scambio a un potere in difficoltà coi suoi partner occidentali, è altrettanto chiaro che è acquisita la nostra solidarietà verso tutti i proletari e i rivoluzionari in lotta, così come verso tutti i proletari e i rivoluzionari prigionieri dello spazio giuridico europeo»*.

Il «Comitato contro la repressione» è uno dei vari «collettivi» — non sempre omogenei tra loro — formati nella comunità dei rifugiati.

Si riapre la caccia all'«angelo della morte» di Auschwitz

Gli Usa aprono un'inchiesta sui movimenti di Mengele

All'iniziativa, promossa dal ministero della Giustizia, collaborano Cia e Dia (i servizi segreti civile e militare) - Interessato anche il controspionaggio israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un'inchiesta sui movimenti di Josef Mengele dopo la fuga da Auschwitz è stata avviata ieri dal ministero della Giustizia americano. All'inchiesta, affidata allo speciale reparto investigativo sui criminali di guerra nazisti istituito nel 1979, collaborano anche la Cia e la Dia, i servizi segreti civile e militare. L'inchiesta sarà condotta in stretto collegamento col controspionaggio israeliano. Lo ha annunciato ieri il ministro della Giustizia French Smith, precisando che *«vi è motivo di credere che riusciremo a ricostruire almeno in parte i movimenti di Mengele»*.

L'iniziativa è dovuta alla recente pubblicazione di un dossier segreto su Mengele, che ha rivelato quanto segue: 1) Il maggiore delle SS fu arrestato a Vienna e rilasciato subito dopo la guerra, e di lì si rifugiò in Argentina. Il dossier contiene una lettera in questo senso di un agente del controspionaggio americano in Germania di quel periodo, Ben Gorby.

2) Nel 1962, a Buenos Aires, un certo Josef Menke chiese il visto d'ingresso in Canada. Nel dossier figura una missiva di un funzionario della Dia che identifica nel falso Menke il boia di Auschwitz.

3) Quello stesso anno, o l'anno successivo, Mengele entrò in Canada, e forse visitò anche gli Stati Uniti. Dal dossier mancano i documenti canadesi. Su questo particolare, è stata avviata un'inchiesta anche in Canada.

Il ministro French Smith ha dichiarato che la presenza di Mengele fu segnalata in Paraguay negli Anni Settanta, ma senza prove sicure. *«Da allora se ne è persa ogni traccia* — ha aggiunto —. *Ma per quanto ci riguarda, esiste il sospetto che alcune autorità americane fossero al corrente della sua presenza a Vienna nell'immediato dopoguerra... E che l'ex maggiore delle SS sia entrato per breve tempo nel nostro Paese... Intendiamo andare a fondo della questione il più celermente possibile»*.

Il dossier segreto su Mengele è stato portato alla luce dal Centro Wiesenthal di Los Angeles, che dà la caccia ai criminali di guerra nazisti. Insieme col senatore italo-americano D'Amato, il Centro si è rivolto alla magistratura per ottenere la pubblicazione dei documenti canadesi mancanti. In base alla legge americana sulla libertà d'informazione, passati dai 20 ai 40 anni, a seconda delle circostanze, anche il materiale segreto deve essere reso pubblico.

Il ministero della Giustizia americano si è mosso su ordine del presidente Reagan, turbato dagli eventi nel quarantesimo anniversario della liberazione di Auschwitz. La Mengele rimase dal maggio '43 al gennaio '45 conducendo disumani esperimenti su migliaia di detenuti. e. c.

Finalmente il premier ordina un'indagine ufficiale

Il Canada è una «terra d'asilo» per criminali di guerra nazisti

TORONTO — Il Canada è «terra d'asilo» per criminali di guerra nazisti. Ne sono convinte numerose associazioni, che da anni premono per farli estradare. Il quotidiano *Toronto Star* ha scritto di recente, citando fonti degne di fede, che il governo federale di Ottawa continua a proteggere tali «rifugiati» in quanto, dopo la seconda guerra mondiale, hanno fornito alla Gran Bretagna e agli Usa importanti informazioni.

Un rapporto redatto nel 1983-84 (di cui è impossibile ottener copia), aggiunge il giornale, prova la responsabilità del governo nell'accoglienza ai criminali nazisti. E Fred Yetter, il caporale che lo ha redatto, categoricamente rifiuta ogni commento. Ma la spiegazione più ufficiale al riserbo di Ottawa è data dal ministro degli Interni Elmer Mackay (responsabile del sistema penitenziario federale e della polizia a cavallo): *«Tali informazioni non possono essere divulgate in quanto fornite da un governo estero»*.

Anche Josef Mengele, l'«angelo della morte» di Auschwitz, forse è riuscito a trascorrere un periodo tranquillo in Canada. Ma più di tale ipotesi, a Ottawa oggi suscita indignazione la mancanza di ogni tentativo delle autorità d'intercettare Josef Menke (questo lo pseudonimo usato da Mengele, nel '62, quando tramite l'ambasciata canadese a Buenos Aires tentò di trasferirsi nel Paese nordamericano), contro cui Bonn quattro anni prima aveva spiccato mandato di estradizione.

Il 30 gennaio scorso Brian Mulroney, premier canadese, conservatore, ordinò l'apertura di un'inchiesta; poche ore dopo Elmer Mackay confermava: *«La gendarmeria reale esamina la possibilità che il boia di Auschwitz sia presente in Canada»*. Alla Camera dei Comuni il predecessore (liberale) di Mackay, Robert Kaplan, oggi all'opposizione, chiede che siano publicati documenti capaci di determinare se il governo conservatore di John Diefenbaker (negli Anni Sessanta) fosse o no informato delle domande di Mengele.

Tanto improvviso attivismo contrasta con la lentezza e col poco impegno dimostrato in passato dalle autorità canadesi nel cercare e consegnare i criminali. Sol Littman, che rappresenta il Canada al centro Wiesenthal, calcola che in Canada abbiano trovato rifugio tremila tra criminali di guerra e loro complici. Il governo non ha mai intentato un processo ai criminali di guerra; e non perseguire un passato nazista, per la legge canadese, non costituisce reato.

Nairobi: crisi all'università Espulso leader degli studenti

NAIROBI — Gli studenti dell'università di Nairobi hanno boicottato mercoledì le lezioni per protestare contro l'espulsione di tre studenti e la revoca delle borse di studio a altri cinque.

Fra gli espulsi, l'ex leader del movimento studentesco, Julius Mganga Mwandawiro, che ispirò le sommosse della primavera del 1982.

Ieri i funerali di Zimmermann

Monaco. Si sono svolti ieri i funerali dell'industriale tedesco Ernst Zimmermann, ucciso venerdì scorso da due terroristi della «Raf». La cerimonia, alla quale hanno partecipato quasi duemila persone, s'è svolta a Monaco di Baviera nel museo tedesco, la più importante esposizione della tecnica dell'Europa occidentale. A fianco della vedova, Ingrid (al centro nella foto) erano Hans Dinger (vicepresidente della Mtu), il Presidente della Baviera e del partito cristiano sociale Franz Josef Strauss e sua figlia Monika. Al termine della cerimonia, Ernst Zimmermann è stato sepolto nel cimitero di Gauting, il sobborgo della città dove risiedeva

A Lima il «teologo della Liberazione» d'accordo col Papa

LIMA — Il Papa ha condannato in Perù come *«falsi profeti»* coloro che propongono *«riletture del Vangelo in chiave non ecclesiale, ma adattate ad interpretazioni ispirate alla moda o a visioni sociopolitiche»*, paragonandoli ai ladroni e ai briganti di cui parla il Vangelo.

Alla periferia di Lima, nel rione Pueblo Libre, Gustavo Gutierrez, vicario cooperatore in parrocchia e docente all'Università Cattolica, autore nel '71 del libro *«Teologia della Liberazione»* e capofila delle nuove tendenze teologiche, ha commentato le parole del Papa in una intervista all'agenzia Ansa.

«A me il discorso del Papa piace — ha detto Gutierrez — *e del resto ho sempre respinto, nei miei scritti, le tendenze che riducono il Vangelo a politica»*. Egli è invece ottimista sulla *«creatività»* del popolo e sulla sua *«presa di coscienza»* nell'intera America Latina. Lo stesso stringersi di folle mai viste attorno al Pontefice fa parte, per lui, di questa presa di coscienza: *«Tanti milioni che vanno dal Papa sembrano un dato di fede, un elemento della sensibilità popolare. Ed io sono col popolo che fa festa al Papa»*.

Ma se il Papa non ce l'ha coi teologi della Liberazione quando parla dei falsi profeti chi accusa? *«Non so* — replica Gutierrez — *a chi si riferisca. Io non mi sento toccato. Il tema dei falsi profeti è biblico. Lo scrivo da 15 anni di non ridurre a questioni politiche la Teologia della Liberazione, posso citarsi le pagine. E la violenza non entra nella nostra teologia»*. Gutierrez sta col documento dei vescovi peruviani sulla Teologia della Liberazione, diffuso in ottobre, un mese dopo quello dell'ex Sant'Uffizio, firmato dal cardinale Ratzinger: *«Per me il documento dei vescovi non condanna nessuna persona; e il testo di Ratzinger lo interpreto nella chiave di lettura dei miei vescovi»*.

Il Cremlino dopo la sentenza parla del processo di Torun e attacca la Chiesa polacca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel primo commento ufficiale al processo Popieluszko, coinciso con la lettura della sentenza a Torun, l'Unione Sovietica condanna sbrigativamente gli autori — qui sconosciuti — di quella *«provocazione politica»* e si dilunga invece in un attacco contro la Chiesa polacca, accusata di *«attività antisovietica»*. L'agenzia *Tass* tocca gli elementi di cronaca soltanto per dire che *«gli accusati sono stati condannati a periodi vari d'incarcerazione»*; e, citandoli per nome, li definisce semplicemente *«cittadini»*, senza precisare né sottintendere il loro ruolo nell'ambito della polizia politica, messa per la prima volta sul banco degli accusati in un Paese dell'Est europeo.

Sottolineato che *«nel corso del processo gli accusati hanno spiegato il loro gesto con l'intenzione di impedire a Popieluszko attività dannose allo Stato»*, la *Tass* dice sì che il loro delitto è *«pericoloso in quanto può portare alla violazione della pace»*; ma si affretta anche a spiegare — quasi a voler fornire attenuanti — che la morte del prete polacco *«è risultata da una combinazione di tragiche circostanze»*.

«Al processo di Torun — scrive la *Tass* — *sono riemerse le prove di attività ostili allo Stato socialista, svolte da rappresentanti della Chiesa cattolica polacca, nonché di abusi della libertà di rito»*. I preti polacchi, denuncia Mosca, *«usano le pratiche religiose a fini politici, per ogni sorta di manifestazione di carattere apertamente antisocialista»*.

Di chi la colpa? In parte, dice la *Tass*, dei *«circoli occidentali impegnati in attività ideologiche sovversive»*, i quali *«esercitano pressioni sul clero polacco»*. L'agenzia cita Radio *Europa Libera*, accusata di *«voler creare un'immagine distorta della situazione polacca»* e di *«diffamare gli sforzi del paese volti a normalizzare la situazione»*. Tali centri, aggiunge la *Tass*, *«cercano di scatenare i polacchi l'uno contro l'altro»*.

A Torun, dicono i sovietici, è emersa la prova che *«le chiese sono sovente messe, ai fini di una propaganda contro lo Stato e contro il socialismo, a disposizione di elementi sovversivi e d'opposizione»*. f. gal.

Campo di lavoro per due ladri di daini in Crimea

MOSCA — Due abitanti di Simferopol in Crimea dovranno scontare rispettivamente 5 e 4 anni di campo di lavoro per aver rubato tre daini impiegati per girare un film per bambini, «L'infanzia di Bambi». Della vicenda, che risale al novembre scorso, riferisce il quotidiano Selskaya Zhizn.

Secondo il giornale, gli animali vennero rubati e uccisi per una festa di compleanno.

Rilancio dell'attività commerciale nelle stazioni

Paura nel Métro di Parigi (ma è ancora il più sicuro)

PARIGI - Il *Métro* di Parigi ha lanciato un'operazione sicurezza. Più controlli con circuiti tv, più pulsanti per lanciare allarmi ma, soprattutto, una campagna di informazione. Una controffensiva psicologica per vincere paure spesso infondate. E non c'è dubbio — dati alla mano — che la metropolitana parigina anche e soprattutto di sera, non è una terra di nessuno dove ogni angolo può nascondere un agguato: il tasso di aggressioni (comprese le rapine) è infinitamente più basso di quello registrato nel *métro* di Londra o di New York. Un totale di 4101 nell'84: poco più di dieci al giorno su una rete che si snoda sotto tutta città e gran parte dei sobborghi con milioni di passeggeri.

«Una persona che utilizzi il métro quattro volte al giorno rischia una brutta avventura ogni 250 anni», dice Philippe Hessig, il direttore della «Ratp» (la società parigina dei trasporti urbani), commentando i risultati dell'inchiesta compiuta da un gruppo creato nel novembre dell'83 proprio per verificare la sicurezza nella metropolitana. La commissione, composta da ufficiali di polizia, magistrati, sociologi e giornalisti, ha consegnato il suo dossier mercoledì sera.

Delle 4101 persone aggredite, 473 sono finite in ospedale; le rapine sono la forma di violenza più frequente: 2943. Di queste, 1906 di gioielli (le donne sono le vittime preferite dai malviventi). In queste cifre non sono compresi gli «scippi» (ne sono stati denunciati quattromila). Tuttavia il rapporto dimostra che i tunnel della Parigi sotterranea non sono più pericolosi di strade e piazze.

Ecco, allora, che entra in gioco l'aspetto psicologico del progetto anti-insicurezza. Dice Philippe Hessig: *«Vogliamo trasformare il Métro da semplice mezzo di trasporto in un luogo di vita, aprirlo alla città, integrarlo»*. L'esperimento è già cominciato. La stazione della Bastiglia (una delle più grandi e frequentate) è diventata il laboratorio delle novità: animazione, più negozi (ce ne sono già a decine anche nelle altre stazioni principali) e soprattutto, dei nomi per i tunnel, gli incroci, le piazze del sottosuolo, esattamente come per le strade della città. e. s.

Londra ringrazia governo italiano per i 4 inglesi liberati dai libici

LONDRA — Il segretario al Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, ha ieri espresso pubblicamente la sua «gratitudine» al governo italiano per il ruolo avuto nella liberazione dei quattro inglesi rimasti prigionieri per 9 mesi in Libia, e giunti ieri a Londra.

Una fuga di gas presso Pechino ma la catastrofe è stata evitata

PECHINO — Dieci tonnellate di gas altamente infiammabile sono fuoriuscite il mese scorso da un deposito nei sobborghi di Pechino. Lo ha reso noto la stampa cinese precisando che il deposito, alto come un edificio di 4 piani, si trova vicino a un ospedale, a una centrale elettrica e a una cisterna di benzina.

Ci sono volute 24 ore prima che i tecnici riuscissero a bloccare la fuga, ma senza poter impedire che una nube esplosiva si formasse sopra la zona. Per una notte e un giorno la polizia ha ordinato a tutti gli abitanti in un raggio di 1200 metri di chiudere i fornelli, spegnere le stufe a carbone e le lampade a gas e di non camminare con scarpe con i tacchi rinforzati di metallo. Per ridurre il rischio di esplosioni è stato deviato il traffico dei veicoli.

La stampa cinese ha più volte espresso la preoccupazione che un incidente simile di Bhopal possa accadere in Cina.

Tra sfratti, record di durata e rinvii, s'allunga la sfida Karpov-Kasparov

La maratona stanca degli scacchi

Prima d'ora il mondiale più lungo fu quello del '78 nelle Filippine: 93 giorni (siamo a 152)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Provvisoriamente congelata e di fatto degradata, la «maratona» di scacchi fra Karpov e Kasparov entra in una fase di stretta umiltà. Al traguardo della partita numero 48, dopo questi cinque mesi punteggiati da monotoni pareggi e con il campione in carica in vantaggio per 5-2 (vince chi tocca quota 6), la Federazione degli scacchi ha deciso di spostare il gioco dall'ornata Sala delle colonne, centralissima e a un passo dal Cremlino, al semiperiferico Hotel Sport. Ma per allestire il nuovo palcoscenico sono stati necessari due rinvii tecnici. La partita numero 48, in programma venerdì scorso, è stata rinviata a lunedì, poi ancora a mercoledì, con tutti gli «allarmi» che tale decisione poteva suscitare. Infine Karpov, che qualcuno indica in aperta polemica con gli organizzatori, o alternativamente in crisi psicologica, ha chiesto l'altro giorno, a sua volta, una sospensione. Il gioco, quindi, potrà riprendere soltanto oggi.*

Oltre che importante centro moscovita per concerti e comizi, l'antica Sala delle colonne (nella Dom Sojuzov, la Casa dei sindacati) è usata come camera ardente per i «grandi» del Cremlino. Fu l'inatteso rinvio di una partita, poco prima di Natale, a fornire le prime indicazioni concrete sulla morte del maresciallo Ustinov. In questi giorni di drammatiche voci sulla salute di Cernenko, una sospensione degli scacchi suscita quindi allarmati interrogativi. Era accaduto il 23 gennaio, per un altro time-out «tecnico», ma si scoprì poi che la sala serviva davvero per un comizio di partito. Ma venerdì? E lunedì? La risposta, semiufficiale, è stata che l'Hotel Sport non era ancora pronto. Sul time-out di Karpov, invece, no comment.

I due giocatori non amano quella soluzione. Inadatta, secondo loro, a una finale mondiale di scacchi. Ma non c'è nulla da fare: lo sfratto è stato deciso dai sindacati, cui l'edificio appartiene. «Siamo stufi di loro, non giocheranno mai più qui», ha detto una portavoce. In realtà, la «maratona» di scacchi impediva il regolare programma di concerti e di manifestazioni ufficiali. La Federazione non si lamenta della complicazione: la Sala delle colonne è costosissima, ma il pubblico pagante è sempre meno folto. I due «K» hanno perciò accettato di giocare «provvisoriamente» — in attesa di una soluzione migliore — all'Hotel Sport. Dove andranno dopo? Poco importa. La domanda che molti si pongono è un'altra. Durerà ancora molto questo mondiale di scacchi?

Ogni giorno, con ogni partita, si registrano nuovi primati. Il mondiale più lungo era stato quello del 1978, svoltosi a Baguio (Filippine): 93 partite e 93 giorni erano serviti a Karpov per difendere il titolo (vinse 6-5) dall'assalto di Korchnoj. Quella di oggi — partita numero 48 — toccherà il traguardo dei 152 giorni. Karpov, che ha 33 anni, aveva avviato bene la difesa del titolo, vincendo quattro delle prime nove partite; poi vi fu la serie-record di 17 pareggi (il primato era di otto patte, stabilito dal cubano Capablanca e dal russo Alechin nel 1927) prima che Karpov conquistasse (24 novembre) la sua quinta vittoria. Era finita per lo sfidante? Niente affatto. Fra altre interminabili serie di pareggi, Kasparov ha vinto la sua prima partita il 12 dicembre e la seconda il 30 gennaio.

Sul 5-2 Karpov resta il favorito; ma Kasparov, con troppa leggerezza additato prima come ammazzasette, poi vittima del più esperto campione, può ancora riservare molte sorprese. E' un fatto che da due mesi e mezzo Karpov non riesce più a piegarlo. f. gal.

Stato civile di Torino

5 FEBBRAIO 1985

NATI — Traina Roberta; Fenno Maria Sole; Tamburello Francesca; Zanaga Denis; Trossero Domenica; Russo Fabio; Pobello Marco; Mileva Andrea; Galliano Massimo; De Marco Irene; Puddu Nadia; Mallinetti George; Gunnel Elisa; Bastino Marco; Bastino Valentina; Campanile Alberto; Castellano Deborah; Chianese Monica; Sala Jacques; Violi Valentina; Scandale Eleonora; Gasbarroni Stefano; Ruggi Diana; Laurito Marco Cesare.

MORTI — Raimondo Gabriele, di anni 83, nato a Torino, pens., via Francia 17; Barile Adele, 81, Moncalvo, pens., via Vedi 74; Riccio Mariana v. Manera, 90, Benevagienna, pens., v. Tirreno 143/7; Tomà Angelo, 80, Torino, pens., v. Cimarosa 84; Agnoli letizia v. Mammoli, 87, Valle di Cadore, pens., c. Marconi 22; Mosca Maria v. Borchia, 79, Gagliano, pens., v. Camerdena 32; Gurzano Antonio, 81, Torino, pens., v. S. Tommaso 27; Fiorè Carla v. Cirino v. Canossa, 64, Alessandria, casal., v. Vespucci 62; Boelo Carlotta v. Mahn, 86, Torino, pens., v. Conforzo 5; Abit Giuseppina in Morone, 69, Monrà, pens., v. Moncalvo 39; Grado Maddalena in Cavallero, 56, Moncalieri, casal., v. Ubertazzi 5; Passione Battistina v. Bernardi, 98, Casalborgone, pens., c. Francia 165; Canu Rica, 84, Bosia, pens., st. Mongreno 180; Mortara Maria Celestina, 84, Viarigi, pens.; Antoniano Maria, 82, Casale M.to, pens., v. S. Marino 41; Sottile Margherita v. Ferrero, 78, Sanginano, pens., v. Cassini 14.

Deceduti in ospedale: Costarello Maria in Milia, di anni 58, nata a Torino, casal.; Foll Antonino, 60, Scaletta, oper.; Montemari Sebastiano, 73, Avola, pens.; Finocchi Isabella in Barbarossa, 36, Carignola, casal.; Secondate Giulia, 101, Casale M.to, pens.; Ghigo Ida in Giuliano, 49, Penalo, casal.; Di Meo Gaetano, 80, Montenuovo, pens.; Catania Salvatore, 47, Palermo, comm. amb.; Dedd Alma v. Jaccod, 64, La Salle, pens.; Roberto Vincenzo, 83, S. Damiano d'Asti, pens.; Ghezzo Virginia, 70, Fontane, pens.; Tafuro Antonio, 61, Rivarolo C.se, rip. macchine agricole; Rocca Paola, 82, pens.; Sordi Giacinta v. Sesia, 71, Belvedere Langhe, pens.; Aceto Maria, 76, Casale M.to, pens.; Rossano Rosa v. Scabia, 81, Torino, pens.; Leonardi Marco, 33, Noventa Vicentina; Benedetto Riccardo, 87, Campomarone, pens.; Pellino Luigi, 81, Cocconato, pens.; Sald Angela v. Grandi, 77, Romania, pens.; Sala Giovanni, 75, Marsaglia, pens.; Rotta Maria Giuseppa v. D'Elia, 74, Torre Maggiore, pens.; Carpentiere Domenico, 25, Torino, studente; Ottina Alma, 65, Pinerolo, pens.; Doglioni Giuseppina Terzolla, 53, Barolo, Casal.; Bianciotto giovanni Battista, 71, Rivoli, pens.; Ver Nieri Gaetano, 24, Montevago, studente; Cane Francesco, 53, Bessan, oper.

Nati 24 — Morti 45

Serenamente è mancata

Teresa Leva vedova Montrasio

La piangono i figli Vilma con Rossana, Alfio con Maria Rosa e Giuliana, Lorenza, Roberto, Elsa con Francesco e Paola ed i parenti tutti. Un ringraziamento ai medici e al personale della casa di cura Valsalice. Funerali sabato 9 febbraio ore 10,15 parrocchia Gran Madre.

Partecipano addolorate le famiglie Dalmasso, Chiappo, Cantamessa.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Romano Calvi

Cavaliere di Malta accademico delle Scienze di Roma

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Marcella Comoglio, la sorella Rosa col marito Agostino Vinassa, i suoceri Anita e Mario Comoglio, cugini, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Guglielmini, al dott. Ferro e al personale medico e paramedico del reparto. I funerali avranno luogo sabato 9 nella Parrocchia di Sant'Anna (via G. Medici, 61). Per uno funerale vedere su Stampa Sera. La cara salma proseguirà per Palazzo.

— Torino, 7 febbraio 1985.

Sidney ed Evy con i figli; Paolo con la moglie Marina; Nicola, Stefano e Ida sono vicini a Marcella, Rosa e Agostino.

I Condomini di via Bligny 16/3 con l'Amministratore, profondamente commossi, prendono viva parte al dolore della famiglia Calvi.

Partecipano al dolore di Marcella, le famiglie Vigo-Pellegrino, zia Pina, Germana, Luigi e la madrina Rina Comoglio.

Adele Bosco con sincero affetto si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del caro indimenticabile AMICO.

La Direzione, i Colleghi, il Personale e gli Allievi dell'Istituto Pugliesi sono vicini ai famigliari in questo triste circostanza manifestando tutto il rimpianto ed il dolore per la perdita del

prof. Romano Calvi

da tanti anni amato e prezioso collaboratore

— Torino, 7 febbraio 1985

Piangono la perdita del caro amico

prof. Romano Calvi

Laura Baronello
Yvonne Bonfante
Piero Brancaleoni
Luciano Caravella
Concetta Cassullo
Maria Collerino
Mimmo Chiappero
Gianbattista Cullino
Mito Enrico
Luciano Ferrari
Gianni Gasco
Grazia Giacone
Carlo Grignani
Annarosa Keller
Michele Leone
Piero Leone
Giorgio Levato
Ester Morelli
Enzo Mosso
Mina Penicola
Riccardo Pastore
Antonio Romeo
Luciano Sacchi
Michele Tarantini
Lina Veduccio

— Torino, 7 febbraio 1985

Consiglio di Istituto, Insegnanti, Personale non docente, allievi dell'Ito «Sella» partecipano al dolore del preside prof. Agostino Vinassa e consorte.

Le famiglie Chiusano, Milani, Vaccarelli partecipano al lutto.

Ci ha lasciati la nostra nonna

Angela Monti in Pelucchi

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, la figlia Livia ved. Mattea, il figlio Emilio con Luigina, i nipoti Pier Carlo con Ivana, Gianni con Liliana e Andrea e parenti tutti. Dopo la benedizione presso l'ospedale Martini di via Tofane, sabato 9 febbraio alle ore 9, la cara salma proseguirà per Viverone, dove avranno luogo le esequie. Non fiori ma offerte a Seconchia dei Templi per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 febbraio 1985.

Famiglia Martino Ciardonelli partecipano grande dolore.

Le famiglie Mattone e Bisceglia partecipano con grande dolore.

Adriana ed Ettore Galliano partecipano al dolore della famiglia per la perdita della nonna ANGELA.

Direzione e Personale del Centro Medico Ares e Casa di Cura Fornaca sono affettuosamente vicini alla signora Livia Pelucchi per la dipartita della mamma signora

Angela Monti in Pelucchi

— Torino, 8 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Garassino

Lo annunciano addolorati la moglie Ida, la figlia Alessandra e Ernestina, il genero, l'adorata nipote Silvia e parenti tutti. Funerali venerdì 8 febbraio ore 14,30 parrocchia SS. Redentore.

— Torino, 8 febbraio 1985.

Direzione e Dipendenti Pneumatici [illegible] si associano al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 6)

Ecco le drammatiche testimonianze riferite dai sopravvissuti alla sciagura di Castellaneta

«Il crollo era prevedibile»

Una donna: «Otto giorni fa un ingegnere ci aveva rassicurato: state tranquilli, non ci sono pericoli» - Un'altra testimonianza: «Volevamo presentare un esposto al Comune» - Un ragazzo in lacrime corre in ospedale: «Ditemi se i miei cugini sono vivi» - La famiglia Scio quasi distrutta: un solo superstite, 6 morti

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLANETA — Nell'ospedale civile di Castellaneta c'è grande tensione. Al terzo piano, nel reparto di chirurgia, Lucia Vita Rella è tra i sopravvissuti di via Verdi. Racconta: *«Stavo dormendo accanto a mio marito, nella nostra casa al quarto piano. D'improvviso sono stata strappata dal letto e mi sono ritrovata all'aperto nelle macerie. Ero immersa nei calcinacci dal busto ai piedi. Ho cominciato a gridare»*.

A soccorrerla sono stati due volontari. Per suo marito non c'è stato nulla da fare. L'hanno sentito gridare per un po' sepolto nei tufi ed ora la donna domanda nell'angoscia: *«Ditemi, Carmine è vivo? Sono riusciti a tirarlo fuori?»*.

Nessuno risponde. C'è accanto la cugina, Chiara Schivviglia, che l'assiste. La donna è fuori di sé: *«Otto giorni fa — racconta — l'ingegner Nicoli era venuto a fare un sopralluogo. Aveva rassicurato tutti. Aveva detto "Lo stabile ha bisogno di essere aggiustato presto, ma non è pericolante; state tranquilli"»*.

Le dichiarazioni della Schivviglia sono contraddette da quelle del tecnico, ma nella stessa stanza, accanto alla signora Maria Nicolotti, che è stata operata all'addome, la figlia, Adriana Tarquinio, dichiara con sicurezza: *«L'ingegnere aveva detto che si potevano mettere alcuni pezzi di specchio sulle fenditure, ma non ci aveva messo in allarme»*.

La signora Adriana Tarquinio prosegue: *«Io ero molto preoccupata. C'eravamo rivolti all'avvocato Biagio Tanzarella per un esposto al Comune. Avevamo dato 20 mila lire a famiglia. Giorni fa mi ero presentata io stessa in municipio. Mi avevano detto: "Mettete l'avvocato, fate fare una perizia da un ingegnere". E così ci siamo regolati. Mi ero molto in pena per mamma. La sua stanza da letto non è crollata ma il boato l'ha svegliata e quando si è alzata per andare in bagno è precipitata: la stanza da bagno non c'era più»*.

Al piano terreno dell'ospedale c'è Giuliana Puglisi con i suoi tre figli. Chiara, vent'anni, racconta: *«Soltanto qualche graffio: abbiamo aperto la porta di casa e ci siamo accorti che la scala non esisteva più. Ci hanno salvato i vigili del fuoco con le scale mobili»*.

Sua madre, Giuliana, 52 anni, dice nel pianto: *«Mi sono svegliata all'improvviso. Pensavo che grandinasse molto forte. Il palazzo era già caduto ed i rumori che sentivo erano i calcinacci che continuavano ad andare giù. Ho pensato al terremoto: è mancata la corrente elettrica per un cortocircuito, ci siamo affacciati al balcone dopo un periodo interminabile di terrore, abbiamo cominciato a gridare. Tutto intorno le finestre si accendevano, alcuni erano già in strada»*.

Tutti confermano che gli appartamenti erano solcati da profonde lesioni. Dice la signora Giuliana Puglisi: *«Ero in allarme, ma si occupava delle lesioni il proprietario dell'appartamento. So che c'erano state molte riunioni. Erano stati chiamati un tecnico e un avvocato. Io, come inquilina, non ho mai potuto partecipare alle riunioni e agli esposti ma, sempre, ero stata rassicurata»*.

In ospedale arriva un ragazzetto di 18 anni. E' Angelo Olandomenico. E' alla ricerca della famiglia De Carne. Chiede notizie. Vuol sapere di Tommaso De Carne, della moglie, Anna Greco, che è sua cugina e dei bambini Michele e Giuseppe. *«Sapete nulla?, vi prego ditemi»*.

Il ragazzo è lì che aspetta. *«Almeno dei bambini — aggiunge — ditemi qualcosa»*. Si controllano i registri. Non sono in ospedale. Lo indirizzano alla scuola Giovanni Pascoli. Michele e Giuseppe De Carne sono stati appena riconosciuti dal parroco. Il ragazzetto si allontana in lacrime: *«C'era il pericolo — dice — ma non potevano prendere un'altra casa: quando non bastano i quattrini, si può anche morire»*.

Un gruppo di parenti della famiglia Scio è al pronto soccorso. Anche per loro, nulla da fare, nessuna notizia. Gli Scio sono rimasti sotto le macerie. Il primo ad essere estratto è stato Danilo, 11 anni, prima media. Poi gli altri. Soltanto il più grande, Giancarlo, militare a Lecce, è salvo. E' arrivato nella sera: ha perso, con la madre e il padre, operaio all'Italsider di Taranto, 4 fratelli.

C'è, infine, in ospedale, la testimonianza di Rosa Verzillo, 62 anni. Sostiene che quattro mesi fa il Comune di Castellaneta aveva provveduto a puntellare un garage dello stabile di via Verdi. *«Erano venuti gli operai, avevano messo alcuni puntelli — dice la Verzillo — ma poi non si era più fatto vivo nessuno. Anche i tecnici dell'assicurazione avevano fatto un sopralluogo: ci dovrebbe essere una vasta documentazione fotografica sulle fenditure e sul dissesto»*.

f. s.

Castellaneta. Le squadre di soccorso al lavoro per rimuovere le macerie del palazzo crollato nella notte (Telefoto Ansa)

La testimonianza di una donna

Un perito rassicurò «Non c'è pericolo»

CASTELLANETA — Grazia Verzillo, una vedova di 62 anni che abitava nel palazzo crollato, si è salvata poiché ieri sera la figlia e la nuora l'hanno convinta a non dormire a casa sua per il timore che *«succedesse qualcosa nel palazzo»*.

«Otto giorni fa - ha affermato la donna - un perito nominato dagli inquilini, del quale posso fare il nome in qualsiasi momento, era venuto ad ispezionare il palazzo e al termine ci aveva detto che potevamo stare tranquilli, che bisognava certo intervenire, ma che non c'era pericolo immediato».

Sempre stando a quanto ha affermato la donna, otto mesi fa un ingegnere dell'ufficio tecnico del Comune, dopo un altro sopralluogo, aveva fatto mettere alcuni puntelli ad uno scantinato.

Si è appreso anche che due fratelli residenti nello stabile, Paolo e Vincenzo Di Turo, da alcuni mesi erano andati a vivere nella loro abitazione in campagna

Il cordoglio di Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato al sindaco di Castellaneta, Gabriele Semeraro, il seguente telegramma:

«Sono profondamente addolorato per le drammatiche proporzioni che sta assumendo il tragico crollo verificatosi nella sua città. La prego di esprimere alle famiglie così dolorosamente colpite con la perdita dei loro cari, il mio commosso partecipe cordoglio ed ai feriti gli auguri più fervidi di pronta guarigione».

Messaggi di cordoglio sono stati inviati anche dal presidente della Camera Nilde Jotti e del Senato, Francesco Cossiga.

SEDE STRADALE

GROSSE INFILTRAZIONI SOTTERRANEE DI ACQUA

SEDE STRADALE

Nel disegno di Pandiani la probabile dinamica del crollo

Perché non vennero accolte le proteste e l'allarme degli inquilini?

Una casa minata dall'acqua (e da una lite burocratica)

NOSTRO SERVIZIO

CASTELLANETA — La sciagura forse poteva essere evitata se si fossero accolti gli appelli delle famiglie che abitavano nel «palazzo della morte». Mentre le squadre di soccorso continuano a scavare tra le macerie si fanno ipotesi, si aprono polemiche. Le famiglie del condominio da tempo lamentavano infiltrazioni di acqua nelle cantine. L'umidità sui muri, rigonfiamenti nelle strutture e la ruggine sui metalli ne testimoniavano la presenza massiccia.

La causa delle infiltrazioni — secondo le prime testimonianze raccolte — deriva dalla sospensione dei lavori in viale Verdi, dove una ditta di Napoli (la Imacos) dal 1983 stava riparando il marciapiede. Poi i lavori erano stati interrotti per complicazioni amministrative.

La magistratura, su questo aspetto così come sulle cause dirette del crollo, ha avviato il proprio lavoro. Sul luogo del disastro, sin dalle prime ore, il sostituto procuratore della Repubblica di Taranto, dott. Giuseppe Raffaeli, ed il sostituto dott. Luigi Albano. Già nominata la commissione di periti, composta da tre ingegneri: Luigi Vingiani, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Taranto, Vincenzo Colucci e Mario Galante, a cui si affiancherà il capo dei vigili del fuoco (il quale sta dirigendo le operazioni di scavo).

Si fanno ipotesi, ma il magistrato non si sbilancia: *«Abbiamo fatto sequestrare il carteggio — ha detto — che potrà servire all'indagine, e tutta la pratica depositata in Comune»*. Quindi: progetti, piani di esecuzione, contenzioso fra la Imacos e l'amministrazione comunale.

L'inviato dell'Ansa ha visto una denuncia presentata dagli abitanti del palazzo. L'esposto recava la data del 19 settembre dello scorso anno. Il sindaco, l'ex deputato democristiano Gabriele Semeraro, risponde ai giornalisti affermando che la ditta Imacos di Napoli, perché coperta da assicurazione, avrebbe chiesto a suo tempo di quantificare il danno provocato dalle infiltrazioni per poter risarcire gli inquilini dello stabile. Qualche giorno fa l'avv. Biagio Tanzarella ha presentato al tribunale di Taranto una denuncia per questa vicenda e sembra che l'udienza, in sede civile, fosse stata fissata per la fine di questo mese.

Lo stabile fu progettato nel 1955 (a quell'epoca risale la licenza edilizia) e costruito un paio di anni dopo da un'impresa il cui proprietario è morto. I reati — secondo quanto ha dichiarato il magistrato Albano — sono di disastro colposo e di omicidio plurimo.

In serata è giunto anche il ministro dei Trasporti Claudio Signorile, che com'è noto è di Taranto. Dopo aver fatto un sopralluogo a pochi metri di distanza da via Manzoni, dove le squadre di operai e il servizio d'ordine continuavano a lavorare alla luce delle lampade, il ministro ha dichiarato ai giornalisti che *«bisogna andare in fondo per l'accertamento della verità. Queste cose non succedono per fatalità»*.

In serata la commissione tecnica ha dichiarato inagibili altri due stabili contigui a quello crollato: 57 famiglie evacuate (oltre 200 persone) e sistemate in alberghi.

Salvatore Gentile

Millecinquecento uomini mobilitati dal dipartimento della protezione civile

E il primo soccorritore racconta «Sotto le macerie c'era mia sorella»

NOSTRO SERVIZIO

CASTELLANETA — I soccorsi sono stati immediati. Alle 10,30 nella zona del crollo i carabinieri hanno imposto il silenzio per consentire ai cani dell'unità cinofila di Bergamo di frugare fra le macerie alla ricerca dei superstiti. Ma i primi soccorritori in senso assoluto sono stati un giovane, Gabriele Semeraro, speleologo dilettante, che abita in viale Verde, accanto al palazzo crollato, e un maresciallo dell'Aeronautica militare, Vito Greco, in servizio alla radio del Centro soccorso dell'Aeronautica militare a Martina Franca a pochi chilometri da Castellaneta.

Gabriele Semeraro racconta: *«Sono stato svegliato come da rumore di pietre lanciate contro il vetro della mia finestra. Mi sono alzato e nello stesso istante ho sentito un boato. Ho capito subito dal polverone che il palazzo accanto era crollato. Mi sono affacciato e al primo piano, vicino alla mia finestra, ho visto una donna anziana che giaceva sulle montagne di detriti»*.

Il giovane si è arrampicato sulle macerie e servendosi della sua attrezzatura di speleologo è riuscito a calare giù la donna coi due nipoti, ancora vivi.

Più tragico il racconto del maresciallo Vito Greco. Era lui in servizio alla radio del Centro soccorso dell'Aeronautica ed ha ricevuto la prima segnalazione del disastro. E' rimasto choccato quando ha annotato l'indirizzo: nello stabile crollato abitava la sorella col marito e due figli. Tutti morti. Il maresciallo Greco si è precipitato a Castellaneta coi primi soccorritori dell'Aeronautica militare, ed è stato lui ad estrarre dalle macerie il corpo della sorella.

Il Centro coordinamento dei servizi di soccorso è stato organizzato alla Protezione civile presso la prefettura di Taranto. L'ingranaggio di pronto intervento ha funzionato perfettamente. Vigili del fuoco sono accorsi da Taranto, Bari e Matera. In aiuto 223 uomini con 33 mezzi della Brigata Pinerolo da Bari, 132 uomini con 5 mezzi della Marina militare da Taranto, 661 uomini con 10 mezzi dell'Aeronautica militare della 3ª Regione aerea di Bari, 193 uomini con 15 mezzi dell'11° Battaglione Carabinieri di Bari con 3 unità cinofile. Inoltre 38 uomini e 6 mezzi della Guardia di finanza.

Complessivamente sono 1500 gli uomini impegnati. Tre gli elicotteri della Guardia di finanza, dei carabinieri ed uno speciale con 15 barelle dell'Aeronautica militare. Ma gli elicotteri non sono stati adoperati perché non ce n'era bisogno.

A Castellaneta è arrivato nella tarda mattinata il ministro Zamberletti. Il prefetto di Taranto De Giorgi gli ha spiegato che si scavava a mano per timore che l'impiego di bulldozers potesse compromettere il salvataggio di eventuali superstiti. Zamberletti ha disposto l'intervento di unità di cani da neve e apparecchi-sonda per l'accertamento di sopravvissuti sotto le macerie. Si tratta di un tipo di intervento sperimentato positivamente sia per il terremoto del Friuli che per quello in Campania e Basilicata.

Vito Cimarrusti

Intossicati quattro soccorritori

CASTELLANETA — Un funzionario di polizia e tre soldati, impegnati nelle operazioni di soccorso, sono stati ricoverati all'ospedale di Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari, per intossicazione.

I quattro militari avevano ingerito alcune tavolette combustibili, scambiate per cioccolata. Dopo molte ore di lavoro, e con la tensione, i quattro non si sono accorti che sull'involucro era scritto chiaramente «combustibile» e che non si trattava quindi di tavolette di cioccolata.

Queste le vittime della sciagura

CASTELLANETA — Questi i nomi delle vittime identificate fino a ieri sera: Paolo Cassone, 65 anni; Stella Giannaria, 64; Tommaso De Carne, 36; Carmine Leida, 70; Rosa Miraglia in Bussolotti, 73; Anna Greco in De Carne, 34; signora Bussolotti in Gravina; Maria Sasso, 63; Giuseppe De Carne, 10; Michele De Carne, 9; Nicola Di Natale, 61; Giuseppe Nigri, 22; Giuseppe Gomes; Anna Benedetto, 50; Danilo Scio, 12; Cosima Casamassima, 60; Leonardo Palmitesta, 58; Elisa Venere, 60; Maria Ursicelli; Nicola Tamburrano; Carmela Giandomenico, 47; Vita Ursicelli, 42; Leonarda Tamburrano, 19; Domenica Festa; Italo Romeo; Orazia Cassano, 67; Maria Scio; Luca Scio e Francesca Grotta.

Nel 1959 crollò una casa sopraelevata di 5 piani

Nel dopoguerra solo un caso più grave: Barletta, 58 morti

ROMA — Fin dal secolo scorso sono in vigore in Italia norme rigorose in tema di progettazione e di costruzione di edifici: eppure anche in questi ultimi anni è continuato uno stillicidio di crolli, non sempre imputabili alla fatiscenza dei centri storici. Anzi, sono stati abbastanza frequenti i crolli in palazzi di recente o addirittura recentissima costruzione, spesso per esplosioni di gas o altre cause accidentali ma talvolta per carenze strutturali o fondamenta inadeguate.

Nel dopoguerra la catastrofe più grave è stata quella di Barletta, avvenuta il 16 settembre 1959, con 58 vittime. Secondo l'inchiesta giudiziaria quel disastro fu dovuto all'arbitraria sopraelevazione, per molti piani, di un edificio ad un solo piano le cui fondamenta e le cui strutture non erano assolutamente in grado di sopportare un simile peso.

A Barletta l'anno scorso è stato commemorato il venticinquesimo anniversario di quel catastrofico crollo, che ha lasciato ancora oggi profonde tracce nella memoria della gente e che suscitò allora profonda emozione in tutto il Paese, tanto che il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi accorse sul luogo del disastro. Il progettista ing. Lombardi e il costruttore Del Carmine furono arrestati.

I crolli più recenti sono stati molto meno disastrosi. Il più grave del 1984 è avvenuto a Brindisi, dove un'esplosione di gas in un bar-pasticceria ha causato la morte di due persone e il ferimento di altre sette. Altri crolli a Portici (un morto e tre feriti) e a Firenze (un morto e sei feriti). A Torino è crollato durante il restauro lo storico «Palazzo degli Stemmi» di via Po: nessuna vittima.

Nel 1983 il crollo di una palazzina in costruzione nello stabilimento dell'Industria vernici italiane di Alessandria provocò la morte di quattro persone.

Nel 1983 il crollo più grave fu quello di un magazzino abusivo di ortofrutticoli in costruzione a Fondi, in provincia di Latina: cinque operai morti e quattro feriti. Il disastro avvenne il 9 luglio, subito dopo una grossa gettata del calcestruzzo.

Nel 1982 in uno stabile di Roma nel quartiere Prenestino l'esplosione di un deposito di fuochi artificiali provocò la morte di 15 persone.

Nel 1981 infine, una fuga di gas nel centro storico di Pisa provocò il crollo di una casa dove morirono nove persone.

(Ansa)

Castellaneta (Taranto). Squadre di soccorso trasportano il corpo di una vittima del crollo (Telefoto Associated Press)

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato
Secondo Barberis
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Elisabetta e Delfina con le rispettive famiglie, il fratello, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Sassoggia venerdì alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Torino, 7 febbraio 1985.

Vanna Gschwentner con i figli Roberto e Marco partecipa commossa al dolore di Elisabetta per la perdita del PADRE.

Direzione, Collaboratori e Dipendenti di Sede e delle Filiali dell'organizzazione di vendita Gschwentner Luigi partecipano al grave lutto della signora Elisabetta Barberis per la scomparsa del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Delfina Bronzati ved. Palma
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Roberto con la moglie Riccarda e i figli Umberto e Massimiliano. I funerali avranno luogo lunedì 11 febbraio alle ore 8,45 a Bassano del Grappa con partenza dall'Ospedale Civile.
— Bassano del Grappa, 6/2/1985.

Cristina Schiavelli e dottor Bonasso e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il signor Roberto Palma per la perdita della mamma
Delfina Bronzati
— Bassano del Grappa, 6/2/1985.

I figli, Aldo e Piero annunciano la scomparsa dell'adorata mamma
Caterina Bonasso ved. Ponfiglio
Si uniscono al dolore il genero Piero, ... l'affezionata sorella Felicina, il cognato Domenico, le cognate Gina, Vittoria, Maria e parenti. Ringraziamenti alla sig.ra Tullia, Maria e amici. I funerali sabato 9 febbraio ore 8,30, Parrocchia «Natività di SS. Maria Vergine» Via Bardonecchia 161, Torino.
— Torino, 7 febbraio 1985.

E' mancata
Angelina Caldara vedova Vercelli
L'annunciano: i figli Enrico con Grazia, Marilù e Andrea; Marina con Giulio, Antonella e Eloise; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 9 corrente, ore 8 nella cappella dell'Istituto Ca Bianca Revigliasco.
— Moncalieri, 8 febbraio 1985.

Ezio, Violetta, Pino, Eva, Franco, Mafalda e Ada sono vicini alla loro amica Marina per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al lutto della famiglia Caldara Vercelli per la scomparsa della MAMMA famiglia Tuttolani, famiglia Bianco, famiglia Baggiolo.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Enrico Vercelli per il decesso della mamma
Angiola Caldara vedova Vercelli
— Torino, 7 febbraio 1985.

E' mancata
CAV.
Maria Buonsanto Cerutti
Ne danno l'annuncio i parenti tutti. Funerali Sommariva Bosco sabato 9 c.m. alle ore 10.
— Sommariva, 7 febbraio 1985.

La Democrazia Cristiana sezione di Sommariva Bosco partecipa al grave lutto per la scomparsa della signora
CAV.
Maria Buonsanto Cerutti
membro del direttivo DC e benefattrice della comunità sommarivese.
— Sommariva, 7 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Marzetto
L'annunciano: i figli Roberto e Franca con rispettive famiglie, la cara Irma e famiglia, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 8,30 parr. S. Alfonso.
— Torino, 7 febbraio 1985.

E' mancato in Torino
Giovanni Cidda
anni 68
Ne danno il triste annuncio la moglie Iole, i figli Quirino e Saverino la sorella Sebastiana nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino oggi ore 14,30 partendo chiesa di S. Maria della Natività della Beata Vergine via Bardonecchia 161.
— Torino, 8 febbraio 1985.

La Daller S.p.A. partecipa al lutto per la tragica scomparsa del
DOTT. ING.
Aurelio Bertacchi
— Barge, 7 febbraio 1985.

Cristianamente è mancata
Laura Tomassini ved. Pierucci
anni 88
La ricordano a quanti l'amarono il figlio Renato con Franca, Stefano e Silvia e parenti tutti. Funerali in Torino oggi alle ore 10,15 nella parrocchia SS. Redentore (piazza Giovanni XXIII, n. 28).
— Volpiano, 8 febbraio 1985.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Possi
Lo annunciano il fratello Mario ed il nipote Paolo con Rosina ed Antonella, parenti tutti. Benedizione in S. Gioachino, Torino, sabato 9 corr. ore 10,15. Funerali in Grugliasco ore 14.
— Torino, 7 febbraio 1985.

Giuseppe, Felice, Rita Possi e famiglia partecipano al dolore di Mario, Paolo e famiglia per la scomparsa della cara ANNA.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Arteo Bacci
ringrazia commossa per la viva partecipazione al suo grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Bernardino sabato 23-2 ore 9.
— Torino, 8 febbraio 1985.

ANNIVERSARI

1967 — 1985
Pietro Margaria
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa Madonna del Pilone 10 febbraio 1985 ore 10.

1980 — 1985
Angela Pelazza Giachino
Nel ricordo di quanti la conobbero Elsa e i tuoi cari.

1982 — 1985
Aldo Ferrero
Sei indimenticabile.

1979 — 1985
Luigi Asinelli
Sempre affettuosamente ti ricorda tua moglie Giulia.

1983 — 1985
Maria Elisa Vanni in Argentero
Ti ricordiamo con tanto affetto. Silvia Giovanni Piero Terry.

1974 — 1985
Rosa Pininfarina
I tuoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

17-3-81 — 10-3-85
Leone Agodi
Infinito rimpianto. Tua moglie.

Nel 10° anniversario della scomparsa dell'
Ing. Giovanni Maciotta
Anna, Ceti e Barbara lo ricordano con immutato affetto ed immenso rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Una Messa sarà celebrata oggi nella chiesa del cimitero in corso Novara alle ore 11,30.
— Torino, 8 febbraio 1985.

1983 — 1985
Iginio Lucca
Sempre ricordato e rimpianto.

1984 — 1985
Maurilio Capra
I tuoi cari sempre ti ricordano. Messa oggi ore 18 chiesa Divina Provvidenza.

Incredibile rivelazione di Pandico, l'accusatore di Enzo Tortora

«Cutolo si era pentito»

In un biglietto la «verità» sottoscritta dal boss napoletano nel settembre dell'83 - «Domandategli chi gli ha fatto cambiare idea» - E aggiunge: «Dopo il caso Cirillo, il boss ha scritto il suo testamento spirituale» - La storia degli inganni e delle promesse non mantenute

Napoli. Anna Mariniello (in primo piano) e Giuliana Brusa, moglie di Vallanzasca (alle sue spalle) ieri durante l'udienza per il maxi-processo alla camorra (Telefoto Associated Press)

NAPOLI — Alla seconda udienza Giovanni Pandico, già segretario tuttofare di Raffaele Cutolo, ora «pentito» e tra gli accusatori di Enzo Tortora, si presenta in aula in maniera diversa. Non più in doppiopetto blu, ma in beige con panciotto. Non più appollaiato in cima alla gabbia, ma giù, accanto alle sbarre, a un tiro di voce. E non più taciturno, ma ben loquace. *«Sentite a mme: Cutolo nel settembre 1983 si è pentito. E guardate 'sto biglietto firmato da me e lui! E' scritto che quanto ho dichiarato è vero, che anche lui collabora con le forze dell'ordine e la giustizia...»*.

Sul biglietto, datato 28 settembre, Abbasanta, Sardegna, è scritto proprio così. Peccato che, a nessuno, risulti un pentimento di Cutolo. O Pandico conta balle, oppure Cutolo ha cambiato idea. *«Domandategli chi gliela ha fatta cambiare»*, dice Pandico. E aggiunge: *«Dopo il caso Cirillo, prima di andare all'Asinara, Cutolo ha scritto il suo testamento spirituale...»*.

Cava dalla tasca un paio di fogli: *«Eccolo!»*. E perché non ce lo fa leggere? *«Eh...»*, sghignazza. *«E' stato ingannato dai politici, dalle promesse non mantenute. Vedete: è un ambiguo, serve sia lo Stato che la Camorra»*.

Il processone, intanto, va avanti spedito con le eccezioni della difesa. Così la cronaca arriva soprattutto dalle gabbie degli imputati. Alla prima udienza era toccato a Gianni Melluso, «il bello» che accusa molti e Tortora in primis. Ieri a Pandico. Lunedì, quando riprenderà, chissà di chi è la volta. Succede, forse, perché in quest'enorme aula è quasi impossibile ascoltare presidente o avvocati. Ogni tanto, da lontano, si nota una toga che si alza, una manica che svolazza... Ma i microfoni fanno le bizze, e si sente qualche minuto sì e qualche altro in più no. E' una delle difficoltà, nei maxi-processi.

Gli imputati, tutti, hanno gran voglia di parlare. E parlano. Giuliana Brusa, la moglie di Vallanzasca, ha smesso la pelliccia per un più modesto golfone: *«Qualcuno ha scritto che mi hanno sequestrato 12 milioni in contanti: non è vero»*. Il genovese Cesare Chiti, ergastolano, vuole che si sappia che è *«un libero professionista»* e non fa parte *«né della banda Vallanzasca, né della Camorra, né di altro»*. Vallanzasca, benevolo, gli accarezza la nuca. Nadia Marzano confonde Kafka con Machiavelli: *«E' allucinante essere qui, io non conosco nessuno. Non sarebbe capitato nemmeno a Machiavelli»*.

In una gabbia ci sono Rosario Adamo, Gennaro Chiariello e Franco Guarracino. Tre agenti di custodia del carcere di Ascoli Piceno al tempo del caso Cirillo e della detenzione di Pandico, Cutolo, Vallanzasca, Chiti e altri. *«Siamo qui per colpa dei pentiti»*, dicono. E Chiti, che è nella gabbia accanto: *«Sono figli vostri. Li avete inventati voi e ora vi scaricano»*. Mario Astorina: *«Se la carne era grassa gliene portavate dell'altra. E piuttosto, Guarracino, ti ricordi la barcata di botte che mi avete dato, la prima volta che sono partito?»*. Guarracino incassa e non risponde.

Secondo Pandico, i tre agenti di custodia sono stati assoldati da Cutolo. *«Sono calunnie, quello lì è un bastardo. Stava per far arrestare anche suo padre e sua madre...»*. Da un'altra gabbia: *«Ed è pure ricchione»*. Pasquale Franzese, ergastolano: *«Ad Ascoli faceva lo "scopino" per il capo delle guardie: è il massimo della degradazione nella carriera sociale del detenuto»*. E un altro: *«Ha detto di avermi conosciuto in cella, e che non ho segni particolari. Guardate qui!»*: e mostra la mano sinistra, dove ha solo pollice e mignolo. E via così, un coro contro Pandico.

Gianni Melluso ieri ha cambiato look. Giaccone firmato, dolcevita bianco, pantaloni di pelle nera. Nuova pettinatura, con la riga a sinistra. Gli si domanda: lei ha chiamato in causa, oltre a Tortora, parecchia altra gente: non le pare di aver conosciuto troppe persone? Risposta: *«Ne ho conosciute altre ancora, solo che i giudici stanno facendo accertamenti e non vi posso dire i loro nomi»*. E torna sull'incontro — occasionale — nello studio di un avvocato milanese, con Tortora, Roberto Calvi e Francesco Pazienza. Lui era lì per conto di Francis Turatello. Gli altri *«per un traffico di valuta»*.

Il processo riprenderà lunedì, con altre istanze della difesa. Istanze, finora, su singoli casi tranne quelle dell'avvocato Giovanni Falci (l'acquisizione delle deposizioni integrali dei «pentiti») e dell'avvocato Attilio Baccioli (sulla nullità della separazione del processone in tre tronconi). Alla fine, lo sfogo di Vallanzasca e degli altri detenuti nel carcere di Ariano Irpino: *«Un trattamento spietato»*, dice Baccioli. E del pentito Guido Catapano: *«Turatello è stato ammazzato perché non si è voluto alleare con Cutolo. Un assassinio a pagamento. Pagato da Cutolo»*.

Giovanni Cerruti

Roma, arrestato boss evaso

ROMA — Un elemento di spicco della 'ndrangheta, il trentenne Giuseppe Furfaro di Bovalino (Reggio Calabria), è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri del reparto operativo di Roma, che da alcuni mesi indagano sulle infiltrazioni della criminalita' organizzata nella capitale.

Le indagini cominciarono nell'agosto del 1984, dopo un'irruzione in un appartamento di via Cavour intestato a uno studente di medicina di Bovalino, dove furono sorpresi e arrestati, tre esponenti della 'ndrangheta.

L'on. Fortuna: «Né ultimatum né sfida al mondo cattolico»

La via aperta all'eutanasia nella proposta di legge psi

Il provvedimento prevede che il paziente senza più speranze sia lasciato morire

ROMA — Conciliante per quanto era possibile, dirompente com'era inevitabile, arriva in Parlamento una proposta di legge socialista che depenalizza l'eutanasia «passiva» nell'intenzione di difendere i malati all'ultimo stadio dagli «accanimenti» inutili della moderna medicina. S'intitola «Norme sulla tutela della dignità della vita», otto articoli che perlomeno circoscrivono su di un terreno preciso un dibattito che da un paio di mesi si è fatto serrato. *«Non è un ultimatum né una sfida al mondo cattolico»*, premette Loris Fortuna, primo firmatario del disegno di legge, cercando di avviare un problematico dialogo tra opposte concezioni della vita.

La proposta Fortuna «dispensa» (termine elastico, che non formula alcun drastico divieto) i medici «dal sottoporre a terapie di sostentamento qualsiasi persona che versi in condizioni terminali, salvo che la stessa via abbia personalmente e consapevolmente consentito». In altre parole si rovescia la concezione tradizionale dei fautori dell'eutanasia, secondo la quale era il malato a chiedere di «non» essere più sottoposto a terapie. Il presupposto del disegno di legge, invece, è che il paziente senza più speranze dev'essere lasciato morire, a meno che egli non si opponga. In questo modo si autorizza l'eutanasia «passiva» anche per gli infermi privi di coscienza o di consapevolezza.

Ma chi decide che il malato non ha più speranze? La proposta indica due «giudici»: un medico «competente nelle tecniche di rianimazione, designato dalla Usl», e un primario anestesiologo della stessa unità sanitaria, che intervengono direttamente o su richiesta del medico che ha in cura l'infermo. Il verdetto dev'essere comunicato ai conviventi del malato e ai parenti di primo e secondo grado che abbiano compiuto 16 anni e siano «agevolmente reperibili». Costoro possono opporsi alla decisione ricorrendo, «senza formalità e comunque non oltre le 12 ore dalla comunicazione», al presidente del tribunale. L'opposizione vale soprattutto nei casi di malati privi di coscienza. Il presidente del tribunale ascolta le ragioni di chi si oppone e quelle dei sanitari. Quindi decide se autorizzare o no l'interruzione delle terapie.

Nel tentativo arduo di dare una veste giuridica a termini medici così controversi da apparire ambigui, il disegno di legge definisce «condizioni terminali» del malato «l'incurabile stato patologico... dal quale... consegue l'inevitabilità della morte, il cui [illegible]mento sarebbe solo ritardato ove si facesse ricorso a terapie di sostentamento vitale». Per «terapie di sostentamento vitale» si intende «ogni mezzo o intervento che utilizzi tecniche [illegible] rianimative nonché apparecchiature meccaniche o artificiali per sostenere, riattivare o sostituire una normale funzione vitale». Fortuna cita il caso estremo del dittatore Franco, tenuto in vita artificialmente per settimane.

Ma la casistica è così varia e complessa che appare scontata una prima obiezione: davvero si può definire un punto di non-speranza oltre al quale la morte diviene ineluttabile? La scienza medica è divisa. Alcuni ritengono che il decorso mortale rappresenti una probabilità assoluta, mai una certezza matematica. Vi sarebbe sempre la possibilità di un «miracolo».

Praticata con discrezione in tutto il mondo ma riconosciuta solo dallo Stato della California, bollata come «aberrazione» da Giovanni Paolo II e bocciata dalla Camera dei Lords e dal Parlamento svizzero, l'eutanasia verrà legalizzata proprio nel Paese che ospita il papato? Vaticano e stampa cattolica da tempo hanno aperto un fuoco di sbarramento. L'eutanasia, anche «passiva», di fatto rovescia la concezione della vita come dono divino, di cui l'uomo non è arbitro. Questa condanna sembra mitigata, se non contraddetta, dalle tesi della Congregazione della dottrina per la fede che, bollando le tendenze efficientiste della medicina, legittima l'interruzione delle terapie ormai inutili «quando i risultati deludono le speranze». Nell'ostilità del mondo cattolico trapela soprattutto il sospetto che l'eutanasia «passiva» sia il cavallo di Troia per arrivare all'eutanasia «attiva». Labili confini, più forma che sostanza, separerebbero il gesto di chi «stacca la spina» dalla dose letale di morfina.

Guido Rampoldi

Furti d'arte fermato a Napoli un architetto

NAPOLI — Una settantina di elementi appartenenti ad opere sacre probabilmente rubate recentemente in alcune chiese napoletane, sono stati ritrovati dagli agenti della squadra mobile che hanno fermato e denunciato un architetto-arredatore, Domenico De Felice, con l'accusa di ricettazione.

I pezzi sacri (capi d'altare e decorazioni marmoreee del '700, un tabernacolo e altre strutture pregiate) sono stati recuperati già imballati, dalla polizia in un deposito dell'architetto che gestiva anche il negozio di oggettistica «Tommaso Barbi».

Le motivazioni della sentenza sulla storia tra il prof e l'allieva

«Saracino irruento con Simona ma non capì di essere violento»

MILANO — L'ipotesi prospettata dalla Corte d'Appello nella sentenza che, depositata ieri, assolve *«perché il fatto non costituisce reato»* il professor Giuseppe Saracino dall'accusa di avere, cinque anni or sono, violentato Simona Ronconi, allora sua allieva, è questa: il rapporto sarebbe cominciato con il consenso della giovane, ma a un certo punto lei avrebbe voluto ritrarsi, presumibilmente perché stavano diventando troppo pesanti le effusioni del partner.

«A causa della grande eccitazione», però, Saracino avrebbe continuato, senza rendersi conto che, in tal modo, si stava comportando in modo violento. In altre parole, non c'è stato il dolo, e, di qui, l'assoluzione contro la quale si sono appellati tutti: la ragazza che pretende la condanna del professore, l'insegnante che vuole l'assoluzione *«per non avere commesso il fatto»*, il procuratore generale che aveva chiesto la condanna a due anni.

E, poiché quello discusso a Milano a fine gennaio era il quarto giudizio — la Cassazione aveva infatti rimandato all'Appello — c'è il rischio che la Suprema Corte rinvii un'altra volta e che di quel pomeriggio fra Simona e Giuseppe si continui a parlare fino agli anni '90.

«Entrambe le tesi sostenute strenuamente dalla ragazza e dal professore sono verosimili», premette la sentenza, perciò *«il problema è vedere quale delle due opere appare più attendibile perché più confortata da elementi di prova, anche se solo di valore indiziario»*.

Ci sono, poi, le ragioni per cui i giudici hanno ritenuto di prestare maggiore fiducia all'imputato: neppure un graffio sugli indumenti, l'improbabilità di riuscire a denudarsi e a togliere i vestiti della ragazza con una mano mentre l'altra sarebbe stata impegnata a tenere ferma Simonetta, l'ambiguità dei referti medici, la costante e assidua presenza dell'allora fidanzato — ora marito — al fianco della Ronconi.

Buonafede dunque da parte di Saracino, secondo questi magistrati, che semmai è colpevole di eccessiva irruenza: ma, e questo è un altro punto significativo della sentenza, buonafede anche da parte della ragazza, che — per lo spavento, la paura, l'offesa (e anche le «gran manate») — ha finito *«probabilmente con l'essere pirandellianamente convinta»* di essere stata violentata.

In prima istanza, Saracino era stato condannato a 4 anni; in appello la pena era stata dimezzata; poi la cassazione aveva rinviato esortando i giudici ad esaminare con maggiore rigore la testimonianza della vittima, al fine di poter applicare correttamente la legge. E' quanto si sono proposti di fare i magistrati della seconda sezione penale d'appello.

Ornella Rota

Recuperata eroina per 2 miliardi

MILANO — Un chilo e mezzo di eroina pura ed un paio di chili di sostanza per il taglio (valore complessivo: circa due miliardi di lire) sono stati sequestrati dai carabinieri di Monza in un box di Paderno Dugnano. Accanto allo scatolone che conteneva la droga sono state trovate tre pistole, una carabina con cannocchiale, un fucile da caccia automatico e circa 150 cartucce. Le armi erano tutte cariche.

Ex assessore dc condannato a sei mesi

LECCO — Un ex assessore democristiano del comune di Lecco, Giuseppe Ripamonti, 64 anni, lecchese, è stato condannato ieri dal tribunale alla pena di sei mesi di reclusione, duecentomila lire di multa e sei mesi d'interdizione dai pubblici uffici, per interesse privato in atti di ufficio.

Il Ripamonti era imputato di avere preso parte come presidente ai lavori di due commissioni per concorsi di assunzione di dipendenti

Affermata Società distributrice di programmi di formazione audiovisivi su personal computer, presente su tutto il territorio nazionale, desidera prendere contatto con persone interessate ad esaminare una possibile partecipazione in qualità di

SOCIO COLLABORATORE
PER IL SETTORE COMMERCIALE

Al candidato ideale si richiedono:
- buona formazione culturale di base
- precedenti esperienze di vendita e marketing acquisite nel campo dei personal computer, accessori e settori affini
- inglese fluente e disponibilità a viaggiare con una certa frequenza
- **disponibilità ad apportare un capitale nell'ordine dei venti milioni.**

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10572, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società produttrice di presse per iniezioni termoplastici ricerca

ANALISTA TEMPI E METODI

La selezione è rivolta a candidati con età intorno ai 25-30 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore a indirizzo tecnico, che abbiano acquisito la propria esperienza nell'ambito delle lavorazioni meccaniche su macchine utensili tradizionali interessandosi di:
- analisi e rilievo dei tempi
- definizione dei metodi
- determinazione e sviluppo dei cicli

L'inserimento avverrà in un gruppo con produzioni tecnologicamente all'avanguardia.
Inquadramento e retribuzione terranno conto delle conoscenze professionali acquisite.
A garanzia della massima riservatezza si prega di indicare «Riservato» sulla busta se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.
Le risposte siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10574 dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Filiale torinese di un affermato gruppo internazionale operante nel settore elettromeccanico (motori elettrici, alternatori, riduttori) per il potenziamento della propria rete commerciale ci ha incaricati di ricercare

VENDITORE TECNICO PER IL PIEMONTE

Il candidato ideale in possesso di diploma a livello tecnico, età intorno ai 30 anni, avrà maturato una significativa esperienza nella vendita di beni all'industria. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua francese. Si offre inquadramento a livello impiegatizio, fisso mensile, rimborso spese, auto dell'Azienda. **Assicurando la massima riservatezza** preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10571,** alla

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica di medie dimensioni, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

La posizione, che risponde al direttore amministrativo, richiede la padronanza della legislazione del lavoro, delle normative previdenziali e dell'amministrazione del personale (paghe e stipendi) nonché una buona esperienza acquisita nella gestione del personale e nello sviluppo e selezione delle risorse umane a livello operaio e impiegatizio. Un'età intorno ai 30 anni, una preparazione di base a livello di scuola media superiore, la capacità a trattare con le organizzazioni sindacali, completano i requisiti necessari.
L'inquadramento è previsto al massimo livello impiegatizio e l'aspetto economico sarà commisurato alle reali esperienze maturate.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10576,** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società manifatturiera di medie dimensioni, filiale italiana di un affermato gruppo europeo, nell'ambito di un piano di potenziamento delle proprie strutture tecnico-organizzative ci ha incaricati di ricercare

INGEGNERE ESPERTO
IN ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

La ricerca è rivolta a una persona di età intorno ai 30 anni che abbia contraddistinto il suo iter professionale da esperienze di carattere organizzativo maturate nell'area della produzione presso Società con lavorazioni meccaniche di medio-piccola serie; il candidato ideale dovrà essersi interessato di problematiche attinenti i cicli di lavorazione e i metodi di produzione, **che gli permetteranno in un secondo tempo di fornire un valido contributo nella progressiva automazione dei processi produttivi.**
L'Azienda prevede stage iniziale di addestramento sul prodotto e sulla tecnologia produttiva.
Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse saranno commisurati alle conoscenze professionali acquisite.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10575,** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Gruppo Multinazionale

operante in Italia con Azienda nazionale, leader nel proprio settore, organizzata con distribuzione in tentata vendita, cerca

CAPO FILIALE

Desideriamo incontrare candidati con preparazione culturale medio-superiore e con significative documentate esperienze nella gestione efficace della filiale e nella guida, coordinamento, sviluppo e incentivazione di venditori diretti.

La Sede di lavoro è Torino.

La posizione prevede l'inquadramento al 1° livello del C.C.N.L. industria e una remunerazione, ivi inclusi provvigioni e incentivi, di sicuro interesse perché in diretta correlazione con i risultati.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae con pretese a:

PUBLIKOMPASS 35 G - 20123 MILANO

Società leader nel settore abbigliamento
ricerca

DIRETTORE VENDITE

al quale affidare la gestione degli agenti e del mercato in stretta collaborazione con il Direttore Commerciale.

Desideriamo contattare persone giovani, duttili, aperte che abbiano maturato una valida esperienza nel settore vendite in posizione di responsabilità.

L'inquadramento e la retribuzione saranno effettivamente commisurati alle capacità ed esperienze del candidato prescelto.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 227 - 10100 TORINO

LEASING

Una importante società finanziaria che fa capo ad un grande gruppo industriale privato italiano, allo scopo di sostenere l'attuale fase di sviluppo conseguente anche ad una nuova interessante iniziativa varata in abbinamento col sistema bancario ricerca il

RESPONSABILE DELLA FILIALE DI TORINO

Tale incarico richiede una precedente esperienza professionale maturata preferibilmente in società di leasing o banca e una spiccata attitudine ad operare in autonomia oltre alla capacità di intrattenere e sviluppare ottimi contatti professionali con le banche interessate e con una rete di agenzie che operano con la società.

Si offre la possibilità di operare in un ambiente giovane e professionale e con una Società che ha già ottenuto lusinghieri successi e che sta sviluppando programmi di grande interesse.

In relazione all'importanza che la Società annette alla posizione le condizioni di inserimento sono tali da poter soddisfare le candidature più qualificate.

Inviare dettagliato curriculum, citando sulla busta il riferimento ST a
STUDIO BONAMIGO - Via Tolpada 1 - 31100 TREVISO

La **SCHIAPPARELLI FARMACEUTICI S.p.A.,**
Divisione Prodotti Etici, ricerca

PRODUCT MANAGER JUNIOR

desideroso di approfondire le tecniche legate alla gestione e sviluppo del farmaco etico, cui affidare, nel tempo, la responsabilità di importanti linee di prodotti specialistici.
Il candidato, di età compresa tra i 23 e 28 anni, avrà una notevole capacità di analisi, di comunicazione e una forte propensione alla creatività, per cui l'eventuale provenienza dal settore grafico sarà considerata favorevolmente.
L'esperienza nel mondo farmaceutico a livello di ITS e una laurea o cultura a livello universitario preferibilmente di tipo scientifico-biologico costituiranno titolo preferenziale.
L'inquadramento e le condizioni retributive verranno concordate in relazione all'effettiva dimensione professionale del candidato.
Le persone interessate potranno inviare un dettagliato curriculum a

SCHIAPPARELLI FARMACEUTICI S.p.A.
Casella Postale n. 438 - 10100 TORINO

SCHIAPPARELLI FARMACEUTICI spa

Affermata azienda leader in Europa nella costruzione di componenti meccanici per autoveicoli ricerca:

INGEGNERE O DIPLOMATO TECNICO

con ottima conoscenza lingua tedesca

La mansione prevede l'inserimento in una équipe tecnico-commerciale per la definizione, in collaborazione con clienti qualificati, delle caratteristiche e dei parametri d'impiego di prodotti originali e di notevole contenuto tecnologico.
L'Azienda è disponibile a prendere in considerazione anche candidature di neo-laureati o neo-diplomati purché in possesso di buon curriculum scolastico, nonché di un'ottima conoscenza della lingua tedesca parlata e scritta.
Sede di lavoro TORINO.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, specificando l'esperienza maturata, l'inquadramento categoriale e retribuzione a:
Casella Postale 148 Torino.

Società pubblicità editoriale S.p.A.
cerca

SEGRETARIA

pratica lavori ufficio, possibilmente con minimo di esperienza amministrativa
inquadramento 3° livello commercio.
Tel. 011/650.2201 ore ufficio

Azienda in Torino cerca

VENDITORE SERVOCOMANDI

idraulici e pneumatici
di provata capacità (monomendatario Enasarco).
Inviare curriculum.
Scrivere: **«Publikompass 7809 10100 Torino»**

Organizzazione commerciale di vendita di materiali per l'edilizia e prefabbricati industriali e civili ricerca

AGENTI e SEGNALATORI

per le province di VC, NO, TO, AO.
Inviare curriculum presso:
Studio Salodini Srl - Biella (VC) C.so Risorgimento 13 bis

Società di servizi cerca:

Programmatore

che abbia maturato un'esperienza di almeno due anni nei linguaggi Cobol e/o Rpg, con realizzazioni effettuate nelle aree di tipo contabile ed amministrativo. Costituisce titolo preferenziale un'esperienza maturata presso centri servizi.
Scrivere: **Publikompass 5327 10100 Torino.**

Azienda Multinazionale operante nel settore meccanico di precisione (cuscinetti volventi in particolare), ricerca per il Piemonte

VENDITORE

Requisiti richiesti:
- Diploma perito meccanico
- Esperienza di vendita a industrie e rivenditori
- Autonomia organizzativa.

La mansione prevede:
- Inquadramento di legge
- Rimborso spese
- Vettura della società in dotazione.

Sede di lavoro: Torino.
Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 5318 — 10100 Torino.

Gruppo in forte espansione, operante nel settore dell'informatica, ricerca:

1 VENDITORE

a cui affidare i contatti con qualificata clientela, per la vendita di sistemi gestionali chiavi in mano, prodotti esclusivi e servizi per C.E.D.
Scrivere: **Publikompass 232 - 10100 Torino.**

Importante Società meccanica alla precisione sita in Torino ricerca per proprio reparto trattamenti termici

1 OPERAIO

con esperienza su forni a muffola, bagni sale e cementazione atmosfera controllata, da adibire a secondo turno.
Scrivere a:
Publikompass 6265 10100 Torino

Importante Azienda operante a livello internazionale
con sede nell'area torinese, ricerca per la Direzione Generale

SEGRETARIA

con esperienza pluriennale in tale posizione

La candidata ideale dovrà avere un'età non inferiore ai 30 anni, personalità sicura, flessibile, dinamica, con ottima capacità di relazioni e disponibilità a frequenti viaggi.

Si richiede, oltre alla stenodattilografia, una buona conoscenza del francese e dell'inglese.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 233 - 10100 TORINO

CARLO GAVAZZI OMRON

La Carlo Gavazzi Omron SpA per il potenziamento della propria struttura commerciale, cerca:

TECNICO CONTROLLORI PROGRAMMABILI

da affiancare al personale di vendita esistente per il supporto tecnico e la promozione della linea di controllori programmabili Omron in Piemonte e Liguria.
Le responsabilità primarie consistono nella presentazione, dimostrazione dei sistemi e addestramento sugli stessi, nell'analisi delle esigenze applicative dei clienti e nel proporre sistemi rispondenti alle varie esigenze. Al candidato ideale a questa nuova posizione si richiede: precedente esperienza di lavoro su controllori programmabili o di automazione industriale, laurea in elettronica o elettrotecnica, buona conoscenza dell'inglese, residenza a Torino o provincia, auto propria.

SI OFFRE:
- un ambiente di lavoro giovane e stimolante in una società in forte crescita
- larga autonomia operativa alle dirette dipendenze dell'area sales manager
- retribuzione incentivante e livello di sicuro interesse.

Sede di lavoro: Torino.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a: Luigi Capozza - Carlo Gavazzi Omron SpA, Corso G. Ferraris, 110, 10129 Torino, telefoni (011) 503127/503767.

---

athena research

Grande Industria Chimico Farmaceutica

operante a livello internazionale, tra le più importanti del settore in Italia, e che pone una particolare attenzione al mercato adottando sistemi di marketing molto avanzati, ricerca

GIOVANI NEOLAUREATI

in Scienze Biologiche, Chimica, Farmacia, Veterinaria

cui affidare l'incarico di

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

nelle seguenti province:

TORINO, MILANO, VERONA, RIMINI, PESCARA, CAGLIARI, CATANZARO, SALERNO, CATANIA, PADOVA, LECCE, BRINDISI, NAPOLI, ROMA, BARI.

La posizione è di particolare rilevanza ed interesse per dei giovani militesenti, che vogliano sviluppare la propria professionalità, in un'attività che richiede predisposizione ai contatti umani e alle pubbliche relazioni e che abbiano una solida preparazione di base ed attitudine ad assumere la responsabilità di un lavoro autonomo.
Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di formazione con un corso teorico e pratico della durata di alcuni mesi e successivamente verranno inseriti nelle zone operative in cui è necessaria la residenza.
L'inquadramento è previsto ai massimi livelli impiegatizi con una retribuzione di sicuro interesse ed incentivazioni in funzione dei risultati ottenuti.
L'Azienda curerà direttamente le fasi della selezione. Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura «RISERVATO» sulla busta.

Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta ***Rif 2281 ST*** *alla:*

ATHENA Research
via Visconti di Modrone 21 - 20122 Milano
Tel. 02 793.445 - 793.047 - 791.586

athena

DATA BASE ADMINISTRATOR

Una Società di medio-grandi dimensioni cerca una persona, preferibilmente laureata, a cui affidare nell'ambito del settore informatico la posizione di Data Base Administrator.
Al titolare della posizione, che riferirà al Direttore E.D.P., verrà affidata la definizione della struttura fisica e logica del Data Base aziendale, delle norme di accesso ed utilizzo dei dati e la responsabilità delle procedure che ne salvaguardano l'integrità.
L'ambiente E.D.P. della Società è caratterizzato da un vasto programma di sviluppo dei sistemi informativi in relazione al quale la posizione rivestirà particolare importanza. Il candidato ideale possiede un'esperienza di almeno 2 anni nella posizione specifica o nella gestione e sviluppo di standards E.D.P.
Saranno anche prese in considerazione le candidature di persone che abbiano maturato un'esperienza di analisi nell'ambito di progetti informativi di medio-grandi dimensioni in ambienti strutturati.
Preghiamo coloro che vogliono mantenere la riservatezza di specificare nella lettera le aziende con le quali non desiderano entrare in contatto. Si prega di inviare un curriculum dettagliato citando il Rif. 405 anche sulla busta.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

---

nel quadro di un ambizioso piano di sviluppo nel settore lattiero-caseario che ha l'obiettivo del rilancio della propria attività, tanto sul piano tecnologico e produttivo (già avvenuto con la recente entrata in funzione del nuovissimo stabilimento di Lodi) quanto su quello di marketing e commerciale, nell'intento di sviluppare in misura determinante la propria penetrazione nel mercato, intende dare un incisivo impulso all'assetto della propria struttura distributiva.

Pertanto ricerca **CONCESSIONARI**

in esclusiva per la linea **Latte Stella** a lunga conservazione, con possibilità di trattare anche determinati **prodotti caseari stagionati.**

Si prega indirizzare la risposta dettagliata sulle attività di vendita svolte precisando la zona di interesse a:

SOCIETA' POLENGHI LOMBARDO
Viale Corsica 55 - MILANO (Selezione/Con)

La zona interessata è:
- **Asti città e provincia**

---

nel quadro di un ambizioso piano di sviluppo nel settore lattiero-caseario che ha l'obiettivo del rilancio della propria attività, tanto sul piano tecnologico e produttivo (già avvenuto con la recente entrata in funzione del nuovissimo stabilimento di Lodi) quanto su quello di marketing e commerciale, nell'intento di sviluppare in misura determinante la propria penetrazione nel mercato, intende dare un incisivo impulso all'assetto della propria struttura distributiva.

Pertanto ricerca **AGENTI**

con deposito per la gamma completa della propria produzione: **Latte Stella** a lunga conservazione, **prodotti caseari freschi, molli, stagionati, linea Optimus, salumi.** Si richiedono adeguate attrezzature o disponibilità a installare.

Si prega indirizzare la risposta dettagliata sulle attività di vendita svolte precisando la zona di interesse a:

SOCIETA' POLENGHI LOMBARDO
Viale Corsica 55 - MILANO (Selezione/Ag)

Le zone interessate sono:
- **Provincia di Torino escluso capoluogo**
- **Vercelli città e provincia sud**

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI
Rif. SF/42/85

Una società farmaceutica multinazionale con farmaci molto affermati e con ricerca propria intende potenziare la struttura esterna con l'inserimento di

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per la zona di TORINO e provincia.

Le persone che l'Azienda è interessata ad incontrare sono giovani laureati in discipline scientifiche, con una forte attitudine ai rapporti umani e con la predisposizione o l'abitudine a lavorare in un contesto organizzato. E' previsto un valido continuo aggiornamento professionale, l'inquadramento CCNL e una retribuzione interessante e incentivante.

E' richiesta la residenza effettiva nel capoluogo e il possesso dell'automobile.

SELEFARMA
Interventi Organizzativi per l'Azienda Farmaceutica

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, indicando anche sulla busta il riferimento, a SELEFARMA - Via Gian Giacomo Mora, 22 - 20123 Milano

I dati più significativi sui disastri raccolti dall'Istat in un volume

Conti in rosso per le sciagure

I terremoti del Friuli (1978) e dell'Irpinia (1980) costano all'Italia quasi 17 mila miliardi - I danni provocati dall'inquinamento idrico e atmosferico: Milano, Siracusa, Torino e Roma le città più colpite - La ricerca in collaborazione con Cnr, università, ministeri ed enti locali

ROMA — Il costo del terremoto del 1976 in Friuli per danni alle abitazioni, ai sistemi produttivi, alle opere di urbanizzazione, ai beni culturali e al suolo (dissesto idrogeologico) è stato di circa 3500 miliardi. Quello del 1980 in Irpinia si aggira sui 13.400 miliardi. Nel Sud solo i danni alle abitazioni hanno superato i 10 mila miliardi: nei Comuni colpiti le case rimaste illese sono solo poco più della metà, mentre più del 20 per cento hanno riportato lesioni gravi o sono state completamente distrutte.

A fornirci queste cifre, che sono il frutto di valutazioni attente e di confronti accurati fra dati provenienti da fonti diverse, è «Confronti ambientali», una nuova iniziativa dell'Istat che raccoglie le statistiche più significative disponibili a livello nazionale e prodotte nell'ambito della pubblica amministrazione e nell'area della ricerca (ministeri, Cnr, Università, Regioni, Enti locali, ecc.).

Scopo della raccolta, di cui è stato presentato il primo volume, è quello di unificare tutti i dati attendibili sulle condizioni e sulle variazioni dell'ambiente naturale (qualità e fonti d'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del territorio) e dell'ambiente creato dall'uomo. Si tratta di una piattaforma conoscitiva essenziale per chiunque abbia a cuore le sorti del nostro Paese e voglia predisporre interventi preventivi e risanatori adeguati alla realtà.

Se abbiamo ricordato per primi i conti dei terremoti è perché i sismi sono gli unici eventi devastanti a cui gli esperti riconoscono un'origine veramente naturale e quindi, sotto certi aspetti, ineluttabili. Per tutti gli altri fenomeni di alterazione ambientale (frane, alluvioni, erosione superficiale, inquinamento, ecc.) a fattori naturali di predisposizione si accompagnano spesso gli effetti di interventi umani che possono essere quantomeno regolamentati e limitati.

Per l'atmosfera le fonti d'inquinamento sono sostanzialmente gli impianti di riscaldamento (solo quelli centralizzati sono circa 200 mila), le attività industriali (fra le produzioni principali ricordiamo le 85 mila tonnellate annue di derivati del petrolio, le 40 mila tonnellate annue di cemento, le 23 mila di acciaio, le 11 mila di ghisa) e i mezzi di trasporto (20 milioni di auto, più di 1,5 milioni di autocarri, 70 mila autobus e circa 5 milioni di motocicli e ciclomotori).

Fra le città più inquinate figurano Milano, Siracusa, Torino e Roma. Almeno in alcune zone di queste grandi città i livelli di inquinamento atmosferico sono abbastanza alti, anche se tendono di anno in anno a diminuire.

Le fonti di inquinamento delle acque sono essenzialmente gli scarichi urbani e le acque di rifiuto delle attività industriali. In quanto ai laghi, se si escludono quelli d'alta montagna, quasi tutti presentano fenomeni più o meno gravi di eutrofizzazione e cioè lo sviluppo abnorme di massa vegetale dovuto ad un eccesso di sostanze nutritive (in particolare fosforo) contenute negli scarichi idrici domestici, agricoli, zootecnici e industriali.

I corsi d'acqua sono invece inquinati soprattutto da sostanze tossiche liberate dalle industrie e dai liquami domestici. Numerose aree costiere risultano inquinate da metalli, pesticidi, idrocarburi e microbi contenuti negli scarichi cloacali, ma soltanto nell'Adriatico settentrionale e centrale si rinnova di anno in anno e con ampiezza crescente l'eutrofizzazione, dovuta non soltanto agli scarichi di corsi d'acqua già inquinati, ma soprattutto all'incremento stagionale del turismo.

Il rapporto Istat ricorda che in un anno sul territorio italiano cadono mediamente 296 miliardi di metri cubi d'acqua, di cui il 43 per cento si perde per evaporazione ed evapotraspirazione e il rimanente diventa risorsa idrica naturale. Ma quasi la metà della popolazione italiana dispone di quantità d'acqua insufficiente alle sue necessità, con percentuali che al Sud (Sicilia e Sardegna) superano talvolta l'85 per cento. Risulta inoltre che mediamente il 17 per cento dell'acqua potabile introdotta nelle condotte non raggiunge gli utenti per le perdite nelle condotte.

Altra grave causa di inquinamento ambientale è l'impiego dei pesticidi, che nel nostro Paese continua a rimanere molto elevato. Per ogni ettaro si utilizzano in media 7,5 kg di anticrittogamici, 3,4 kg di insetticidi e 1,9 kg di diserbanti. I confronti con gli anni precedenti dimostrano però che mentre l'uso degli anticrittogamici è in diminuzione e quello degli insetticidi si mantiene sostanzialmente costante, l'impiego dei diserbanti va aumentando. In sensibile aumento è anche l'uso dei concimi, specialmente di quelli a base di azoto e di potassio: per ogni ettaro coltivabile, nel 1982 si utilizzavano 72,6 chili di azotati, 46,2 chili di fosfati e 28,9 chili di potassici.

In quanto ai rifiuti solidi urbani, l'Istat informa che in Italia se ne producono circa 14 milioni di tonnellate l'anno. Pari a circa 250 kg per individuo. Il 26 per cento di essi viene abbandonato senza alcun trattamento, mentre per il 74 per cento non si provvede a recuperare i materiali ancora sfruttabili.

Dati inquietanti sintetizzano le perdite del nostro patrimonio boschivo. Fra il 1971 e il 1982 gli incendi hanno devastato circa 600 mila ettari di bosco (la superficie investita varia dai 30 mila ettari del 1976 agli 55 mila del 1981). Nel 1982 la regione più colpita è stata la Sardegna (13 mila ettari). Sempre nello stesso anno i danni per gli incendi boschivi (più del 61 per cento è risultato di natura dolosa) hanno superato i 24 miliardi.

Bruno Ghibaudi

Con gli sci in Central Park

New York. Una nuova ondata di maltempo ha scaricato su molte città della costa orientale degli Stati Uniti alcune decine di centimetri di neve. E' bello passeggiare con gli sci da fondo lungo i viali deserti del Central Park sullo sfondo dei grattacieli (Telefoto Associated Press)

Spiccato un ordine di cattura per corruzione

Palermo, ricercato l'ex sindaco Insalaco

Intascò una bustarella per la vendita di un terreno - In carcere anche la figlia del barone Agnello e 3 imprenditori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un altro scandalo politico investe come un turbine Palermo dove la dc tenta la carta del rinnovamento e della pulizia. L'ex sindaco, Giuseppe Insalaco, ora deputato all'assemblea regionale, è latitante da ieri, inseguito da un ordine di cattura per peculato aggravato, falso e corruzione. L'accusano di avere intascato una «bustarella» per la vendita di un terreno.

Quattro persone, tra cui Mariella Agnello (figlia del barone Francesco Agnello di Siculiana nell'Agrigentino), ex compagna dell'esponente politico, sono state arrestate per le medesime imputazioni dalla Guardia di Finanza nell'ambito della stessa inchiesta giudiziaria.

Gli altri tre sono i fratelli Michele, Gaetano ed Orazio Saccone, imprenditori e presunti mafiosi che, a quanto pare, orbitavano nella cosca della borgata Villagrazia, capeggiata da Stefano Bontade, assassinato a raffiche di Kalashnikov nel 1981.

All'on. Insalaco viene rimproverata la vendita per 100 milioni ai Saccone, nel 1979, di un'area di 20 mila mq. nella borgata Falsomiele, appartenente all'Ente nazionale sordomuti di cui egli era commissario governativo a Palermo. Mesi fa, Insalaco aveva già ricevuto una comunicazione giudiziaria per il sospetto caso di corruzione. C'erano stati esposti anonimi, le chiacchiere in città non si contavano più, e passò subito al contrattacco.

Insalaco, infatti, sostenne che tutto era avvenuto in perfetta regola, con il consenso del ministero della Pubblica Istruzione e con l'Ufficio tecnico erariale che aveva valutato 90 milioni il terreno ceduto poi per 10 milioni in più. Di lì a poco, tuttavia, 65 milioni sarebbero stati versati in un conto corrente bancario di Mariella Agnello.

Chi fece il versamento? Al riguardo, il segreto istruttorio è impenetrabile. Successivamente la baronessina Agnello ruppe i rapporti con Insalaco. Gli ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Croce. L'on. Insalaco non è protetto dall'immunità cui nel dopoguerra i fondatori dell'Assemblea siciliana rinunciarono, pur essendo equiparati in tutto ai parlamentari nazionali del Senato e della Camera.

Cresciuto politicamente nella segreteria del defunto ministro Franco Restivo, impiegato del ministero dell'Interno, scortato da tempo su un'auto blindata per il timore di attentati, Insalaco è notissimo a Palermo dov'è stato sindaco per un centinaio di giorni fra il gennaio e l'aprile del 1984.

Si dimise poi in un vortice di polemiche sugli appalti pubblici del Comune (riparazioni stradali, fognature, illuminazione). Varcò la soglia di sala d'Ercole, il Parlamento siciliano, per una tragica circostanza, il suicidio dell'on. Rosario Nicoletti. Primo dei non eletti nel collegio di Palermo, con 38 mila preferenze, diventato deputato, Insalaco si apprestava ora a consolidare la sua posizione nella corrente fanfaniana in disgregazione a Palermo dopo la morte dell'on. Giovanni Gioia.

Antonio Ravidà

Altro delitto della 'ndrangheta

Un brigadiere ucciso a S. Luca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — L'hanno ucciso quattro giorni prima che lasciasse il paese per sposarsi e quasi certamente per vendetta, per «punirlo» del troppo zelo che impiegava in tutte le sue indagini sulla delinquenza locale. La vittima è il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di San Luca, un grumo di case abbarbicate sui contrafforti aspromontani dello Ionio, noto per aver dato i natali al più illustre scrittore calabrese moderno, Corrado Alvaro, ma anche per le ricorrenti alluvioni e per i troppi mafiosi.

Carmine Tripodi, 25 anni a maggio, nato a Torre Orsaia (Salerno) — così si chiamava l'ucciso — aveva prestato servizio sempre in queste parti: dapprima in una pattuglia mobile impegnata in operazioni contro latitanti sull'Aspromonte, poi a Bianco, quindi gli era stato dato il comando della piccola stazione di San Luca.

In un paese di «frontiera», quasi un villaggio da Far West quanto a violenza e omertà, aveva svolto bene il suo lavoro, dimostrandosi duro quanto necessario, tanto da mettere più volte in difficoltà le bande locali.

L'ultima operazione, tuttora in corso, ha già portato all'arresto di una ventina tra pastori e braccianti implicati nel sequestro dell'industriale napoletano Carlo De Feo, rilasciato un anno fa dopo il versamento di circa quattro miliardi di riscatto.

Proprio lunedì e martedì l'ing. De Feo era venuto a San Luca per una serie di confronti con numerosi elementi che il brigadiere Tripodi aveva fermato.

Enzo Laganà

Gli editori sulla vertenza con giornalisti e poligrafici

ROMA — In relazione alla situazione delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei giornalisti e dei poligrafici, la Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha diffuso il seguente comunicato:

«E' avvenuto spesso in questi giorni che il lettore non abbia trovato il suo giornale in edicola o che non ne abbia trovato nessuno, e temiamo che ciò avverrà ancora nei prossimi giorni. Di questo fatto sia i giornalisti che i poligrafici addossano la responsabilità agli editori accusati di intransigenza e oltranzismo. In relazione a tale situazione gli editori desiderano dare spiegazioni del loro atteggiamento ai lettori dei propri giornali».

«Per quanto riguarda i giornalisti — afferma la nota della Fieg — *il problema è semplice: la Federazione nazionale della stampa ha presentato una richiesta che comporta, sommata ai prevedibili scatti di contingenza, un aumento del costo del lavoro giornalistico — si badi bene, del costo effettivo, non dei minimi — di circa il 55 per cento. Agli editori è sembrato e sembra che un aumento di queste dimensioni sia così macroscopicamente distante dalle possibilità delle aziende di sopportarlo e così avulso dall'impegno di tutta l'industria italiana a restare entro i binari di correlazione tra costo del lavoro e inflazione, da rendere inutile aprire una vera e propria trattativa».*

«Con i poligrafici — continua la nota della Fieg — *il discorso è diverso. La trattativa è iniziata ed è continuata per due mesi, consentendo su molti ed importanti punti un sostanziale avvicinamento delle posizioni delle parti. La rottura è avvenuta sostanzialmente su due problemi: quello del pieno utilizzo delle tecnologie e quello della riduzione dell'orario di lavoro. Sul primo punto gli editori propongono di eliminare i vincoli oggi esistenti alla integrale applicazione ed utilizzo delle tecnologie, salvaguardando, però, il principio di fondo che i giornalisti e i poligrafici debbano continuare, anche con i nuovi mezzi, a fare entrambi il proprio mestiere, senza sconfinamenti. Sul secondo punto il sindacato continua a portare avanti l'ipotesi di una riduzione dell'orario di lavoro — che nel settore tipografico è di fatto di 33,5 ore alla settimana — quale strumento di garanzia occupazionale. Gli editori sono convinti che ogni riduzione di orario sia del tutto impraticabile e che non sarebbe nemmeno uno strumento idoneo al raggiungimento del fine per il quale viene proposta».*

«Come si vede, in entrambi i casi, non si tratta — sottolinea la Fieg — *di questioni "tecniche" ma di dissensi che attengono alla stessa gestibilità dell'azienda giornalistica in termini imprenditoriali. L'auspicio è che si possa rapidamente ritornare a quel buon senso del quale gli editori e i sindacati hanno dato in passato concreta dimostrazione anche nei momenti più difficili, gestendo i processi di ristrutturazione delle imprese con senso di responsabilità e garantendo la massima tutela degli interessi dei lavoratori».*

Scandalo petroli: il generale interrogato a Novara

Loprete rifiuta di parlare «Estradizione illegittima»

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — *«L'avvocato Donato Loprete si è riservato di rispondere alle domande dei magistrati non appena sarà confermata la legittimità della sua estradizione in Italia».*

Avvocato Dean, cosa significa?

«Significa che il mio assistito contesta il provvedimento delle autorità spagnole. Secondo la legge iberica quando uno straniero chiede asilo politico, ed è il caso di Loprete, viene sospesa l'estradizione. Se si accerterà che tutto è regolare, allora Loprete risponderà a tutte le domande dei magistrati».

Più battagliero che mai, l'ex capo di stato maggiore della Finanza, considerato una delle menti dello scandalo petroli, affida ai propri legali la sua dichiarazione di guerra contro i magistrati torinesi, Aldo Cuva e Mario Vaudano, andati ad interrogarlo, ieri pomeriggio, nel supercarcere della Bicocca.

Era dal marzo del 1983, da quando Loprete, dopo due anni di latitanza, venne catturato in una villa di Casteldefels in Spagna, che i due giudici attendevano di poterlo incontrare.

Già nel luglio dell'anno scorso Cuva e Vaudano, accompagnati dal collega Corsi, si erano recati a Madrid, ma Loprete si era limitato a dare risposte generiche, scendendo nei particolari solo quando si trattava di provare la propria innocenza. Oltre alle dichiarazioni dei legali dell'ufficiale (insieme all'avv. Dean, Loprete è assistito anche dall'avv. Liliana Longhetto) nulla è trapelato sulle due ore di interrogatorio cui è stato sottoposto l'imputato.

«Ho una memoria di ferro», aveva confidato il generale a trentasei ore dal suo arrivo in Italia, nel suo primo colloquio con l'avvocato Longhetto in una stanzetta del comando torinese della Guardia di Finanza. Una frase che aveva fatto ben sperare i magistrati sulle intenzioni dell'imputato arrivato all'aeroporto di Caselle sabato sera.

L'ufficiale, che dal giorno della sua cattura aveva in tutti i modi cercato di evitare l'estradizione dalla Spagna, era stato imbarcato su un aereo «executive», affittato dalle autorità italiane, sabato pomeriggio, poche ore dopo la notizia che la magistratura iberica aveva respinto, per la seconda volta, il suo ricorso contro la sentenza dell'Audiencia Nacional che ordinava la sua consegna all'Italia.

L'ufficiale, 63 anni, si trova rinchiuso in una delle quattro celle del cosiddetto reparto transito, fornita ognuna di bagno, ma gli è stato vietato di portare con sé ogni oggetto personale, compreso il rasoio per la barba. Un trattamento ben lontano da quello riservatogli nel carcere spagnolo dove poteva scrivere e incontrare il proprio avvocato quasi quotidianamente. In Spagna sono rimasti la moglie e due dei tre figli dell'ufficiale della Finanza.

Parte dell'interrogatorio di ieri, comunque, il dott. Cuva e il dott. Vaudano l'hanno dedicata alla notifica di quattro dei sei mandati di cattura che, in questi anni, sono stati spiccati contro l'ex capo di stato maggiore della Finanza nell'ambito delle inchieste sul contrabbando di petrolio nelle raffinerie «Maura» di Casale Monferrato, «Costieri Alto Adriatico» di Porto Marghera e «Sipca» di Bruino.

Beppe Minello

Una scossa sull'Etna

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato alle ore 13.07 di ieri una scossa sismica di magnitudo 3.4 gradi Richter, pari al quarto grado della Scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona etnea.

Ha scritto al consiglio di amministrazione

Giornalista della Rai in polemica con Biagi

ROMA — Alberto La Volpe, responsabile dei servizi speciali del Tg1, ha inviato al consiglio di amministrazione della Rai una lettera nella quale si apre un'altra polemica sulla trasmissione di Enzo Biagi «Linea diretta». *«Certamente non è frequente* — scrive La Volpe — *che un giornalista scriva al consiglio di amministrazione. Così come non è frequente che un altro giornalista della stessa azienda denigri ripetutamente su quotidiani e settimanali altri colleghi ed il loro lavoro. E' quest'ultimo il caso di Enzo Biagi. Vorrei infatti capire perché un giornalista, che ha avuto dall'azienda un trattamento certamente insolito, si senta autorizzato a dare voti sulla pagella degli altri».*

La Volpe ritiene che Biagi abbia denigrato il consiglio di amministrazione della Rai scrivendo che gli hanno consentito *«delle esercitazioni negli ultimi due anni. E' poi lo stesso Biagi a suggerire la soluzione finale: far sparire gli speciali anche il sabato».*

«Non avendo io né quotidiani né settimanali su cui parlare di me stesso — prosegue il giornalista della Rai — *sono costretto a sottoporre al consiglio questi sgradevoli episodi perché credo che l'immagine dell'azienda vada tutelata sempre e comunque».* La lettera di La Volpe si riferisce alla rubrica *«Testimone del tempo»* firmata da Enzo Biagi nell'ultimo numero di *Panorama* e nella quale il conduttore della nuova trasmissione Rai polemizza con Massimo Fini e Walter Pedullà, membri del consiglio di amministrazione. *«Ecco un'altra piccola menzogna: "Linea diretta" - scrive Biagi - è una emanazione del telegiornale, con un responsabile, Albino Longhi, che garantisce, per esempio, anche le indimenticabili esercitazioni del compagno La Volpe, al quale viene d'ora in poi riservato, nientemeno, la sera del sabato, fino a questo momento considerata un'occasione di svago, e forse in futuro un po' meno».*

(Agi)

Si profilano nubi sul week end

Scomparsa l'alta pressione e scongiurata la minaccia di un'altra irruzione di aria fredda, stiamo entrando nella sfera d'influenza di correnti temperate atlantiche. Ci garantiranno un proseguio di temperature miti, ma il tempo si va guastando. Una serie di perturbazioni, con annesse depressioni più o meno marcate, raggiungeranno una dopo l'altra le nostre regioni ad intervalli di circa 24-36 ore.

La prima transiterà in giornata e, come vedremo, data la sua velocità di spostamento, non arrecherà che un disturbo passeggero; la seconda raggiungerà l'Italia tra sabato pomeriggio e la giornata di domenica.

La serie comunque dovrebbe interrompersi sul finire della settimana prossima con il pericolo di un ritorno del freddo.

Per oggi, intanto, mentre sulle regioni meridionali ristagneranno degli annuvolamenti e qualche pioggia, relativi ad una circolazione ormai in esaurimento, sul resto dell'Italia il cielo andrà progressivamente annuvolandosi ad iniziare da Ovest. Seguiranno delle brevi piogge. Sulle Alpi e sulle vette appenniniche al di sopra dei 1000 metri di quota le precipitazioni saranno nevose.

Sulla Liguria, sulla Toscana, sulle Marche e sulla Sardegna saranno possibili anche dei temporali. Tra il tardo pomeriggio e la serata, cessato di piovere, si avranno delle schiarite più probabili comunque sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Dalla mattinata di domani il cielo tornerà ad annuvolarsi sulle regioni settentrionali; riprenderà a piovere sulla Liguria ed a nevicare sulle Alpi occidentali. In serata il peggioramento si estenderà a tutto il Nord ed alla Toscana.

Si intensificheranno i venti, al punto da rendere molto mossi i mari occidentali. Nella mattinata di domenica il maltempo si estenderà a tutte le regioni lasciando fuori soltanto l'estremo Sud.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—3	5
Verona	—3	2
Trieste	4	8
Venezia	—1	8
Milano	—4	3
Torino	—2	12
Cuneo	2	11
Genova	8	14
Bologna	—4	6
Firenze	6	14
Pisa	4	14
Ancona	5	6
Perugia	4	10
Pescara	2	10
Roma	3	16
Campobasso	3	13
Bari	10	13
Napoli	6	15
Potenza	6	11
S. M. Leuca	13	15
R. Calabria	10	14
Messina	12	14
Palermo	11	15
Catania	9	18
Alghero	11	15
Cagliari	6	17

città estere

Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—1	7	nuvoloso
Atene	4	16	pioggia
Bangkok	25	34	sereno
Beirut	6	14	nuvoloso
Berlino	—5	—1	sereno
Bruxelles	3	6	sereno
Buenos Aires	22	28	sereno
Il Cairo	7	16	sereno
Copenaghen	—4	—1	neve
Dublino	7	8	nuvoloso
Francoforte	3	6	nuvoloso
Helsinki	—18	—13	sereno
Honolulu	22	27	sereno
Johannesburg	21	27	sereno
Lisbona	10	19	pioggia
Londra	5	6	pioggia
Los Angeles	8	18	sereno
Madrid	6	15	nuvoloso
Miami	17	29	nuvoloso
Montreal	—18	—12	nuvoloso
Mosca	—12	—11	nuvoloso
New York	—8	—3	nuvoloso
Parigi	6	11	nuvoloso
Pechino	—3	1	nuvoloso
Rio de Janeiro	19	37	nuvoloso
Singapore	24	31	pioggia
Stoccolma	—8	—10	sereno
Vienna	5	6	sereno

Sarà rifatta l'istruttoria sui «festini» in casa Carboni

ROMA — Dovrà essere rifatta l'istruttoria a carico dell'imprenditore sardo Flavio Carboni per i «festini» che si sarebbero svolti nella sua abitazione romana con la partecipazione di uomini politici ed esponenti del mondo economico.

La terza sezione penale del tribunale di Roma ha dichiarato infatti nulli tutti gli atti istruttori compiuti dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica e dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che si erano conclusi con il rinvio a giudizio dell'imprenditore e di Ernesto Diotallevi, pregiudicato in rapporti di affari con Carboni, per i reati di detenzione e spaccio di stupefacenti, e di altre quattro persone (Barbara e Susanna Vertemati, Lamberto Luciani e Luigi D'Agostino) per una serie di reati.

In seguito alla clamorosa decisione il tribunale ha ordinato la revoca del mandato di cattura emesso a suo tempo nei confronti di Carboni nell'ambito di questa inchiesta (Carboni resta comunque agli arresti domiciliari in quanto colpito da altri provvedimenti nel contesto delle numerose pendenze giudiziarie con le magistrature di Roma e Milano) mentre ha concesso a Diotallevi il beneficio degli arresti domiciliari.

Franco Migliacci sarà processato

ROMA — Il paroliere Franco Migliacci è stato rinviato a giudizio per tentativo di violenza carnale ai danni di una ragazza minorenne a conclusione della rapida inchiesta condotta col rito sommario dal pubblico ministero Margherita Gerunda.

Anche la madre della giovane, Giovanna Franci, dovrà comparire dinanzi ai giudici per rispondere di maltrattamenti ed altri reati.

Migliacci e la donna furono arrestati venerdì scorso in seguito alle dichiarazioni fatte ai carabinieri dalla ragazza, la quale raccontò delle attenzioni che l'autore di «Volare» le aveva rivolto e dell'atteggiamento della madre, che l'aveva consigliata, secondo l'accusa, di accettare le proposte di Migliacci.

I poligrafici «Questi i motivi degli scioperi»

ROMA — La Federazione lavoratori spettacolo e informazione Cgil, Cisl e Uil e la delegazione dei lavoratori al termine della tornata di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa hanno deciso di proclamare 15 ore di scioperi articolati e una giornata di sciopero nazionale con la effettuazione di una manifestazione da attuarsi entro la fine del mese in corso.

«A questa decisione — afferma un comunicato —, *che non ha per obiettivo quello di privare il Paese dell'informazione, la Fisi è giunta dopo le risposte nel complesso negative date dalla Federazione degli editori sui piani di impresa, l'organizzazione del lavoro, l'uso delle tecnologie, l'orario di lavoro, l'inquadramento professionale. Le posizioni della Fieg rappresentano oggettivamente un atto di rottura rispetto alle aperture espresse dalla delegazione sindacale. La Fisi non può che prendere atto di questo atteggiamento negativo assunto dalla Fieg dichiarando la propria disponibilità a sedersi al tavolo della trattativa quando la delegazione degli editori lo riterrà opportuno».*

(Agi)

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.

PRESTITELEFONO A TUTTI

Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO

piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEK
749.6203 - 779.826, corso Francia 16.

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito e tutto sulla fiducia. Ampie possibilità di rateizzazioni. Aperto sabato. T. 011 650.3961.

A. ABBISOGNANDO! prestiamo rapidamente a casalinghe operai impiegati commercianti artigiani qualsiasi importo.

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

Mercedes-Benz. Nuova Serie 200-300E.

L'impegno tecnologico Mercedes. Un altro grande risultato.

La nuova generazione.
Nuova Serie 200 - 300 E, dall'impegno tecnologico Mercedes, nasce oggi, assolutamente inedita, una moderna classe di vetture. La linea è elegante e aerodinamica, ricerche e prove hanno portato contributi rivoluzionari alla sicurezza di guida e al confort, le prestazioni sono ancora superiori.
La nuova Serie 200 - 300 E è però anche e soprattutto erede diretta e legittima delle grandi tradizioni Mercedes.

Nuova dinamica di guida. Nella sicurezza Mercedes.
I nuovi motori benzina e Diesel possiedono una rilevante riserva di energie per accelerazioni vivaci ed elevate velocità di crociera; ciò si traduce in un reale piacere di guida, accompagnato da consumi sorprendentemente contenuti.
Dinamismo nella sicurezza: il sistema di sospensioni di nuova concezione con asse posteriore a bracci multipli aumenta enormemente la docilità di guida, imprimendo alla vettura, anche nei tratti impegnativi, un caratteristico effetto di "marcia su binari". Contribuiscono alla straordinaria tenuta di strada le ruote da 15 pollici a sezione ribassata.
Per una massima sicurezza passiva, nel progettare la struttura leggera ad alta stabilità della vettura, è stato affrontato e risolto anche il problema dell'urto frontale asimmetrico.

Nuova applicazione dell'elettronica. Nell'affidabilità Mercedes.
I nuovi grandi vantaggi dell'elettronica sono stati sottoposti alle severe regole costruttive Mercedes. Nel sistema ad iniezione, un sicuro e preciso dispositivo elettronico è abbinato a un dispositivo meccanico. Elettronico è il controllo del riscaldamento. Elettronico è il dispositivo supplementare di bloccaggio, che si autoinserisce nelle cinture di sicurezza dopo una certa velocità.

Progresso tecnologico. Nello stile Mercedes.
La progettazione Mercedes si basa su una solida tradizione in cui nulla è lasciato alla pura apparenza. Perché ogni perfezionamento, dagli aspetti meccanici fino alla comodità di guida, viene attentamente studiato e sperimentato. Per questo possiamo dire che le nuove Mercedes 200 - 300 E offrono numerose ed entusiasmanti innovazioni. Per questo possiamo dire che una Mercedes nasce nuova e lo rimane per lungo tempo.

Assistenza, ricambi, servizi finanziari.
L'organizzazione Mercedes-Benz è presente in tutta Italia e in altri 170 Paesi del mondo per garantirvi dovunque assistenza e parti di ricambio.
Sempre presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz sarete inoltre agevolati, quali clienti Mercedes, dai servizi Merfina, con formule personalizzate di finanziamento e di leasing.

I NUOVI MODELLI MERCEDES BENZ 200-300E DIESEL E BENZINA			
Benzina			
Modello 200	Cilindrata CC 1997	Potenza max CV 109	Velocità max KM/H 187
Modello 200 E	Cilindrata CC 1997	Potenza max CV 125	Velocità max KM/H 200
Modello 230 E	Cilindrata CC 2299	Potenza max CV 136	Velocità max KM/H 203
Modello 260 E	Cilindrata CC 2599	Potenza max CV 170	Velocità max KM/H 218
Modello 300 E	Cilindrata CC 2962	Potenza max CV 180	Velocità max KM/H 230
Diesel			
Modello 200 D	Cilindrata CC 1997	Potenza max CV 72	Velocità max KM/H [illegible]
Modello 250 D	Cilindrata CC 2497	Potenza max CV 90	Velocità max KM/H 175
Modello 300 D	Cilindrata CC [illegible]	Potenza max CV 109	Velocità max KM/H [illegible]

Mercedes-Benz. Il piacere di usare la ragione.

Mercedes-Benz Italia S.p.A. - Roma

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

VENDITORE

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

GABETTI

19 Vendita alloggi

(continua)

La Divisione italiana di un gruppo multinazionale estremamente dinamico, in fase di espansione, ricerca per proprio Centro ricerche ubicato in Piemonte un

INGEGNERE MECCANICO

Il candidato ideale, di età intorno ai 30 anni, dovrà possedere:
- una formazione teorica nel campo delle vibrazioni e realizzazioni di modelli matematici;
- un'esperienza di lavoro, anche breve, nella ricerca applicata acustica e o vibratoria
- conoscenza della lingua inglese, a livello tecnico.

Sono considerati fattori preferenziali:
- un'esperienza nella messa a punto di prove, dispositivi di misura, realizzazione di ricerche nel settore dei veicoli
- la conoscenza di un'ulteriore lingua (francese e/o tedesco);
- la disponibilità alla residenza nella cittadina sede del centro o nelle sue immediate [illegible]

La prospettiva è estremamente interessante per una persona motivata ad operare nel campo della ricerca altamente sofisticata utilizzando il know-how di livello internazionale posseduto dalla Società

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, con l'indicazione di un recapito telefonico citando anche sulla busta il riferimento CZ1. Garantiamo la massima riservatezza

NEWJOB S.p.A. - Via [illegible] 2 - 20124 [illegible]

Azienda leader (produttrice) [illegible], il bambino

RICERCA AGENTI VENDITORI

(per il lancio della sua linea commerciale a marchio PAPERLY)
Per TO - AL - AT - CN - NO - VC - AO

CHIEDESI:
a) Provenienza dal settore «largo consumo alimentare»
b) Precedenti, anche se brevi, esperienze nel settore
c) Doti di dinamismo e di iniziativa personale
d) Militesente - Età 21-29 anni

OFFRESI:
a) Inquadramento Enasarco
b) Premi ed incentivi che con le provvigioni permetteranno di raggiungere un guadagno annuo di L. 35 milioni
c) Corso di aggiornamento e di preparazione aziendale
d) Ampie possibilità di carriera

Telefonare al n. 045 [illegible] oppure scrivere a: PAPERLY S.p.A. - via della Metallurgia 8/10 - 37139 VERONA

Compagnia di Ingegneria

operante nello [illegible] Agip di Robassomero [illegible] sità di una

SEGRETARIA

con i seguenti requisiti: inglese fluente, ottima dattilografia, esperta in servizi di segreteria, minimo un anno di esperienza, disposta iniziare subito.

Contattare orario d'ufficio il seguente [illegible] 923.6025

KARLSBRAU

Nell'ambito del progetto di ristrutturazione e potenziamento della propria rete commerciale ricerca

CONCESSIONARIO

dotato di efficienti attrezzature e mezzi, a cui affidare la distribuzione esclusiva per le zone di:

AOSTA E PROVINCIA
TORINO E PROVINCIA

Scrivere: Karlsbräu [illegible] S.p.A.
Via Abano n. 9 - 20131 MILANO
Tel. (02) [illegible] - 294.812

BIRRA ORIGINALE TEDESCA

Società per Azioni Innocente Mansili Adriatica
Spedizioni Internazionali
ricerca
per la propria organizzazione estera:

-3 ESPERTI CONTABILI

inquadramento dirigente

preferibilmente conoscenza parziale di contabilità spedizioni età 27-35 anni

perfetta conoscenza inglese scritto e parlato

-2 ESPERTI COMMERCIALI

inquadramento dirigente

età 27-35 anni

conoscenza perfetta inglese scritto e parlato

Inviare curriculum vitae, specificando referenze a S.A.I.M.A. S.p.A. - Direzione Generale - Ufficio del Personale - Via Pontaccio, 13 - Milano

---

La Crinos [illegible] Farmacobiologia S.p.A. operante a livello internazionale, presente sul mercato con un'ampia gamma di prodotti originali della propria ricerca, assume

Informatori medico scientifici

per Torino e provincia

Si richiede: residenza nel capoluogo o provincia, età non superiore ai 35 anni, esperienza almeno biennale. Costituirà titolo preferenziale la laurea in discipline scientifiche.

Si offre: inquadramento al VII livello C.C.N.L., retribuzione globale di sicuro interesse, premi e incentivi, [illegible] spese, auto in leasing.

Gli interessati sono pregati d'inviare dettagliato curriculum, indicando il numero telefonico.

CRINOS INDUSTRIA FARMACOBIOLOGICA S.p.A.
Direzione del Personale
Piazza XX Settembre [illegible]
22079 - VILLA GUARDIA (Como)

Media Azienda metalmeccanica, composta di più stabilimenti, che opera a livello internazionale nel campo della meccanica di precisione, ricerca:

RESPONSABILE CONTABILITA' INDUSTRIALE E BUDGET

Il candidato dovrà possedere una solida preparazione e una approfondita esperienza delle tecniche di contabilità industriale e costi standards, della pianificazione e controllo budget.

Sarà particolarmente valutata l'esperienza a livello di definizione delle procedure di controllo gestione con utilizzo del supporto meccanografico.

ADDETTO UFFICIO ACQUISTI

La ricerca è orientata verso un tecnico analista che abbia maturato una specifica esperienza nel settore acquisti attrezzatura, utensileria e materiale ausiliario.

Sede di lavoro: prima cintura di Torino.

L'Azienda offre una retribuzione e un inquadramento di sicuro interesse e la possibilità di inserimento in un contesto aziendale in continua e dinamica espansione.

Gli interessati sono pregati d'inviare dettagliato curriculum professionale a: Publikompass [illegible] Torino.

Gruppo industriale torinese, conosciuto a livello nazionale ed internazionale, che opera prevalentemente nel settore dell'automazione industriale, strutturato in tre divisioni: meccanica - elettrica - elettronica nell'ambito della ristrutturazione e potenziamento della divisione meccanica cerca

TECNICO COMMERCIALE

con provata esperienza in linee di montaggio, banchi prova e macchine speciali, con ottima conoscenza delle macchine tecnologiche, in grado di gestire rapporti tecnico-commerciali [illegible] ufficio tecnico e le [illegible] aziende costruttrici che dipenderà direttamente dalla direzione generale del gruppo

Scrivere specificando curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 6444 — 10100 TORINO

Azienda produttrice cucine componibili con marchio affermato su scala nazionale nell'ambito dei nuovi programmi commerciali ricerca

AGENTI QUALIFICATI

per le zone: PIEMONTE o singole province

Si richiede: provata esperienza del settore.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 237 - 10100 TORINO

[illegible] FARMACEUTICA IMPORTANZA [illegible]
CERCA

COLLABORATORI

addetti all'informazione medico-scientifica sui propri preparati immunologici e specialistici nelle zone di
TORINO - ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO

Saranno considerati titoli preferenziali: laurea in discipline scientifiche; precedente esperienza.

Si offre: inquadramento 7° livello C.C.L.N.; superminimi, incentivi

Scrivere a **Casella Postale 188 - COMO.**

Importante Società [illegible] per [illegible] Direzione di Torino

responsabile amministrativo

con pluriennale esperienza nella compilazione dei bilanci, adempimenti fiscali e pratiche amministrative in genere.

Scrivere: Casella Postale 546 - 10100 Torino centro, allegando curriculum vitae.

[illegible] delle prime aziende del settore dolciario [illegible] opera con successo [illegible] prodotti di [illegible] immagine e qualità ricerca

agenti di vendita

per la zona di TORINO
di età non superiore ai 35 anni che abbiano maturato una anche breve ma significativa esperienza nel canale bar-tabacchi
E' previsto l'inquadramento Enasarco. Il trattamento provvigionale e gli incentivi di sviluppo sono tali da soddisfare le candidature più qualificate.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «riservato» sulla busta.
Inviare curriculum dettagliato, per espresso, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il 1673 St. ORGA 81 - 20129 MILANO - Via Plinio 63.

TEKNO CONSULT SpA, per il potenziamento del proprio organico, ricerca

n°6 **ANALISTI** (Pos. A)
n°4 **PROGRAMMATORI - ANALISTI** (Pos. B)
n°2 **SPECIALISTI [illegible]** (Pos. C)
n°2 **SPECIALISTI OFFICE AUTOMATION** (Pos. D)

RICHIEDE
Pos. A/B • comprovata esperienza su mainframe (IBM-Honeywell-Digital) in ambiente DB/DC • conoscenza di metodologie di analisi e programmazione
Pos. C • effettiva esperienza nella progettazione ed installazione di sistemi DB/DC
Pos. D • significativa esperienza nella progettazione e realizzazione di ambienti O.A. con impiego di personal computer e relativi prodotti (W.P., SPREADSHEET, ecc.)

[illegible]
• elevato dinamismo e flessibilità • predisposizione ai contatti umani e al lavoro di gruppo • disponibilità a trasferte saltuarie

TITOLI PREFERENZIALI • ambiente software IDMS/ADS on line • linguaggio di program. PL/1

OFFRE un ambiente di lavoro che valorizza le capacità professionali e individuali, sorretto da un'avanzata politica di formazione del personale con corsi specialistici, metodologici, seminari di aggiornamento

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando la posizione d'interesse, a: Tekno Consult Spa - Ufficio Personale - corso Rosselli 73 - 10129 Torino

---

Per il potenziamento della propria struttura di gestione Clienti, Agenzia di pubblicità cerca

ACCOUNT EXECUTIVE

Si richiede esperienza d'agenzia, dinamismo e "gusto di lavorare"

Inviare curriculum a Publikompass [illegible] - 10100 Torino

Automazione Industriale

DIRETTORE DI STABILIMENTO

con pluriennale esperienza nel settore prende in [illegible] proposte di collaborazione e/o consulenza.

Scrivere: **Publikompass 7606 — 10100 Torino.**

RoC

Linea cosmetica francese distribuita in farmacia ricerca per NO, VC, AT, AL

[illegible] FARMACIA

Contratto di agente esclusivo, premi, [illegible] provvigioni, massiccio sostegno pubblipromozionale, clientela di prestigio già acquisita.

Curriculum dettagliato a:
FARRES S.p.A. - Rif. 400 - Via Savona 80 - 20144 MILANO

Primaria Software House per potenziamento propri organici ricerca

PROGRAMMATORI

Cobol - Gradita conoscenza tecniche DB-DC

ANALISTI EDP

provata esperienza grossi sistemi

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 5329 - 10100 [illegible]**

[illegible]

del responsabile di filiale cerca Società elaboratori elettronici. Si richiede diploma media superiore, ottimo inglese parlato e scritto, esperienza quinquennale lavoro ufficio, capacità di operare autonomamente, disponibilità immediata.

Tel. 591.371

6.900.000

di capitale liquido, alcune ore settimanali, serietà, disponibili subito.

Ad aventi questi requisiti [illegible] nazionale propone seria e redditizia attività da svolgere nella propria zona. [illegible] necessita competenza specifica, ideale come complemento all'abituale occupazione.

Sollecito riscontro comunicando indirizzo e telefono a: **PUBBLIMAN 105 M - PADOVA.**

L'AGRICOLTURA ASSICURAZIONI S.p.A. per la [illegible] di Torino ricerca

ISPETTORE DI ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

La persona prescelta avrà il compito di promuovere l'organizzazione commerciale delle Agenzie, di coordinare e pianificare le loro iniziative di vendita, di assisterle nella fase di ricerca, selezione e preparazione dei loro nuovi collaboratori. Desideriamo perciò entrare in contatto con candidati che abbiano una età di circa 30-35 anni, una istruzione media superiore, personalità, doti di comunicativa ed una positiva esperienza di vendita o di organizzazione di vendita maturata in primaria Compagnia di settore.
Offriamo un livello retributivo di sicuro interesse, l'inserimento in un ambiente di lavoro giovane, moderno, gratificante e una concreta possibilità di ulteriore affermazione professionale.

Invitiamo gli interessati ad inviare dettagliato curriculum personale a:
AGRICOLTURA ASSICURAZIONI - Largo Turati 49 - 10128 TORINO

Industria Fitochimica entrata a far parte di un Gruppo consolidato, ci ha incaricato di ricercare

[illegible] PLURIMANDATARI pos. A
AGENTI [illegible] pos. B

per le province di **TORINO, ASTI, ALESSANDRIA, NOVARA, CUNEO, VERCELLI e VAL D'AOSTA.**
La ricerca è indirizzata verso persone introdotte presso farmacie, consorzi agrari, cooperative di consumo. La collaborazione proposta può soddisfare le candidature più esigenti. Preghiamo inviare curriculum, citando il rif. P/761.

ECONOMISA Via F.lli Carle 33 - 10129 TORINO

Importante [illegible] in Brianza, produttrice di imbottiti, cerca

AGENTI

ben introdotti in punti vendita fascia medio-alta, per le regioni Piemonte e/o Liguria.

Scrivere a:
Publikompass 37 G 20123 Milano.

Importante impresa costruzione impianti idroelettrici

CERCA [illegible]

per scuola italiana in cantiere propria consociata in Argentina:
- **professore [illegible] insegnamento matematica ed alunni di scuola media; chimica e scienze [illegible] e quarta liceo scientifico;**
- **professore [illegible] insegnamento disegno, [illegible] e [illegible] dell'arte nel liceo scientifico.**

Si prega inviare curriculum dettagliato, [illegible] votazione diploma scuola media superiore e laurea.

Scrivere: Publikompass 26 B - 20123 Milano.

BERENDSOHN AG - HAMBURG

Il più grande gruppo del mondo nel settore dell'oggettistica promozionale e da regalo, da 20 anni presente con successo in Italia con migliaia di clienti, nell'ambito del suo programma di espansione intende affidare

INCARICO MONOMANDATARIO

a persona esperta, non necessariamente del settore, comunque in grado di promuovere, sviluppare e gestire la vendita diretta del prodotto presso le aziende in **PIEMONTE.**

Personalità, uomini o donne, massimo cinquantenni, fortemente predisposte a svolgere un'attività di vendita in prima persona, in possesso di un'adeguata cultura di base, presenza ineccepibile, completa disponibilità ad un inserimento a brevissima scadenza, auto e telefono propri, troveranno un interessantissimo campo di attività, in cui, nella funzione di Agente di Commercio, potranno realizzare introiti provvigionali superiori a

60 MILIONI ALL'ANNO

Un'eccellente preparazione plurisettimanale, teorico-pratica, nei propri centri d'istruzione, a spese della Società, un'assicurazione iniziale di 1,5 milioni al mese sull'eventuale mancato guadagno, contributi spese etc., se uniti ad impegno e volontà di successo, consentiranno già dall'inizio un ottimo introito con un massimo di sicurezza.
Inviare curriculum vitae, specificando numero telefonico e citando chiaramente anche sulla busta la sigla LB/285 a

BERENDSOHN ITALIANA S.P.A.
Via Podgora 8 - 20122 MILANO

Azienda torinese produttrice di articoli tecnici in gomma appartenente ad un gruppo internazionale in forte sviluppo ricerca:

PROGETTISTI STAMPI

[illegible] PRESSA

MECCANICI MANUTENTORI

Richiesta esperienza nel settore della tecnologia gomma - plastica.
Sede di lavoro Torino Madonna di Campagna.
Scrivere: Publikompass 6427 — 10100 Torino.

Società d'Automazione Industriale ricerca

TECNICO SENIOR

esperienza elettronica e microprocessori per assistenza tecnica su impianti automazione di processo

Si richiede diploma o laurea in Ingegneria elettronica - conoscenza lingua inglese. Disponibilità a brevi trasferte sul territorio nazionale. Gradita conoscenza software. La Società mette a disposizione autovettura. Lo stipendio in funzione dell'esperienza si colloca ai più alti livelli del mercato. I dipendenti sono informati del presente annuncio.

[illegible] dettagliato curriculum, precedenti esperienze, [illegible], a [illegible] — 10100 TORINO

ATTIVITA' INDIPENDENTE

per [illegible] serie ed attive da svolgersi nella propria zona di residenza

E' una valida proposta per una facile attività, è un complemento alle abituali occupazioni che non richiede competenze specifiche.

Richiedesi disponibilità di un capitale liquido minimo di L. 7.000.000 con eventuale possibilità di finanziamento Leasing.

Si assicura sollecito riscontro comunicando [illegible] e telefono a:

PUBLIKOMPASS 202 — 10100 TORINO

SCUOLA AGRO - ZOOTECNICA
Fondo Sociale Europeo
Regione Emilia-Romagna

Aziende della Distribuzione organizzata ci hanno richiesto

GIOVANI

licenza media, età compresa fra i 16 e i 24 anni, in cerca di occupazione, da inserire in Azienda, previa formazione, in qualità di

SPECIALISTI CARNI

Il corso è gratuito, convittualità secondo residenza, borsa di studio durante gli stages.

E' richiesta disponibilità al trasferimento.

Informazioni e iscrizioni [illegible] il [illegible] febbraio 1985 presso I.F.O.A. - [illegible] Guittone d'[illegible] n. [illegible] - BARAGALLA (RE) - Tel. 0522 292.541.

Società operante nel settore dei servizi ricerca per ampliamento dell'organico della filiale di Torino

GIOVANI 20-25 anni

liberi subito automuniti da inserire previo corso di addestramento con incarichi di pubbliche relazioni e consulenza nell'ambito della propria provincia di residenza.
Si offre inoltre inquadramento di legge, possibilità di carriera, guadagno non inferiore al 1.800[illegible] primo mese.
Per appuntamento telefonare domani al nr. 011 745.508, ore ufficio.

AZIENDA LEADER NEL SETTORE FARMACEUTICO

CERCA

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per [illegible] città e parte della relativa provincia.

Si richiede: cultura scientifica a livello universitario; età fra i 22-30 anni; obbligo di residenza in Cuneo città.

Si offre: inquadramento nel contratto nazionale dell'industria farmaceutica; trattamento economico commisurato alle eventuali esperienze ed effettive capacità del candidato prescelto; rimborso spese; corso di addestramento iniziale retribuito; auto in leasing.

Rispondere dettagliando il proprio curriculum evidenziando il recapito telefonico.

Scrivere: [illegible] 13/S - SPI - [illegible]

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

CASAMERCATO 55 86 libero Venaria via Saverio [illegible] quadrilocale [illegible] 3 camere cucina 2 servizi.
CASAMERCATO 55 86 libero Moncalieri corso Trieste camera tinello cucinino servizi. Panoramico. Dilazioni.
CASAMERCATO 55 86 libero Collegno via Almese salone 2 camere cucina dispensa 2 servizi ampio, ottimo. Mutuo.
CASAMERCATO 55 86 libero via Medardo Rosso (Pozzo Strada) camera tinello cucinino servizi. Luminoso. Dilazioni.
CASAMERCATO 55 86 libero via Cernaia (centro) 2 camere cucina servizi ascensore. Ottimo prezzo dilazionabile.
CASAMERCATO 55 86 libero via De Sanctis (Pozzo Strada) camera tinello cucinino servizi. Angolare. Ristrutturato.
CASAMERCATO 55 86 libero via Pellerin (Campidoglio) salone 4 camere angolo cottura servizi. Ristrutturato. Mutuo.
CASAMERCATO 55 86 libero corso Chieri camera tinello cucinotto abitabile servizi, zona Vanchiglietta. Dilazioni.
CASAMERCATO 55 86 libero corso Spezia (Nizza) soggiorno living 2 camere servizi, ristrutturato. Ottimo prezzo.
CASAMERCATO 55 86 libero via Filadelfia (Santa Rita) 2 camere cucina abitabile servizi. Ottimo prezzo trattabile.
CASAMERCATO 55 86 libero corso Sebastopoli (S. Rita) 2 ingressi 3 camere salone cucina 2 servizi 2 ascensori.
CASAMERCATO 55 86 libero via Gioberti (S. Secondo) soggiorno camera cucinotto servizi. Ampie dilazioni pagamento.
CASAMERCATO 55 86 libero via Goldoni (Rossini) 2 camere cucinotto servizi. Completamente ristrutturato.
CASAMERCATO 5586 libero via Barletta (S. Rita) camera tinello cucinino servizi. Dilazioni di pagamento.
CASAMERCATO 5586 libero corso Giulio Cesare (Aurora) camera tinello cucinino servizi. Totalmente ristrutturato.
CASAMERCATO 5586 libero via Marco Polo (Crocetta) 2 camere cucina abitabile angolo cottura servizi. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero corso Potenza (Lucento) camera cucina servizi. Ampie dilazioni di pagamento.
CASAMERCATO 5586 libero via Rapallo (S. Paolo) casetta 2 piani più mansardato composta 4 appartamenti. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Galenda (centro) 2 camere tinello cucinino servizi. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via [illegible] (Cenisia) salone 4 camere cucina 2 servizi. Ottima posizione. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero Venaria corso Garibaldi 2 camere tinello angolo cottura servizi. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero Borgaro via S. Giovanni 3 camere tinello cucinino servizi. Ottimo prezzo trattabile.
CASAMERCATO 5586 libero corso Principe Oddone 2 camere cucina servizio. Facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO 5586 libero via Ghemme (Parella) 2 camere tinello cucinino servizi. Dilazioni di pagamento.
CASAMERCATO 5586 libero corso Vittorio Emanuele (Valentino) saloncino camera cucina abitabile servizi. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Rubiana (Pozzo Strada) 3 camere cucina abitabile servizi. Ottimo prezzo trattabile.
CASAMERCATO 5586 libero via Pergolesi (Regio Parco) saloncino 2 camere cucina doppi servizi. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Galliari (S. Salvario) 2 camere cucinotta abitabile servizi. Facilitazioni.
CASCINE VICA libero centralissimo piano alto ampio camera tinello cucinino servizi dilazioni permute. Edim 953 4307.
CASELLE libero centrale mq 120 soggiorno 2 camere cucina biservizi cantina box L. 85 milioni. Multicasa 553 148.
CENTRALISSIMA casa vendesi bell'alloggio mq 250 altro più piccolo. Tel. 542 101.
CENTRO CASA 513 831 libero via Valentino Carrera camera cucina bagno, sufficienti L. 10 milioni contanti più mutuo.
CENTRO CASA 513 831 corso Francia 72 Collegno, 3 camere tinello cucinino bagno L. 58 milioni. Vendo box auto.
CENTRO CASA 513 831 libero zona S. Paolo salone 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio terrazzo, mq 2%.
CENTRO CASA 513 831 libero zona Tesoriera signorile recente soggiorno 3 camere tinello cucinino bagno, mq 140.
CENTRO CASA 513 831 libero adiacente piazza Marmo recente piano alto salone camera cucina bagno, box auto, mq 2%.

CONSULEDILE A 633 322 via Assunzione 2/2 ultima eccellente piano ristrutturato stabile recente camera tinello cucinino ingresso bagno, L. 30 milioni.
CONSULEDILE 633.322 libero via Spano 17 stabile moderno 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 55 milioni.
CONSULEDILE 633 322 via Chivasso (corso G. Cesare) 3 camere cucina [illegible] 35 milioni. Dilazioni.
[illegible] 633.322 corso Ferrucci (corso Peschiera) spazioso signorile 3 camere tinello cucinino ingresso bagno terrazzo L. 77 milioni 600 mila.
CONSULEDILE 633.322 libero via Michele Lessona moderno 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 60 milioni.
CONSULEDILE 633 322 c. P. Oddone 44: 2 camere cucina servizio L. 22 milioni, 4 camere cucina bagno L. 38 milioni.
CORSO Francia casa 2 piani con progetto sopraelevazione 7 box cortile vendo anche frazionatamente. Tel. (0121) 76 956.
CORSO Giulio Cesare adiacente libero 2 camere tinello angolo cottura bagno cantina G.R. L'immobiliare 320 524.
CORSO Grosseto libero recente camera tinello cucinino bagno termo ascensore dilazioni. Casamercatodue 752 686.
CORSO Massimo libero attico recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno. Informazioni tel. 638 967.
CORSO Matteotti libero signorile 1° piano mq 160 salone 2 camere cucina doppi servizi. Studio Latina 540.650.
CORSO Mattioni, 2 camere cucina servizio bagno. Facilitazioni di pagamento. Immobiliare [illegible] 549.761.
CRESCENTINO libera casa ristrutturata salone soggiorno cucina 2 camere servizi giardino L. 38 milioni. Tel. 531.310.
CROCETTA corso Montevecchio libero ristrutturato signorilmente 2 saloni 4 camere cucina 3 bagni. Gabetti 5767.
CROCETTA libero via Marco Polo 2 camere cucina servizi L. 56 milioni trattabili. Casamercatodue 752 686.

DE-GA

Direttamente da impresa potete prenotare il vostro alloggio o le villette a schiera nel nuovo centro residenziale De-Ga all'incrocio tra corso Francia e la tangenziale in via Bruere. Personale in cantiere anche sabato e domenica. Per informazioni tel. ore ufficio 535.7981. Vi ricordiamo che la Regione vi offre la possibilità di un mutuo agevolato di L. 60 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero via Cigna, corso Grosseto, piano alto termo ascensore recente spazioso camera cucina bagno 2 balconi L. 41 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero S. Rita termo ascensore camera tinello cucinino bagno mq 57 L. 38 milioni.
FILADELFIA via libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina piano alto mq 85 affare. Tel. 442 369.
FIMM libero San Paolo vero affare luminoso 2 camere cucina bagno L. 40 milioni dilazionabili. Tel. 601.970.
FIMM libero pressi via Roma elegante minialloggio camera cucina bagno L. 32 milioni dilazionabili. Tel. 585 902.
FIMM libero strada del Drosso ristrutturato 4 camere cucina biservizi box mutuo permute. Tel. 681.769 - 591 060.
FIMM libero pressi piazza Rivoli in palazzina salone 2 camere tinello cucinino servizi abitabile e mansarda mq 80 dilazioni permute. Tel. 595.273.
FIMM libero pressi corso Belgio angolo luminoso 2 camere cucina servizio L. 27 milioni 600 mila. Tel. 691.960.
FIMM libero pressi corso Grosseto panoramico camera tinello cucinino servizi L. 43 milioni. Tel. 585 902.
FIMM occupato via Chiesa della Salute in piccolo condominio 3 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 595.273.
GABETTI vende 5767 libero Crimea, via Sforzesca panoramico salone 2 camere cucina bagno terrazzo.
GABETTI 5767 vende libero via Venaria pressi piazza Adriano ristrutturato 3 camere cucina bagno 2 cantine.
GABETTI 5767 vende adiacente corso Traiano corso Unione Sovietica spazioso 3 camere tinello cucinino bagno.
GABETTI 5767 vende libero zona Francia via Servais recente luminoso camera tinello cucinino bagno ripostiglio mutuo.
GABETTI 5767 vende libero Porta Nuova via Saluzzo ristrutturato salone 3 camere cucina servizio L. 60 milioni.
GABETTI 5767 vende libero Valentino via Ormea attico luminoso camera tinello cucinino bagno e terrazzo.

(continua)

Periodo più favorevole per l'ortofrutta dopo il gelo

Ora si gioca al ribasso

All'ingrosso, vendite limitate e merce in abbondanza: alcune quotazioni inferiori a quelle del 28 dicembre, prima dei forti rincari per il freddo - Ieri a Porta Palazzo una concorrenza spietata con pomodori a 1000 lire il kg e 3 chili di arance a 2 mila

Chi prevedeva che dopo l'ondata di gelo i prezzi degli ortaggi non diminuissero neppure con temperature più miti, è stato smentito. Sui mercati si gioca al ribasso, si accumula merce e tutta accanto ad altra in condizioni appena discrete, si fanno offerte speciali, prezzi stracciati. E il guaio è che la gente non compra o compra poco.

Dicono al mercato ortofrutta all'ingrosso: «Una settimana disastrosa. Anche se le quotazioni sono in calo e di merce ce n'è in abbondanza, le vendite sono scarsissime. Forse la gente che durante il freddo ha rifiutato di comprare verdura fresca, si è abituata a surgelati e scatolame e non si è ancora decisa a cambiare acquisti».

Nel panorama [illegible] mercato all'ingrosso le notizie sono confortanti: ribassi vistosi, molti prezzi ridotti anche della metà o più, con medie in alcuni casi al di sotto di quelle rilevate il 28 dicembre, prima che scattasse il gelo. Biete da costa a 1000-1600 [illegible] il chilo; carciofi da 150 a 400 l'uno (seconda qualità); carote [illegible] 450 a [illegible] (Riviera); cavolfiori da 450 a 1400 (l'altro ieri erano 300-1600 e 1000-2800 il 14 gennaio); cavoli [illegible] finocchi 1100-2200 (a metà gennaio erano introvabili); peperoni da 700 al massimo di 2800 per i migliori; melanzane 2100-2500; pomodori 600-3000 [illegible] divario dipende da qualità e provenienza); zucchini 2000-2600; arance [illegible] 1400; mele 900-1500.

Persino l'insalata è scesa a più miti pretese: la valerianella e il radicchio rosso dopo aver toccato le 5000-6000 il chilo ingrosso ora si pagano rispettivamente 2300-2800 e 3500-4200 mentre la lattuga, bella, sana, nostrana, sfiora il massimo di 2000.

E al dettaglio il miracolo del ribasso (così difficile nel commercio) [illegible] si verificato senza indugio. Ieri mattina a Porta [illegible] la concorrenza tra banco e banco era spietata e i prezzi meritano attenzione per [illegible] un confronto [illegible] quelli degli altri mercati rionali. C'erano montagne di pomodori, sodi, ottima qualità, diversa grandezza, a mille lire il chilo. La lattuga non superava le 2 mila, ma in media era a 2500; stesso prezzo per la valerianella. [illegible] carciofi se ne trovavano di ogni qualità dai 5 ai 10 per 2 mila. [illegible] parecchi erano tocchi. E ancora mille lire per biete da costa, finocchi e spinaci (grossi), 2000 per un chilo di peperoni sani e rossi, 2500 per le melanzane, 3000 per gli zucchini migliori. Le carote si svendevano addirittura a due [illegible] mille lire e i cavoli non superavano le 700-800 lire il kg.

Per la frutta le grida [illegible] venditori si sprecavano: chi lanciava tre chili a 3000, chi a 2500, chi a 2000. Poi quando la ressa al banco era più folta, il colpo gobbo: «Mi voglio rovinare. Ecco qui, quattro chili per 2 mila lire. Ma solo per oggi, intesi?».

Certo, altri mercati riservavano sorprese meno gradevoli come carciofi a 800 lire l'uno, pomodori a 2-3 mila il chilo, carote 1000-1500, arance 1500-2000-2500. Forse val la pena, in questi giorni, controllare meglio i prezzi e magari fare una [illegible] a Porta Palazzo.

Simonetta Conti

Ortaggi e frutta sono tornati in abbondanza dopo la pesante parentesi [illegible] freddo di gennaio

Cattolici «Operare insieme»

Venticinque tra associazioni e movimenti cattolici torinesi hanno deciso di operare insieme, coordinando l'attività. Motivo: «*Dare alla loro identità cristiana un maggiore rilievo culturale, ma anche politico*». L'iniziativa, che fa seguito ad altre già esistenti in varie città, giunge in un momento particolare, a pochi [illegible] dalle elezioni amministrative.

«*Alla base* — ha spiegato ieri in una conferenza stampa Massimo Introvigne, di Alleanza cattolica — *c'è un preciso appello del Consiglio permanente dei vescovi italiani i quali fin dal 1981 hanno scritto in un documento che l'assenteismo, il rifugio nel privato e la delega in bianco [illegible] sono leciti a nessuno e che, per il cristiano, questi sono peccati di omissione*».

Attilio Gaboardi, del Movimento cristiano lavoratori ha aggiunto: «*Le comunità devono riconciliarsi con la politica intesa come servizio e carità sociale. Non siamo in alternativa con nessuno e intendiamo, con l'azione politica, rilanciare i valori umani*». «*Offrire alla collettività* — ha spiegato Nino Laface, del Movimento popolare — *esperienze concrete in settori come la scuola, la cultura, l'assistenza, ma anche proposte sull'occupazione e i servizi*».

E i rapporti con la democrazia cristiana? «*Diciamo che la sua azione politica* — è scritto nel documento programmatico — *deve sempre svolgersi nell'ambito dell'ordine morale, per il conseguimento [illegible] bene comune*».

L'ex assessore accusato di concussione per 500 milioni

Rolando sospeso dal psi Lunedì sarà interrogato

Non si conoscono ancora i nomi dei destinatari delle altre tre comunicazioni giudiziarie

Giuseppe Rolando è stato sospeso dal partito: «*E' un provvedimento cautelativo previsto dallo statuto ed applicato quando si verificano situazioni analoghe a quelle di Torino*». Così ha dichiarato l'on. Giusi La Ganga responsabile per gli enti locali del partito soc[illegible]. Repubblicani e liberali, che fanno parte della giunta, sostengono che l'«incidente-Rolando», peraltro previsto, [illegible] costituisce un intralcio all'attività amministrativa.

Il psdi, che appoggia dall'esterno la nuova coalizione, «*non farà mancare il suo leale sostegno in attesa di valutare quanto la giunta proporrà nei prossimi giorni*» e critica «*certi ambienti che hanno inquinato la vita amministrativa negli ultimi anni*». La dc, altro partito «esterno» di maggioranza, fa sapere che le dimissioni di Rolando hanno sdrammatizzato sul nascere qualsiasi speculazione politica.

Il pci commenta [illegible] voce del capogruppo Domenico Carpanini: «*Auspichiamo un rapido accertamento dei fatti e di ogni responsabilità, consapevoli della centralità della questione morale e della trasparenza amministrativa. I comportamenti di questi giorni confermano altresì la precarietà e l'ambiguità dell'attuale giunta tripartita che sempre più appare operazione di potere (come dimostra an[illegible] la prolissa vicenda del*

L'ex assessore Rolando (psi)

l'Usl) e elemento [illegible] paralisi per la città».

L'ex [illegible], come si sa, è accusato di tentata concussione e concussione. La prima imputazione si riferisce al rinnovo del [illegible] di manutenzione dei vecchi semafori, che nel '77 doveva essere affidato alla Cga, la Cooperativa generale automazione di Torino. Avrebbe chiesto, [illegible] ottenere assicurazioni in merito, una tangente [illegible] 15 milioni su 150 milioni di lavori. L'altra riguarda la prima tranche [illegible] Progetto Torino per i semafori intelligenti. Rolando avrebbe chiesto una tangente di 500 milioni su oltre 5 miliardi [illegible] lavori, ricevendo o credendo di ricevere una qualche promessa.

La nuova bufera giudiziaria, scatenata dalla cattura di Rolando e dall'incriminazione per concorso in interesse privato di quattro esponenti del mondo politico, amministrativo e imprenditoriale torinese, ha creato un clima ar[illegible]. Soltanto [illegible] dei quattro nomi (e si continua a non capire perché) è [illegible] reso noto. [illegible] tratta del professor Ugo Lucio Businaro (difeso dall'avv. Chiusano), ex amministratore delegato [illegible] Centro ricerche Fiat, la capocommessa che ha vinto l'appalto per i semafori intelligenti assieme alla Italtel, alla [illegible] e alla Sepa. C'è da chiarire subito che l'invio di questa comunicazione giudiziaria non riguarda affatto la vicenda delle tangenti di [illegible] è accusato invece Rolando.

Per tutta la giornata l'in[illegible] [illegible] altri tre personaggi ha fatto rimbalzare voci incontrollate, regolarmente smentite da chi veniva [illegible]to in causa.

Nessuna conferma è venuta dal magistrato, che [illegible] però scambiato qualche battuta con i cronisti: «*Non c'è [illegible] giallo sulle lettere di dimissioni di Rolando. L'interessato le ha firmate dopo e non prima la cattura, presso la caserma della Guardia di Finanza, su mia autorizzazione, dopo che i legali dell'imputato, avvocati Mittone e Gianaria, mi avevano sottoposto il testo del documento. [illegible] c'è stato nessun intervento da parte [illegible] Procura della Repubblica*».

Quale ruolo hanno avuto le cooperative rosse nell'appalto per i semafori?

Gorbello: «*Le cooperative mantengono buoni rapporti con gli enti locali, perché gestiscono con essi appalti [illegible] centinaia di miliardi. Dall'inchiesta è [illegible] una linea politica di chiusura e di silenzio, che mi ha costretto a procedere ad un arresto per reticenza. Le cooperative dovevano per forza sapere della richiesta di tangenti fatta ad un rappresentante di una cooperativa associata, Giovanni Susa, della Cga di Torino*».

Oggi pomeriggio Adorno Sacchetti, il [illegible] reticente, [illegible] interrogato [illegible] magistrato. Lunedì toccherà a Rolando, seguito [illegible] Enzo [illegible] Gentili e dal maestro [illegible]ne Savona, che hanno ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria per tentata [illegible]ione per l'episodio del '77.

[illegible] Consorzio di Bologna precisa in un documento di aver partecipato alla [illegible] nel solo interesse del gruppo [illegible] imprese di cui era capofila [illegible] Consorzio [illegible] Reggio Emilia, [illegible] suo, ribadisce la propria completa estraneità all'appalto e smentisce categoricamente ogni interessamento tramite altre imprese.

Claudio Caramanto

Dopo le dichiarazioni del pci sull'ultimo crollo

«La legge urbanistica snobbata dal Comune»

L'assessore regionale Calsolaro (psi) [illegible]: «Altro che carnevalata, bisogna adeguare subito alle norme i piani particolareggiati»

L'accusa pronunciata il 1° febbraio [illegible] capogruppo comunista in Comune, Domenico Carpanini, a proposito del crollo [illegible] via Conte Verde 33: «*Il piano di recupero [illegible] case è in Regione dal 1982, all'esame dei socialisti Simonelli e Calsolaro*», ha suscitato in piazza Castello [illegible] sorpresi e sdegnati.

L'avvocato Corrado Calsolaro, [illegible] regionale all'urbanistica [illegible] 15 luglio 83, replica vivacemente: «*E' bene ricordare a chi non sa o finge di non sapere che Torino appartiene a quella minoranza, sempre più esigua, di comuni piemontesi che non sono stati capaci, fino ad oggi, di adeguare il loro strumento urbanistico generale [illegible] legge regionale 56 del 1977 sulla tutela e [illegible] del suolo*». Come [illegible] noto questa legge è stata poi modificata, ma il concetto fondamentale di tutela rimane invariato.

Prosegue Calsolaro: «*In quest'ultimo anno e mezzo tre capoluoghi, Novara, Vercelli e Cuneo, hanno adottato il piano regolatore generale. Torino, invece, si è limitato a inviare in Regione un cospicuo numero di microscopiche varianti al vecchio Piano del 1959 intese ad [illegible] alcune limitate situazioni locali, ma non certamente a risolvere i problemi complessivi della città nell'ottica [illegible] tanto conclamata e mai attuata pianificazione urbanistica*».

Ricorda l'incontro del 1982 tra Simonelli e l'assessore comunale Radicioni con i tecnici durante il quale «*vennero messe in evidenza le gravi inadeguatezze dei piani particolareggiati, chiaramente in contrasto con la legge 56*» e furono richieste «*ulteriori indagini sul recupero di [illegible] e servizi pubblici in quella zona della città già pesantemente congestionata*» e per la quale i piani particolareggiati prevedevano un incremento di popolazione del 40 per cento.

«*Fu chiarito* — prosegue — *che la [illegible] di queste analisi avrebbe impedito l'esame dei piani; ma fino ad oggi il Comune di Torino si è [illegible] inadempiente*». Così il [illegible] dicembre scorso il Comitato urbanistico regionale ha «*rinviato [illegible] giunta regionale la decisione di restituire tutti o in parte i piani particolareggiati per rifacimento*».

Ora la palla passa [illegible] nuova giunta. «*Il pci* — dice Calsolaro — *l'ha definita [illegible] carnevale; c'è da augurarsi che metta fine al decennale carnevale urbanistico torinese: 37 varianti dal 1976 a oggi*».

Sarà un duro lavoro per il nuovo assessore comunale all'urbanistica «*adeguare i piani particolareggiati che sono incongruenti sia con la legge 56 che con le prescrizioni dello stesso Piano regolatore*».

Temperature [illegible] ieri

massima	+ 13,1
minima	— 1
media	+ 5,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb, umidità 82%. Temperatura: massima +14, minima +2,9, media +3,4. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso con nuvolosità [illegible] aumento e possibilità di qualche locale precipitazione. Visibilità buona, con riduzioni locali per nebbie in banchi; venti calmi o deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,41, tramonta alle 17,46. Temperature dello scorso anno a Torino: max +14, min +3.

Sentenza a sorpresa nel processo alla socialista Elettra Cernetti

Assessore spedì 4000 lettere a spese della Regione: assolta

Il pm aveva chiesto 1 anno e mezzo [illegible] peculato - Secondo i giudici l'imputata agì in base allo statuto regionale che prevede il diritto-dovere di informare la collettività delle proprie iniziative

«*Cari compagni, il governo ha approvato la legge regionale sui servizi socio-assistenziali presentata dal mio [illegible] assessorato... È [illegible] legge che va incontro alle fasce più deboli dei cittadini, pertanto è una legge socialista. Vi abbraccio tutti*». Nell'autunno '82 quattromila lettere con questo messaggio partirono dalla Regione Piemonte. Mittente: l'allora assessore psi all'assi[illegible] Elettra Cernetti, insegnante di lettere a Novara. Destinatari: tutti iscritti del partito socialista del novarese.

Le lettere furono inviate a spese della collettività: un impiegato regionale fotocopiò il testo della missiva in circa 5000 esemplari, altri due lavorarono una settimana [illegible] battere [illegible] indirizzi, mettere in busta il messaggio e affrancare con francobolli pagati dall'ente pubblico. Dipendenti dell'ufficio posta della Regione provvidero a imbucare.

A questa massiccia spedizione si interessò, dietro denuncia dei sindacati, la Procura della Repubblica. L'assessore fu rinviata a giudizio per interesse privato e peculato, si dimise [illegible] assessore, ma rimase in Consiglio regionale.

Elettra Cernetti: «Se ho sbagliato, l'ho fatto in buona fede»

Ieri è stato celebrato il processo. Elettra Cernetti (era difesa dall'avv. Vittorio Chiusano) è stata assolta dalla quinta sezione del tribunale «perché il fatto non costituisce reato». Una sentenza che farà discutere. Le motivazioni non si conoscono ancora: i giudici dovrebbero aver fatto proprie le tesi di Chiusano: «*L'ex assessore è incorsa in un peccato di vanità, voleva far sapere ai suoi compagni di partito che era stata approvata una sua legge molto importante nel panorama dell'assistenza. Ma nello statuto regionale c'è un articolo sul diritto-dovere della Regione Piemonte di informare la collettività sulle proprie iniziative: pertanto l'accusata ha agito in ossequio a quell'articolo e non ha compiuto alcun reato*».

Per l'imputata, il pm Corsi aveva chiesto un anno e mezzo di carcere e l'obbligo di risarcire interamente la spesa sostenuta [illegible] finanze pubbliche. Appena raggiunta da comunicazione giudiziaria, l'ex assessore aveva infatti rimborsato [illegible] milioni e 300 mila lire. Quanto cioè era costata, secondo una [illegible] della commissione amministrativa regionale, la spedizione delle 4 mila lettere. Secondo Corsi invece, la cifra s'aggira sugli 8 [illegible].

Pallida e curva nella pelliccia marrone, tra lacrime, singhiozzi, pallori e rossori di vergogna, Elettra Cernetti ha detto al giudici [illegible] quinta sezione [illegible] tribunale: «*Mai mi sfiorò l'idea di commettere un illecito. E' vero, ho sbagliato a scrivere che [illegible] una legge socialista, ma io, per socialista intendevo so[illegible]*». Ribadito il nuovo significato dell'aggettivo «socialista», ha aggiunto: «*Sono [illegible] persona pulita, parsimoniosa, badavo a che non ci fossero sprechi, addirittura spegnevo le luci negli uffici. A Natale, inviai biglietti d'auguri e pagai tutto io. Se ho sbagliato, [illegible] sbagliato in buona fede*».

Il presidente Pompinelli ha domandato: «*Però lei informò solo i suoi elettori. Perché? Era, la sua, un'informazione o un atto propagandistico?*». L'ex [illegible] ha tergiversato: «*Quelle lettere erano solo il primo lotto di una spedizione*».

Claudio Giacchino

L'ha detto un teste in tribunale

Correvano voci sulle tangenti

Ascoltato il vicepresidente Aem, Perinetti - Il direttore Ute: «Non ricevetti pressioni»

Ancora testimoni di [illegible] al processo tangenti. [illegible] tribunale ne ha interrogati quattro. Tra gli altri è [illegible] sentito Giorgio Perinetti, il vicepresidente dell'Azienda elettrica municipale (nonché chirurgo alle Molinette e presidente dell'Associazione italiana cultura e sport) che sostituirà [illegible] Consiglio comunale il socialista Rolando arrestato l'altro giorno.

Il teste ha raccontato: «*L'Aem doveva fornirsi di una Banca Dati, come il Comune. Prima di arrivare alle gare cominciarono però a circolare voci di tangenti. Si faceva anche il nome dell'allora vicesindaco Enzo Biffi Gentili. Poi il progetto [illegible] bloccò e non se ne fece più nulla*». Chi aveva cercato di entrare nell'affare per guadagnarci [illegible] tangente era naturalmente Adriano [illegible]pini, come lui stesso ha confessato ai giudici.

Il tribunale ha sentito poi Armando Ancona, direttore dell'Ute (Ufficio tecnico erariale) che ha dato una mano all'ex assessore Scicolone: «*Siamo compaesani ma non mi ha mai fatto pressioni per quello stabile di via Orsini 75*». Un altro testimone, il segretario della giunta regionale Pier Domenico Clemente, ha puntellato [illegible] tesi dell'ex [illegible] Gianluigi Testa: «*E' vero quello che ha sostenuto il dott. Testa: il suo disegno di legge sull'acquisto di via Orsini 77 non sarebbe mai passato perché senza copertura finanziaria*». Oggi toccherà ad altri [illegible].

A Genova intanto i carabinieri hanno sequestrato casse di documenti in Regione: l'operazione sarebbe collegata alle rivelazioni di Zampini su tangenti ad un assessore, detto «Cin Cin», per l'arredamento del [illegible] di Giustizia.

Brevi black-out in molte [illegible]

Interruzioni di corrente, ieri mattina, per un guasto in una cabina di via Barletta. Il black out, che secondo l'Enel ha interessato «pochi quartieri», ha però dato lavoro ai vigili urbani che hanno compiuto alcuni interventi per liberare persone rimaste intrappolate negli ascensori in diversi punti della città, sia in centro, sia nella prima periferia.

Un chilometro di acquedotto, 44 milioni

E' il costo annuo rilevato dall'Ires in un confronto con Comuni piemontesi e emiliani - Refezione scolastica: 500 mila lire per alunno in città, 200 fuori - Quella per i parchi è una spesa voluttuaria?

E' tempo di bilanci e la [illegible]sa pubblica è nel mirino delle critiche e delle proposte. Il conto costo-benefici è in nero o in rosso? Vale a dire, la spesa [illegible] i servizi pubblici vale o no quel che costa? I pubblici amministratori e i politici del Piemonte discuteranno questo problema lunedì sulla base di un'indagine compiuta dall'Ires indagando su un campione di 60 Comuni al di [illegible] dei 10 mila abitanti e [illegible]ndo comparazioni con enti analoghi dell'Emilia-Romagna. «*I [illegible] livelli di spesa locale superano quelli medi nazionali*».

Facciamo un primo [illegible]pio: l'igiene ambientale, raggruppata nei due capitoli fondamentali: approvvigionamento idrico e nettezza urbana.

Acqua — Al momento della rilevazione, cioè al bilancio 1979, a Torino l'acqua costava 463 [illegible] il metro cubo con una disponibilità di 136 metri cubi per abitante; nei Comuni sotto i 15 mila abitanti 80 lire con una disponibilità di 57 metri cubi; tra i 15 e i 100 mila abitanti lire [illegible] e [illegible] metri cubi disponibili; oltre i 30 mila lire 60 e litri 65 a disposizione. In Emilia-Romagna, Comuni oltre i [illegible] mila abitanti, il costo dell'acqua è di 192 lire al metro cubo (con 117 metri [illegible] pro capite a disposizione) che sale a 257 nei Comuni tra i 30 e i 100 mila abitanti e passa a 180 in quelli tra i 10 e 30 mila (disponibilità rispettivamente [illegible] metri cubi). Fatta [illegible] per Torino città, i costi in Piemonte sono inferiori e la disponibilità superiore o uguale.

Nettezza urbana — Il costo pro capite è di 6000 lire a Torino, 20.300 nei Comuni [illegible] i 100 mila abitanti in Emilia, ma in quelli [illegible] i [illegible] mila abitanti in Piemonte la spesa scende a [illegible] lire [illegible] e 13.700 nella classe su[illegible] fino a 30 mila e a [illegible] in quella fino a centomila.

Scuolabus — Quanto costa il servizio al contribuente? A Torino 800 lire pro capite con una [illegible] di 15 mila [illegible] per alunno trasportato; nei Comuni piccoli 2 mila lire a ciascun cittadino, ma ogni alunno costa 71 mila lire l'anno; nelle due classi successive 80 e 102 mila lire per alunno con un gravame [illegible] 1500 lire su ogni abitante. In Emilia-Romagna il costo varia [illegible] a 66.000 [illegible] alunno nei Comuni piccoli per scendere a 30 mila nei grandi, [illegible] un gravame fiscale pro capite rispettivamente di 2800, 3100 e 700 lire.

A maggiori costi corrispondono maggiori e migliori prestazioni? E' la domanda alla quale i ricercatori non rispondono: dovranno farlo i pubblici amministratori. Le [illegible] di variazione sono numerose. Per i trasporti alunni, [illegible] esempio, la distanza delle frazioni dal capoluogo e quindi i Comuni piccoli spendono di più; per gli acquedotti, invece, la linearità delle tubazioni. Infatti «*la spesa per chilometro di rete, pari a poco più di un milione nei Comuni piccoli, oltrepassa i 44 milioni a Torino*». L'effetto città non è sempre positivo. Sono comunque tutte spese sociali, come la refezione scolastica: a Torino la spesa pasto-alunno è di 500 mila lire l'anno, nelle altre classi di Comuni è rispettivamente di 147, 160 e 201 mila.

Una spesa «di servizio» — quella per parchi e giardini — denota una variazione notevole tra Torino e il resto del Piemonte: da 4000 lire pro capite a 480, 610, 1000. «*Noi la indichiamo col termine di spesa voluttuaria* — spiega il direttore dell'Ires prof. Brosio — *secondo i concetti americani, vale a dire, spese da fare dopo aver risolto altri problemi*». [illegible] qualche giardino c'è e bisogna pure [illegible] derlo accessibile. Purtroppo parchi e giardini a Torino non sempre lo sono.

Il volontariato per l'emergenza

Convegno nazionale, domani, dalle 9,30 alle 19 (sala del Consiglio regionale, Palazzo Lascaris, via Alfieri 15) su «Volontariato, dipartimenti di emergenza e territorio».

L'incontro di studio, organizzato dalla Federazione nazionale tra le associazioni di pubblica assistenza, la Regione, l'Unione regionale di pub[illegible] assistenza e la [illegible] verde, sarà aperto dal presidente della Croce verde torinese, avv. Paolo [illegible] Ferreri.

Specchio dei tempi

«Un bambino, non una bambola» - Quell'angelo [illegible] la solitudine - Lingua straniera con sorteggio - La Confcommercio lavora in silenzio - Regione, trasferimenti vietati - All'Alfieri di scena l'ingiustizia?

Un lettore ci scrive:

«*Le tesi espresse dai signori Floriana e Alfredo Orlandi non sono nuove e mi hanno sempre lasciato perplesso. Io non credo che un genitore abbia il diritto di educare i propri figli secondo i propri principi e basta.*

«*Un bambino [illegible] è proprietà privata [illegible] genitori; è persona ed ha il diritto ad un libero sviluppo secondo le proprie inclinazioni e diversità. Non si fanno i bambini per avere bambole con cui giocare, [illegible] premiare o punire a seconda che rispondano o no alle aspettative del genitore.*

«*Bisogna dare ai bambini un ventaglio di culture. Le monoculture, tanto in campo agricolo quanto in quello dello spirito, producono povertà. Le monoculture spirituali hanno un brutto sinonimo: fanatismo*».

Marco Ferrero

Alcuni lettori ci scrivono:

«*Facciamo seguito alle lettere sulle Agenzie matrimoniali, sperando che un giorno qualcuno provveda a far finire questo sfruttamento "sulla solitudine".*

«*Siamo persone che, attirate dalla fiducia ispirata da "un viso d'angelo" [illegible] su una Tv privata parla di un'associazione [illegible] questo tipo, ci siamo iscritte.*

«*Il risultato è che dopo l'iscrizione ci troví con 100 mila in meno e ad una quanto prima, perché, nonostante le promesse, nessuno ti viene presentato, se escludi le persone (evidentemente dei "giro") che vengono proposte e poi spariscono nel nulla*».

Seguono le firme

Due lettori ci scrivono:

«*Rispondiamo alla lettera della parente di un alunno che si iscrive alla prima media della "Marconi" di Alpignano e vuol sapere le ragioni per cui alle famiglie non è possibile scegliere [illegible] lingua straniera.*

«*Nella nostra scuola l'insegnamento [illegible] lingua straniera è ripartito in modo equilibrato, essendoci 6 corsi [illegible] francese e 2 di inglese. Le richieste si indirizzano prevalentemente verso l'inglese e fronte a questa situazione si può operare o con criteri soggettivi da parte del Preside (ma ciò darebbe luogo inevitabilmente a favoritismi) o con criteri sottratti alla discrezionalità personale.*

«*Proprio per queste ragioni il Consiglio d'Istituto e il Collegio docenti hanno stabilito che: le prime vengono formate esclusivamente sulla base di criteri didattici concordati fra insegnanti delle quinte elementari e insegnanti della media; alle classi così formate viene abbinata casualmente [illegible] lingua straniera, mediante sorteggio pubblico. Tutto ciò è stato spiegato in un'assemblea tenuta dal Consiglio d'Istituto*».

Dott. Luciano Gambaudo
Presid. del Consiglio d'Ist.
Prof. Maurizio Pallante
Preside

Il presidente dell'Ascom della provincia ci scrive:

«*Le dichiarazioni del [illegible] gretario della Confesercenti in merito alla nostra posizione sulla Visentini Tris, contengono molto fumo e poco arrosto. Dopo essere brillata per la sua assenza quando si trattava [illegible] lottare [illegible] correggere e migliorare il testo della legge, la Confesercenti tenta di accreditarsi come la sola che ha tutelato i commercianti.*

«*E' opportuno precisare che solo attraverso un'energica posizione della Confcommercio si è giunti ad una riflessione del governo [illegible] punti più controversi e, soprattutto, sull'allentamento dell'accertamento induttivo attraverso presunzioni, l'impresa familiare, la revisione dei coefficienti per il calcolo dell'Iva e dell'Irpef.*

«*I nostri esperti stanno trattando per ottenere un ulteriore miglioramento del decreto. La Confcommercio regionale torinese, infine, sta predisponendo [illegible] i propri iscritti adeguati [illegible] di consulenza. Come [illegible] vede, non siamo scoppiati, anzi, stiamo lavorando seppure in silenzio*».

Luigi Orando

Un [illegible] di lettori ci scrive da Chieri:

«*Vorremmo sapere perché la Regione non emana una normativa che regoli i trasfe[illegible] del personale ospedaliero da Usl ad Usl. Come nell'impiego statale è possi[illegible] il trasferimento da un ufficio all'altro e da una scuola all'altra, così all'interno della Regione dovrebbe essere possibile il trasferimento per evitare, talvolta, anche separazioni familiari [illegible] al trasferimento di un coniuge da una città all'altra*».

Seguono 10 firme

Due lettrici ci scrivono:

«*Vorremmo esprimere la nostra indignazione, per quanto è accaduto al Teatro Alfieri, in occasione dello spettacolo "Così è, se vi pare". Anche questa volta Torino è stata considerata città di scarso richiamo culturale, dato che tale spettacolo è stato programmato per 3 soli giorni.*

«*Come abbonate ritenevamo d'avere diritto di scegliere lo spettacolo che più ci interessava; invece abbiamo constatato che arrivare per prime per la terza volta davanti al teatro 3 ore prima dell'inizio della rappresentazione, non è sufficiente. Infatti noi, prive della regolare prenotazione poiché i posti erano già esauriti da tempo, speravamo di fruire almeno dei posti dei rinunciatari. Ma tali biglietti sono stati dati a chi, pur avendo l'abbonamento, era disposto a pagarli, ai raccomandati e a quelli che, pur arrivati con comodo, conoscevano bene chi era al di là della cassa*».

Laura Bovolenta
Roberta Bertolini

Vivace scontro d'opinioni nel castello rimesso [illegible] nuovo

Rivoli tra due fuochi

In discussione soprattutto Ouverture, la rassegna d'arte moderna: c'è chi ne esce entusia[illegible] e [illegible] la giudica [illegible] porcheria» - Elogi unanimi, invece, per l'opera di restauro - I visitatori sono stati finora 30 [illegible] (numerosi gli [illegible] venuti per le settimane bianche)

Un ragazzo appena uscito dalla visita alla Mostra d'arte contemporanea del castello di Rivoli, al cronista che gli chiede un giudizio su quanto ha visto all'interno, regala, prima di tutto, un lungo silenzio. [illegible] di trovare una risposta sintetica e, possibilmente, originale. Poi sbotta tutto d'un fiato: «Jeperre e Fuchs, una bomba». La signora che esce dopo di lui, invece, non ha bisogno di pensare molto: «Quel ragazzo ha detto che è una "bomba"? Allora scriva che per me è, e malapena, un petardo: rumore e fastidio».

Pare proprio che le opinioni su Ouverture, la rassegna allestita da Rudi Fuchs per conto della Regione nel restaurato e superbo edificio settecentesco, non conoscano i mezzi toni: sempre e solo il registro del «fortissimo» nell'applauso e nella contestazione. Qualcuno, in Regione, rispolvera la vecchia massima: «Bene o male purché se ne parli». E il successo di pubblico sembra non dare torto a questa filosofia che scorge nella contrapposizione, anche accesa, dei giudizi, comunque, [illegible] partecipazione e, quindi, [illegible] cultura.

Una delle opere esposte nella rassegna d'arte moderna

Il [illegible] ha [illegible] intervenire, sinora, oltre 30 mila persone: tanti [illegible] i visitatori che, dal [illegible] dicembre, giorno dell'inaugurazione, hanno viaggiato tra l'antico e il modernissimo che coabitano sulla collina morenica di Rivoli. «Dopo i primi 15-?? giorni [illegible] cui l'affluenza era, soprattutto, di locali — [illegible] all'a[illegible] alla Cultura della Regione — si è assistito a un incremento dei visitatori torinesi (70-80 per cento) e degli stranieri, in particolare di quanti, arrivati in Piemonte per le settimane bianche, non [illegible] [illegible] mancare a un appuntamento d'arte che, in Europa, ha avuto grande eco».

Punta massima dell'affluenza, il giorno di Santo Stefano con 3700 persone a premere agli ingressi in attesa di poter entrare (la commissione di vigilanza ha sta[illegible] che nel Castello non [illegible] stare più di 150 persone contemporaneamente). «Le domeniche — spiega Giuseppe Misuraca, il funzionario della Regione che sovraintende alle 26 [illegible] che, in [illegible] turni giornalieri, curano la cassa e la sorveglianza ai piani — la media oscilla tra le 2500 e le 3000 presenze. Nei giorni feriali attorno alle 300; escluse, però, le scolaresche [illegible] arrivano normalmente al mattino e che, [illegible], hanno portato qui circa 1500 studenti».

All'ingresso, un videoterminale consente d'esprimere il proprio [illegible] sul restauro [illegible] castello e sulla rassegna d'arte. I dati, [illegible] ancora completamente e[illegible] forniscono, secondo la Regione, questo quadro: un gradimento pressoché totale per quanto riguarda il restauro dell'edificio e [illegible] divisione salomonica nei giudizi [illegible] mostra con affermazioni che vanno dalla prosa più virulenta alla poesia più aleia. Per esemplificare: da frasi tipo «una solenne porcheria» a [illegible] tipo «assolutamente eccezionale». E c'è anche chi, disdegnando il computer, ha affidato a un'anonima telefonata il suo dissenso più categorico. E' successo alcuni giorni fa quando Giuseppe Misuraca, chiamato all'apparecchio, ha sentito sussurrare dall'altro capo del filo: «Sono il fantasma di Raffaello: le comunico che, dopo aver visto la mostra, non riesco a [illegible] di rotolarmi nella [illegible]».

re. ri.

Regione e Comune d'accordo

Più indennità ai disoccupati

Minimi a 550 mila, massimi a 760 mila

Comune e Regione hanno deciso di aumentare l'indennità per i 700 disoccupati a reddito zero che seguono i corsi biennali di formazione. Il minimo è salito da 500 a 550 mila lire, il massimo da 600 a 760 mila. La delibera, [illegible] tata [illegible] all'approvazione [illegible] giunta comunale [illegible] [illegible] lavoro, Franca Prest, e all'assistenza, Olivieri, prevede un incremento di spesa, nell'arco di due anni, pari a un miliardo e mezzo. Il [illegible] raggiunge i 10 miliardi.

La notizia è stata data dall'assessore regionale al lavoro, Tapparo, che ha tenuto 4 assemblee al centro di formazione professionale Mario Enrico. Tapparo [illegible] illustrato, poi, ulteriori agevolazioni. Il diritto all'indennità (sotto forma di integrazione assistenziale) nei giorni di malattia, purché giustificata da certificato medico, e la garanzia del contributo anche nel periodo della maternità (sostituito [illegible] un assegno comunale di importo superiore). Sono inoltre [illegible] le assemblee [illegible] il sindacato, ed è prevista l'elezione di un [illegible].

★ L'osservatorio regionale sul mercato del lavoro ha elaborato i dati Inps relativi al ricorso alla cassa integrazione nello [illegible] [illegible]. Ne [illegible] un panorama che conferma il persistere [illegible] problemi gravi nell'economia piemontese: rispetto all'83, infatti, il ricorso alla cassa è aumentato del [illegible] per cento. Si registrano 210,7 milioni [illegible] ore autorizzate nell'84 rispetto ai circa 190 milioni dell'anno precedente; l'incremento assoluto è stato, quindi, di 20,7 milioni di ore.

La maggior parte dell'incremento [illegible] è registrato [illegible] le ore [illegible] cassa integrazione ordinaria che hanno subito un incremento di 17 milioni di ore mentre la cassa straordinaria è [illegible] di 3,7 milioni di ore; nel [illegible] dell'anno appena concluso la cig ordinaria è ammontata complessivamente a 75,8 milioni di [illegible] e quella straordinaria a 135 milioni.

L'assessore regionale per il lavoro, Giancarlo Tapparo, commentando i dati ha, tra il resto, rilevato: «Mi pare che un segnale in qualche modo positivo sia comunque rilevabile dalle tendenze emerse nell'ultimo trimestre dell'84. Infatti i confronti con l'83 segnalano [illegible] [illegible] molto più contenuta con incrementi intorno all'1 per cento a fronte di un incremento di quasi l'11 per cento tra l'intero '83 e l'84».

★ «Una politica industriale e del lavoro a sostegno delle strutture produttive e dell'occupazione», su questo tema la dc torinese domani (dalle 9,15 [illegible] teatro S. Giuseppe, via Andrea Doria 18) si confronta con la città.

I lavori saranno intro[illegible] dal segretario provinciale [illegible] bile e [illegible] vice segretario nazionale on. Bodrato. Relazioni [illegible] prof. [illegible] e Cossi, quindi una memoria del [illegible] [illegible]to giovanile su «Disoccupazione giovanile [illegible] [illegible] e innovazione tecnologica».

Interverranno Ascari, vice presidente Enaip, Zandano, presidente dell'Istituto bancario S. Paolo, Merli Brandini, segretario confederale Cisl, Patrucco, vice president[illegible] della Confindustria e il sen. Donat-Cattin, della direzione nazionale.

Legge [illegible] tutela del consumatore

Una normativa per la tutela del consumatore è stata messa a punto dalla IV Commissione regionale che ha fuso insieme [illegible] proposta [illegible] legge della [illegible] e [illegible] disegno [illegible] giunta. E' adeguata [illegible] programmi Cee ed è stata messa a punto dopo un confronto con industriali consumatori, commercianti, sindacati.

«Questa legge — dice il relatore Cerchio, [illegible] — istitui[illegible] la consulta regionale come strumento idoneo per favorire la partecipazione e attivare la protezione degli interessi economici, giuridici, sanitari, dei consumatori».

Due rapinatori in via Bruino costretti a fuggire [illegible] mani vuote

C'è il [illegible] alla cassaforte Fallisce la rapina alle Poste

I banditi sequestrano nel cortile il direttore dell'ufficio all'ora [illegible] apertura, ma il forziere ha il dispositivo a tempo - «Quanto dobbiamo aspettare?» - Un fischio dalla strada: «Scappiamo»

In due, passamontagna e pistole in pugno, hanno aggredito e sequestrato il direttore nel cortile, poi sono entrati nell'ufficio [illegible]. Ma il timer della cassaforte (dispositivo che la direzione delle Poste ha ormai installato in tutti gli uffici della provincia), li ha bloccati. Qualche attimo di smarrimento, poi il fischio nervoso del «palo» che li attendeva in strada: [illegible] passando [illegible] [illegible] [illegible] polizia. [illegible] fuggiti, maledicendo sfortuna e innovazioni tecnologiche.

L'ufficio, la [illegible] 18, è in via Bruino 1. Erano le 7,15. Il direttore Giovanni Cotroneo, 42 anni, [illegible] aperto un cancello che immette [illegible] [illegible] tile: «Ho fatto attenzione, come sempre, che nessuno mi seguisse. Tutto calmo. Pochi istanti dopo invece sono comparsi quei due. Freddi, decisi, [illegible] hanno spinto nell'ufficio. [illegible] detto loro che la cassaforte era a tempo, che si sarebbe aperta solo dopo le 8,30. Quelli hanno ribattuto che [illegible] [illegible] fretta, [illegible] potevano aspettare».

In realtà si sono resi conto che rimanere [illegible] nell'agenzia, tenendo a bada impiegati e clienti, aspettando che il for[illegible] si aprisse, era follia. «La combinazione è bloccata, cosa facciamo? — si [illegible] chiesti —. [illegible] davvero aspettare?». A toglierli dall'incertezza è stato il complice, il «palo», che li aspettava [illegible] strada: [illegible] lungo fischio, ripetuto due volte. [illegible] segnale (si è poi scoperto che stava passando un'auto della polizia): «Scappiamo» e sono fuggiti, a piedi.

★ L'arresto di Luigi Pinsello e Cataldo Piarulli, di cui abbiamo dato notizia ieri, po[illegible] portare a far [illegible] su [illegible] serie di rapine compiute in questi [illegible] anni a Torino e cintura. Il Pinsello era ricercato da anni, quale autore [illegible] al San Paolo di Cuorgnè, [illegible] '78, un rapina drammatica. I banditi aggredirono e disarmarono il metronotte in servizio davanti all'agenzia. Con il Piarulli poi, [illegible] compiuto alcune rapine in Svizzera. Dicono i funzionari della mobile: «Sarebbero gli autori di [illegible] assalti in città: a banche, uffici postali, gioiellerie».

Drammatica la loro cattura: prima un lungo inseguimento lungo corso Tassoni, gli agenti hanno anche esploso alcuni di pistola; poi il fermo del Piarulli, in zona Pa[illegible]. «Sapevamo che erano a Torino — dicono in questura —. Abbiamo tenuto sotto controllo le case [illegible] amici e conoscenti. Non potevano scapparci».

★ Rapina la scorsa sera verso le 20 in una [illegible] ria di corso Francia 209. Due giovani, pistola in pugno e mascherati, hanno immobilizzato il proprietario, Raffaele Nadalin, 45 anni, facendosi consegnare l'incasso, circa sei milioni e l'orologio. Si [illegible] allontanati [illegible] una 127 gialla, rubata poche [illegible] prima, al volante della quale li attendeva un complice.

Il dott. Giovanni Cotroneo, direttore delle poste. Cataldo Piarulli (sopra) e Luigi Pinsello (sotto) arrestati per rapina

Un concerto per i morti dello Statuto

Domenica alla [illegible]

Il 13 febbraio '83 ha segnato una svolta importante per Torino: la città, dopo la tragedia dello Statuto, si è trasformata. Ora, dopo i continui e rigorosi sollециti della apposita commissione e le numerose iniziative di sensibilizzazione, è all'avanguardia in tema di sicurezza nei locali pubblici. Dallo Statuto, quindi, un insegnamento: la città ha voluto e saputo darsi una immagine più [illegible].

[illegible] due anni da quella tragedia, domenica, alle 11, il violinista Uto Ughi e l'orchestra sinfonica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Auditorium di via Rossini un concerto con mu[illegible] di [illegible]. La manifestazione, [illegible] ha sotto il titolo Costruiamo [illegible] [illegible] sicurezza, è organizzata dal Comitato vittime dello Statuto e dalla Rai, sede regionale per il Piemonte, per costituire [illegible] fondo per premi di [illegible] su ricerche di materiali e metodi della [illegible].

Il biglietto (12 mila lire) è in vendita al Salone de La Stampa, via Roma 80, e domenica, dalle 10, alla biglietteria dell'Auditorium. Il ricavato sarà devoluto al fondo.

Lingua straniera [illegible] sorteggio, come gli arbitri

La decisione presa dai presidi [illegible] scuole medie inferiori: «Non possiamo insegnare solo inglese: esistono anche c[illegible] di francese, tedesco e spagnolo» - Test per [illegible] le capacità di apprendimento degli studenti

Il coro delle proteste assume toni sempre più alti: «Ai ragazzi che a settembre andranno in prima media, è negato il diritto di scegliere la lingua straniera». La contestazione è particolarmente vivace in questi giorni perché si sono [illegible] concluse le preiscrizioni per l'85-86.

E' problema antico: la maggioranza [illegible] studenti sceglierebbe inglese, mentre la struttura scolastica prevede, oltre a questa lingua, molte ambite anche francese, tedesco, spagnolo. Negli ultimi vent'anni le cattedre di inglese sono state integrate per venire [illegible] [illegible] richieste crescenti, ma gli sforzi non sono stati sufficienti per s[illegible]re i desideri dei ragazzi e dei genitori.

Come affrontare l'ostacolo e ridurre il numero degli scontenti? I presidi hanno deciso in modo salomonico: il sorteggio. Un po' come si fa per gli arbitri di calcio. Non un'operazione a caso, ma organizzata in base ai risultati del test d'ingresso, cioè prove e quiz che dovrebbero consentire ai professori di valutare la capacità di apprendimento degli allievi e formare classi con gruppi non omogenei, evitando i ghetti riservati ai più [illegible] o le classi con soli piccoli geni.

Vediamo il quadro della di[illegible] [illegible] lingue straniere [illegible] a Torino e provincia. Inglese: 887 cattedre, [illegible] [illegible] 116 per il tempo prolungato (nel complesso, questa lingua si studia in 2??? classi). [illegible] cese: 373 cattedre, di cui 63 per il tempo prolungato (2083 classi). Tedesco: 4 cattedre (24 classi). Spagnolo: 2 [illegible] dre (12 classi).

Dice l'ispettrice regionale prof. Ginny Ruggiero Boella: «L'orientamento verso l'inglese è soprattutto dettato dalla moda. Le richieste di genitori e ragazzi [illegible] motivate [illegible] [illegible] bombardamento [illegible] canzonette e dall'invasione dell'informatica che da [illegible] pense concrete. Si è [illegible] cercato di accontentare il più possibile i genitori, [illegible] sarebbe assurdo [illegible] [illegible] scuola monolingua. Anzi, credo che sarebbe opportuno ampliare le possibilità di apprendere il tedesco e lo spagnolo».

C'è anche [illegible] altro problema. Spiega la preside [illegible] Marconi prof. Laura Rotta Vercelli: «Ogni anno le richieste per l'inglese aumentano. Oggi siamo al 90 per cento degli alunni. E' impossibile [illegible] [illegible] per due motivi: per il [illegible] [illegible] (che il preside non può cambiare) e perché si finirebbe di creare classi ghetto. A studiare inglese, insomma, andrebbero solo quei ragazzi che sono molto seguiti dalle famiglie. Anche noi abbiamo scelto la strada del sorteggio. Per alleviare lo scontento, tuttavia, abbiamo organizzato dei corsi di inglese come attività extrascolastica».

Una [illegible] che seguono molte [illegible]. [illegible] alcuni istituti il tempo prolungato permette un interscambio fra le classi così che gli allievi stu[illegible] una seconda lingua. «E' per ora l'unico modo per allargare le [illegible] dei ragazzi — a[illegible] la preside [illegible] Pascoli prof. Anna Maria Bertinetti —. Comunque, i genitori devono capire che la lingua straniera, qualunque [illegible] sia, rappresenta un fatto culturale». I programmi, più che all'apprendimento del linguaggio parlato, «tendono a far conoscere nazioni e popoli, quasi una sorta di finestra sul mondo».

[illegible] lingua straniera cono[illegible] [illegible] è vincolante per le superiori, quando [illegible] [illegible] approfondita anche sul piano dell'espressione verbale. Chi [illegible] con francese, ad esempio, dovrà proseguirne lo studio qualunque sia il tipo di scuola scelta. Così vale per l'inglese, il tedesco e lo spagnolo.

Nelle superiori sovente le classi vengono sdoppiate proprio nell'ora di lingua: a[illegible] alunni se ne vanno con l'insegnante di inglese, [illegible] [illegible] con quelli di francese e [illegible] spagnolo o di tedesco. [illegible] per questo i genitori rivendicano «il diritto di scelta della lingua straniera più nelle inferiori».

Maria Valabrega

Commissari [illegible] [illegible] concorso

Il ministero dell'Interno ha indetto un concorso per 300 posti di vicecommissario della Polizia di Stato. Il decreto è sulla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio. E' richiesta la laurea in giurisprudenza e in scienze politiche, le domande entro il 16 febbraio. Per chiarimenti rivolgersi alla questura di Torino, tel. 55681 - ufficio personale.

Spiega il questore Pirisi: «Dopo un corso di nove mesi, la nomina a vicecommissario e poi quella a commissario». Uno stipendio iniziale di circa [illegible] lire, al quale vanno aggiunte indennità di lavoro.

«La lacrima degli [illegible]»

Prima invernale [illegible] [illegible] Couloir del Mont Maudit, nel gruppo del Bianco, in territorio francese, di due noti alpinisti torinesi, Giancarlo Grassi e Carlo Stratta: in 5 ore e 10 minuti di salita hanno superato una colonna [illegible] ghiaccio (giudicata E.D. extremement difficile) [illegible] metri che esce fra il secondo e il terzo gendarme del [illegible] Maudit, a quota 4050.

La via, chiamata da Grassi e Stratta «Lacrima degli angeli», ha una caratteristica che la rende unica: in alcuni tratti la cascata di ghiaccio è larga 5-6 centimetri.

echi di cronaca

Costumi [illegible] carnevale per bimbi [illegible] adulti

Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi da Baby Club, via [illegible] 43. Orario continuato 9,30-19,30.

IL CARNEVALE COMINCIA A IMPAZZARE CON REGINETTE E CORIANDOLI

Ai tempi del saggio Giandoja

La maschera Giandoja in una medaglia disegnata dal Bistolfi

Nei carnevaloni [illegible] secolo scorso, a dar credito a ciò che scriveva Francesco Pogno nel *Corriere di Torino*, quindici giorni prima ci si impegnava a «*contare uno per uno quanti coriandoli sarebbero stati gettati (e profondi statistici assicurano che la somma non fallì mai di una sola unità)*».

Tempi bizzarri di cui spesso protagonisti, e a volte scrupolosi resocontisti, erano gli ambasciatori. A loro il 13 febbraio del 1865 viene notificato il trasferimento della capitale a Firenze. E' stagione di carnevale. Torino è già scesa da 218.000 a 180.000 abitanti e i menagramo, dopo quell'amara conferma ufficiale, pronosticano la morte sia della città sia di Giandoja, suo simbolo popolare e «re di tutti i burattini» che si è ormai rintanato in cucina, «*setà sota 'l fornel*».

Invece riecccolo, proprio lui, [illegible] *piola e arbicioin*. In veste di paciere tra la città ferita e il re [illegible] Emanuele II che, sdegnato, se ne era andato via dopo le sanguinose giornate di settembre.

Il re rientra il 28 febbraio e Giandoja in maniche di camicia si avvicina alla sua carrozza: «*Maestà, l'hai già daje la camisa, per chiel i [illegible] anche la vita*». E' il suggello popolare della riconciliazione. Poi, [illegible] politico fattosi manager, eccolo rilanciare il suo carnevale e l'annessa Fiera dei vini con le spettacolari Giandojeidi, recite a soggetto [illegible] un enorme palco in piazza Vittorio che, all'insegna di «*Beneficenza e Industria*», [illegible] lavoro a centinaia di artigiani, favoriscono il rilancio economico della città.

[illegible] queste faraoniche scenografie all'aperto la più memorabile fu quella del 1869 che vide «*quel potent[illegible] di Annibale portare il sole africano*» a Torino, dove era stata da poco inaugurata la splendida stazione centrale (tre milioni di spesa).

C'erano sì, annotavano i cronisti, «*macinato e corso forzoso, Menabrea (il presidente del C[illegible] n.d.r.) e consorti, miseria che bussa alle porte di tante famiglie e asciutto nelle tasche*», ma dopo quell'invasione di una dozzina di elefanti, 85 cavalli, 4 orsi, 30 montoni e centinaia di guerrieri, il rendiconto del carnevale fu largamente attivo.

v. sim.

Vini a Chieri

Tutto è pronto in piazza Europa a Chieri per la «Prima Fiera eno-gastronomica di Carnevale», organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune. Domani alle 10 verrà inaugurata ufficialmente, alla presenza delle [illegible] cittadine e [illegible] maschere chieresi, la Bela Tessioira e il Mangiagrop. In programma anche il concerto bandistico della «Filarmonica Chierese» e l'esibizione delle majorettes. Su 1500 metri quadrati di esposizione [illegible] presenti due ristoranti [illegible] propongono specialità eno-gastronomiche [illegible], piemontesi e romagnole. E poi bar, pasticcerie e pizzerie ed alcuni espositori locali e non (vini tipici del Chierese, bigiotteria, abbigliamento, artigianato). La fiera rimarrà aperta sino a martedì [illegible], dalle 10 alle 22,30.

Giorni di festa per la Ceresera

Due giorni di festa, domani e domenica, per il Carnevale Pecettese che è organizzato dall'Assessorato comunale al Turismo in collaborazione con la Pro Loco e il Borgo del Lupo. [illegible] 15,30 partirà la sfilata, attraverso via Umberto I fino all'Oratorio [illegible] si terrà la cerimonia di investitura della Bela Ceresera, la maschera che da tre anni rappresenta Pecetto, e delle quattro damigelle.

Bela Ceresera [illegible] è stata eletta Carla Bosio, 20 anni, che si occupa dell'azienda agricola dei genitori. Indossa un abito contadino con tanto di cappello, scialle e grembiule arricchiti da grappoli di ciliege ricamate. Nel tardo pomeriggio la Bela Ceresera si ritroverà, con una trentina di maschere di altrettanti Comuni piemontesi, al rinfresco organizzato nel salone de «*La cascinotta del bondì cerese*» in strada Chieri. Il ristorante alla sera (inizio ore 21) propone il «*Gran ballo in maschera*» con giochi e concorsi.

I festeggiamenti riprenderanno [illegible] domenica pomeriggio con la [illegible] sfilata - concorso (inizio ore 14,30). Per le vie di Pecetto quest'anno sfileranno numerosi gruppi mascherati, [illegible] dei carri allegorici che avrebbero qualche difficoltà a transitare per le strade in pendenza della cittadina. Il ritrovo è in piazzale Roma per la premiazione delle maschere e dei gruppi più belli e per la maxi - abbuffata. Con [illegible] lire si possono gustare polenta, cotechino, salsicce e «bugie», il tutto innaffiato da buon vino.

E. L.

In costume [illegible] la bella Castellana

Con la presentazione [illegible] Castellana e del Gran Siniscalco, oggi a Carignano si dà il via alle manifestazioni carnevalesche che si concluderanno il 19 febbraio. In programma, giochi e costumi di ispirazione medievale, spettacoli e balli. La cerimonia di investitura si terrà alle ore 21 in municipio (via Monte di Pietà). Le maschere in costume cinquecentesco sfileranno poi per le vie del centro storico.

Domani (ore 21) concerto dei Filarmonici di Torino nel Padiglione delle Feste, allestito in piazza Savoia, che ospiterà tutte le manifestazioni. Domenica 10 (ore 14,30) prima sfilata dei carri allegorici. Martedì 12, serata danzante (inizio ore 21). Giovedì 14, le contrade carignanesi disputeranno la prima parte del «Torneo dei Borghi»; i giochi popolari inizieranno alle 21.

Venerdì 15 (ore 21), spettacolo di cabaret con I Gatti di Vicolo Miracoli. Domenica 17 alle 10,30, seconda parte del «Torneo dei Borghi» con la corsa delle macchine a pedali, curiosi trabiccoli costruiti dalle contrade che concorrono per il «Primo trofeo Città di Carignano»; alle 14,30 sfilata dei carri e delle maschere e replica alle 20,30 con il «corso mascherato in notturna».

Lunedì 18, veglione di Carnevale (ore 21). Martedì 19, ultima giornata di festeggiamenti con la sfilata (ore 14,30) e la premiazione.

OSTERIA SOTTO I PORTICI

Due giovani cuochi e un po' di goliardia

Si chiama come una filastrocca goliardica e l'ambiente ha atmosfere di leggera *bohème*. Sotto l'unico tratto di portici di [illegible] Garibaldi, a un tiro di schioppo da piazza Statuto, c'è l'*Osteria n. 1* gestita dal bresciano Umberto Chiodi Latini e dal fratello Antonio, cuoco. Due giovani alla ricerca di gloria in un locale che s'è rinnovato [illegible] poco e che al pianterreno ha una mescita di vini e un bancone di salumi e formaggi per un lunch veloce di mezzogiorno.

Sabato sera e domenica, quest'osteria-vinatteria resta chiusa e negli altri giorni si assiste ai volenterosi sforzi dei Chiodi Latini per far conoscere ai clienti le sue proposte gastronomiche. Ci sono piatti regionali con prevalenza di carne e di primi di buona fattura come i gnocchi della casa. Da sottolineare la presenza di un Castelmagno secco e acidulo, formaggio ormai raro e quasi impossibile da sbocconcellare stagionato. I prezzi [illegible] contenuti a 25 mila per chi sale al primo piano sedendosi su simpatiche sedie *Thonet* e ordinando alla carta. Per chi sceglie la taverna al pianoterra c'è la possibilità di mangiare a 20 mila con un piatto unico di fritto misto e vino di buona etichetta.

Ogni mese il menù si rinnova nelle voci e i due giovani gestori fanno di tutto per soddisfare gli avventori di taverna e quelli di ristorante. A differenza della strofetta goliardica legata al numero 1 (ve la ricordate?), quest'osteria gradisce che entrino tanti clienti.

ed. ball.

PER LA RASSEGNA «MORIRE DAL RIDERE»

Graffiante ironia [illegible] Settimo

Cambio di programma alla [illegible] «*Morire dal ridere*» di Settimo. Il comico fiorentino Bustric si è ammalato e [illegible] «*Si pensi a Shakespeare*» ha dovuto essere sostituito da «*Ologos*» del milanese R[illegible]ero Cara.

Lo spettacolo, del resto, si inserisce [illegible] grinta nel filone ironico-graffiante seguito con successo dal cartellone della rassegna organizzata dall'Istmo (Istituto Teatro & Metropoli).

Cara, ex allievo del Piccolo di Milano e dell'Actor's Studio, fondatore del Teatro del Sole e tra i più ammirati protagonisti dell'Hellzapoppin messo in scena nell'83 dal Teatro dell'Elfo, torna al soliloquio o, meglio — come precisa egli stesso —, «*al monologo di chi è solo, da cui il titolo "Ologos"*».

Con la collaborazione del giovane scrittore Giancarlo Cabella, l'attore-solo, immerso in una improbabile Chicago, affronta i ruoli [illegible] personaggi compenetranti. Tra Ionesco e Woody Allen, Cara trova una sua dimensione carica di comicità e surreali[illegible], sostenuta dall'ottimo «mestiere» di calcatore di palcoscenici.

Con gli stessi indumenti, ma servendosi semplicemente del tono di voce e del cam[illegible] di sigaretta, [illegible] darà vita ai suoi tre protagonisti.

Sono investigatori privati alla ricerca «olfattiva» (in scena ci sarà autentico odore di cipolla fritta) di un gangster, figli di madri teledipendenti disposti al delitto televisivo per essere ri[illegible] dalla [illegible] filosofi presi dal delirio kantiano alla ricerca della «cosa in sé». Ne esce una quadro ironico dei luoghi comuni nello sforzo di un attore capace da solo di riempire gli spazi della scena.

«Ologos», in cartellone da stasera (ore 21) alla casa del Popolo di Settimo (via Matteotti 4), sarà replicato anche domani e domenica sera. Il biglietto costa 6000 lire.

a. mir.

Aria radiofonica

L'équipe radiofonica della popolare trasmissione di Radiodue, «L'aria che tira» —giunta al [illegible] quinto [illegible] di vita — è stata ospite, nell'ambito delle manifestazioni per il Carnevale di Ivrea, ieri sera al Teatro Giacosa. La registrazione di questa puntata straordinaria, tutta piemontese, andrà in onda domenica 10 febbraio, su Radiodue dalle ore 9,35 alle ore 11.

Prorogata la mostra della Rai

E' stata prorogata fino al 18 febbraio la mostra su «I sessant'anni della radio» [illegible] nelle sale dell'Auditorium (ingresso in via Rossini 15). La rassegna, che rievoca le tappe più significative della radio, dalle prime trasmissioni sperimentali dell'«Uri» e dell'«Eiar» fino ai moderni sistemi televisivi, sta infatti ottenendo un grande successo.

L'orario di apertura è invariato: ogni giorno dalle 9,30 [illegible] 12,30 e dalle [illegible] alle 19 ([illegible] fino alle 23). Domenica chiuso. L'ingresso è gratuito.

E' una mostra soprattutto da «sentire»: in cuffia infatti si possono ascoltare rarissimi documenti sonori d'epoca. Tra le curiosità che hanno raccolto il maggiore interesse due computer che consentono di ottenere rapidamente tutti i dati.

Auditorium — Alle 21 concerto dell'Orchestra Sinfonica [illegible] con direttore e violinista Uto Ughi. Musiche di Mozart.

Cose di teatro — Al Centro d'incontro di via Verolengo 10, al quartiere Lucento Vallette, saranno proiettate diapositive sul tema «Ranagreeba 82-83-84». E' nell'ambito de «La Fiera», rassegna permanente di gruppi teatrali di base.

In inglese — Alla British School di via Giolitti [illegible] oggi alle 17,30, Miss Ruth Henderson terrà una conferenza in inglese sul tema «Tess of the D'Urbervilles».

Una mostra — Alle 15, alla Famija Turinesa di via [illegible], mostra a cura di Assemblea Teatro. Tema «Lunghi Nicola: un torinese al Carnevale di Nizza 1904-1908».

Fotografia — Prosegue alla Galleria Luisella d'Alessandro, in corso Moncalieri 3g, la mostra fotografica di Christian Lebrat e Maria Grazia Federico. Da ieri sera espone anche Lorenzo Gillo.

Animatori — Da oggi [illegible] mincia [illegible] corso per animatori di 60 [illegible] Le lezioni si terranno nella sede della Cooperativa della Svolta, in via dei Mille 24c.

Con i Rôtisseurs — Stasera, ore 20,30, al Cambio si terrà [illegible] dîner amical con la «Confrérie de la Chaîne des Rôtisseurs». Sarà festeggiato il cuoco Angelo Majonchi, anch'egli «confrère» della prestigiosa associazione gastronomica.

Psicologia — Il Centro di psicologia e ricerca (via Venasca 20) apre le [illegible]zioni per un corso sul rilassamento muscolare secondo Jacobson destinato agli educatori, ma anche per chi voglia imparare a gestire direttamente le proprie tensioni. Per informazioni telefonare al 447.4887 dalle 17 alle 19.

Pony Express — Da oggi è operante anche a Torino Pony Express, il servizio di recapito urgente di lettere, plichi, documenti e piccoli pacchi da persona a persona: basta telefonare all'[illegible].11.

Jazz — Stasera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 concerto di Claudio Fasoli. All'«Amsterdam» (via Giulia di Barolo 11) suona Franco Cerri. Alla «Contea» (corso Sella 132) trio Gamberini-Gallega-Scavano.

Termina la mostra — Un [illegible] di chiusura questa sera, alle 17, alla mostra della Repubblica Democratica Tedesca allestita al Lingotto. Sarà presente l'ambasciatore della Rdt Hans Voss. Tra gli invitati, le principali autorità cittadine e diversi nomi di spicco del mondo imprenditoriale, culturale e artistico.

Massaggio con la danza

Ginger. Come Ginger Rogers, per esempio. E' una scuola di danza che Claudia Serra, Claire Jahier e Sara Debenedetti hanno [illegible] in via Piana 5, in un bell'angolo neoclassico di Torino. Ora con l'approssimarsi della primavera propongono, accanto ai loro corsi annuali di classico, tecniche Chi[illegible]k, Cunningham, Graham e jazz, un programma fitto di stage e conferenze di qui sino all'estate avanzata.

Il primo appuntamento è dal 8 al 10 marzo con un corso introduttivo al massaggio terapeutico per danzatori, con Philip Beach. A fine marzo è in scena la danza indiana Kathak con Sunayana Hazarilal.

Seguiranno [illegible] Witt: *Vedere la musica*, tra aprile e maggio; Alberto Jona: *La voce e il corpo* dal [illegible] al [illegible] aprile; Roger [illegible] *Freedom in the body-mind* (tecnica Alexander), il 3-5 maggio.

E ancora: Lucetta Levi Momigliano, parlerà su *Pittura e danza* l'8 maggio; Raul Manso terrà uno stage sulla scoperta [illegible] nostre strutture creative dal 9 al 24 maggio; Enrico Fubini, il 15 maggio, parlerà su *Quale musica per la danza*; infine Irina [illegible] (3-6 giugno) [illegible] uno stage su *Contact improvisation*.

a. t.

Televisioni in regione

Grp

7 — Film La mia casi è sarea
8,30 Telefilm Boys and Girls
9 — Telenovela Il mondo di Boris
10 — Birdman e Galaxy Trio, Casper and the Angels, Cartonissimo, cartoni
11 — Telefilm [illegible]
11,45 In diretta dallo Studio Tre. Mezzogiorno di... gioco
15 — Telenovela Il mondo di Boris
16 — Telefilm Peyton Place
17 — Telefilm Ben Richards
18 — Birdman e Galaxy Trio, Casper and the Angels, Cartonissimo, cartoni
19 — Redazionale. G.R.P. monitor a cura di G. Valtaum e O. Cerrato
20,30 Film Paura di morire di P. Oucrest con J. Sorel e N. Ostan
22 — Film Ladri d'oro di M. Truman [illegible] S. Morley e D. King
23,35 G.R.P. monitor
0.15 Telefilm Ben Richards
1 — Film Stazera sul butto
2,30 Film Sabotatori
4 — [illegible] Ufo distruggete [illegible] Luna
5.30 Film Il giorno dei tassisti rossi

Quarta rete

7,30 Ostrichon cartoni
8 — Telefilm Heidi
8,30 Telefilm A Sud dei tropici
9 — Oroscopo del giorno
9,05 Film Philby Burgess & MacLean con Antony Bate, D. Jacobi
11 — Salute e bellezza rubrica
11,45 Telefilm Doris Day Show
12,30 Big screen rubrica
[illegible] — Oh motori rubrica
14 — Cartoni Supervobot
14,20 Le auto della settimana
15,20 Film Alla ricerca [illegible] di Noè con Brad Crandall
17,30 Magnetoterapia rubrica
18 — Cartoni Hela, Supergil
18,[illegible] Telefilm Heidi
19 — Le auto della settimana
19,30 Trend speciale dibattito
20 — [illegible] cartoni
20,30 Tele[illegible]
21,30 Film Colpo [illegible] Michael Reardon
22 — Strypsee rubrica
23,30 Telefilm Squadra speciale [illegible]
0,15 Film [illegible] nell'interspazio
2 — Le auto della settimana - Nottambulo non stop

Quinta [illegible]

8 — Cartoni Mazinga
8,35 Cartoni Sam il [illegible] del West
9 — Cartoni L'ape [illegible]
9,15 [illegible] Disperatamente tua
10 — Telefilm Una famiglia intraprendente
10,30 Telefilm La famiglia Addams
11 — Telefilm Invaders
12,15 Novela Luisiana mia
13 — Film Goodbye Firenze di R. Furlan con M. P. Casko e N. Parigi
14,45 Novela Disperatamente tua
15,20 Telefilm Get Smart
16 — Latino
16,30 Cartoni Sam il ragazzo del West
17 — Cartoni Le nuove avventure dell'ape Magà
17,30 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio
18 — Telefilm [illegible] famiglia intraprendente
18,30 Novela Luisiana mia
19,30 Telefilm Invaders
20,25 [illegible] io l'amore di S. Bourguignon [illegible] B. Bardot e L. Terzieff
22,10 Film Love [illegible] dal convento di F. Antel con E. Benussi e G. Tinti
24 — Film Nessuno pietà uccidere di A. Vohrer con A. Noury e H. Tappert

Telestudio

13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mamma Linda
15 — Telefilm Airport '84
16 — Telefilm Kronos
17 — Cartoni Getter Slump e Arale
17,30 Cartoni Ape Maia
18,25 Novela Illusione d'amore
19,50 Telenovela Marcia nuziale
20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,45 Sceneggiato Libero in cima alla collina
22,20 Tutto cinema
23,45 Eurocalcio rubrica sportiva
22,45 Film Clement & C. contro Serafino & C.
1,15 Telefilm Ultimo [illegible]
2,10 Telefilm Kronos

[illegible] Magnani interpreta il film «Roma città aperta» (ore 23,30) su Telecupole

Telecupole

8,30 Telenovela Andrea Celeste
9,30 Cartoni La piccola Heidi
10 — Sveglia te... che sveglio anch'io
11,30 Documentario Il mondo è loro
12 — Cartoni
12,30 Sceneggiato [illegible] Riccardo l'immortale
13,30 A tutto sol
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Cartoni Tex
15,30 Spettacolo musicale
16 — L'angolo dei ragazzi con il teatro dell'Angolo
16,30 Telefilm Heidi
17 — Cartoni [illegible]
17,30 Telefilm
18,35 Documentario Il mondo è anche loro
19,30 Tg 4
20 — Telenovela Andrea Celeste
21 — Sceneggiato Il cliente
22 — Tg4
22,30 Incontro [illegible] Aldo Vigliano
23,30 Film Roma [illegible] con Aldo Fabrizi, Anna Magnani
1,05 Sceneggiato Le volpe dell'anello d'oro

Telesubalpina

13,15 Documentario Le grandi tragedie
14 — Cultura e vita rubrica
14,35 Il telefono degli affari
15,30 Documentario Telerama sport
17 — Film Il figlio della furia di J. Cromwell con Tyron Power e G. Tierney
19 — Vita della chiesa
19,35 Il regionale notiziario
19,55 Domani celebriamo
20 — Lavoro sfrasi
20,10 Cartoni
20,40 Film Shannon senza pietà di Gordon Hessler con Ray Milland e Richard Roundtree
22,30 Società e palazzo domande e risposte
23,05 Il regionale
23,30 Telefilm Detective School

Videouno

14 — Telefilm Polvere di stelle
15 — Film L'amante perduta di J. Demy con A. Aimée
16,30 Videouno, notizie flash
17 — [illegible] della settimana
17,30 A tutto sol, rubrica
18 — Cartoni
18,15 In diretta con
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
20,05 Nel mondo del cartone
20,25 Juventus, Torino ecc.
21 — Superclassifica show
21,45 Videouno notizie
22,30 Le auto della settimana
22,50 Film Se le teen [illegible] Maria [illegible]

Rete Piemonte

13 — Telefilm Il [illegible] zione
13,30 Arte in Piemonte
14 — Film Ti [illegible] essere
15,45 Cartoni Rocky Joe
16,30 Telefilm Le cause dell'avv. O' Bryan
17,45 Film La prima luce
19,30 Tribuna sporta
19,45 Cartoni
20,10 Teddy News
20,40 [illegible] E' [illegible] una bambina
22 — Film Il re dei falsari
23,30 Telefilm Anni verdi
24 — Telefilm Le cause dell'avv. O' Bryan

Telecity

7,15 Sveglia ragazzi
8,45 Telefilm L'enigma che viene da lontano
9,45 Film Lo sterminatore dei barbari
11,30 Telefilm
12 — Telenovela Señorita Andrea
12,45 Tv flash
13 — Cartoni Angie Girls
13,30 Cartoni Gachaman
14 — Sceneggiato Victoria Hospital
15,15 Telefilm Il pericolo è il mio mestiere
16 — Vivo [illegible] i ragazzi
18,45 Telenovela Hola Paloma
19,15 Sceneggiato Victoria Hospital
20,20 Telenovela Capriccio e passione
20,50 Telenovela Señorita Andrea
21,20 Film Ciao marziano
23,15 Film I leopardi di Churchill - Segue Non stop

Videogruppo

17,30 Telefilm Il mio amico marziano
18,05 Telefilm California fever
19 — Videonotizie Primo piano
19,30 Fashion and bowling
20 — Telefilm Firehouse squadra 23
20,30 Telenovela Veronica
21,30 Film Panico in Echo Park con Dorian Harewood
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie Primo piano
0,15 Telefilm Le private agenzie Whitney

Erre Uno tv (Svizzera)

16,05 Pattinaggio artistico campionati europei - Telefilm Miss Winslow e figlio
17,45 Per i bambini Favola Due simpatici vicini di casa - Cartoni Pellicino
18 — Per i ragazzi Il meschetale
18,15 Telefilm Spedizione [illegible] '84
19 — Caleidoscopio
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Telefilm Hawkins
21,45 Centro settimanale d'informazione
22,45 [illegible] cinema

■ Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle rispettive emittenti [illegible] costanti.

Il tempio della lirica ha accolto Gershwin

«Porgy and Bess» Un trionfo al Met dopo mezzo secolo

Grace Bumbry, una grande Bess per il «Metropolitan»

[illegible] — C'è voluto mezzo secolo, ma ne è valsa la pena. Al suo debutto al Metropolitan, il tempio americano della lirica, che gli aveva sempre chiuso [illegible] le porte in faccia, Porgy and Bess, il capolavoro di Gershwin, non ha soltanto ottenuto un a[illegible]tico trionfo: messo in scena, l'altra sera, nella sua versione più piena — cosa avvenuta di rado a Broadway — ha toccato altresì vette di armonia e di potenza prima mai sfiorate. Come ha scritto il New York Times, questa edizione di Porgy and Bess rimarrà un punto di riferimento costante nella [illegible] musicale [illegible].

Più apprezzato dagli amanti dell'opera lirica in Europa che in America — alla Scala venne dato una trentina di anni fa — Porgy and Bess ha sofferto negli ultimi decenni di uno sfruttamento eccessivo. «Per esigenze di scena — ha dichiarato ieri, gonfio di orgoglio, il direttore artistico del Metropolitan James Levine — è stato spesso tagliato, o rovinato dai microfoni. Noi lo abbiamo invece restituito alla sua persona originaria [illegible] Robert Merrill, che ha [illegible] già messo [illegible] e Vienna negli Anni Sessanta, [illegible] rispettato le volontà di Gershwin nei minimi particolari».

[illegible] fatica [illegible] direttore d'orchestra — James Levine è il «jolly del Metropolitan» — e del regista non è stata lieve. Hanno dovuto costruire il [illegible] ex novo, con 70 [illegible] negri. [illegible] protagonisti, solo il appartengono al [illegible] del Metropolitan o vi avevano già cantato.

«Quando in scena appaiono insieme 120 persone — ha detto Merrill — è peggio delle [illegible] e dell'Aida». Ma i risultati [illegible] stati impressionanti: Catfish Row acquista un clima di vita vissuta, e tra i «newcomers», i nuovi venuti, un paio è destinato a restare in forza al Metropolitan, e a tornarvi con Verdi o Wagner.

[illegible] protagonisti di Porgy and Bess due [illegible] tra i massimi beniamini del pubblico del Metropolitan: il soprano Grace Bumbry (Bess) e il baritono Simon Estes (Porgy), che si è fatto male a [illegible] gamba, e an[illegible] in ginocchio è stato costretto a girare con le stampelle. La Bumbry ed Estes hanno dominato la stagione proprio nella «Car[illegible]ne» e nell'Aida, e il passaggio [illegible] e Verdi a Gershwin è stato [illegible] loro «affascinante». «Avevo un atteggiamento di sufficienza verso quest'opera — ha [illegible] la Bumbry — ma mi sono ricreduta».

Il debutto migliore — per il Metropolitan — è [illegible] quello di Gregg Baker, un colosso di due metri, nei panni di Crown, il brutale [illegible] di Bess, e di Charles Williams, in quelli di Sportin'life. Baker viene da Broadway, Williams dai teatri di operetta europei. «Sono stati un'autentica scoperta — ha asserito Levine — [illegible] ce li lasceremo scappare».

La sala traboccava di gente elegante: Jacqueline Kennedy, ambasciatori, finanzieri, [illegible] rinunciato ad ascoltare il presidente Reagan parlare alla tv.

Il debutto di Porgy [illegible] Bess al Metropolitan [illegible] recato una ventata di [illegible] del suoi due primi interpreti, Ann Brown e Todd Duncan. Vittime della discriminazione razziale, [illegible] forte anche nelle arti, il settantaduenne soprano e l'ottantunenne baritono non riuscirono ad arrivare al Metropolitan. Tennero concerti all'estero per alcuni anni. Ann Brown si ritirò in Norvegia, dopo essersi sposata con un avvocato di Oslo. Todd Duncan [illegible] a Washington a insegnare canto.

Entrambi hanno ricordato di essere stati scelti personalmente da Gershwin per le parti di Bess e di Porgy. «Bussai alla sua porta — ha narrato Duncan —, sedetti al pianoforte, e incominciai a suonare e cantare in italiano "Lungi dal [illegible] bene". Quando finii, Gershwin aveva le lacrime agli occhi: mi farete un onore, mi disse, se interpreterete Porgy» [illegible]

Sta per uscire in Italia il film «Oltre le sbarre» di Uri Barbash

Ebrei e arabi uniti dal carcere

Gli attori Muhamad [illegible] e Arnon Zadok hanno presentato l'opera al Quirinetta di Roma - Pubblico sorpreso e smarrito

ROMA — [illegible] dall'eco di grosse polemiche, [illegible]nato da una lunga serie di premi, l'ultimo dei quali è il Fipresci del Festival di Venezia, confortato da uno straordinario consenso del pubblico che ne ha fatto in patria un campione di incassi, nei prossimi giorni esce anche in Italia il film israeliano [illegible] Uri Barbash Oltre le sbarre.

Classico film sull'universo carcerario, dove tutto si svolge all'interno di mura di cinta, nel chiuso di una cella, nei corridoi di un braccio di detenzione, dentro una squallida sala mensa, Oltre le sbarre ha la speciale caratteristica di avere come protagonisti [illegible] vicenda un detenuto politico arabo dell'Olp e un detenuto comune ebreo della comunità dei Sefarditi [illegible] solo. Ma mentre l'arabo ha, sullo schermo, la faccia di Muhamad Bakri, quello di Hanna K di Costa Gavras, biondo bello e sofferente, calato nel ruolo di un uomo colto, ideologizzato, consapevole, l'ebreo ha sullo schermo la faccia di Arnon Zadok, bruno ricciolulo e massiccio, calato nel ruolo di un uomo rozzo, violento e inconsapevole.

Immediato, quindi, è il passaggio di Oltre le sbarre dalla categoria dei film carcerario [illegible] categoria dei film politici, soprattutto se si considera che il messaggio finale è che la sola via per tentare una soluzione del conflitto tra arabi ed ebrei è quella di allearsi [illegible] il comune nemico.

Nel film, il comune nemico è il direttore del carcere, un aguzzino di memoria nazista, che governa scatenando l'o[illegible] degli uni contro gli altri. [illegible] nella realtà chi potrebbe [illegible] questo nemico? Le grandi potenze che speculano su una guerra [illegible] fine, oppure quella frazione oltranzista che ha capo all'ex ministro della Difesa, Sharon, accusato della strage nel campo profughi di Sabra e Chatila?

Arrivati in Italia ospiti della major americana Pic, la casa che ha deciso di distribuire Oltre le sbarre, i due attori protagonisti del [illegible] Arnon Zadok, nella vita come nella finzione ebreo di nascita, e Muhamad Bakri, nella vita come nella finzione arabo, hanno cercato in tutti i modi di prendere le distanze dagli interrogativi politici che un film come questo non può non suscitare.

Niente da meravigliarsi, a loro avviso, che [illegible] le sbarre, tipico prodotto di denuncia, sia stato finanziato oltre che dal produttore privato Rudy Cohen anche dal fondo israeliano statale per il film di qualità. Niente da meravigliarsi che il pubblico abbia gradito [illegible] pellicola fortemente violenta nella quale le ragioni degli arabi e degli [illegible] vengono [illegible] sullo stesso piano. Niente da meravigliarsi che la direzione delle carceri israeliane non [illegible] protestato contro il [illegible] del film, ma anzi abbia [illegible] lo che fosse girato in un carcere vero, sia pure fuori uso.

Un'inquadratura del film «Oltre le sbarre», manifesto pacifista al di là dei contrasti razziali

Oltre le sbarre, hanno ribadito in perfetto [illegible] i due attori, «è un film che si [illegible] al pubblico [illegible] l'uomo, i suoi sentimenti, le sue paure, le sue speranze. E l'uomo è uomo sia che si trovi a combattere per i diritti dello Stato di Israele sia che si trovi a combattere [illegible] quelli dei palestinesi senza patria».

Interpretato da detenuti veri e da vere guardie carcerarie, scritto da Benny Barbash, fratello del regista e come lui militante di un movimento pacifista, Oltre le sbarre sorprende, fino a lasciar smarriti, [illegible] quelli che [illegible] vivono e non [illegible] la realtà di [illegible]. Non a [illegible] nell'anteprima offerta al cinema Quirinetta i tanti ebrei presenti hanno lasciato la sala senza pronunciare una parola di commento. **st. re.**

Da stasera a Firenze dove la gran madre della modern dance ha la sua scuola

Martha Graham [illegible] i suoi 5 spettacoli

FIRENZE — Martha Graham [illegible] deciso di impiantare a [illegible] una succursale europea. A tale scopo ha in[illegible] uno «stage» preparatorio [illegible] in gennaio e stasera [illegible] al Teatro Comunale con la [illegible] per cinque spettacoli del suo più significativo repertorio.

La leggendaria matriarca della «Modern dance», che ha compiuto i novant'anni nello scorso maggio, sembra decisa fermamente a [illegible] le basi per la conservazione della [illegible] particolare tecnica, [illegible] limitandola [illegible] sola scuola newyorchese. Tra gli scopi del progetto fiorentino pare debba ascriversi anche la polemica contro il proliferare [illegible] non autorizzate che presumono di divulgare il «metodo Graham».

Sessantacinque danzatori, sulle duecento domande pervenute, partecipano allo «stage» fiorentino coordinato dal braccio destro della Graham, la danzatrice Yuriko, unitamente alle insegnanti Marianne Bachmann, Beth Burleson e Annie Carpenter. Oltre al corpo di ballo del Teatro Comunale di Firenze, che ha fornito venticinque allievi, aderiscono al progetto il Centro Studi Danza e le scuole [illegible] e Brenda Hamlyn.

Come coronamento dell'o[illegible] didattica, da stasera all'11 febbraio, al Comunale ritorna la «Marta Graham Dance Company», che abbiamo visto l'ultima volta in Italia lo [illegible] settembre al Meeting dell'Amicizia di Rimini.

La «gran madre» [illegible] danza contemporanea presenterà sette capisaldi del suo attuale repertorio, compresa la ripetizione di «The rite of spring» («La [illegible] primavera» di Stravinsky).

Come si ricorderà il cerimoniale primitivo e tribale della Russia pagana, è stata [illegible] stituita da un rito del grande Sud-Ovest americano in uno scenario arido e desertico in cui un cerimoniale indio invoca la pioggia.

Tra i titoli proposti [illegible] anche «Errand into the Maze» su musica di Menotti, del 1947. La [illegible] Graham, illustrando questa sua interpretazione del mito di Arianna, ha affermato che la donna è sperduta nel [illegible] interiore, «all'interno del pericoloso paesaggio della mente». Una visione psicanalitica del mito greco non certo isolata nella [illegible] produzione, così [illegible] avviene in altro balletto presentato a Firenze «Night Journey», impostato su Edipo, [illegible] prima su Giocasta. Nel declinare infatti i solenni temi classici la Graham privilegia sempre l'ottica femminile, se non proprio femminista, presente qui anche in «Judith» sull'eroina [illegible]. Infine [illegible] diversione nel vecchio folclore americano è «Appalachian spring», [illegible] Copland, che celebra la «country dance» degli uomini della frontiera. **Luigi [illegible]**

Proiettato dal '74

«Emmanuelle» dopo 11 anni lascia Parigi

PARIGI — Dopo quasi [illegible] anni di ininterrotta programmazione in un cinema [illegible] Champs-Elysées, «Emmanuelle», il [illegible] scandalo dello scorso decennio, è stato proiettato per l'ultima volta mercoledì scorso. Tratto dal [illegible] di Emmanuelle Arsan, interpretato da Sylvia Krystel, «Emmanuelle» ha segnato in un certo senso un'epoca e una svolta [illegible] cinematografico come prima, fondamentale puntata di una lunga serie di avventure erotiche («Emmanuelle IV» è in cartellone appena da [illegible] in una sala [illegible] lontana).

Il film con la Krystel ha battuto tutti i record parigini: al secondo posto c'è «West Side Story», che non ha superato gli otto anni di programmazione.

In [illegible] di «prima visione» di «Emmanuelle» è durata 556 settimane dal [illegible] maggio del 1974, per un totale di 3.272.000 spettatori.

[illegible] per questo film il [illegible] rosso. Poi divenne soprattutto un'attrazione per turisti.

In realtà «Emmanuelle» non [illegible] nulla di [illegible]: fantasmi erotici, esotismo, [illegible] di viaggio. Tutto già detto, anche meglio. Però il [illegible] al momento giusto, [illegible] l'illusione di una liberalizzazione che si [illegible]va, di fatto, a una tranquillizzante nudità femminile, non sostenuta da capacità intellettuali [illegible] di quelle amatorie. **F. S.**

Al teatro Alfieri

Cecilia [illegible] oggi ai Venerdì letterari dell'Aci

[illegible] — La scrittrice [illegible] Cecilia Kin parlerà in lingua [illegible] per i Venerdì Letterari dell'Aci oggi alle 18 al teatro Alfieri sul tema: «L'Italia vista da Mosca».

Dopo Torino l'italianista Kin incontrerà il pubblico dell'Aci domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì 11 al Piccolo Teatro di Milano, martedì 12 al [illegible] Eliseo di Roma, mercoledì 13 al Teatro Piccinni di Bari.

La morte di Spadaro un attore sensibile

FIRENZE — L'attore Armando Spadaro è [illegible] dopo una rapida e drammatica malattia. Lavorava per il Gruppo della Rocca dalla stagione '73-'74. La sua ultima interpretazione fu il personaggio di Horn, in «Negro contro cani», di B. M. Koltès.

Esce di [illegible] Armando Spadaro uno dei quegli attori riservati e seri, il cui nome non fa cassetta, e magari non si imprime nel ricordo dello spettatore comune, ma che onorano con pudore e rigore la professione dell'interprete. Pugliese, in arte da trent'anni, Spadaro visse due fondamentali esperienze: quella nella Compagnia dei Quattro [illegible] Enriquez-Luzzati-Mauri-Moriconi e, per tredici anni filati, quella del Gruppo della Rocca, in [illegible] entrò a [illegible] anni dalla fondazione di questa cooperativa.

Ci piace ricordarlo ai lettori della «Stampa» nella sua ultima interpretazione: quella del capocantiere Horn in Negro contro cani di Bernard-Marie Koltès, per la regia di Mario Missiroli. [illegible] una delle sue prestazioni più elaborate e più fini: nel dipingere quest'umiliato e offeso da anni segregato nel reticolato fitto di un cantiere edile in Africa [illegible]. [illegible] il latrare dei cani, le rivoltelle nel buio, e il nodo in gola della nostalgia del paese natale, Spadaro si confermò un attore di carattere ormai [illegible] dalla sensibilità delicata e umbratile, venata appena di un [illegible] di elegante malinconia. **g. d. b.**

Londra, morto il cantante [illegible]

LONDRA — Il cantante britannico Matt Monro, noto per [illegible] e «Nata libera», è [illegible] ieri di cancro al «Cromwell Hospital» di Londra. Aveva 54 anni.

[illegible] conducente di autobus [illegible] iniziato la sua carriera negli Anni Sessanta, [illegible] figure di punta della musica [illegible] alla [illegible]. Il suo [illegible] era Terry [illegible]

«Rinaldo» al Valli di Reggio Emilia nell'allestimento dello Chatelet

Pizzi, un prodigio per Haendel

Il regista-scenografo-costumista ha sottolineato [illegible] genialità le luci, i trucchi, i colori dell'opera diretta da Farncombe

REGGIO EMILIA — Per l'Anno Europeo della musica il [illegible] Municipale Romolo Valli di Reggio Emilia ha proposto l'altra sera un [illegible] Rinaldo di Haendel prodotto in cooperazione con il Théâtre Musical Chatelet di Parigi.

Composta nel 1711, l'opera rappresenta il debutto di Haendel sulle scene di Londra dopo gli anni dell'apprendistato [illegible] (1706-1711) durante i quali il giovane musicista aveva scritto due opere, due oratori e molta musica sacra e da [illegible] un [illegible]torio cui attinse con larghezza durante la composizione del Rinaldo, trapiantandovi, verosimilmente, i pezzi migliori per assicurarsi, [illegible] puntualmente [illegible] un [illegible] trionfale.

Successo [illegible] da una [illegible]cezione del teatro sfacciatamente edonistica: la vicenda, che l'inglese Aaron Hill aveva tratto dai poemi del Tasso e dell'Ariosto in una bizzarra contaminazione di personaggi e situazioni, non [illegible] altro [illegible] un tenue pretesto all'esi[illegible] di meraviglie [illegible]grafiche; mentre il libretto, redatto dall'italiano Giacomo Rossi, si limita a fornire al compositore il materiale verbale necessario per il compo[illegible] di arie e recitativi, e nulla più.

L'opera è quindi emblematica di quello strapotere della musica sul testo sulla coerenza teatrale del dramma che proprio in quegli anni Apostolo Zeno si stava sforzando di correggere e contro le quale insorgeranno, tra gli altri, la satira di Benedetto Marcello (1720) e il progetto teatrale di Metastasio a partire dal '24.

Generoso e intelligentissimo tentativo, quest'ultimo, troppo sofisticato e intellettuale, tuttavia, per imporsi fuori dagli ambienti curiali ed aristocratici dove il poeta poteva esercitare il [illegible] controllo, donde la piena torrentizia di edonismo sonoro che, dopo [illegible] suscitato, Metastasio si sarebbe visto venire addosso, in una ventina d'anni, [illegible] poter evitare, a [illegible] volta, la catastrofe del naufragio.

La musica dilaga nel Rinaldo in arie piene d'affetto (si [illegible] la celebre «Lascia ch'io pianga») dove scorre una calma patetica [illegible] italiana; oppure in pezzi acrobatici dove il gorgheggio «di forza» è usato per l'espressione della rabbia, [illegible] sdegno, della furia guerresca che [illegible] sovente in partitura nel trionfalistico echeggiare di trombe e timpani (bellissima quella di Rinaldo «Or la tromba»).

Altre volte le colorature non va oltre una funzione decorativa, come facevano i riccioli, le volute, le conchiglie [illegible] che travestivano ogni oggetto della vita quotidiana, dalle forchette ai cannoni. [illegible] talvolta alle volte [illegible] chie[illegible]: ed era qui che entrava in gioco la bravura dei cantanti che, in [illegible] d'una sostanziosa invenzione musicale, improvvisavano fioriture, affascinando l'ascoltatore in un gioco illusionistico di acrobazie pure, contemplato dalle convenzioni del tempo.

Cynthia Clarey, che interpreta Rinaldo, in una scena dell'opera

Haendel aggiunge, in tutte le arie, un senso raffinato del colore strumentale che nello scarlattiano duetto degli uccellini, con l'impiego del flauto piccolo, e nell'aria di Rinaldo «Venti, turbini» [illegible] d'un fagotto obbligato raggiungono effetti di autentico fascino sonoro.

Inoltre, la plasticità con cui interpreta i singoli «affetti» gli permette di delineare addirittura abbozzi di personaggi, come la tenera Almirena o i focosi Argante e Mago Cristiano: collegando idealmente le loro arie l'ascoltatore può costruirsi immagini astratte, e tuttavia precise, come quelle delle costellazioni.

A Reggio Emilia Rinaldo, eseguito in forma abbreviata [illegible] si usava anche nel '700, ha avuto un esito felicissimo grazie innanzitutto allo splendido lavoro del regista, scenografo e costumista Pier Luigi Pizzi la cui invenzione figurativa, nutrita di precisi riferimenti culturali, più d'una volta tocca un'autentica genialità: le luci, i colori, i trucchi con cui [illegible] rende i prodigi soprannaturali, gli stupendi costumi, gli arredi, sono un continuo elemento di sorpresa.

[illegible] è parsa pure l'esecuzione musicale [illegible] di Charles Frederik Farncombe [illegible] un gruppo di cantanti in grado di avvicinarsi attendibilmente allo sfarzo acrobatico del belcanto settecentesco.

Particolarmente [illegible] piaciute Cynthia Clarey nel personaggio di [illegible] e Benita Valente in quello di Almirena, oltre ai bassi Simone Alaimo e Alfredo Giacomotti, rispettivamente Argante e Mago Cristiano. Goffredo era il quotatissimo contraltista James [illegible] la cui voce di falsettista, tuttavia, non è ancora riuscita a convincerci che così dovessero cantare, un tempo, i castrati. **Paolo [illegible]**

Questo Perahia non è di ghiaccio

TORINO — Segnalato e preceduto da una valanga di dischi incisi nel giro di pochi anni (tra l'altro, l'integrale dei Concerti di Mozart), è giunto anche fra noi il giovane pianista americano Murray Perahia, oggetto d'un lancio pubblicitario in grande stile.

Si è esibito all'Auditorium per l'Unione Musicale in un programma di perentoria classicità: Quarta Partita di [illegible] l'Appassionata e le Variazioni e fuga su [illegible] di [illegible] di Brahms.

Ha mani straordinarie e le tiene sulla tastiera in posizione esemplare. Possiede agilità, sveltezza, non si agita teatralmente [illegible] dell'esecuzione e nello stesso [illegible]po non è un pezzo di ghiaccio [illegible] tanti virtuosi [illegible]. dimostra comprensione storica e [illegible] delle opere che esegue. Chissà se ha già il fiato per investire di intensa concentrazione il lungo arco d'una [illegible] l'Appassionata, con tutte quelle implacabili ripetizioni indotte dalla forma tonalistica.

Le [illegible] gli sono venute meglio: i pezzi della Partita di Bach e quelle meravigliose Variazioni brahmsiane, che partendo dall'apparente arcaismo del tema di Haendel aprono [illegible] sui più inquietanti panorami della sensibilità tardo-romantica, già [illegible] alle soglie di un morbido decadentismo.

Il pianista ha avuto successo, senza — come si diceva nell'Ottocento — destare fanatismo. Quelle splendide [illegible] curiosamente distratte, che specialmente nelle Variazioni di Brahms sono incorse in qualche piccolo sbaglio banale, di nessuna importanza.

Fuori programma due Improvvisi di Schubert. **m. m.**

TORINO — Con vivo piacere si è riascoltato l'altra sera il complesso cameristico diretto da [illegible] Ferraris protagonista di una intensa [illegible]gione concertistica alla Chiesa dei Santi Martiri.

Trasportatosi nell'attigua Cappella dei Mercanti per ragioni di riscaldamento, l'Orchestra da Camera di Torino ha eseguito con il consueto slancio due Concerti Brandeburghesi di [illegible]: il Quinto [illegible] violino, [illegible] e clavicembalo e il Quarto per due flauti e violino.

Accanto alla vivace concertazione di Ferraris, il pubblico che gremiva la Cappella ha potuto apprezzare e festeggiare la bravura dei due flautisti, Carlo Bosticco e Francesca Camerana, che, insieme ai violinisti Giacomo Agazzini e Sergio Lamberto e al clavicembalista Massimo Nosetti, hanno onorevolmente disimpegnato le [illegible] parti solistiche.

Nella seconda parte, con un'audace svolta stilistica, l'Orchestra ha eseguito la Serenata di Ciaikovski già presentata tempo fa all'Auditorium [illegible] con una accuratezza esecutiva di cui s'è avuto felice conferma. Applausi cordiali. **p. gal.**

CONTRO IL VERONA — Domenica il campionato ritrova un grande protagonista

Zico torna, il calvario è finito

Un applauso per il re sfortunato

Il re torna in campo, e la [illegible] è bella e fa piacere a tutti. Molto si è parlato di Zico, di questi tempi, ma purtroppo non c'erano poi da descrivere, imprese sportive [illegible] raccontare. C'erano muscoli strappati, assenze prolungate, speranze deluse e persino sospetti malcelati per una condizione fisica che molti dicevano irrimediabilmente logora dopo anni di calcio e di gloria. Un altro Zico, insomma, sempre grande e bravo anche a parole, ma ben diverso da quello che abbiamo ammirato, anzi amato sui campi da gioco del mondo intero. Per questo vogliamo salutare con un applauso, che è insieme di augurio e di ringraziamento, il ritorno in campo del re.

Zico è stato assente tre mesi e mezzo, finora ha giocato soltanto quattro partite. Una disgrazia per l'Udinese, costretta a ridimensionare i suoi sogni, e un guaio anche per il campione, investito da troppi sospetti. Si è parlato di Zico ormai alla fine della sua riera, di Zico in Brasile, [illegible] Zico imbolsito dai soldi e avvelato dalla nostalgia e dal freddo di Udine. E molti hanno fatto in fretta a dimenticare i gol e le prodezze dello scorso anno, le meraviglie tecniche, le punizioni imprendibili, il repertorio del re. Zico non è più giovanissimo, ha 32 anni e certamente i muscoli hanno un poco perso l'elasticità di un tempo, ma non crediamo che la sua stella sia giunta al tramonto, se è vero come speriamo che il suo lungo calvario è finito.

Zico ha salito con coraggio la difficile scala, e di [illegible] ha sofferto nel vedere la sua Udinese soffrire. E adesso torna con la speranza di aiutare i compagni e sorridere e con l'umiltà di lottare per piccoli traguardi: un atteggiamento tecnico e umano che [illegible] smentisce la presunta fine di un mito.

f. co.

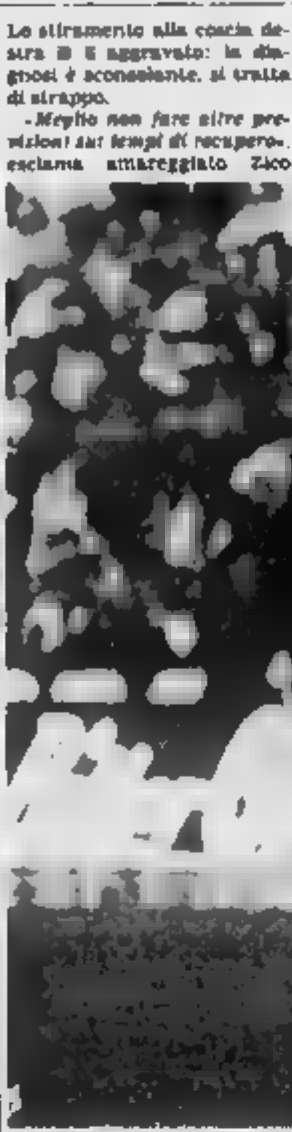
Dopo tre mesi e mezzo di assenza per infortunio - Il brasiliano: «Ho avuto tante delusioni, ora voglio rendermi utile all'Udinese» - «Sarà un finale in crescendo, la capolista è avvertita»

NOSTRO SERVIZIO

UDINE — «Come salvare il peggiore e più sfortunato campionato della mia carriera»: per Zico ormai è una questione di orgoglio, ma soprattutto «un doveroso atto di gratitudine nei confronti del pubblico friulano che mi accolse [illegible] un re». Quella domenica di luglio del 1983 a Udine, Zico lanciò un [illegible] saggio che fece impazzire di entusiasmo i quasi diecimila [illegible] radunati in piazza XX Settembre. «Sono qui, cari amici per aiutarvi a vincere lo scudetto per portarvi in Europa».

Zico ricorda? «E come potrei dimenticarlo. Fu un incontro felice, un abbraccio con un pubblico che non dimenticherò mai. Certo, a quel tempo si parlava un'altra lingua [illegible] però potevo immaginare [illegible] sfortuna, tanti incidenti. Quest'anno l'Udinese aveva cominciato alla grande pareggio a S. Siro contro il Milan, 5-0 in casa contro la Lazio, poi il lungo calvario».

Un sentiero costellato di tappe dolorose. Infortuni a Federico Rossi, Cattaneo, i problemi fisici di Selvaggi. Ma soprattutto gli infortuni a ripetizione che hanno tolto Zico dal campionato per oltre tre mesi. «Adesso ho tanta voglia di tornare a giocare, spero di dare il mio contributo per un finale ricco di soddisfazioni, per una salvezza senza affanni».

Zico rientrerà domenica occasione ghiotta al «Friuli» arriva il capolista Verona, stadio esaurito, una regione in festa per il ritorno del suo campione. Tre mesi e mezzo di inattività. Zico ha giocato quattro partite. Milan, Lazio, poi è rientrato a Como e quindi «out» definitivamente ad Avellino. Era il 28 ottobre. Riposo, cure, ricciolo di nuovo in amichevole contro la nazionale australiana il 20 novembre. Il brasiliano si impegna, gioca per quasi 70 minuti. Ma tanta generosità [illegible] per tradirlo: il giorno dopo di nuovo dolori, ancora riposo.

Lo stiramento alla coscia destra [illegible] è aggravato: la diagnosi è sconcertante, si tratta di strappo.

«Meglio non fare altre previsioni sui tempi di recupero», esclama amareggiato Zico quel pomeriggio. Ma tutto questo, adesso, sembra [illegible]mente dimenticato. Certo di questa lunga assenza rimangono a Zico impressioni che non [illegible] facile dimenticare. Motivi di polemica, accuse infondate, sospetti antipatici.

«Queste voci che mi vogliono [illegible] Brasile — ammette — fanno per disturbare l'ambiente. Ormai sono stanco di ripetere [illegible] dell'Udinese, c'è un contratto che scade nell'86. Tocca all'Udinese decidere. [illegible] qui sto bene».

L'altra [illegible] l'ha procurata qualche settimana fa il suo ex allenatore Enzo Ferrari. In un'intervista [illegible] Spagna Ferrari sostiene che «Zico dovrebbe [illegible] più cauto e dosare i propri sforzi. Il suo fisico non è più quello di un giovane». Una constatazione talmente ovvia, visto che Zico ha 32 anni, da far nascere [illegible] sospetti, gratuite insinuazioni. Immediata la replica di Zico: «Ferrari farebbe bene a preoccuparsi della sua squadra. Sono abbastanza esperto per sapermi gestire. So cosa posso chiedere al mio fisico».

E il suo fisico, alle sue doti di grande campione, [illegible] chiede adesso il massimo di sé stesso. «Certo — dice — non [illegible] al meglio delle mie condizioni, con il tempo ritroverò anche la forma. L'importante è tornare, rendermi utile ed essere vicino ai miei compagni. Sapeste lo sconforto e la delusione tutte quelle domeniche in tribuna, spettatore impotente mentre la squadra stentava a ritrovare un po' di serenità. Che sofferenza vedere i miei compagni battersi senza risultati, spesso soltanto per sfortuna. Ma i miei compagni sono stati fantastici. Non [illegible] arresi, hanno lottato con un cuore grande così. Quella vittoria a Roma [illegible] Lazio rappresenta un passo importantissimo verso la salvezza. Si [illegible] salvati con le loro forze. Zico può solo aiutarli a togliersi in fretta gli ultimi, residui timori. Insomma sono qui per completare l'opera, finale di campionato in crescendo, a cominciare da subito, contro il Verona». «E sarebbe anche ora» commenta scherzosamente Edinho, passandogli vicino.

Zico per l'Udinese cosa rappresenta? Una dichiarazione di Bagnoli lo spiega molto bene. «All'inizio di campionato mettevo l'Udinese al nostro stesso livello. Senza Zico, è rimasta una squadra qualunque di valore importante, ma inavvicinabile».

f. m.

Il brasiliano Zico di nuovo in campo dopo tre mesi e mezzo di assenza per uno strappo muscolare

A Montebelluna test positivo

MONTEBELLUNA — Ottime notizie da Montebelluna, dove l'Udinese ha giocato ieri in amichevole (vittoria per 5-1, gol di Carnevale, Gerolin, Cattaneo, Dominissini e De Agostini) con un obiettivo importantissimo: saggiare le condizioni di Zico in vista del suo rientro domenica contro il Verona. Il brasiliano ha disputato un solo tempo, [illegible] però la completa efficienza e [illegible] Vinicio lo ha tenuto negli spogliatoi nella ripresa, risparmiandogli inutili dispendi di energie, ma il ritorno è certo, lo ha confermato lo stesso allenatore dei friulani al termine dell'incontro.

Per la verità non si è trattato di un vero e proprio test, dal momento che Zico aveva espresso già in avvio di settimana la sua convinzione di rientrare in campo contro la capolista. L'amichevole di Montebelluna serviva soltanto a fugare gli ultimi piccoli dubbi. Zico non è apparso al massimo della condizione fisica, naturalmente, ma la cosa davvero importante è che l'Udinese potrà riavere fin da domenica il suo campione.

DIECI ANNI — Insieme anche la prossima stagione

Trapattoni-Boniperti il «segreto» è capirsi

Giovanni Trapattoni da una delle prime «panchine» bianconere ad oggi: tante emozioni e tante sensazioni, sempre il fischio pronto per dare la scossa nei momenti di emergenza

TORINO — *Il sodalizio Boniperti-Trapattoni, dunque continua. Il presidente ha dichiarato l'allenatore «incedibile» ben prima che si apra la campagna trasferimenti. ben prima — ed è quello che conta — di sapere se arriverà la Coppa Campioni e come finirà la stagione. Una bella notizia per i tifosi e per il calcio nell'Italia del football si sa essere seri, quando ne vale la pena.*

Complimenti alla Juve per la decisione, ma non perché abbia così tolto dalle pagine dei giornali «notizie» che disturbano l'interessamento della Fiorentina, ad esempio): perché non si è lasciata sfuggire il tecnico che tante volte ha dimostrato di essere l'uomo giusto al posto giusto su una panchina scomoda come quella bianconera. Di un club che ha l'impegno morale e «storico» di essere sempre in primo piano, e con il giusto stile.

La collaborazione fra Boniperti e Trapattoni nel calcio si è iniziata ventiquattro anni fa, il 10 dicembre del 1960 a Napoli quando alla trentottesima presenza in Nazionale il capitano Giampiero tenne a battesimo l'esordiente mediano laterale Giovanni [illegible] «centrocampisti» non erano ancora stati inventati). Incontro promettente, fra i due, ma non felice. l'Austria battè 2-1 i nostri a Napoli malgrado la rete di Boniperti. Prima di arrivare alle 17 presenze (dopo le sette nella nazionale giovanile) Trapattoni la rivincita su quelle «prime volte» amare la colse e pienamente il 2 giugno '63 al Prater di Vienna: suo il gol dell'1-0 sugli austriaci.

Quasi «preistoria» rispetto all'oggi. Trapattoni ha risposto all'annuncio del presidente con una battuta che sottintende identità di vedute e fa vedere programmi precisi: «Sono pronto ad allenare una Juve rinnovata, la prossima stagione. Se anche dovessero partire Boniek e Rossi, troveremo [illegible] equilibri». *Sembra di avvertire stimoli nuovi da situazioni che cambiano. Del resto della Juve che «il Giovanni» prese in mano nella stagione '76-77 facevano parte Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega più Cabrini in panchina. Fu l'anno dello scudetto a 51 punti, della dura risposta all'amico Radice e della Coppa Uefa. Di quella squadra Trapattoni ha ancora con sé solo Scirea, Tardelli e Cabrini. Ha già affrontato tanti rinnovamenti, per dover temere il prossimo.*

Adesso Trapattoni può dedicarsi con ancora maggior puntiglio (se possibile) a curare la sola ferita che gli brucia: la sconfitta di Atene contro l'Amburgo. Per la nuova Juve ci sarà tempo in estate: prima c'è questa Coppa Campioni. Ne ha vinte due con il Milan, da giocatore: gli manca quella da tecnico per aver ottenuto tutti i successi possibili.

Il nuovo accordo (suona male parlare di banale «contratto») scadrà nel giugno '86. Dopo, Giovanni andrà in Messico a vedersi i campionati del mondo. E dopo ancora? Chissà. Potrebbe liberarsi la panchina azzurra, assieme alla poltrona della presidenza federale. Boniperti-Trapattoni, coppia fissa nel nostro calcio? E' una speranza più che una «fantasia».

Bruno Perucca

Per i bianconeri una scelta felice

TORINO — La conferma di Trapattoni è stata accolta in modo plebiscitario dai giocatori della Juventus. In modo particolare della vecchia guardia (Scirea, Tardelli e Cabrini) e dai due stranieri Boniek e Platini. Ed ecco, in rapida successione, i rispettivi punti di vista.

Scirea: «Trapattoni dialoga molto coi giocatori. Ero a Dublino, quindi non sapevo della conferma, ma l'immaginavo. L'ho appreso sentendo la radio, ieri notte, una alle 3. Sono contento che rimanga lui. Insieme abbiamo vinto parecchio. [illegible] contribuito a plasmarmi come libero [illegible] proprio col «Trap» ho cominciato a segnare tre o quattro gol a campionato. Mi ha dato più personalità e più fiducia».

Tardelli: «Ero arrivato un anno prima alla Juve nel 1975. Con Parola giocavo terzino con Trapattoni [illegible] diventato mezz'ala. Eravamo in tre: io, Gentile e Cuccureddu. Il «Trap» spostò indietro Cuccureddu e avanzò il sottoscritto. Sembrava una soluzione [illegible], invece si rivelò [illegible]. Con Trapattoni [illegible] «discusso» un sacco di volte, abbiamo tutti due una testa dura, però fra noi c'è un rapporto di reciproca stima. Differenze rispetto a Bearzot? Con me Bearzot è più padre. Trapattoni invece è più... giovane. Sono felice che rimanga».

Cabrini: «Al "Trap" dobbiamo tutti del lei, ci mancherebbe. Nella Juve sono cresciuto con lui, mi ha fatto debuttare in serie A nel febbraio '77. E' un allenatore con le sue [illegible], pignolo e quadrato. Sa essere cocciuto e calmato, ma coerente».

Boniek: «Il tecnico si cambia, di solito, quando le cose vanno male. [illegible] alla Juve non è vero che vanno male. Trapattoni è l'uomo giusto per questa squadra. Ho letto che è pronto a rifarla anche senza Rossi e senza di me. Tutto si [illegible] fare. La sua conferma in ogni caso non influenzerà le mie scelte».

Platini ha lasciato lo stadio in gran fretta per impegni televisivi senza rilasciare dichiarazioni. Ma è noto che i rapporti fra Trapattoni ed il francese nonostante le dispute tattiche che seguirono la sconfitta di Atene, sono improntati al massimo rispetto.

r. s.

Una carriera con 25 anni di successi

Giovanni Trapattoni, nato a Cusano Milanino, compirà 46 anni il 17 marzo prossimo. Sposato con la signora Paola, hanno due figli: Alessandra e Alberto, 14 e 6 anni compiuti. Il Giuan è entrato nel «grande calcio» il 24 gennaio 1960 (Spal-Milan 0-3), a fine anno era già in Nazionale (Italia-Austria 1-2 a Napoli).

In azzurro 17 presenze (più 7 nella giovanile) e un gol.

Come giocatore nel Milan: 11 campionati, 2 scudetti, 2 Coppe dei campioni, una Coppa delle Coppe, una Coppa Italia, una Coppa Intercontinentale.

Allenatore nel Milan: quattro anni (prima i giovani, poi la prima squadra).

Allenatore nella Juventus (dalla stagione '76-77): 6 scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Coppe, una Coppa Italia, due campionati al 2° [illegible] al terzo.

Seminatore d'oro nel '77 e nel '78.

Costa [illegible] ai nerazzurri l'amichevole in Liguria: stiramento per il tedesco

L'Inter battuta dalla Sanremese ma il guaio è Rummenigge ko

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — L'Inter perde a Sanremo e la cosa non [illegible]bbe grave se a pochi secondi [illegible] fine non si fosse infortunato Rummenigge. Un classico stiramento che mette in dubbio la presenza del tedesco domenica contro la Lazio e poi in Coppa Italia ad Empoli. Oltretutto «Kalle» ha già annunciato che dovrà disertare la gara di campionato [illegible] 24 febbraio contro il Torino essendo impegnato con la sua nazionale contro il Portogallo. Ne [illegible] segue che saltando il match con la Lazio, Rummenigge [illegible] per giocare in febbraio soltanto una partita con l'Inter, quella di Verona. Una grossa perdita per la squadra nerazzurra in un momento particolarmente delicato visto che le soste, solitamente, non hanno mai fatto bene all'Inter. La conferma si è avuta ieri contro l'agile e incisiva [illegible] di [illegible] che ha impressionato col suo pressing e col suo gioco a tutto campo gli stessi tifosi liguri, poco abituati a successi di prestigio nel torneo di Serie C.

Senza i tre nazionali Brady, Altobelli e Bergomi, con qualche elemento assai distratto, l'Inter ha finito per dare spazi ed ampia libertà alla Sanremese, una [illegible] che puntualmente trova qualche «gioiello» da piazzare. Tipo il nazionale di C Oatti.

[illegible] una giornata balorda in tutti i sensi per la formazione di Castagner che a fine gara non ha nascosto il proprio malumore per la «deconcentrazione» di troppa gente «invece di abituarsi anche nelle amichevoli ad avere la giusta mentalità vincente». E pensare che le premesse erano state particolarmente simpatiche per il club milanese che aveva accolto con un gran abbraccio i reduci da Dublino. Rummenigge in particolare si era complimentato con «Spillo» definendolo «unico, una spalla eccezionale, [illegible] non ne ho mai avute nella mia carriera. Quanto a me ho sbagliato tanti gol, troppi, mi è già successo anche in Germania ma per questo non sono tranquillo. Spero comunque di rimediare e di arrivare così a quota 10 in modo da dare un buon contributo per la conquista dello scudetto. Purtroppo le richieste della federazione tedesca per spostare la gara col Portogallo non sono state accettate per cui io e Briegel dovremo saltare gli appuntamenti con Torino e Juventus».

Anche Castagner sembrava soddisfatto: «Altobelli — diceva — sta dimostrando di essere il migliore attaccante italiano. le doppie marcature cui è sottoposto Rummenigge finisce per favorirlo nella corsa al gol. Lui e «Kalle» formano sicuramente una delle coppie più forti del mondo». Poi la brutta sorpresa, proprio nell'ultimo minuto di gioco quando Rummenigge è scattato e si è fermato di colpo portandosi una mano verso l'inserzione dell'adduttore della gamba destra. Il medico Colombo ha poi confermato la prima, frettolosa diagnosi: «Effettivamente è un sospetto interessamento dell'inserzione dell'adduttore destro. [illegible] expettare almeno [illegible] ore prima di sapere se Rummenigge potrà recuperare o meno. In casi [illegible] questo bisogna soltanto aspettare».

Buon pubblico 2250 paganti (23 milioni d'incasso). Sanremese subito in attacco e in gol all'8' con Arecco. Il raddoppio ad opera di Picco nella ripresa, dopo che Muraro aveva colpito un palo. Poi nel finale il gol della consolazione dell'Inter con Sabato.

Giorgio Gandolfi

[illegible]	2
Inter	1

SANREMESE: Bobbe (Cannarozzi); Olmeta, Arecco (Picco), Lancelli (Zanetti); Ciabere (Gualco), Leone, Biangera, Fasio (Tramontano), Paradiso (Bergomo), Profumo (Moreni), Rocca (Mucci).

INTER: Zenga; Lauren, Mandorlini; Baresi, Collovati, Bini, Causio, Sabato, [illegible], rucco, Marini, Rummenigge.

Reti: 8' Arecco, 48' Picco, 78' Sabato.

In dubbio con Bruni ed Elkjaer

Il friulano Fanna non vuol mancare

VERONA — Tre margherite da sfogliare per Bagnoli in vista di Udine. Si chiamano Fanna, Bruni ed Elkjaer visto che quella di Ferroni ha già della «no». Il terzino non è infatti recuperabile mentre gli altri tre infortunati quasi sicuramente potranno essere della partita. «Non posso mancare — dice Pierino Fanna friulano — anche se il polpaccio mi fa ancora male. Troppo importante e delicato è questo appuntamento».

Il medico la pratica ieri ha detto sì già prima del secondo allenamento. Pierino si è sottoposto ad una ulteriore terapia di [illegible] alla gamba destra e il miglioramento è sensibile.

Le partite con l'Udinese sono sempre tiratissime anche se il Verona ha conquistato finora due ultimi pareggi. C'è stavolta la novità del possibile rientro di Zico. Però al Verona non si preoccupano più di tanto. Si sa già come si comporterà Garella ad esempio. La regola è quella della barriera corta per poter vedere la partenza delle punizioni. «Ma stiamo attenti anche ad Edinho — avverte il portiere — perché i suoi calci piazzati sono altrettanto pericolosi».

L'Udinese insomma viene rispettata per quello che è con Zico e senza e soprattutto per quanto dimostra il risultato dell'Olimpico contro la Lazio. [illegible] la considerazione la «carica» che il ritorno dell'asso brasiliano potrebbe dare ai compagni ed al pubblico.

Franco Raffo

Roma-Bayern super incasso

[illegible] — Lunedì scatta l'operazione Roma-Bayern di Coppa delle Coppe, saranno messi in vendita i biglietti per la partita del 20 marzo. I dirigenti della Roma si aspettano un incasso record di un miliardo e 350 milioni. Per la finalissima di Coppa Campioni con il Liverpool si toccò il miliardo 312 milioni. I biglietti però ora sono aumentati del 14 per 100 circa.

In attesa della sfida con i granata, qualche problema nella società partenopea dove Ferlaino sta per dare il benservito a Juliano

Il Napoli aspetta il sì di Maradona

Ieri Diego a riposo nell'amichevole di Nola, dove gli azzurri hanno regalato una medaglia a Pezzella

NAPOLI — *Mentre il Napoli-squadra sta preparando la partita col Torino con il solito scrupolo, il Napoli-società trova il modo di venire ancora alla ribalta. E' nuovamente guerra tra Ferlaino e Juliano, che hanno varato due diversi piani di potenziamento in vista della prossima stagione. Andiamo con ordine.*

Napoli squadra. Gli azzurri ieri hanno giocato a Nola. Un'amichevole disputata per meglio prepararsi in vista del match con i granata. Mancavano Maradona e Bagni, ma Marchesi ha avuto ugualmente utili indicazioni. Il Napoli ha vinto per 5-3. I gol: Bertoni e due volte ciascuno Penzo e Celestini. Una gara ricca di spunti, vivace, diretta da Pezzella di Frattamaggiore. L'arbitro che attualmente è contestatissimo dopo aver sospeso Parma-Bari, è stato premiato dal Napoli con una medaglia d'oro e da Nola con una targa e fiori.

Quale Napoli affronterà il Torino? Marchesi, già restio per natura a comunicare anzitempo la formazione, stavolta ha l'alibi del piccolo infortunio a Maradona, in leggera distorsione che dà qualche fastidio a Bertoni. In linea di massima gli azzurri dovrebbero schierare Castellini, Bruscolotti, De Simone; Bagni, Marino, Ferrario; Bertoni, De Vecchi, Caffarelli, Maradona, Celestini.

Napoli società. Ferlaino dopo aver rifiutato di rinnovare subito il contratto a Juliano (possibile che il Napoli [illegible] riesca ad [illegible] da anni una continuità ai vertici [illegible]?) ed aver cercato di soffiare Moggi al Torino, è entrato in azione in prima persona. «Siamo in attesa del programma del presidente», dice il consigliere Punzo. «Ferlaino sta lavorando per varare il [illegible] Napoli». [illegible] serve il dirigente Celentano. E Juliano? Il Napoli si avvia a cambiare l'ennesimo manager. Ecco [illegible] cronologicamente si sono svolti i fatti.

Nonostante il campionato tutt'altro che brillante, Ferlaino e Juliano iniziano a programmare il futuro. Juliano, d'accordo con il presidente, intavola trattative, allaccia gli opportuni contatti per rinforzare la squadra. Poi, improvvisamente, alla precisa richiesta di Juliano di [illegible] scere il suo futuro, di sapere se sarebbe stato lui a dover varare il [illegible] Napoli, Ferlaino prima rinvia la [illegible]sione, infine risponde che bisogna attendere l'assemblea dei soci. Un [illegible] un altro per fargli comprendere che non fa più parte dei piani del Napoli.

Intanto le opzioni ottenute da Juliano rischiano di scadere. Si sa che le squadre si costruiscono in questo periodo. E' questo l'intento di Ferlaino che intanto sta lavorando in prima persona? Due Napoli in cantiere. Quello di Juliano difficilmente vedrà la luce.

Vittorio [illegible]

Lazio: Giordano [illegible] escluso

ROMA — Continua l'estromissione di Lorenzo a Giordano e Cacciatori. I due giocatori della Lazio non sono stati convocati per la partita con l'Inter. Il centravanti ieri si è allenato in allenamento [illegible] due gol bellissimi, ne ha fatti segnare altri tre con passaggi smarcanti a Fonte, Laudrup e D'Amico.

Ce l'ha [illegible] tutta per convincere Lorenzo, irremovibile: «Già dopo la partita con il Verona — ha ribadito il tecnico — avrei voluto mettere Giordano fuori squadra per le dichiarazioni contro i compagni ma lui disse [illegible] società, che sbagliò, perché adesso sembra una vittima e a me le vittime non piacciono. Come capitano e come bandiera della Lazio, Giordano avrebbe dovuto dare il buon esempio. La sua assenza non è grave, la Lazio ha perso anche quando c'era lui [illegible]».

La società biancazzurra accetta [illegible] e questo sta facendo sorridere tutta l'Italia.

Radice e Serena: Toro pronto

«Siamo la stessa squadra che all'andata vinse con un bel 3-0»

TORINO — All'andata, con l'aiuto di Francini (autore del terzo gol) Aldo Serena mise al Napoli con due reti una dopo neppure un minuto l'altra nel finale. Per il Torino non sarà facile ripetere l'exploit al San Paolo. L'attaccante che martedì a Dublino ha ribadito di essere considerato da Bearzot la terza punta della nazionale, è il primo a rendersene conto.

«Il Napoli — dice — è attualmente una squadra in salute, spronata dalla voglia di ottenere una rivincita: ci accuserà di partita violenta, di aver avuto favoritismi dall'arbitro; invece perdemmo perché fummo più forti. Proverà a ribaltare la situazione, [illegible] arroventare la vigilia [illegible] dichiarazioni polemiche».

Ultimamente Serena è apparso sotto [illegible]. «In effetti — ammette — nella gara con la Cremonese [illegible] ho [illegible] meglio. La squadra, per fortuna, facendo risultati, sta attraversando [illegible] un periodo sereno, ma verrà fuori, come già successe l'anno scorso nell'Inter, con Radice. Non voglio parlare di scudetto, ma lotteremo fino in fondo».

Platini, Altobelli, forse [illegible] Maradona, c'è spazio anche per Serena nella lotta dei cannonieri? «Per me Altobelli — spiega l'attaccante — in questo momento è l'attaccante più in forma, la partita di Dublino lo testimonia. Platini ha però qualcosa in più, potrebbe aggiudicarsi per la terza volta il titolo. Maradona ha qualche chance in meno perché gioca da mezza punta, [illegible] va considerato sullo stesso piano di Zico e Platini. Speriamo solo che non ci dia un dispiacere al San Paolo».

Per evitare questa possibilità Radice, per prudenza, non cambierà il tipo di marcatura sull'asso argentino. Sarà Danova, come nella gara di andata, a marcarlo con Ferri pronto a intervenire in seconda battuta. «Al Comunale — ricorda il tecnico — vincemmo perché indovinammo tutto. Non credo a un Torino diverso da allora, piuttosto sarà il Napoli, in progresso, ad avere un'altra fisionomia. Ma noi non siamo disposti a frenare, e sono sicuro che dimostreremo anche al San Paolo di avere le stesse caratteristiche che ci fecero per risultato allora».

Franco Badolato

Falcao annuncia «Torno a marzo»

SAN PAOLO — «E' l'ottava settimana dall'operazione. Il muscolo sta rispondendo alla terapia, ritengo che il programma sia rispettato». L'ha detto [illegible] a Campinas. Il giocatore della Roma, che continua a sottoporsi a sette ore di fisioterapia al giorno, è molto fiducioso, ma ricorda che l'operazione subita è delicata: «In marzo spero di poter riprendere la preparazione specifica per tornare a giocare ma è ancora presto per fare delle previsioni su quando riprenderò l'attività».

NOTIZIE FLASH

• Calcio: al torneo giovanile di Viareggio Sampdoria-Roma 2-1, Milan-Sarajevo 2-0, Genoa-Nottingham 2-1, Spartak Mosca-Napoli 1-0, Inter-Rijeka 3-0, Fiorentina-Aberdeen 3-0, Atalanta-Craiova 2-0.

• L'under 21 di [illegible] gioca domani (ore 15) a Bologna contro la Cecoslovacchia. A. Probabile formazione: Zinetti; Brunetti, Baroni; Filardi, Cravero, Luppi; Dalprà, Angelini, A. Di Chiara, Bordin, Di Mauro.

• Spal-Cesena di Coppa Italia si è concluso 17-16 dopo 31 calci di rigore. I tempi regolamentari s'erano conclusi sull'1-1.

• Jeremy Charles, nipote dell'ex juventino John, è stato ceduto per [illegible] mila sterline (300 milioni) dal Queens Park Rangers all'Oxford United.

• La Roma ha battuto in amichevole al Flaminio (3-0, gol di Iorio, Cerone, Giannini) la rappresentativa del girone O dell'Interregionale.

• Cecilia Lucco, azzurra, si è aggiudicata anche il secondo gigante Fis del Trofeo San Paolo-Sanslcario. Oggi chiusura con lo slalom.

• Auto: è stato presentato a Milano il rally Costa Smeralda in programma dal 17 al 19 aprile su 1205 km, 43 prove speciali con partenza e arrivo a Porto Cervo.

I biglietti per i mondiali

CITTA' DEL MESSICO — I tifosi residenti all'estero potranno acquistare i biglietti per i mondiali di calcio del 1986 fin dal mese prossimo. L'ha annunciato Guillermo Cañedo, presidente del comitato organizzatore. I mondiali si giocheranno in dodici stadi. I tifosi dovranno comprare l'intera serie.

Per quanto riguarda Città del Messico il blocchetto comprende le nove partite che si disputeranno all'Azteca e le quattro allo stadio Universitario.

Bilancio delle conseguenze dell'ondata di maltempo nelle settimane

Neve e gelo, ecco il conto dei danni 17 miliardi per strade e acquedotti

Manca invece ancora una stima precisa sui problemi creati all'agricoltura dall'inverno record

ALESSANDRIA — La neve ed il gelo di gennaio hanno provocato in provincia di Alessandria danni per diciassette miliardi soltanto per quanto riguarda lo sgombero della massa nevosa ed il delle strade, degli acquedotti e degli comunali. A questi aggiunti i danni all'agricoltura, certamente notevoli.

Intendendo il governo intervenire — si parla di stanziare — per i danni provocati da neve e gelo, un'indagine è stata disposta attraverso la Prefettura, uffici del Genio civile.

E' stato possibile ottenere quadro della situazione il coordinamento dell'in- Genio e collaborazione Comuni, Comprensori di della Provincia.

Diciassette , abbiamo detto. Guardando in dettaglio maggior spesa, rispetto previsto, lo sgombero neve.

Poi vi sono sette miliardi e di danni provinciali e comunali, tre gli acquedotti ai milioni.

I danni, infine, gli edifici sarebbero miliardi e di milioni quelli degli privati.

Più difficile, come il notare Fulvio Venturino responsabile zona dell'Unione Agricoltori, tradurre in cifre i danni, senza ingenti, sofferti dall'agricoltura, basti pensare alle centinaia di milioni di ortaggi in fumo nelle tipiche per l'orticoltura della nostra provincia, dalla bassa Valle Scrivia all'area di Castellazzo Bormida a quella di Borgo S.Martino.

Dice Venturino: «*Il cento pioppeti sono andati persi, perché il gelo spaccato gli alberi, poi sono i danni, notevoli, alla struttura aziende, cialmente zootecniche, per la rottura di tubature e altri impianti.*

«*Per la vite e le piante da frutta bisognerà attendere per stabilire l'entità delle conseguenze negative dovute al gelo, lo stesso vale il grano*».

«*Ma* — conclude Fulvio Venturino, pur senza minimizzare la gravità delle conseguenze del gelo per le col— *il danno maggiore per gli agricoltori è dovuto al «congelamento» di tutti i pre per la conduzione delle aziende*».

sfogo, quello responsabile dell'Unione Agricoltori che si allaccia ad commento del presidente del Comprensorio alessandrino Carlo Pelucco il quale ritiene l'indagine per quantificare i causati gelo e neve «*un modo alimentare inutili aspettative*».

Il presidente Pelucco, infatti, ritiene intervento da parte governo per la neve e il gelo gennaio nelle nostre zone.

Dice Pelucco: «*E' vero che i manti bituminosi strade stati danneggiati, ma questo succede ogni indipendentemente dall'abbondanza o meno delle nevicate.*

«*La sistemazione strade e la regolare distribuzione dell'acqua attraverso gli acquedotti deve essere correttamente gestita locali a qualsiasi livello e le di manutenzione opportunamente previste nei bilanci. Da tempo vado ripetendo che vuole risolvere il problema della finanza locale bisogna, più oculatezza, responsa su quelle che sono le spese correnti manutenzione e di intervento), privilegiandole rispetto alle cosiddette spese pubblicizzazione e di attività promozionali.*

«*Suona amaro al presidente di un ente di programmazione constatare si fa poca programmazione e si aspetta l'evento eccezionale utilizzare, modo irrazionale, risorse che più correttamente potrebbero servire a beneficio tutti*».

Franco Marchiaro

Alessandria. Operai al lavoro per riparare i danni provocati dal gelo sulle strade

Gli amministratori dc avrebbero favorito un abuso edilizio

Pioggia di comunicazioni a Varzi su sindaco, assessori, consiglieri

A Voghera, l'ex sindaco è stato assolto dall'accusa di truffa ai danni dell'Inps

VARZI — Scalpore per la notizia cui il pretore di Voghera Nava avrebbe inviato sindaco, a cinque assessori e a sette consiglieri , tutti democristiani, una comunicazione giudiziaria per una licenza nel ai fratelli Luigi e Angelo Zacchetti. coinvolti Giuseppe Tevini, gli assessori Aurelio Figini, Francesco Bialo, Carlo Trucco, Ghiozzi e Romano Rossi ed i consiglieri Giovanni Azzaretti, capogruppo dc, Ugo Piazzardi, Angelo Lazzati, Ernesto Quercioli, Agostino Rebolini, Giulio e Marisa Frattini.

L'inchiesta avviata dal pretore Nava, che dovrà provare la reale consistenza del , è partita da un esposto presentato dai consiglieri Semerano, capogruppo, Guido Balzarini, Giovanni Tamburri, comunisti, e Giuseppe Alpegiani, socialista. Secondo l'esposto il sindaco Tevini a conoscenza di abuso edilizio non ne avrebbe la magistratura, mentre i consiglieri di maggioranza avrebbero approvato un piano di recupero edilizio favorendo i fratelli un

L'ex sindaco di Voghera, invece, Italo Betto, comunista, è stato dal pretore Della Scirè con formula ampia (perché il sussiste) truffa in danno all'Inps. giudiziaria che ha visto coinvolto quale rappresentante passata amministrazione (attualmente è consigliere comunale) riguardava l'assunzione avvenuta tra il 1980 e l'83 di pensionati e di istruttori corsi di formazione fisica e sportiva contratto a termine.

I pensionati erano sunti con l'incarico di custodi dei parchi gioco, sulla base di esperienze attuate con a Torino in comuni. L'Inps, dopo l'ispezione di alcuni funzionari dell'Ispettorato del Lavoro, aveva contestato al Comune nel 1983 le assunzioni, sostenendo che tutti incarichi temporanei dovevano essere considerati irregolari, e che l'amministrazione comunale era per tutti i lavoratori stagionali i tributi previdenziali.

Il Comune aveva sostenuto invece che gli incarichi non si configuravano affatto assunzioni e quindi non tenuti a i contributi. Per altro legittimità delle procedure stata convalidata Co.Re.Co. con l'approvazione delle relative delibere. L'Inps denunciato il Comune e l'inchiesta si era conclusa con il rinvio a giudizio dell'ex sindaco. Il processo si è con con il proscioglimento dell'ex sindaco avendo il giudice riconosciuto la validità dei contratti a tempo determinato stipulati dall'amministrazione comunale.

r. s.

La sentenza del pretore per i giovani arrestati in discoteca

Sono assolti dopo un litigio «Quella non era una rissa»

ALESSANDRIA — Una per tale deve quali protagonisti due distinti gruppi persone: in si tratta di aggressione e, seguita da lesioni, è perseguibile solo su querela.

Tutti questi presupposti sono mancati in una vicenda av domenica notte alla discoteca «Sound» via Cavour e pertanto il pretore Fausto Arrigoni ha prosciolto formula ampia i tre giovani che vi erano implicati. Tutti, Francesco Selvaggio, 23 anni, la moglie Elena Contardi di 24 (figlia un'insegnante tortonese), abitanti via Maggio e Massimo Vinci di 23, via Bramante, sono stati scarcerati al termine dell'istruttoria svolta col rito direttissimo.

I giovani coniugi e il loro amico erano stati arrestati dalla polizia intervenuta al «Sound» su richiesta proprietari, Antonietta Demartini e Mario Lavezzari. Tre clienti stavano infatti importunando persone presenti, non esitando a appioppare pugni e schiaffi. A farne le erano stati proprio i proprietari della discoteca che hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una

All'arrivo della polizia i tre giovani, ancora molto eccitati, stavano invece azzuffandosi fra loro.

Lo stesso pretore ieri mattina ha processato e condannato altri tre giovani, una coppia di coniugi ed un comune amico, che, alla fine dello scorso anno, erano stati identificati dalla polizia quali autori di quattro scippi. Sono Fortunato Impellizzeri, un muratore disoccupato di anni, abitante in Morbelli , Salvatore Musacchia 22, il quale vive a Sartirana Lomellina in via Palermo 1, cui inflitti otto mesi di reclusione ciascuno, e Luisa Valente, 20 anni, moglie di Fortunato Impellizzeri, condannata a sei mesi di carcere. Alla , che a piede libero, sono stati i tutti i benefici di legge, mentre i due uomini, arrestati all'inizio di gennaio dalla polizia, restano in carcere.

Gli imputati sono riconosciuti responsabili di due scippi ai danni Luisa Raselli, via Ferrari 31 (derubata della borsa un milione e mezzo in contanti) e Carmela Giorgi, spalto Borgoglio (il portafoglio lire) e assolti formula ampia dagli altri due. Vittime di questi scippi furono Angela Volante, via Rattazzi (il portafoglio con 80.000 lire) Emilia Sacchi, spalto Borgoglio 71 borsa con 100.000 lire).

Salvatore Musacchia ha detto di compiuto i colpi da solo, gli altri imputati hanno confermato. Invece secondo l'accusa i due uomini si alternavano e Luisa Valente, che assisteva scippi, seguito raggiungeva il marito o il complice in una prestabilita dove avveniva la divisione denaro. Metà del bottino veniva trattenuto dai due uomini sembra per acquistare droga, l'altra parte veniva affidata a Luisa Valente che utilizzava i soldi per fare la spesa.

e. c.

Gli imputati sono tutti casalesi

Tredici a giudizio (spaccio di droga)

CASALE — Tredici giovani casalesi sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Ugo Ricciardi in seguito alla vasta operazione anti-droga svolta dalla polizia in collaborazione con il magistrato.

Gli imputati sono: i fratelli Gabriele e Fabrizio Arlenghi, 19 e 28 anni, abitanti a Casale Popolo in Cantone Grassi 15; Mario di 19, frazione Popolo, Cantone Chiesa 49; Gian Paolo Ubertazzi di 22, Frassineto, via Settembre 54; Fortunato Scutella di 23, Casale, salita Sant'Anna 104; Roberto Gelsomino di 24, Terruggia, strada Cacciolo 19; Mauro Ansaldi Casale, via Sassi 10; Candido Baretta di 27, Frassineto Po, Garibaldi Davide Calamia di 23, Casale, via Marchino 3; Enrico Borghino di 22, via Cavalli D'Olivola 9; Giuseppe Omati di 20, via 15; Marco Lautieri 26, 29: Angelo Vitteritti di 21, Borgo San Martino, via Rola 21.

L'imputazione per tutti è di detenzione illegale e spaccio sostanze stupefacenti, (eroina per alcuni, hashish). Alcuni hanno ottenuto la libertà provvisoria e sono stati scarcerati qualche giorno dopo l'arresto. Solo Mario Boe, Candido Barretta e co Lautieri, sono ancora agli arresti domiciliari.

Il «giro» di droga, è scoperto dalla polizia dopo serie di accurate indagini intercettazioni telefoniche, appostamenti e perquisizioni. Secondo quanto accertato dagli inquirenti, alcuni giovani si periodicamente a Milano dove acquistavano eroina per una cifra mai inferiore alle 400 mila lire. La droga era poi tagliata e smerciata ceduta gratuitamente) agli altri

g. d.

La sentenza prevede per l'imputato anche tre anni di libertà vigilata

Casale, è condannato a sedici anni per aver ucciso l'arabo in Germania

— E' condannato a 16 anni di reclusione (scontata la pena sarà sottoposto per tre anni alla libertà vigilata) il siciliano Vito Vinci, 45 anni, abitante nella nostra città in via Olviero Capello 78, che nella notte tra il 15 ed il 16 giugno 1981 a Solinger, in Germania, uccise a colpi di pistola un tunisino e ferì il fratello della vittima. In Corte d'assise (presidente Paolo Velletri) doveva rispondere di omicidio volontario pluriaggravato e di tentato omicidio. I giudici che gli hanno riconosciuto le attenuanti generiche hanno che ordinato interdi perpetua dai pubblici uffici.

Il pubblico ministero Marcello Parola aveva chiesto la condanna a 25 anni, mentre gli avvocati difensori (Antonio Bori di e Pisapia di Milano) hanno sostenuto la tesi della legittima difesa.

Il fatto di sangue avvenne un bosco alla periferia della tedesca, dove Vito Vinci si era stabilito per lavoro. Secondo quanto affermato dal p.m. Marcello Parola, che a tempo va chiesto il giudice istruttore il rinvio a giudizio, il delitto si era compiuto in un «ambiente ladri e prostitute»:

Vito Vinci

durante il dibattimento non riusciti a chiarire il vero movente che avrebbe spinto l'emigrato a sparare.

Vito Vinci, Germania, era fidanzato con Marianne Stemmler, ma poi il rapporto tra i due era bruscamente troncato poiché la donna si sposata tunisino Monchef Chehimi. La sera giugno , facendosi accompagnare parente, Lilio Mazzola, recato Monchef Chehimi ed il fratello , Braddedile, in una boscaglia nelle vicinanze di Solin; l'italiano aveva invitato i due fratelli tunisini a partecipare furto di bestiame.

Secondo quanto accertato il siciliano estratto una pistola Beretta, 7.65 sparando alle spalle del suo rivale. Ferito gravemente e caduto a terra Monchef Chehimi era poi raggiunto da altri colpi di pistola sparati da Vito Vinci a distanza ravvicinata. Nel frattempo il fratello vittima, Braddedile, impaurito aveva cercato ma stato raggiunto da alcuni proiettili e ferito gravemente; ricoverato in ospedale si salvava.

Vito Vinci si è difeso dicendo di legittima difesa. ricordato: «*Quando siamo entrati bosco il tunisino estratto pistola minacciandomi con l'arma. Ho reagito sparando alcuni colpi di rivoltella in aria e senza intenzione di ucciderlo, ma solo intimorirlo*».

Oggi gli avvocati difensori presenteranno appello contro la sentenza. Vito Vinci, dopo il delitto, ritornato in Italia dove, di cattura firmato dal tribunale Solinger, veniva arrestato dagli agenti del commissariato casalese.

g. d.

Cine e Taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Ghostbuster (Acchiappafantasmi).
AMBRA: Bianca e Bernie (animazione).
COMUNALE: I'm magic (musicale).
CORSO: La rivincita di Meda.
CRISTALLO: Furious paradise (sexy).
MODERNO: Bolero Extasy.

ACQUI TERME
ARISTON: Il ragazzo di campagna (commedia).
CRISTALLO: I due carabinieri (comico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi) (comico).
POLITEAMA: Orwell (drammatico).
VITTORIA: Domani mi sposo (commedia).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Koyaanisqatsi (ecologico).

GAVI
IL FORTE: Domani mi sposo (commedia).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Nido d'amore (sexy).
IRIS: Corda tesa (drammatico).
ITALIA: Mi faccio casa (commedia).
MODERNO: College (commedia).

OVADA
LUX: Non ci piangere (commedia).
MODERNO: La signora di (commedia).
TORRIELLE: di (giallo).

TORTONA
MODERNO: Fotografando Patrizia (commedia).
SOCIALE: Cuori (commedia).

: Fenomeni paranormali incontrollati (horror).

VALENZA PO
SOCIALE: I due carabinieri (comico).

ARLECCHINO: Amami un po' (commedia).
GALVANI: Le avventure di e Bernie (animazione).
ROMA: Histoire d'O.
SOCIALE: Dune (fantascienza).

FARMACIE
Alessandria: Invernizzi, v. Vochieri; notturna: Castoldi, v.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Valletta, v. Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Viganò, via Cavour.
Voghera: Gandini, v. Emilia.

MUSEI
di Marengo: 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta 9 alle 12 e dalle 14,45 18.

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 78561; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: ; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Situazione molto tesa all'interno dei due partiti in vista delle elezioni

Ed i dimissionari del psdi creano un nuovo gruppo?

Acerbi: «E' presto per dirlo, [illegible] ci [illegible] di comune accordo» - «Regole non rispettate»

AOSTA — Il psdi ha preso posizione ufficiale sulle dimissioni [illegible] partito dell'assessore comunale Umberto Acerbi e del consigliere Marcello Ferrari. Con loro non hanno più rinnovato la tessera altri esponenti di primo piano come l'ex consigliere regionale Piero Minuzzo, il segretario della sezione di Courmayeur Demetrio Papagni, gli ex segretari Emiliano Gianotti e Bruno Giordano.

Adesso il psdi parla di «a[illegible] ingiustificato» [illegible] linea [illegible] partito, esprime «indignazione e respinge tutte le accuse dei fuorusciti, considerandole [illegible] e prive [illegible] fondamento». Il comunicato precisa poi che «il psdi [illegible] può accettare lezioni di democrazia da chi [illegible] preferito andarsene per motivi che non sono propriamente politici».

Ora che i giochi sono fatti [illegible] metà di gruppo che ha lasciato il psdi [illegible] in che campo schierarsi) Acerbi spiega il perché di una decisione rimandata fino all'altro giorno. «Nei mesi pre[illegible] avevamo sempre [illegible]fidato in [illegible] più attivo interessamento della direzione centrale, ma tra Paradiso e dispetto [illegible] santi non [illegible] va. Speravamo in un [illegible] [illegible]gresso politico che cancellasse quell'accordo a tavolino raggiunto unilateralmente a St. Pierre l'anno scorso».

Acerbi, Minuzzo, Ferrari, Papagni, Gianotti e Giordano dicono che «molte respon[illegible] [illegible] [illegible] addebitare alla direzione nazionale». Spiega Acerbi: «Abbiamo cercato [illegible] spiegare a Roma [illegible] che stava accadendo in Valle, ma quelli che ci hanno ascoltato sono stati pochissimi».

Adesso i socialdemocratici dimissionari («Sono pochissimi», [illegible] Baldassarre; «Siamo abbastanza numerosi e le vicine elezioni amministrative consentiranno di valutare il peso della nostra uscita», ribattono i dissidenti) [illegible] trovano [illegible] fronte a una seconda difficile scelta: restare in gruppo o dividersi.

Una prima ridda di voci dà per esempio [illegible] nome pronto a confluire nell'Union valdôtaine e un altro molto vicino al psi, ma [illegible] indiscrezioni da prendere con beneficio d'inventario.

Chiarisce ancora Umberto Acerbi: «Abbiamo deciso [illegible] non disgregarci, di muoverci in comune accordo, di non fare nulla se non dopo esserci consultati. E' troppo presto per dire se presenteremo una nostra lista alle comunali. Adesso dobbiamo prima di [illegible] smaltire l'amarezza e lasciare che si spengano le polemiche [illegible] questi giorni».

Il consigliere regionale Gaetano Baldassarre dice: «Dopo la bocciatura elettorale dell'83, il gruppo che faceva capo a Piero Minuzzo e a Acerbi non ha saputo accettare la parte che spetta alla minoranza e che io ho sostenuto per 20 anni all'interno del partito e ha preferito defilarsi».

Rincara la dose il segretario regionale Elio Marcatico: «Non hanno rispettato le regole democratiche del psdi. Ufficializzando la loro posizione non hanno sorpreso neppure la direzione nazionale, che attendeva questa scelta da tempo. Da quasi due anni Acerbi, Ferrari e gli altri non potevano più considerarsi nel partito».

Il comunicato emesso ieri dal Comitato esecutivo del psdi rimprovera ai due amministratori comunali di non essere stati fedeli alla tradizione socialista e democratica: «E' inconcepibile che i due consiglieri, eletti con i voti dei socialdemocratici, si siano dimessi [illegible] partito e continuino a mantenere la loro carica, tradendo così il mandato che è stato loro affidato dagli elettori del psdi».

Acerbi risponde accantonando tutti i principi della diplomazia: «Ancora una volta Baldassarre e i suoi hanno capito male. Ferrari e io, dopo essere usciti dal psdi, abbiamo rimesso i nostri mandati al sindaco Bich e al resto del Consiglio, che ci hanno riconfermato la fiducia, esprimendoci anche [illegible] loro [illegible]rietà».

Dario Crestodina

Gaetano Baldassarre

Aria di maggio...

Non è ancora terminato l'inverno, ma già spira l'aria di maggio, delle elezioni amministrative: l'ex minoranza del psdi ha preso le distanze dal partito e ora è incerta se riproporsi [illegible] nuovo movimento o trovare altri compagni [illegible] percorso.

Si tratterà di vedere quali spazi esistono in liste che vengono sempre stilate con il bilancino del farmacista, [illegible] manuali ad [illegible] dei personalismi o delle correnti. Forse qualcuno rinuncerà all'attività politica, ma è presto per dirlo. D'altra parte, il «caso psdi» era già da esaminare con attenzione: nella maggioranza in Consiglio comunale a Aosta e all'opposizione (dura) in Consiglio regionale (e gli alleati sono gli stessi); medesima la situazione per il psi, che però in Regione sta sulla soglia della maggioranza e potrebbe trarre conforto dalle prossime amministrative per decidersi a compiere il passo.

Aria di elezioni, dunque, almeno per il psdi, dove i casi di coscienza giungono al momento opportuno: ognuno è libero di fare come e quando crede le sue scelte. Ma perché restare in Consiglio quando si è avuta la fiducia dell'elettorato come candidati socialdemocratici? La risposta è stata: perché la maggioranza consiliare ci ha confermato la fiducia. Ma può una maggioranza formata da partiti e movimenti diversi sostituirsi alla volontà espressa dagli elettori?

Sindaco, giunta, Consiglio si sovrappongono alle scelte dei cittadini, scavalcando le decisioni d'un partito? Ma l'aria di maggio vuole evitare traumi ad una maggioranza comunale [illegible] traballante e litigiosa.

La dc nel tentativo di riciclare l'ex [illegible] Guido Chabod, come l'Union valdôtaine ha fatto con Ettore Marcoz, ha messo ancora una volta in crisi il [illegible] politico Chiattone. Il partito si era diviso sul [illegible] del nuovo presidente della Finaosta, ora si è spaccato sulla carica per le dirigenze autostradali.

La dc propone, il gruppo consiliare dispone, anzi una parte del gruppo, che ovviamente ha il sostegno dell'Uv. Che farà ora il segretario Chiattone? Ridarà le dimissioni per poi ritirarle di nuovo? Dalle sue dichiarazioni a caldo, la crisi questa volta sembra più grave.

p. cer.

Autostrada, sulle cariche polemiche anche nella dc

In Consiglio eletto Chabod, il partito aveva scelto un altro - L'opposizione divisa

AOSTA — Fra le polemiche [illegible] Regione ha designato i suoi rappresentanti [illegible] Consiglio di amministrazione della Rav (Raccordo autostradale valdostano), la [illegible] costituita con l'Italstat-Traforo del [illegible] Bianco per gestire la realizzazione [illegible] collegamento tra Aosta e Courmayeur.

Con 20 preferenze (altre tre sono andate a Mario Andrione) il Consiglio regionale ha eletto presidente l'unionista Ettore Marcoz, ex assessore all'Agricoltura e, per un breve periodo, [illegible] Sanità. La sua scelta era scontata.

I consiglieri di amministrazione [illegible] il democristiano Guido [illegible], ex assessore all'Industria, alle Finanze e [illegible] Lavori Pubblici, che ha ottenuto 21 voti, e il [illegible] Gianni Torrione, che ha avuto 20 voti.

In qualità di sindaco effettivo è stato designato il liberale Ennio Pedrini (21 voti) e sindaco supplente la repubblicana (non consigliere regionale) Wilma Napoli (17 voti). Sono risultati [illegible] l'architetto Corrado Binel, candidato di Nuova sinistra e pci, e Giampiero Marovino, indicato dal psdi, che hanno ottenuto [illegible] preferenze.

Il lungo dibattito è stato caratterizzato [illegible] divisioni [illegible] minoranza, mentre in [illegible] democristiana si è assistito a un nuovo scossone politico nella segreteria. Insomma una sorpresa dopo l'altra.

Ha cominciato il presidente della giunta Augusto Rollandin, con una apertura che ha spiazzato l'opposizione: «Dobbiamo scegliere due consiglieri di amministrazione. Propongo che uno di essi [illegible] indicato dalla minoranza». Il presidente faceva però capire che avrebbe preferito un nome «gradito», a un consigliere, insomma, che avesse già dimostrato al momento [illegible] [illegible] di essere favorevole all'autostrada.

[illegible] rimando, soltanto il psi esprimeva apprezzamenti [illegible] l'impostazione data [illegible] la maggioranza al problema». Pci, [illegible] sinistra e psdi definivano «antidemocratici» l'atteggiamento e le condizioni imposte da Rollandin. Le forze di opposizione decidevano [illegible] di riunirsi per tentare l'accordo su un nome, ma, dopo [illegible] minuti, lasciavano la saletta preconsiliare [illegible] aver trovato l'intesa. Non uno, ma tre i candidati: Torrione (psi), Binel (pci e Nuova sinistra), Marovino (psdi).

Leggendo ad alta voce la lista delle proposte preparata dalla maggioranza Rollandin inseriva la candidatura socialista dopo aver dichiarato il [illegible] stupore «nel vedere tanti pretendenti ai posti per un'autostrada che pochi sembravano volere».

Il segretario comunista Alder Tonino replicava: «Siamo allo stravolgimento dell'etica democratica. Torrione non è il [illegible] rappresentante della minoranza, è un consigliere che siede sui banchi dell'opposizione per un preciso accordo politico con la maggioranza». [illegible] il pci ha annunciato le dimissioni di Tonino dalla Commissione incaricata [illegible] trattare i finanziamenti [illegible] [illegible].

Contribuiva a scaldare i toni del confronto il socialista Liborio Pascale: «Tra il pci e l'uv non c'è stato alcun accordo sottobanco. La verità è che quando il candidato non è un comunista è impossibile trovare l'intesa fra noi della minoranza». Pascale aggiungeva che la designazione di Torrione era provvisoria, [illegible] attesa della definitiva soluzione che spetterà agli organi statutari del partito».

Prima del voto l'ultimo colpo di scena. Seduti accanto, parlavano tra loro per alcuni minuti i democristiani Gianni Bondaz e Valerio Benefor[illegible]ti; poi quest'ultimo s'alzava dicendo: «Poiché non appare fra i nomi proposti il candidato indicato dalla segreteria della dc, il [illegible] collega Bondaz e io ci asteniamo dalla votazione».

Chi, allora, aveva fatto il nome di Chabod? Uscendo dall'aula Bondaz spiegava: «E' ora di finirla con questi personalismi che rovinano il partito. Il candidato della segreteria era Franco Maquignaz, ma poi è successo [illegible] tutto...».

Ancora una volta si [illegible] scontrate le due «anime» della dc. Il segretario Armido Chiattone aveva proposto Maquignaz, ex sindaco [illegible] Valtournenche, ma poi si era fatto avanti Chabod, «con una autocandidatura», [illegible] commentato stizzito Chiattone.

d. cr.

Guido Chabod, consigliere

Gianni Bondaz, dc

Presso Montjovet

E' grave per l'urto di due auto

MONTJOVET — Francesca Spanu, 41 anni, casalinga, residente a Châtillon in via della Stazione, e Piero D'Hérin, 21 anni, residente a Montjovet in frazione Fussey, sono ricoverati all'ospedale di Aosta per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto in frazione Ferral di Montjovet.

D'Hérin alla guida della sua «Golf» percorreva la statale verso Aosta quando, nell'affrontare una semicurva, si è scontrato frontalmente con la «Autobianchi 112» condotta da Francesca Spanu.

La [illegible] ha riportato la frattura di un femore e altre ferite al volto; guarirà in 90 giorni. Per Piero D'Hérin la prognosi è invece [illegible] 40 giorni.

Le due vetture sono [illegible] sequestrate dai carabinieri che stanno accertando le cause dell'incidente.

Conferenza [illegible] Losanna sulla [illegible]

AOSTA — «L'ambiente naturale e l'habitat [illegible] in [illegible] d'Aosta» è il tema della relazione che Carlo Lyabel, responsabile del servizio di tutela dell'ambiente e [illegible] foreste dell'assessorato regionale all'Agricoltura, presenterà domani a Losanna all'assemblea generale della «Société Vaudoise de Sylviculture».

In Regione diapositive sul Nepal

AOSTA — «Scenari e popolazioni dell'Annapurna e del Nepal - Un trekking di 250 chilometri». E' questo il titolo della proiezione di diapositive che sarà presentata da Raimondo Rosset nel salone [illegible] manifestazioni del palazzo regionale di Aosta domani alle 21. (b. bas.)

Bisognerà attendere il disgelo per le ricerche [illegible] Gressoney-St-Jean

Gabiet, ritrovata l'automobile d'una turista scomparsa mesi fa

[illegible] — Forse soltanto in primavera, quando la neve si sarà ritirata dal Gabiet, sarà possibile risolvere la misteriosa e intricata vicenda (di cui si è avuta notizia solo ieri) della signora Emma Minonzio. La donna, sessantenne, abitante a Milano in viale Monza 40, impiegata, risulta scomparsa dal 27 luglio [illegible] scorso anno.

Virgilio Cavallotti, 63 anni, un pensionato milanese, aveva deciso anni fa di sposare la Minonzio che ormai frequentava da tempo. L'11 agosto però il Cavallotti denunciava alla questura di [illegible] l'improvvisa scomparsa della donna. Le ricerche avevano subito inizio, ma senza esito.

Verso la fine di settembre, il maresciallo Masazza della caserma dei carabinieri di Gressoney-Saint-Jean veniva avvisato dai gestori dell'ovovia del Gabiet che da alcuni mesi una vettura targata Milano [illegible] nel parcheggio in località Orsia di Gressoney-La-Trinité, alla partenza dell'impianto.

I carabinieri interrogavano allora il terminale [illegible] computer a Roma per avere ulteriori notizie. Accadeva allora un [illegible] strano e inspiegabile: il centro elettronico non segnalava che la donna era scomparsa ma si limitava a riferirne i soli [illegible] anagrafici. Le ricerche relative [illegible] proprietaria [illegible] proseguirono quindi [illegible] Gressoney. I carabinieri, con la collaborazione dei vigili urbani [illegible] Milano, facevano svolgere una indagine presso l'[illegible] Minonzio, dove i vicini spiegarono che la donna era [illegible] ormai da alcuni mesi.

Cavallotti, che si recava spesso nell'abitazione della futura moglie sperando in un improvviso ritorno o di avere notizie, veniva così a conoscenza delle ricerche in corso a Gressoney. Il [illegible] gennaio di quest'anno si presentava alla caserma dei carabinieri di Gressoney St. Jean dove riferiva tutto quanto sapeva. Finalmente i due fatti, la scomparsa della donna e l'auto abbandonata, potevano essere collegati.

Cavallotti raccontava che nel gennaio dello [illegible] [illegible] fatto [illegible] gita con Emma Minonzio nella zona del Col d'Olen dove terminano gli impianti di risalita del [illegible]: la donna, in quella circostanza, aveva perduto per un attimo l'equilibrio rischiando di cadere.

All'esortazione del Cavallotti di fare più attenzione la Minonzio aveva risposto: «Se dovessi cadere avrei messo fine ai miei problemi...». Infatti, [illegible] che la donna [illegible] [illegible] triste e depressa, forse anche in conseguenza di una giovinezza [illegible] difficile per i rapporti burrascosi con la propria famiglia.

A Milano ora vive la madre Maria, ottantacinquenne, e non vi sono altri parenti oltre al cugino Alberto che abita a Varese, città di nascita della Minonzio. L'automobile continua ad essere parcheggiata alla partenza dell'ovovia in attesa che la scomparsa della neve permetta ai carabinieri ricerche più approfondite [illegible] nella zona del Col d'Olen.

Marco Fasi

La manifestazione nelle strade [illegible] nelle piazze del centro di Aosta da domani a domenica

Teatro, maschere e tanti carri allegorici

Protagonisti principali i conti [illegible] Pleod - Gruppi da ogni località della Valle - Gli sbandieratori

AOSTA — Domani [illegible]riggio ad Aosta cominciano i festeggiamenti del «Carnevale di Sen Marteun ed Tzesallet» [illegible] cui conclusione è prevista il giorno successivo. A dare il via alla festa sarà alle 15 una rappresentazione teatrale per i bambini al campo Zambroni, «Mani», questo il titolo dello spettacolo presentato dal Teatro Nord di Aosta nell'ambito della manifestazione «Ti conosco mascherina...!», alla quale parteciperanno anche i fratelli Mario e Vittorio Bovi di Saint Martin con la fisarmonica e il fifre.

Per domenica alle 10,30 è in programma [illegible] piazza della Repubblica, lungo le vie De Tillier e Edoard Aubert, sino a piazza Chanoux la sfilata [illegible] gruppi: «La clicca» [illegible] Saint Martin, le maschere del Comité di [illegible] Marteun, il conte [illegible] la contessa [illegible] Pleod con il seguito, il [illegible]ppo sbandieratori città di Fossano, il gruppo i «Castellani» [illegible] Montalto Dora e la «Banda degli Angeli» di Candelo (Biella).

Verso le 11, in piazza Cha[illegible] spetterà [illegible] conte e alla contessa di Pleod, impersonati da Carlo Usel, 30 anni, e da Angela David, 36 anni, residenti in frazione La Remise di Chesallet (Sarre) presentare il Carnevale alle autorità cittadine.

Il conte [illegible] la contessa di Pleod, veri protagonisti del Carnevale di Sen Marteun e Tzesallet, rievocano infatti [illegible] storia [illegible] André de Pleod (nato nel 1675 e morto decapitato a «Les Fourches» di Signayes nel 1723) e di sua moglie Anne-Delphine Arnod d'Entrevès.

Angela David, la contessa

Accusato di [illegible] ricorso [illegible] «arti magiche» per libe[illegible] della moglie (sposata nel 1710) André de Pleod fu condannato a morte e giustiziato. La sproporzione [illegible] l'accusa e la condanna fu interpretata [illegible] storici [illegible] un pretesto per coprire, con la morte del conte Andrea, «grani segreti di Stato», per togliere cioè al Ducato di Aosta l'autonomia nel settore giudiziario e trasferirne le competenze a Torino. Il conte di Pleod viene dunque ri[illegible]ato come difensore dell'autonomia e come vittima di coloro che cercarono di [illegible]lieria ai valdostani.

Alle 11, ai gruppi che [illegible] sfilato nelle [illegible] del centro [illegible] mattina, si aggiungeranno la Banda musicale [illegible] Aosta, il Carnevale del Comité de Poudzo, Batiteun (sindacalista del popolo) e Batitine de la Bioula. Il gruppo a cavallo «passaggio di Napoleone» di Doues, il Carnevale degli amici [illegible] Gressan, [illegible] carro dei «Jeunes d'Introd», i carri degli Amici del carnevale [illegible] Nus e del carnevale di Aymavilles, il gruppo mascherato con i carri del Comité [illegible] Soque l'ultimo dei quali distribuirà vino e «bugie».

Alla rievocazione storica si affiancherà dunque, attraverso i carri, una versione più moderna del carnevale, che avrà come «protagonisti» indiretti personaggi del mondo politico. Il [illegible] carnevalesco [illegible] gran completo partirà da Pont d'Avisod e lungo le vie Gilles de Chevrères, Montmayeurs, Sinaia, Europa, Saint Martin [illegible] Corleans, Conte Crotti e Monte Grivola, raggiungerà il piazzale Arionda dove si unirà a «Les Irustapois» [illegible] Pont-St-Martin. Alle 18 il saluto alla popolazione verrà dato con la distribuzione [illegible] minestrone [illegible] vino.

Beatrice Mosca

L'impresa compiuta da due alpinisti sul Mont Maudit

Una nuova via è aperta nel gruppo del Bianco

[illegible] — Una nuova «via» è stata aperta nel gruppo [illegible] Monte Bianco: è [illegible] percorso irripetibile perché [illegible]tata su un sottile strato di ghiaccio. I due alpinisti, Giancarlo Grassi e Carlo Stratta, entrambi «ghiacciatori» (specialisti nelle arrampicate con il metodo piolet-traction), l'hanno battezzata «Lacrima degli angeli».

In otto ore sono saliti lungo [illegible] «ipercouloir» al Mont Maudit: 500 metri di parete. I due scalatori hanno seguito [illegible] strato di ghiaccio formato [illegible] [illegible] lo scioglimento della neve sul granito levigato. Una salita classificata [illegible] «estremamente difficile».

Poco prima di mezzogiorno Grassi e Stratta sono giunti ai 4000 metri della [illegible] del Mont Maudit, tra il primo e il secondo «gendarme». In cima si sono fermati poco anche se il tempo era splendido.

Alle 21 di martedì erano di ritorno al Rifugio Torino, da dove erano partiti alle prime ore dell'alba. Un rientro più lungo del previsto per un'improvvisa bufera (durante la notte al Rifugio Torino sono caduti [illegible] centimetri di neve). Contrariamente a quanto [illegible] cade di solito gli alpinisti per scendere alla base del Mont Maudit hanno ripercorso a ritroso la «via» della salita.

«Una scelta obbligata», ha spiegato Stratta. La «normale», cioè la parete più facile [illegible] [illegible] troppo pericolosa per le valanghe. Ha detto ancora lo scalatore: «Durante l'arrampicata abbiamo piantato numerosi chiodi per preparare la discesa». [illegible] sono volute undici «corde doppie» per raggiungere la base della parete. Gli alpinisti avevano [illegible] funi di 50 metri ciascuna.

Giancarlo Grassi e Carlo Stratta si erano preparati a fondo e in gran segreto (la «via» interessava parecchi altri alpinisti) [illegible] tentare di sconfiggere la «Lacrima degli angeli» lungo il «couloir» quasi verticale. Stratta [illegible] è allenato «divorando cascate di ghiaccio», mentre Grassi è reduce da una spedizione sull'Everest. La nuova «via» non sarà tracciata su alcuna carta alpinistica: lo strato di ghiaccio, infatti, scomparirà con la primavera. «Per questo noi ghiacciatori diciamo che il nostro è alpinismo di ricerca e fantasia», [illegible] concluso Stratta.

e. mar.

Cogne, morto [illegible] [illegible] autista

COGNE — Luciano Jeantet, 31 anni, residente a Cogne, è morto mercoledì a Piossasco (Torino) per [illegible] cardiorespiratoria. Si trovava da lunedì in una casa di cura perché da tempo affetto da disturbi circolatori. I funerali si svolgeranno [illegible] alle 10.

Luciano Jeantet lascia la moglie Piera Venerius, di 22 anni, e la [illegible] [illegible] [illegible] Lo Jeantet [illegible] stato fino a due anni fa autista del pullman di linea della Svap che collega Cogne con Aosta. Aveva poi preso in gestione, con la moglie, la birreria «La Croix» nel villaggio Cogne, sulla strada per Gimillan.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO: Qualcosa di biondo, regia di Maurizio Ponzi, con S. Loren, E. Ponti, D. Travanti, P. Noiret (Italia 1984) — Tassista napoletana alla ricerca del possibile padre di suo figlio, che attraverso un'operazione potrebbe riacquistare la vista. Un film girato in [illegible] d'Aosta.

GIACOSA: Compleanno in casa Farrow, regia di Ed Hunt, con J. Ferrer, S. Strasberg, L. Lathin (Usa 1980) — Tre bambini nati durante un'eclisse solare compiono crudeli delitti. Idea discreta, confezione artigianale.

ITALIA: Terminator, regia di James Cameron, con A. Schwarzenegger, M. Biehn, L. Hamilton (Usa 1984) — Androide assassino va a ritroso nel tempo per uccidere la madre di colui che nel futuro guiderà gli uomini in una rivolta contro le macchine. Ritmo incalzante, buone invenzioni narrative.

LUX: Film [illegible] rosso. Vietato min. 18.

SPLENDOR: Sole nudo, regia di Tonino Cervi, con D. Brandon, T. Alves, P. Bonacelli (Italia 1984) — Giovane imprenditore in crisi è salvato dal suicidio da una sensuale cantante brasiliana: immagini esotiche, toni da fumetto.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Porky's, regia di Bob Clark, con D. [illegible], W. Knight (Canada 1982) — Avventure scolastiche e sporcaccione fra i liceali della Florida degli Anni 50.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: [illegible]
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.154.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Detragiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità in aumento. Temperature di ieri: min. —1; (ore 12): 7. Umidità: 56%. Vento: calmo (Servizio [illegible] della Stazione meteorologica della Regione).

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

[illegible]

19,30 Telegiornale
20 — Telefilm
21 — Il salotto dello sport

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
9 — Lucia in libertà
11 — Turbowatch...
12 — Notiziario regionale
12,15 Anni 60
13 — Il pomeriggio con [illegible]
18,30 [illegible]
19,30 Radiogiornale
21 — Lo sport e [illegible]
22,05 Disco dediche

SECONDA RETE
7 — Musica in non stop
23 — Notturno

GAMMA RADIO AOSTA

11,30 Chi ascolta trova
15 — Notizie dal mondo della finanza
19 — Notiziario regionale
19,15 [illegible]

RADIO REPORTER

11 — [illegible] service
11,32 Spettacoli e informazioni
12,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

ANTENNE 2

17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Châteauvallon
21,35 Apostrophes
22,55 Edition de la nuit
23 — Ciné-club, cycle Leo McCarey [illegible] «Place aux jeunes»

TV SUISSE ROMANDE

17 — Bloc-notes
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7, Babibouchettes
18,10 [illegible]
18,35 Dodu Dodo
18,45 Téléjournal romand
19,05 [illegible]
19,30 Téléjournal
20,45 Long métrage
22,20 Patinage artistique
23,20 Téléjournal

L'artigianato si avvale anche della tecnologia avanzata

Le antiche «meridiane» costruite col computer

L'idea è stata d'uno studioso di informatica [illegible] St-Vincent - La realizzazione

[illegible] — La Fiera di Sant'Orso, indubbiamente la più antica e la più importante della Valle d'Aosta, ha visto l'evoluzione [illegible] oggetti presentati: seppur sempre creati [illegible] artigiani, essi hanno risentito delle nuove tecniche [illegible] delle sempre più ampie esigenze dell'uomo.

Nella fiera di quest'anno sono stati esposti orologi solari, chiamati anche meridiane, realizzati [illegible] il computer. Un'idea che dimostra [illegible] [illegible] esistere un legame tra l'artigianato [illegible] la massima espressione dell'evoluzione scientifica. Il più antico modo realizzato dall'uomo per [illegible] misura del tempo [illegible] [illegible] ottenuto con lo strumento tecnologicamente tecnologicamente più avanzato creato dalla mente umana.

L'ideatore di questo nuovo metodo [illegible] costruire orologi solari è Carlo Anselmi, sanremese d'origine, che da parecchi anni vive [illegible] St-Vincent. Egli, appassionato e profondo conoscitore dell'informatica, ha [illegible] a punto con il [illegible] personal computer un «programma» che gli [illegible]te di ottenere con la massima precisione tutti i dati necessari per la realizzazione d'un orologio solare perfettamente funzionante.

Inoltre il computer fornisce tutte [illegible] correzioni necessarie per far sì che lo gnomone (l'asta che con la propria sagoma getta l'ombra [illegible] quadrante e indica l'ore in base al sole) indichi oltre [illegible] meridiano, ai solstizi, agli equinozi, alle ore esatte, anche le ore medie, cioè quelle segnate [illegible] soltanto dagli orologi meccanici.

La realizzazione dell'orologio solare preciso è molto complessa; sono infatti parecchi i parametri [illegible] tenere in considerazione: da quelli più pratici, quali ad esempio la posizione della superficie su cui si vuole poggiare [illegible] «meridiana» (deve essere il luogo maggiormente esposto al sole), e l'inclinazione della stessa superficie; [illegible] quelli astronomici, come il trascorrere delle stagioni.

Anselmi ha faticato notevolmente per studiare il «programma» da inserire nel computer. Ora ha però [illegible] possibilità di ottenere tutte le informazioni necessarie per costruire un qualunque orologio solare in un tempo limitatissimo, introducendo soltanto pochi dati che facilmente rileva nella visita sul luogo scelto per la realizzazione dell'orologio solare, sia questo verticale [illegible] orizzontale rispetto al suolo.

Dopo aver ottenuto tutti i valori necessari per la costruzione dei «rami di iperbole» (indicano i giorni d'ingresso del Sole nei segni zodiacali) e delle linee [illegible] meridiano (proiezione della volta celeste compresa tra i Tropici), Anselmi si fa aiutare [illegible] capacità artigianali di Alberto Carlon, un ventenne di Tenda (St-Vincent), che con ferro e rame «materializza» i dati e costruisce l'orologio.

e. b.

Ecco uno degli orologi solari ideati e costruiti con il computer

A St-Barthélemy

Biathlon nazionale giovanile

SAINT-BARTHELEMY — Importante [illegible] nazionale di biathlon domani a St-Barthélemy in occasione della seconda prova «Intercentri» riservata a concorrenti delle categorie allievi, aspiranti, ragazzi, allestita con la collaborazione del Comitato valdostano dell'Asiva.

Il programma prevede per gli atleti una serie di prove su distanze differenziate a seconda dell'età dei partecipanti, intervallate con tiri al bersaglio compiuti con carabine ad aria compressa.

[illegible] attesa la [illegible] della rappresentativa valdostana, allenata [illegible] più volte [illegible] pione [illegible] [illegible] Savaguet, che già ebbe modo [illegible] mettersi in evidenza [illegible] [illegible] scorso, vincendo la gara riservata agli allievi con Stefano Jeantet (S. C. [illegible] Paradiso).

[illegible] [illegible] disputato a Torino, all'interno del Palazzo a Vela, un interessante triangolare indoor di atletica leggera, maschile e femminile, tra le nazionali [illegible] Spagna, Unione Sovietica ed Italia.

In gara vi [illegible] anche la valdostana Roberta Brunet, impegnata sui 1500 assieme all'altra azzurra Agnese Possamai. La prova è stata vinta dalla sovietica Artyemova nel tempo [illegible] 4'25"42, la Brunet si è classificata quinta in 4'29"21.

c. g.

Creato dall'inventore delle ruote lenticolari di Moser

L'Italia dovrà rinunciare a un bob da fantascienza

Si chiama «Ener D. M.» - Dal prossimo [illegible] tutti i mezzi dovranno [illegible] uguali

Cervinia. Il professor Antonio Dal Monte con diverse personalità del mondo dello sport durante un ricevimento: Dal Monte è il primo a destra ed [illegible] accanto il signor Assanti, addetto stampa [illegible] campionati mondiali di bob. Gli altri, attorno al tavolo, sono, partendo da sinistra: il vicepresidente [illegible] Fisi, Cellario; il presidente dello Sci [illegible] Cervino, Florio, e l'allenatore degli azzurri, signor Torriani

CERVINIA — Il giorno prima che terminassero i [illegible] pionati mondiali di bob, ha fatto una fugace apparizione a Cervinia il professor Antonio Dal Monte, 63 anni, docente di biomeccanica all'Università [illegible] Roma e direttore del Centro [illegible] ricerca scientifico-fisiologica del Coni all'Istituto scienze e sport [illegible] Roma.

Il professor [illegible] Monte [illegible] uno scienziato con molti [illegible] riti acquisiti nel settore della ricerca scientifico-tecnologica [illegible] e della medicina sportiva (è anche medico), ma deve la sua notorietà presso il grande pubblico soprattutto per essere l'inventore [illegible] bicicletta [illegible] ruote lenticolari, che ha consentito (almeno in parte) a Francesco Moser di stabilire a Città del Messico il nuovo record dell'ora [illegible] [illegible] azzurri Marcello Bartalini, Marco Giovannetti, Eros Poli e Claudio Vandelli di vincere, a sorpresa, alle Olimpiadi di Los Angeles la medaglia d'oro della 4 per 100 chilometri.

Risultati soddisfacenti, che hanno reso di pubblico dominio una realtà già [illegible] tempo nota [illegible] addetti ai lavori, e cioè che i limiti dei risultati raggiungibili con l'integrazione delle risorse fisiologiche e atletiche con la medicina [illegible] e la tecnologia [illegible] ancora tutte [illegible] scoprire.

Infatti, a chi gli domandava che cosa ne pensasse della notizia ufficiale, apparsa quel giorno sulla stampa, che [illegible] belga Jean-Luc Vanderbroucke, entro l'anno, tenterà a La Paz (3658 metri [illegible] altitudine) [illegible] battere il record dell'ora [illegible] [illegible] Moser a Città del Messico (2260 metri), il professore diceva: *«I records [illegible] fatti per essere battuti. Teoricamente, sotto [illegible] profilo fisiologico (sono state fatte ricerche in tale senso anche dal Comitato nazionale per le ricerche), fino all'altitudine di La Paz si può avere, dalla riduzione della resistenza atmosferica (il mezzo usato ritengo sarà sempre la bicicletta [illegible] ruote lenticolari) ancora qualche vantaggio (da provare però) rispetto alla riduzione della efficienza cardiaca, [illegible] vicino al limite estremo».*

Antonio Dal Monte ha portato a Cervinia [illegible] modellino [illegible] bob dalla concezione strutturale e aerodinamica avveniristica, tale [illegible] fare sembrare «paleolitici» alcuni bob in gara ai mondiali del Breuil: il «siluro Ener D.M.» (dove Ener [illegible] [illegible] Enervitt e D.M. sono [illegible] iniziali del suo cognome), che ha fatto [illegible] [illegible] Giancarlo Torriani, allenatore dei bobbisti azzurri.

Ma il professore a Cervinia è venuto per partecipare [illegible] una riunione della «Commissione materiali», con all'ordine del giorno un argomento [illegible] lui certamente [illegible] entusiasmante: quello cioè [illegible] stabilire a grandi linee quali dovranno [illegible] dal prossimo anno le caratteristiche tecniche di tutti i bob (da proporre al convegno della Federazione internazionale del prossimo marzo a St. Vincent) e di cui [illegible] è parlato sottovoce al Breuil. Il risultato [illegible] clamoroso [illegible] convegno sarà l'abolizione delle sospensioni [illegible] [illegible] vincenti della Germania Est.

Le nuove regole impediranno la realizzazione del «siluro Ener D.M.» di Dal [illegible]. Tuttavia [illegible] scienziato ha detto: *«Certo, sarà una dolorosa limitazione allo sviluppo tecnologico e aerodinamico dei mezzi, ma [illegible] voluto soprattutto salvaguardare la si[illegible] degli atleti su piste che sono più troppo veloci e che potrebbero diventare [illegible] sicure [illegible] venissero applicate ai bob soluzioni tecniche troppo avveniristiche, esasperate [illegible] costosissime, quindi consentite soltanto ai Paesi più ricchi».*

Il professore ha [illegible] continuato: *«Proporremo un ritorno all'antico con la fissazione [illegible] sistemi delle sospensioni italiane, collaudate, solide, sicure [illegible] [illegible] avveniristiche e [illegible] [illegible] quelle della Germania Est. Speriamo che tale decisione venga democraticamente accettata e [illegible] Federazione internazionale del bob [illegible] renda operante con norme fisse e chiare entro breve tempo, dando così modo ai tecnici [illegible] diversi Paesi (e anche [illegible] nostri, che sono bravissimi) di operare entro il ridotto margine che consentiranno. Poiché è utopica la soluzione vagheggiata da alcuni: bob tutti uguali da scegliere a sorte dai concorrenti».*

Conclude Dal Monte: *«Speriamo soltanto che il tentativo di trarre [illegible] massimo vantaggio dal piccolo margine consentito dalle nuove norme tecniche [illegible] si spinga all'esasperazione, facendo salire i costi [illegible] preparazione dei bob al di [illegible] del lecito, rivelando il rimedio peggiore [illegible] ciò che si voleva evitare».*

Luigi Castellarin

I titoli italiani di sci alpino

Lunedì l'inizio dei «tricolori»

Preparativi della manifestazione al Breuil

CERVINIA — Fervono intensi i preparativi a Cervinia per l'organizzazione dei «tricolori» di sci alpino che [illegible] stazione invernale valdostana ospiterà [illegible]'11 al 17 febbraio prossimi.

Il compito degli uomini dello [illegible] [illegible] Cervinia è indubbiamente gravoso, perché durante la settimana sa[illegible] assegnati i titoli assoluti, maschili e femminili, di slalom, libera e gigante, senza dimenticare che alle gare femminili parteciperanno anche [illegible] atlete della categoria «giovani» (nate negli anni 1967-'68-'69), che si contende[illegible] il titolo [illegible] «campione d'Italia».

Cesare Florio, presidente dello Sci club Cervino, sottolinea in proposito: *«Cervinia ha nella sua lunga tradizione sportiva l'organizzazione [illegible] manifestazioni sciistiche sempre ad altissimo livello, fin [illegible] tempi in cui [illegible] nevi [illegible] Plateau Rosa si celebravano le gesta dei più grandi interpreti del chilometro lanciato. Abbiamo inoltre ospitato gare femminili di Coppa del mondo, Coppa Europa, campionati italiani giovanili, l'ultimo dei quali si è svolto proprio lo [illegible] anno, in occasione delle rassegne tricolori riservate a ragazzi e allievi».*

Il calendario degli «assoluti» prevede:

Lunedì 11 febbraio: slalom speciale femminile con Paola Magoni campionessa uscente, mentre tra le «giovani» il titolo è [illegible] Nicoletta Merighetti.

Martedì 12: slalom gigante maschile e prove della libera femminile. [illegible] gigante lo scorso [illegible] fu vinto [illegible] Alex Giorgi.

[illegible] 13: slalom maschile, con Oswald Toetsch campione in carica, e discese di prova femminili.

Giovedì 14: discesa libera femminile vinta l'anno scorso da Karla Delago, che si aggiudicò anche il titolo tra le «giovani».

Venerdì [illegible] gigante [illegible] [illegible] Daniela Zini campionessa in carica, mentre Michaela Marzola fu prima tra le «giovani». Inizio prove maschili di libera.

[illegible] 16: prove di libera maschile.

Domenica 17: gran finale con l'assegnazione [illegible] titolo nella libera maschile, vinta nell'edizione passata [illegible] Mauro Cornaz.

c. g.

Slalom gigante [illegible] staffetta

Bancari in gara sono più di 700

L'organizzazione [illegible] [illegible] «San Paolo»

COURMAYEUR — Comincia oggi a Courmayeur il quarto campionato italiano bancari [illegible] organizzato dall'istituto bancario San [illegible]lo [illegible] Torino [illegible] collaborazione con la società Val Veny. Il meeting è di notevole rilievo, sono infatti presenti a Courmayeur i rappresentanti di circa cento istituti di credito, provenienti da tutta Italia.

Il programma della manifestazione prevede [illegible] gare [illegible] slalom [illegible] ed una prova nordica individuale [illegible] [illegible] staffetta. I concorrenti iscritti [illegible] circa 750 suddivisi in due categorie femminili e sette maschili.

Lo slalom gigante si svolgerà sulle nevi dello Chécrouit mentre le gare di [illegible] si disputeranno in Val Ferret. La prova individuale consiste in una gara sulla distanza di 12 chilometri per le categorie maschili e 5 chilometri per le categorie femminili. La prova [illegible] staffetta si svolgerà [illegible] tre frazioni [illegible] 5 chilometri ciascuna.

Il gran [illegible] degli iscritti promette [illegible] alto livello [illegible] competitività. Tra i concorrenti, infatti, vi sono sportivi di notevole prestigio quali Thomas Kemenater, ex liberista azzurro di Merano. Tutte le prove verranno riprese dalla Rai-tv. In questa occasione sono presenti a Courmayeur i massimi esponenti dei vertici bancari.

Il professor Gianni Zandano, presidente dell'Istituto San Paolo, nel saluto ai partecipanti ha sottolineato la consolidata [illegible]ione turistica [illegible] Valle d'Aosta *«recuperata al [illegible] naturale ruolo di crocevia di lingue, di commercio e di culture e vero simbolo dell'Europa alpina».*

I concorrenti sono stati divisi in categorie: si va dalla F/0 con le donne nate nel 1957 e anni successivi, alla F/1 con le concorrenti nate nel 1956 e anni precedenti; questo per il set[illegible] femminile. In campo maschile si [illegible] invece dalla categoria F, per i concorrenti classificati da 0 a 200 punti Fisi (Federazione italiana sport invernali), alla O/1, per i concorrenti nati nell'anno 1935 e precedenti. Insomma i partecipanti alla manifestazione avranno uguali possibilità [illegible] gareggiare alla pari [illegible] l'handicap dell'età.

m. r.

Domenica decima edizione della Marciagranparadiso

Cogne, nel gran fondo anche militari svedesi

Sono allenati da Hormann Nillson, [illegible] tecnico degli atleti italiani

COGNE — Mancano ormai pochi giorni alla disputa della Marciagranparadiso, la prestigiosa gara di gran fondo valdostana che domenica celebrerà il suo decimo anniversario. Gli organizzatori stanno mettendo a punto gli ultimi particolari [illegible] per dare alla competizione [illegible] contenuto qualitativo degno del valore che è da sempre riconosciuto a questa classica della neve.

Intense trattative sono in corso per poter schierare al via il francese Jean Gadiolet, che vinse l'edizione del 1977 della Marciagranparadiso, mentre [illegible] già arrivati a Cogne quattro atleti svedesi, componenti della squadra militare della «Fanteria», che hanno gareggiato domenica scorsa a Pinzolo nella tradizionale «24 ore», classificandosi [illegible] quinto posto assoluto su circa 150 formazioni.

Gli atleti [illegible] Bengt Ulf Nilsson, Jean Magnus Jon[illegible] Raymond Dag Stal, Persson [illegible] Bert William, tutti molto giovani ed accompagnati [illegible] Bengt Hormann Nilsson, il tecnico svedese che [illegible] le sorti del fondo italiano dal 1959 al 1972, gettando già allora le [illegible] per una razionale strutturazione dello [illegible] nordico italiano.

Nilsson è un personaggio importante nella storia [illegible] nostro fondismo e [illegible] sua presenza basta [illegible] sola a [illegible] lustro ed importanza alla decima edizione della Marciagranparadiso. Nilsson infatti fu l'allenatore che creò, [illegible] la [illegible] esperienza e le [illegible] profonde conoscenze internazionali, i presupposti per la nascita in [illegible]ia di grandi talenti del fondo quali furono ad esempio Mario Bacher, Gianfranco Stella, Franco Nones, Franco Manfroi, Eugenio Martinelli, Angelo Genuin, Aldo Stella; un periodo che proiettò a liv[illegible] mondiale il grande talento di Marcello De Dorigo.

La vittoria di Franco Nones nella 30 chilometri alle Olimpiadi [illegible] Grenoble del [illegible] [illegible] merito del grande l[illegible] di Nilsson, così [illegible] il bronzo nella [illegible] chilometri dei campionati mondiali [illegible] Zakopane nel 1962 ed il bronzo nella staffetta [illegible] per [illegible] chilometri nei campionati mondiali del 1966 a Oslo con De Florian, Nones, Gianfranco Stella e Manfroi.

Anche i valdostani Elviro Blanc, Carlo Favre ed Attilio Lombard devono molto del loro successo agonistico al lavoro svolto [illegible] questo tecnico svedese.

Carlo Gobbo

S.C. Morgex alla «[illegible] Ore»

AOSTA — Per [illegible] prima volta una formazione valdostana ha partecipato in Trentino alla classica «24 ore di Pinzolo», una gara di fondo giunta alla sesta edizione durante la quale i concorrenti (quattro per ogni squadra) corrono ininterrottamente su un anello [illegible] 5 chilometri per complessive 24 ore, dandosi il cambio con intervalli di tempo scelti a piacere dai fondisti.

Lo Sci club Morgex (Sergio Zanivan, [illegible] Perruchon, Piero Brunet e Stefano Pasqualle) [illegible] è classificato al 29° posto su un totale di 144 formazioni.

(c. g.)

Prime riunioni [illegible] decisione negli sport popolari

Tsan, caschi protettivi d'obbligo per juniores

AOSTA — Prime riunioni ufficiali negli sport popolari per definire l'attività primaverile ormai imminente. Ieri sera si [illegible] incontrati il direttivo e i presidenti di sezione del fiolet per discutere se dare nuovamente il via alle retrocessioni in serie D, bloccate lo scorso anno per mantenere l'ultima serie a livello debuttante.

Le iscrizioni delle squadre sono state fissate per venerdì 15, mentre giovedì [illegible] avver[illegible] i sorteggi [illegible] vari gironi. Decisa anche la data dell'inizio dei campionati che partiranno [illegible] la seconda domenica di marzo, il giorno [illegible].

Anche lo tsan comincerà l'attività con [illegible] 10 marzo e le squadre avranno tempo per l'iscrizione fino [illegible] 17 febbraio, quando in mattinata [illegible] Bar Mochettaz di Aosta, verrà compiuto il sorteggio.

La «Comechon» annuncia alcune decisioni prese in seguito all'interessante [illegible] [illegible] di dicembre, presenti i capitani delle squadre. Riguardo [illegible] misure [illegible] altezza della posizione anteriore della «pertse» è stato deliberato di portare a un metro e 80 il valore massimo [illegible] precedenza era [illegible] metri), mantenendo [illegible] invariata la misura minima [illegible] un metro e [illegible].

Inoltre, ogni variazione [illegible] questa altezza durante una partita dovrà essere contenuta in cinque centimetri dal valore iniziale e questo scoraggerà certamente eventuali manipolazioni durante gli incontri.

Un'importante novità tendente a garantire una maggior sicurezza. Interesserà quest'anno gli juniores: nel torneo giovanile verrà infatti sperimentato l'uso [illegible] caschi protettivi.

La prima riunione stagionale della rebatta è prevista per questa [illegible]. Verrà rinnovato il Direttivo (che [illegible] subirà grandi modifiche) e si deciderà il calendario d'attività. Molto probabilmente anche la rebatta inizierà i propri campionati il 10 marzo.

c. ro.

Torneo di pallavolo serie C2

La Caridi perde

AOSTA — E' giunta inattesa la sconfitta [illegible] della Caridi mobili, che a Santhià, nell'ultima partita di andata del campionato di pallavolo serie [illegible], ha perso contro il sestetto delle Stamperie Allcesi per 3-1 ed ora in classifica generale i ragazzi di Pressendo e Varbella occupano il sesto posto, con [illegible] punti.

Purtroppo gli aostani hanno dovuto fare a meno di un giocatore importante [illegible] il centrale [illegible] Loverso che, in seguito [illegible] una contrattura dei muscoli pettorali, non ha potuto scendere sul parquet.

Dice il tecnico Pressendo: *«L'assenza forzata [illegible] Loverso ci ha privati di un giocatore che [illegible] questo periodo è fondamentale nell'applicazione degli schemi in uso alla Caridi. Siamo stati perciò costretti a cambiare [illegible] nostra impostazione tattica sul campo. Così si è creato un certo nervosismo tra i giocatori, che si sono disuniti e non hanno [illegible] puto esprimere il gioco tecnico di cui sono in possesso».*

c. g.

La direzione della vetreria ha convocato ieri i sindacati all'Unione industriale

L'Avir annuncia 180 licenziamenti

Da lunedì avviate le procedure - L'azienda intende chiudere uno dei tre forni e ristrutturare un reparto - Tra le cause della crisi la [illegible] delle materie plastiche - Oggi assemblea dei 490 dipendenti dello stabilimento astigiano

ASTI — L'Avir, l'azienda vetraria proprietaria dello stabilimento di corso Felice Cavallotti, ha annunciato ieri che a partire da lunedì prossimo inizierà la procedura per il licenziamento di 180 dei [illegible] dipendenti. I licenziamenti sarebbero quasi tutti tra gli addetti agli impianti di produzione.

La clamorosa notizia è stata comunicata al consiglio di fabbrica e ai rappresentanti [illegible] nella sede dell'Unione industriale in piazza Medici dal rappresentante della direzione generale che ha sede a Milano, ingegner Della Marra.

Immediata è stata la risposta del consiglio di fabbrica e dei sindacati, che hanno annunciato una serie di iniziative. L'obiettivo è impedire il licenziamento dei 180.

Il segretario provinciale della Camera del Lavoro, [illegible] Roggero, ieri sera ha affermato che entro oggi tutti i dipendenti dell'azienda parteciperanno ad un'assemblea la quale deciderà le misure da adottare oltre ad una serie di incontri con la Regione e gli enti locali astigiani.

Ma quali sono i motivi della decisione dell'Avir di licenziare 180 dipendenti? Corre voce che l'azienda astigiana intende procedere alla chiusura di uno dei tre forni, dove giornalmente si producono centinaia di migliaia di bottiglie, per scarsità di vendite. [illegible] la [illegible] della plastica a danneggiare il mercato del vetro lavorato.

Contemporaneamente però l'Avir avvia una ristrutturazione di uno dei reparti con l'entrata in funzione di moderni macchinari che richiedono meno manodopera.

La notizia della perdita di 180 posti di lavoro si è sparsa in un baleno, ieri pomeriggio, in città e ha messo in allarme i sindacati, le forze economiche e politiche alla vigilia di due dibattiti sull'occupazione: il primo previsto questa sera a San Marzanotto, indetto dalla Circoscrizione con la partecipazione del sindaco [illegible], del vescovo monsignor Sibilla e del presidente dell'Unione Industriale Cilnanti, che è anche dirigente dell'Avir; il secondo, indetto dal Comune domani sabato alle 15,30, nell'aula magna dell'istituto tecnico «Artom», nel quale si parlerà della disoccupazione giovanile locale (1432 unità). In queste due riunioni il caso Avir avrà certo una vasta eco.

La vetreria di Asti, che appartiene al Gruppo Aziende Ricciardi, che raggruppa 10 stabilimenti, è da qualche anno al centro di polemiche, cause di lavoro e processi penali. C'è inoltre il problema del trasferimento della fabbrica e a questo proposito c'è un braccio di ferro circa la localizzazione del nuovo stabilimento.

Il Comune vorrebbe che la vetreria si trasferisse nell'area industriale prevista dal piano regolatore, tra corso Alessandria e Pontesuero, mentre l'Avir intende trasferire gli impianti in frazione Quarto, sostenendo che nella zona prevista dal Comune esiste la possibilità di rischio dello straripamento del torrente Versa; inoltre l'area di Quarto non necessita di grandi opere di urbanizzazione.

Sul trasferimento della fabbrica non c'è stata ancora alcuna decisione definitiva. Il sindaco Vigna, nei giorni scorsi, si è incontrato con i dirigenti dell'Avir per cercare soluzioni accettabili per le due parti.

Sono recenti, inoltre, le vicende sindacali che hanno investito la stessa fabbrica, condannata dal pretore per comportamento antisindacale in seguito al licenziamento del delegato sindacale Enrico Bestente (poi riassunto con provvedimento del pretore) per avere, durante una causa di lavoro tra consiglio di fabbrica e azienda, presentato dei dati relativi alla produzione che, secondo l'azienda, erano riservati. Attualmente poi è in corso un altro procedimento penale che riguarda il presidente del Gruppo Avir, Piero Baffi, l'attuale responsabile dello stabilimento, Anfredo Serra e l'ex direttore Giuseppe Foresti per i nuovi casi di ipoacusie (caduta dell'udito) riscontrati dal Centro di medicina del lavoro tra una ventina di operai dei reparti macchine. Già il presidente dell'Avir che il Foresti sono già stati condannati, nell'aprile del 1983, per lesioni colpose nei confronti di operai per la fabbrica «troppo rumorosa».

Vittorio Marchiaio

Asti. Lo stabilimento Avir di corso Felice Cavallotti: la sua vetustà tra le cause della crisi?

La situazione demografica del Nord-Ovest

Villanova è in aumento San Damiano: meno 45

Arrivi dalla cintura torinese - Stabile la popolazione di Villafranca

VILLANOVA — Venticinque abitanti in più a fine '84 nel territorio villanovese: il saldo della popolazione chiude a [illegible] residenti, contro i 4338 del dicembre '83. [illegible] incremento, tuttavia, non si deve ad una natalità più alta rispetto alla mortalità (il bilancio pareggia con 50 nati, 26 maschi e 24 femmine, e 50 morti, 22 maschi e 28 femmine), ma solo al movimento demografico fra immigrati ed emigrati.

Si è consolidata dunque anche durante l'84 la tendenza alla migrazione interna: Villanova, paese industriale che negli anni dell'espansione imprenditoriale aveva attirato decine di famiglie dal Sud dell'Italia, è ormai, a tutti gli effetti, l'ultima periferia del Torinese, con nuove unità residenti che hanno scelto la [illegible] al confine tra le due province come luogo di residenza. Da tempo la popolazione si è attestata sulla cifra di 4200-4300 abitanti.

Saldo negativo, invece, a S. Damiano: 45 abitanti in meno a fine '84, con una popolazione di 7177 unità residenti. La diminuzione è costante e progressiva a partire dal 1966; in questo Comune la flessione si deve al movimento migratorio, non solo alla diminuita natalità. Nei [illegible] mesi dell'ultimo [illegible] si sono registrate 59 nascite (37 maschi e 22 femmine) e 104 morti (50 maschi e 54 femmine).

Terminata in pratica la corrente migratoria fra Nord e Sud del Paese, S. Damiano registra, nell'84, l'arrivo di 169 [illegible] residenti, provenienti da tutto il territorio regionale (84 maschi e 85 femmine) e la partenza di [illegible] emigranti ([illegible] maschi e 92 donne). Negli annali del Comune bisogna risalire al 1901 per ritrovare la più alta densità anagrafica: [illegible] abitanti, la soglia minima, invece, fu raggiunta nel 1956, con sole 6808 unità residenti.

Tutti celebrati [illegible] religioso, infine, i matrimoni: 42 nel Comune, 22 fuori.

Stabilità, infine, nella popolazione di Villafranca, terzo paese in ordine di dimensioni del Nord-Ovest della provincia: dal censimento '81 al dicembre '84 la popolazione è in pratica stabile con i 2930 residenti di allora e i 2916 attuali, con l'incremento minimo di più tre rispetto [illegible]. Tredici nati femmine e [illegible] maschi contro i 14 maschi e le 20 donne decedute; 90 immigrati e 80 emigrati pareggiano il bilancio demografico interno. [illegible] matrimoni in Villafranca, tredici fuori, [illegible] dei quali celebrato con rito civile.

L. b.

Voragine in piazza a Scurzolengo

SCURZOLENGO — I tecnici del Genio Civile hanno dato inizio ai lavori di ripristino di «piazza della Chiesa», dove alcuni giorni fa, si era improvvisamente aperta una voragine. Parte delle sottostanti cantine di tufo che reggono la settecentesca piazza dove ha sede anche la parrocchia hanno infatti ceduto. Due le cause probabili del crollo: i danni provocati dal recente maltempo e l'incuria accumulata negli anni.

Ha raccontato il parroco, don Massimo Mallno: *«Da diverso tempo, ormai, la situazione era al limite del tollerabile. Venerdì notte poi ci siamo accorti che il [illegible] stava lentamente sprofondando».*

(l. b.)

La troupe di «Spaghetti a mezzanotte» non pagò il conto

Barbara Bouchet e Lino Banfi «sponsor turistici» di Asti?

Al processo si è detto che la Regione [illegible] promesso un contributo

ASTI — Nell'aula del tribunale per tutta la mattinata di ieri si è parlato del film «Spaghetti a mezzanotte» girato ad Asti tre anni fa e del mancato pagamento da parte degli organizzatori del film della somma di 30 milioni per il pernottamento e i pranzi consumati dalla troupe, attori e tecnici durante i quindici giorni di permanenza all'Hotel Salera.

Tra gli imputati: Luigi Borghese, 40 anni (marito dell'attrice Barbara Bouchet, protagonista del film con Lino Banfi), e due suoi collaboratori: Piero Oro, 24 anni, e Mauro Castagneri, 25 anni, tutti di Roma. Presenti al processo il Borghese (giunto in aula un'ora dopo l'inizio del dibattimento) e l'Oro; in contumacia il Castagneri.

Il presidente del collegio giudicante, dottoressa [illegible], dopo la lettura del capo d'imputazione, ha interrogato il Borghese il quale ha detto testualmente: *«Abbiamo avuto promesse dalla Regione Piemonte di un contributo, altrimenti il film l'avremmo girato a Roma; non si è pagato il conto perché si attendeva il contributo».*

L'altro imputato, invece, si è limitato a dire che si [illegible] pava esclusivamente della produzione del film.

E' [illegible] poi interrogato il legale rappresentante dell'Hotel Salera, Angelo Lupo, che ha confermato nei dettagli la denuncia presentata a carico del Borghese per il [illegible] pagamento del lungo soggiorno della troupe.

Altri testi sono stati Angelo Marchisio e [illegible] Argirò, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente provinciale [illegible]. Marchisio ha detto: *«L'Ente aveva espresso parere negativo per la concessione da parte della Regione di un contributo (si parlò di 25-30 milioni, n.d.r.) quando si seppe della trama del film che era giallo-farsesca a base di mariti traditi, mentre in un primo momento pareva che la pellicola potesse svolgere un'azione promozionale per la città».*

A questo punto il rappresentante della parte civile (Hotel Salera), avvocato Mirate, ha chiesto il rinvio del processo essendo in corso trattative con il Borghese per il pagamento del conto dell'hotel. Il dibattimento è stato aggiornato al 29 aprile.

r. a.

Arrestati due ladri

MONTECHIARO — **Due pregiudicati torinesi, sorpresi dai carabinieri nel tentativo di compiere un furto, sono stati arrestati. Si tratta di Raffaele Spagnolo, 32 anni, disoccupato, e dell'operaio Giuseppe Oria, 30 anni, abitante in via Montesoglio. I due avevano scelto come meta del furto l'alloggio del pensionato [illegible] Domenico Carpignano, 71 anni, in via Valeggio 21. Mentre stavano armeggiando vicino alla porta di casa, nel tentativo di introdursi nell'abitazione, il pensionato si è accorto di rumori sospetti e ha immediatamente avvertito i carabinieri. I militari si sono avvicinati all'alloggio e si sono appostati sul pulmino che i ladri avevano usato per raggiungere Montechiaro (un automezzo che è risultato essere stato loro affittato da un'agenzia milanese). Quando lo Spagnolo e l'Oria si sono accorti che il colpo non procedeva in piena sicurezza, sono scappati. Arrivati al furgoncino hanno trovato i carabinieri ad attenderli.**

(l. b.)

Centinaia di pratiche da approvare

Consiglio comunale anche di domenica

Convocazione a sorpresa alle 10 di mattina

ASTI — La giunta comunale ha deciso di far lavorare i consiglieri anche di domenica per poter esaurire tutte le pratiche prima dello scioglimento del Consiglio che è stabilito nella prima quindicina di marzo in vista delle elezioni amministrative di maggio. Era da molti anni che il Consiglio non veniva convocato in una giornata festiva. L'ordine di convocazione è per domenica 10 febbraio alle ore 10. Sono previste altre sedute e precisamente tre: martedì 12, mercoledì 13 e giovedì 14, sempre alle ore 20,30.

Altre riunioni di Consiglio sono previste nella seconda quindicina di febbraio in quanto le pratiche da discutere sono ancora numerose.

Gli argomenti che a partire da domenica sono da deliberare [illegible] 109 e riguardano le sole ratifiche di decisioni della giunta, 38 altre pratiche normali, oltre a interrogazioni e interpellanze, tra le quali quelle riguardanti il servizio del Corpo vigili urbani. Le interpellanze sono due: quella dei consiglieri di minoranza Germano Cantarelli (pci) e di [illegible] Pia (indipendente dc) e un'altra del capogruppo comunista Tonino Fassone.

Le pratiche da ratificare sono tante e la minoranza al riguardo ha già annunciato una dura opposizione.

Aiuti da Piovà per l'Etiopia

PIOVA' MASSAIA — Il paese che ha dato i natali al cardinale evangelizzatore dell'Etiopia, ha risposto con sollecitudine alla richiesta d'aiuto proveniente dal Paese africano in cui si muore per mancanza dei generi di assoluta necessità (viveri, acqua, medicine). Lunedì da Piovà è partita, raccolta dalla popolazione per iniziativa di una piovatese, una cassa di medicinali, offerti dal medico condotto Armando Fasoli.

La spedizione, per via aerea, è stata curata da un altro piovatese, impiegato all'Alitalia, Fiorenzo Massaro. La scorta di medicine è stata fatta recapitare nel [illegible] di Godalf, nei dintorni di Asmara, paese in cui opera una missione di frati cappuccini che continuano, a quasi cent'anni dalla sua morte, l'opera di evangelizzazione e di aiuto ai più indigenti del cardinale Massaia.

(l. b.)

Con questo fine settimana si entra nel clima di Carnevale

Maschere e coriandoli pronti al via

La mappa delle decine di manifestazioni in Asti e nei paesi della provincia: sfilate di carri e abbuffate

Il manifesto del Carnevale astigiano disegnato da Paolo Fresu

ASTI — Tempo di Carnevale. L'amministrazione provinciale ripete «Carvè 'n Provincia d'Asti» coordinando le varie iniziative per evitare l'accavallarsi di feste almeno tra i paesi limitrofi. Simbolo e veicolo pubblicitario del «Carvé 85» rimane «l'immagine» di «re Carnevale» creata dal pittore artigiano Paolo Fresu.

In città e precisamente in località Valmanera domenica 10 febbraio alle 14,30 è prevista una sfilata di carri allegorici con distribuzione di ceci e bugie e vino barbera, alle 16 raduno di bimbi in maschera. Alla stessa ora all'hotel Salera il comitato Palio del borgo San Pietro organizza (pure domenica 10) la tradizionale «Festa dei bimbi in maschera».

Domenica 17 è invece prevista una sfilata-manifestazione del Gruppo Amico dal tema «Ridiamoci su» che si articolerà in due momenti: un corteo di maschere e carri per le vie della città e una festa in piazza San Secondo. Secondo gli intendimenti degli organizzatori i carri saranno intonati ai diversi problemi dei quartieri mentre in piazza San Secondo singoli gruppi presenteranno scenette, monologhi, cabaret, animazione con giochi. Anche il gruppo Anziani [illegible] Fortino ha in programma la festa del Carnevale con distribuzione di ceci e il rogo di un grande pupazzo.

In provincia invece a Baldichieri la rinnovata Pro loco del presidente Guido Cunolto, potenziata dai trenta ragazzi del gruppo giovani, organizza per domenica 10 il «gran carnevale del Baldo», maschera locale, con l'allestimento di un grandioso carro allegorico su cui figureranno ventotto giovani mascherati. Il tema sarà «i pirati». Alle 14,30 prenderà il via la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi carnevaleschi, accompagnati dalla banda musicale di Castagnole Monferrato. Verranno distribuiti agnolotti al sugo, vino e bugie. Vin brulé (gratuito) per tutti. Durante le manifestazione saranno premiati i tre migliori carri allegorici, per tutti i bimbi mascherati verranno estratti numerosi premi.

Domani prende il via, a Montiglio, il tradizionale «Carnevale vive la gente», giunto alla decima edizione. Alle 20,30, al lago di Codana, serata danzante con la partecipazione delle maschere piemontesi e l'investitura della «Bela Frera», la maschera caratteristica di Montiglio. Il ricco carnevale locale proseguirà nelle due ultime domeniche di [illegible]. Infine, a Moncucco Torinese, martedì 11, presso la Bottega del Vino, incontro folcloristico conviviale, con le maschere piemontesi legate alla tradizione [illegible]. Saranno presenti Gianduja e Giacometta della Famija Turinèisa, Falamoca, Gigin Pulenton, Barberina e Spumantino di Asti.

Le altre manifestazioni sono previste il 16 febbraio a Calosso; il 17 febbraio a Cerro Tanaro, Maretto, il 19 febbraio a Motta di Costigliole, Castelnuovo Don Bosco, Cisterna; il 24 febbraio a Costigliole, Castello d'Annone, Monale, Roatto, Tonco (con la festa del Pitu). Il 3 marzo a Canelli, Castagnole Lanze, Rocchetta Tanaro, Castagnole Monferrato, Monastero Bormida.

Laura Bosia

Nell'amichevole, dopo il gol dei lombardi, il pari siglato da Scaletta

L'Asti ha pareggiato con il Monza buona prova dei giovani galletti

Luca Frezzolini e Pasquale Di Stefano, i giovani sui quali punta l'allenatore Volpi per risolvere le sorti dell'Asti

ASTI — Pareggio con una rete per parte nell'amichevole giocata ieri al Comunale fra Asti e Monza; per primi sono passati in vantaggio i lombardi con Catto, che al 65' ha battuto Riccarand con un violento rasoterra su traversone di Ambu. Per i «galletti» il gol del pareggio è stato «firmato» all'81' da un giovanissimo, il diciottenne [illegible], attaccante della formazione «Berretti». Il giocatore si è fatto trovare smarcato al momento di ricevere un prezioso invito da Marchese, liberatosi in contropiede.

La partita col Monza doveva servire innanzitutto per vedere all'opera due giovani, Frezzolini e Di Stefano, in vista di un loro possibile impiego domenica col Treviso; Frezzolini prima nel ruolo di libero e poi a centrocampo ha bene impressionato per dinamismo e per l'abilità nel gioco [illegible] palla. Di Stefano, in modo particolare nella ripresa sulla fascia destra, si è spesso disimpegnato con autorità, salvo poi perdere un po' di coordinazione al momento del passaggio finale.

La partita ha presentato momenti ricchi di azioni vivaci ad altri di stanca: considerato comunque che le amichevoli vengono abitualmente snobbate, Asti e Monza in quanto ad impegno hanno onorato la loro prova.

Le azioni più pericolose per l'Asti sono venute dai piedi di Spigoni, Di Stefano e Marchese, per il Monza da Ambu (due volte). I [illegible] dell'Asti (ne erano presenti solo 300 sugli spalti) prima della gara hanno premiato l'ex Spollon con una targa; l'amichevole è stata organizzata nell'ambito del passaggio del difensore ai monzesi.

Asti: Tuccella (Riccarand); Franchini, Prevedini (Brilli); Allegrini (Neri), Frezzolini, Lombardo (Scaletta); Di Stefano (Bellaccomo), Spigoni (Tronzani), Paci (Frenna), Boscolo (Pilion), Venturini (Marchese).

Monza: Meani (Torresin); [illegible] (Nava), Fontanini; Catto, Spollon (Gasparini), Peroncini, Bolis, Lorini (Andreani), Ambu, Ronco (Urdich), Pellegrini (Aquilante).

Arbitro: Trentalange di Torino.

Reti: 65' Catto (Monza), 81' Scaletta (Asti).

f. c.

Roberto Spollon, ex «galletto», ora del Monza, premiato ieri dai tifosi astigiani (Cucinotta)

Si completano le formazioni del pallone elastico

A Castelletto squadra nuova attorno a Massimo Berruti

CASTELLETTO MOLINA — Ancora alla ricerca di uno sponsor (ma esistono buoni contatti con una società finanziaria di Acqui) la «Amici di Castelletto» ha definito la compagine che parteciperà al campionato nazionale di pallone elastico a partire dal 1 maggio.

La squadra è stata rinnovata per quattro quinti: è rimasto Massimo Berruti, unico astigiano in lizza (se si esclude Bruno Pavese, nativo di Canelli ma da sempre residente a Santo Stefano Belbo), è arrivata una spalla d'esperienza come Augusto Arrigo, che già vestì la maglia del Castelletto qualche anno fa in coppia con Miriano Devia.

Arrigo costituisce il giovane e promettente Gianni Rigo passato alla corte del campione d'Italia Felice Bertola. Ma a Castelletto la famiglia Rigo è ancora rappresentata dal fratello maggiore, Alberto, 25 anni, terzino con Franco Borello (22 anni). La [illegible] è quindi il «divorzio» tra Berruti e il forte e irruente terzino Italo Bola dopo anni di militanza insieme. [illegible] andrà a Cengio con «Dodo» Rosso riconfermato nella squadra ligure.

L'ultimo ad accasarsi è stato Bruno Pavese, andato all'Astor Ceva dove farà coppia con il giovane Arrigo Rosso. Ma Mariese di Mondovì, dopo l'improvviso ripescaggio dovuto alla rinuncia della Vallerana, neopromossa in A, ha confermato Tonello I (che pareva destinato all'Astor Ceva) e Devia. Colpo grosso invece a Dogliani: sfuggito Balocco che ha preferito restare (nonostante, pare, una forte decurtazione dell'ingaggio) a Santo Stefano Belbo, si è confermato Marco Pirero, giudicato il miglior giovane dello scorso torneo, e gli si è affiancato Piero Galliano, [illegible] anni, spalla di Bertola [illegible] campione d'Italia.

f. la.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Bolero extasi (commedia) di Derek. [illegible]: Terminator (fantastico), M. Biehn, L. Hamilton. RITZ: Ghostbusters (acchiappafantasmi) [illegible] di Murray, D. Aykroyd. SPLENDOR: Mistero d'O, Rienne e Relsey (erotico) S. Frey. VITTORIA: Prénom Carmen (drammatico) di J.-L. Godard, con M. Detmer, J. Bonaffe. DON BOSCO: Yentl (commedia), B. Streisand (un solo [illegible] ore 21).

CANELLI

BALBO: I due carabinieri (commedia), C. Verdone, E. Montesano.

NIZZA

[illegible]: Angel città [illegible] della corna (erotico). LUX: Led Zeppelin (musicale) (due spettacoli ore 20,15 e 22). SOCIALE: I due carabinieri (commedia), C. Verdone, E. Montesano. VERDI: Uno scugnizzo a New York (commedia), N. D'Angelo.

SAN DAMIANO

[illegible]: riposo. [illegible]: Broadway Danny Rose (commedia), di W. Allen (un solo spettacolo ore 21,15).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Comunale, via Corsi 1, notturna: Don Bosco, [illegible] Vittorio Veneto 9.

Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani. Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1. Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.550. Nizza 721.911, Canelli 832.525. Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 408.160, Calliano 928.444, Montechiaro [illegible] 188, San Damiano [illegible], Costigliole 966.779, Villafranca 933.944, Cocconato 405.059, Montemagno 63.763, Castelnuovo Don Bosco 987.649, Villanova 94.555.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.232 - [illegible]. Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 202.485. Ufficio [illegible] Asti Publikompass 32.222.

Refrancore — Suor Giuseppina, al secolo Adalgisa Giradella, nata a Refrancore 79 anni fa e da 35 in [illegible] presso la casa per anziani «Maruffi» di Piacenza, è stata premiata dal presidente dell'istituzione che, durante una solenne cerimonia, le ha consegnato una medaglia d'oro e una pergamena nella quale si esprime la gratitudine per l'attività di Suor Giuseppina.

Il Consorzio si è rivolto agli industriali piemontesi

L'area attrezzata di Mondovì invita tutti gli imprenditori

Già ultimato il «polo» del capoluogo comprensoriale - Altre zone a Ceva, Garessio e Dogliani

MONDOVI' — Un *dépliant* per far [illegible] le aree industriali [illegible] del Comprensorio, per «suggerire» agli imprenditori di investire in questa [illegible] i loro capitali. Realizzato dal consorzio dell'area attrezzata del Monregalese, Alam, è stato stampato in cinquemila copie e inviato agli imprenditori di tutto il Piemonte tramite le Unioni Industriali, agli istituti di credito e alle Amministrazioni comunali.

In dodici pagine vengono illustrate le caratteristiche tecniche [illegible] già ultimata, quella di Mondovì, e di quelle che [illegible] realizzate, Ceva, Garessio, Dogliani.

Il presidente dell'Alam, Almone Cuneo, dice: «*Un primo risultato concreto, grazie a questo opuscolo, lo abbiamo ottenuto. I responsabili di un'azienda che intendevano aprire uno stabilimento nella cintura torinese, dopo averlo letto, ci hanno contattati e ora [illegible] trattando per la cessione di un'area. L'industria [illegible] garantirà a tempi brevi 30 nuovi posti di lavoro*».

L'area industriale di Mondovì ha già assegnato 120 mila metri quadrati ad aziende in via di costruzione e ne ha [illegible] a disposizione 60 mila. I terreni, dotati di rete fognaria, idrica, illuminazione pubblica e metano, vengono venduti a 13.700 lire il metro quadrato. [illegible] il [illegible] dovrebbe [illegible] realizzata l'area di [illegible] per una superficie totale di [illegible] metri [illegible] di cui 122 mila, suddivisi in [illegible] lotti, [illegible] a accogliere industrie.

Il prezzo previsto di vendita del terreno con gli allacciamenti a rete fognaria, idrica e di illuminazione (metanodotto in progetto) è di [illegible] mila lire al metro quadrato.

Entro il [illegible] dovrebbe [illegible] realizzata l'area di Garessio che occuperà [illegible] mila metri quadrati di [illegible] 63 mila (14 lotti) per industrie. [illegible] per questa [illegible] è in progetto l'arrivo del metano. Il prezzo di vendita del terreno a [illegible] quadrato [illegible] di [illegible].

A Dogliani l'area, che dovrebbe occupare 101 mila metri quadrati di cui 63 mila destinati a [illegible] industriali, non avrà il metano. Non è stato indicato il [illegible] che, secondo le previsioni, [illegible] essere urbanizzato entro il 1987.

I dirigenti del consorzio dell'area [illegible] attrezzata del Monregalese sul *dépliant* sostengono: «*Queste zone [illegible] sentano un [illegible] punto di riferimento per chiunque voglia intraprendere un'attività industriale. Il comprensorio monregalese è in una vantaggiosa posizione geografica perché crocevia tra porti liguri, Nord Italia, Francia e Pianura Padana*».

Dopo l'elenco dei servizi pubblici (scuole, tribunale, ospedale) sul *dépliant* è scritto: «*Le [illegible] paesaggistiche, gli impianti sciistici, le strutture sportive, fanno di questo [illegible] prensorio una delle zone più interessanti per le [illegible] titolari [illegible] e dirigenti. Aspetto importantissimo la presenza in loco di manodopera specializzata, in buona parte diplomati, dei [illegible] professionali monregalesi*».

Almone [illegible] conclude: «*Per rivitalizzare l'economia locale è indispensabile che al più presto entrino in funzione [illegible] industrie, che venga offerto lavoro a [illegible] disoccupato. [illegible] questo ci siamo rivolti agli imprenditori di tutto il Piemonte e ora [illegible] in progetto altre forme per far conoscere, per pubblicizzare le nostre aree [illegible]*».

Gianni [illegible]

Afta, un fondo d'intervento

CUNEO — E' nato l'altro ieri pomeriggio, in un incontro tra amministratori locali nei cui Comuni si sono sviluppati [illegible] epizootica, allevatori, rapp[illegible] di categoria, il «Fondo di pronto intervento» che servirà, grazie alla Camera di Commercio, a 5 istituti bancari, alla Provincia e a vari Comuni, a aiutare gli allevatori che hanno subito danni per l'epidemia di afta.

Spiega Giacomo Oddero, assessore provinciale all'Agricoltura, che ha [illegible] la riunione: «La disponibilità del fondo, che [illegible] certamente i cento milioni, sarà immediatamente [illegible] per la [illegible] copertura di interessi su prestiti agli [illegible] allevatori le cui stalle [illegible] state colpite».

Processati ieri per direttissima

Avevano eroina sono condannati 2 giovani di Alba

Modesto quantitativo - Subito scarcerati

ALBA — Due giovani albesi sono stati processati ieri per [illegible] al tribunale di Alba che ha condannato Luca Perletto, [illegible] anni, abitante in [illegible] Rorine a un anno e [illegible] mesi di reclusione, [illegible] mila [illegible] di multa; Ro[illegible] Borlengo, 20 anni, abitante in [illegible] Cherasca, a un anno e otto mesi di reclusione, 280 mila lire di multa.

Per il Perletto, inoltre, è stato disposto il ritiro della patente di guida per due anni. I giudici, presieduti dal dottor Carlo Cassano, hanno concesso a entrambi la sospensione condizionale della pena. Al Borlengo anche il beneficio della non menzione. Il Perletto era accusato di [illegible] illecitamente detenuto e ceduto al Borlengo delle modeste quantità [illegible] inoltre di aver [illegible] tentato in ultimo, di [illegible] allo stesso Borlengo un quantitativo di 0,230 grammi di eroina [illegible] però riuscire nell' suo intento. Il Borlengo dal canto suo, [illegible] acquistato dal Perletto e detenuto per la successiva cessione a altri di alcuni grammi di eroina.

Il Perletto è stato arrestato martedì dai carabinieri di Alba che nutrendo sospetti nei suoi confronti da tempo lo pedinavano. L'hanno fermato nei pressi di un bar cittadino [illegible]. Nell'ambito della stessa inchiesta è stato arrestato il giorno dopo il Borlengo su ordine di [illegible] della procura della Repubblica. Ieri per emettere [illegible] il tribunale [illegible] per entrambi l'immediata [illegible] razione e hanno così potuto [illegible] in libertà assistiti il Borlengo dall'avv. Agnese, il Perletto dall'avv. [illegible].

g. f.

La bicicletta travolta da auto

CUNEO — Mentre percorreva in bicicletta [illegible] di casa, la bambina Sandra [illegible] stagno, 10 anni, residente in via Epia [illegible] a Morozzo, è stata investita da un'automobile. E' ricoverata in gravi condizioni [illegible] reparto di neurochirurgia del Santa Croce, con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto a pochi metri dall'abitazione della bambina.

Oggi a Pietra Ligure i funerali della giovane

Si dispera il carabiniere che ha ucciso la ragazza

Trasferito all'infermeria dell'ospedale militare di Torino - Lo sparo partito accidentalmente: [illegible] probabilmente accusato di omicidio colposo

CEVA — Marco Favetto, il carabiniere che ha [illegible] per disgrazia la fidanzata Marida Parodi, 20 anni, di Pietra Ligure, è sempre in stato di choc. Ieri da [illegible] sarebbe stato trasferito all'infermeria dell'ospedale militare di Torino.

Il giovane (21 anni) si dispera, non è più in sé dal momento della tragedia nell'al[illegible] di via Mombasiglio, a Ceva, [illegible] martedì sera, [illegible] pistola d'ordinanza del [illegible] — una Beretta calibro 9 — è partito accidentalmente il colpo mortale.

Marida Parodi — Il carabiniere Marco Favetto

Forse proprio a causa delle condizioni di Marco Favetto [illegible] è [illegible] ancora [illegible] la data dell'interrogatorio, che in un primo tempo sembrava possibile per ieri. L'inchiesta è svolta dal procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Giancarlo Allegri; il carabiniere non è in stato di arresto, ma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'accusa più probabile, [illegible] il militare che da [illegible] mesi era in forza alla [illegible] di Saliceto, in Val Bormida, è di [illegible] colposo: tutto farebbe pensare, infatti, che la morte di Marida Parodi sia stata una tragica disgrazia.

Ieri pomeriggio, all'ospedale di Ceva è [illegible] eseguita l'autopsia — medico legale il dottor [illegible] — sulla salma della ragazza di Pietra Ligure. Il proiettile, partito [illegible] il basso (il carabiniere [illegible] in piedi, la fidanzata seduta in cucina) sarebbe [illegible] nella mandibola destra e [illegible] attraversato e fratturato la colonna cervicale, tranciando il midollo e fermandosi dietro la scapola sinistra. La morte, praticamente istantanea.

Dopo l'autopsia, l'autorità giudiziaria ha [illegible] il nulla-osta per i funerali di Marida Parodi, che si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, a Pietra Ligure.

[illegible] e Marida Parodi si erano conosciuti alla [illegible] polifonica pietrese dove [illegible] entrambi.

Giuseppe Grosso

Ancora polemiche a Dronero per il secondo tratto

«Circonvallazione dei sogni» bloccata dalla Soprintendenza

Per realizzarla dovrebbero essere [illegible] muri di interesse storico

DRONERO — Quando sarà costruito il secondo tratto della circonvallazione cittadina che dal ponte [illegible] «Madonnina» si dovrebbe collegare con la strada statale n. 22 all'altezza dell'ex peso pubblico?

Il progetto del[illegible] stradale, di circa 800 metri, indicato da alcuni [illegible] la «circonvallazione dei sogni» è stato redatto dall'ufficio [illegible] dell'Amministrazione provinciale quasi dieci anni fa. L'opera, avallata anche dalla Comunità Montana Valle Maira e dal comitato comprensoriale di Cuneo [illegible] rebbe costata allora circa 120 milioni (oggi l'onere finanziario [illegible] ben più consistente) coperti interamente da un contributo regionale.

La Soprintendenza ai monumenti storici e artistici del Piemonte [illegible] è opposta [illegible] realizzazione dell'opera perché comporta l'abbattimento di due muri nel centro storico, uno di proprietà comunale, l'[illegible] di privati che sono ritenuti di «particolare interesse storico».

Le proteste dei cittadini, intanto, sono [illegible] più numerose. [illegible] l'ex consigliere comunale Domenico Poggio: «*Gli amministratori comunali probabilmente [illegible] hanno fatto tutto ciò che era nelle loro possibilità per indurre la Soprintendenza a rivedere le sue decisioni, oppure non [illegible] hanno avuto la forza. Inoltre, vista l'impossibilità di realizzare la circonvallazione secondo il progetto originario, si potrebbe predisporre un tracciato alternativo: il traffico pesante invece [illegible] davanti all'ospedale "S. Camillo de Lellis" come prevede il progetto, potrebbe essere convogliato a valle [illegible] stesso, nel tratto denominato "Parco della Rimembranza". Il costo della variante non sarebbe insostenibile*».

Secondo l'assessore [illegible] nale ai lavori pubblici, Sergio Rebuffo, la Soprintendenza consentirebbe soltanto la realizzazione di una circonvallazione di dimensioni ridotte, con una carreggiata stretta. Spiega: «*Le esigenze [illegible] città [illegible] invece di [illegible] altro [illegible] le [illegible] della strada debbano essere tali da consentire il passaggio [illegible] mezzi pesanti che oggi in[illegible] il centro e in determinati giorni, come al lunedì, giorno di mercato, paralizzano il traffico*».

Rebuffo rileva che l'Amministrazione comunale ha fatto quanto era nelle sue possi[illegible] [illegible] risolvere l'ormai annoso nodo della circonvallazione.

Aggiunge: «*Nel [illegible] gli [illegible] ministratori pubblici hanno anche partecipato a una clamorosa manifestazione di protesta contro la Soprintendenza, durante la quale per il centro [illegible] hanno sfilato molti droneresi esasperati per i continui rinvii alla soluzione dell'annoso problema. [illegible] è servito a nulla*».

L'assessore ai lavori pubblici è convinto che gli amministratori comunali debbano continuare le trattative con la Soprintendenza per giungere a una soluzione che tenga in considerazione le esigenze dell'ente e nel [illegible]mpo tuteli gli interessi della città, con i suoi sempre più gravi problemi di traffico.

g. fe.

Rubò 3 galline E' condannato a 20 giorni

MONDOVI' — Per avere rubato tre galline, un nomade, Giacomo Piramide, 26 anni, di Beinasco è stato condannato a venti giorni di reclusione e a 100 mila lire di multa dal tribunale di Mondovì.

Secondo la ricostruzione fatta dai giudici nel corso del processo nell'agosto dell'83 il giovane venne sorpreso dall'agricoltore Giuseppe Zucco di Margarita mentre [illegible] in un tascapane tre galline che [illegible] con pietre.

Bra: convegno organizzato dal pci

Qual è il ruolo delle banche?

Domani il dibattito sul credito in provincia

BRA — Banche come «santuari» inesplorabili o come servizio essenziale, specie in una zona colpita da fenomeni di [illegible] recessione produttiva? Con il convegno «Credito oggi», in programma domani pomeriggio alla sala Rosa di via Umberto, la [illegible]one del partito comunista intende arrivare a un dibattito sul ruolo che — in provincia, in specie a Bra — svolgono e dovrebbero svolgere le banche, con esplicito riferimento all'istituto cittadino, la [illegible] di Risparmio.

Per significare che la tematica [illegible] riservata agli «addetti ai lavori» gli organizzatori hanno previsto nella seconda parte del [illegible] spazio aperto agli interventi del pubblico e alle [illegible] dei rappresentanti delle categorie socio-economiche Francesco Bellotti per gli industriali, Giovanni Perlo per gli artigiani, Giacomo Daniele per i lavoratori dipendenti.

Dopo la relazione introduttiva di Mario Riu e Giuseppe Oreguol, responsabili provinciale e regionale del settore credito del pci, parleranno [illegible] (consigliere della Cassa di Risparmio di Savigliano), Filippo [illegible] (consigliere della Cassa di Bra), Beppe [illegible] (già consigliere della Cassa di Fossano) e il dottor Guarino, condirettore della Cassa di Bra. Tirerà le fila del dibattito Giuseppe D'Alema, deputato comunista, responsabile nazionale del pci per il credito.

«*Ci [illegible] capire [illegible] si muove e come potrebbe muoversi la Cassa di Risparmio di Bra nel suo rapporto con la [illegible] economica locale, ma anche esaminare le possibilità di investimento delle risorse derivanti dagli utili e discutere della non più rinviabile riforma dello statuto*», [illegible] uno degli organizzatori, Livio Berardo, consigliere provinciale e del Comprensorio.

C'è una qualche [illegible] nell'aver scelto come sede del convegno proprio Bra, la cui Cassa è stata al centro di vicende giudiziarie che hanno portato a [illegible] condanne per peculato, falso, corruzione? Risponde Berardo: «*La scelta è caduta su Bra soprattutto perché dopo il fallimento [illegible] Cmb la nostra è ormai la situazione economica e occupazionale più negativa della provincia. Ci stiamo velocemente sostituendo in questo preoccupante quadro al Monregalese, [illegible] alcune iniziative di localizzazione industriale [illegible] state realizzate, mentre qui da [illegible] non si vedono segnali di un impegno [illegible] in [illegible] senso*».

g. n.

La Provincia ha acquisito da privati l'intero complesso romanico

Si restaurerà San Costanzo che ora è «pubblica proprietà»

Si farà uno studio geologico prima di avviare i lavori - Un programma articolato di interventi

Villar San Costanzo. Il complesso dell'abbazia di San Costanzo al Monte che sarà restaurato

CUNEO — C'è un patrimonio storico e artistico che va in rovina: chiese che hanno bisogno di urgenti restauri, campanili che minacciano di crollare, confraternite (sono centinaia) che rischiano di scomparire. Nelle varie Soprintendenze (da quella ai monumenti a quella dei beni artistici) l'allarme è già [illegible] tempo, come confer[illegible] i funzionari Giorgio Pea, Luisella Pelrani, Giovanna Galante Garrone e il sovrintendente Giorgio Romano.

Che [illegible] prima, concreta risposta [illegible] dall'amministrazione provinciale: da [illegible] anni l'ente ha deciso di concedere piccoli contributi a comuni, [illegible] per [illegible] di fermare crolli, rovine, abbattimenti. «*Sono piccoli [illegible] che hanno [illegible] funzione notevole: aiutare dare una mano a chi intende recuperare i [illegible] più [illegible] e più antichi*», precisa l'assessore alla Cultura Stefano Sacchetto. Ma la strategia dell'amministrazione provinciale si è mossa in altre direzioni e si sta concretizzando [illegible] con il [illegible] di uno dei più importanti [illegible] dell'arte religiosa della Granda: il restauro e il precedente recupero del complesso abbaziale di [illegible] al Monte, nel comune di Villar San Costanzo. Dice [illegible] Sacchetto: «*San Costanzo al Monte era di tutti e di nessuno. Occorreva recuperarne la completa proprietà per poi iniziare i lavori di restauro. E' quello che abbiamo fatto come amministrazione provinciale*».

Precisa il presidente, Giovanni [illegible]: «*In considerazione dell'importanza storica e artistica del complesso monumentale di San Costanzo al [illegible] inserito nel programma poliennale della provincia un [illegible] rivolto all'acquisizione delle porzioni di cripta ancora di proprietà di privati, proprio per poter avviare una [illegible] ta e globale opera di [illegible] ro*».

[illegible] e [illegible] mono i passaggi della vicenda: dall'acquisizione delle parti ancora di proprietà di privati, all'incarico di un architetto cuneese, a un primo studio geologico del terreno, uno dei primi problemi da affrontare per il restauro. Poi la costituzione di una commissione tecnico operativa e l'acquisto [illegible] attigui alla chiesa, per una [illegible] iniziale di [illegible] centocinquanta milioni.

Aggiunge [illegible] Ermanno [illegible]: «*Ora che sono stati acquistati tutti gli edifici si potrà procedere, insieme con le sovrintendenze, alla realizzazione di un organico progetto di restauro, iniziando [illegible] lavori di stabilità [illegible]. Interventi che costeranno all'amministrazione provinciale quasi [illegible] miliardo*».

Altri interventi andranno [illegible] vari monumenti del Cuneese.

Luigi Sugliano

Dopo l'approvazione in Regione dell'area protetta delle Cinque Terre

E ora sì al parco del Beigua?

Mercoledì verrà discusso il progetto dopo la relazione sul bilancio - Faticosa tregua nella maggioranza - Un fitto calendario di lavori - Sanità, Fondazione colombiana, [illegible] Aziende turistiche - Clima politico teso

Cinque Terre. Una veduta del piccolo centro di Vernazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si sono ricomposti a fatica i cocci del Consiglio regionale, dopo il faticoso «sì» (con il voto dei comunisti) al parco regionale del Bracco-Mesco-Cinque Terre-Montemarcello, il primo d'una serie che dovrebbe essere approvata nell'ultimo scorcio dell'amministrazione.

Il voto definitivo alla legge, [illegible] l'ostruzionismo accanito [illegible] due consiglieri missini e del democristiano «dissidente» Angelo Nari, è arrivato la scorsa notte, [illegible] un [illegible] di polemiche e di tensione. [illegible] la dc divisa, in un [illegible] già pre-elettorale.

In un primo momento, nel fervore delle polemiche, si era parlato di una «marcia-longa». [illegible] Consiglio (che chiuderà i battenti il 26 marzo) per [illegible] le leggi che [illegible] mancano sui parchi regionali: Beigua, Portofino, Antola ecc. E si [illegible] ritenuto di anticipare il Consiglio regionale a lunedì prossimo 11 febbraio. Invece dopo una lunga riunione della giunta e dopo la seduta dell'ufficio di presidenza del Consiglio, si è deciso [illegible] un ritmo di lavoro serrato, ma conforme al calendario già stilato.

Il Consiglio si svolgerà regolarmente mercoledì 13 febbraio: nella mattinata si parlerà solo del bilancio regionale e ci saranno le relazioni [illegible] presidente Rinaldo Magnani e dell'assessore Luigi Grillo.

[illegible] parte pomeridiana, quasi certamente, dovrebbe essere trattato il progetto di legge sul parco regionale [illegible] Beigua. La discussione e [illegible] votazione [illegible] bilancio saranno poi oggetto [illegible] due sedute-fiume, continue, già prefissate nei giorni 20 e 21 [illegible].

Successivamente si riprenderà la discussione sui parchi, sui progetti urgenti della [illegible], [illegible] fondazione colombiana, [illegible] aziende di soggiorno e turismo, insomma su tutti i progetti di legge da approvare [illegible] mia.

Il «rush» finale quindi si annuncia tra i più aspri degli ultimi anni, perché la posta in palio [illegible] conquista o la per[illegible] da parte [illegible] coalizione pentapartito) è alta e l'esito incerto. Ieri in Regione, soprattutto in ambiente della dc si recriminava sull'infelice quadro in cui si muove la legislazione sui parchi, a lungo rinviata.

La dc ha avuto, negli ultimi mesi, due casi difficili. [illegible] polemica sul porto e sulla holding, conclusa con una poco brillante ritirata, dopo [illegible] «sortita» [illegible] consigliere Ugo Signorini, che ha isolato la [illegible] nell'ambiente imprenditoriale e ha rafforzato il pci, e la [illegible] vicenda dei parchi che ha [illegible] in rivolta il tradizionale [illegible] democristiano nell'entroterra a vantaggio, questa volta, dei msi. Anche i rapporti dc-psi sembrano più [illegible]. Ieri c'è raggiunta [illegible] di «pace» fino a [illegible] ma l'orizzonte politico [illegible] incerto.

Paolo Lingua

Il primo passo dopo otto anni

[illegible] — E' [illegible] approvata la legge che istituisce il primo [illegible] quindici parchi della Liguria, quello [illegible] Cinque Terre. 6 febbraio 1985, data storica anche se contrastata, ricca di colpi [illegible] scena, [illegible] proteste e rinvii. Lunedì prossimo in Consiglio regionale si comincerà a discutere anche del Beigua, poi dovrebbero arrivare le norme per la nascita dei parchi dell'Antola e di Portofino. Ma anche questa volta il tempo stringe: le elezioni sono in arrivo, il 27 marzo ci sarà lo stop in tutta Italia dell'attività amministrativa [illegible] la prossima legislatura, magari [illegible] alleanze diverse e criteri diversi. I parchi della Liguria rischiano di rimanere ancora sulla carta per parecchi anni.

Cosa è cambiato dal 12 settembre 1977, quando la Regione promulgò la legge numero 40 che prevedeva quindici parchi dalle Alpi Occidentali alle Cinque Terre e al golfo [illegible] Spezia? Poco, anzi niente. Sono state approvate le norme per quattro «aree protette» (Isola di Bergeggi, Bric Tana, Rio Torsero, le Langhe di [illegible] Crixia) e anche per tutelare queste piccole zone c'è stato bisogno di una doppia approvazione visto che la prima delibera, per un vizio di forma, era stata bocciata dal Commissario di governo.

Adesso in fretta e furia, anche se sono passati otto anni, [illegible] giunta Magnani [illegible] di far arrivare in porto almeno le leggi istitutive che l'assessore all'Urbanistica, Gualco, è riuscito faticosamente a varare.

Sono appunto quelle del Beigua, delle Cinque Terre, di Portofino, dell'Antola. E [illegible] parchi? I «comitati [illegible] proposta», primo esempio di autentica democrazia nella nascita [illegible] parchi [illegible] Italia, sempre imposti dall'alto e senza alcuna consultazione con la base (le popolazioni interessate), hanno fallito il loro compito e [illegible] sono riusciti a presentare [illegible] progetti.

Dal 1977 il territorio individuato dagli esperti della Regione è sottoposto a ferrei vincoli. Si è capito che forse si [illegible] esagerato e infatti le leggi istitutive hanno fatto, in parte, marcia indietro. La caccia è di nuovo consentita (è vietata solo in piccole aree rispetto alla più [illegible] estensione delle [illegible] protette), è stata persino abolita la definizione [illegible] «parco» al posto di quella, più ammorbidita, [illegible] «sistemi di aree [illegible] naturalistico-ambientale».

Dentro questi «sistemi» si può continuare a svolgere l'attività agro-silvo-pastorale, le [illegible] costruzioni sono vietate soltanto in parti ristrette. Sono ammessi i restauri, i risanamenti, [illegible] ristrutturazione degli edifici esistenti. Nelle [illegible] agricole [illegible] ammesse le [illegible] costruzione purché non si trattino di «seconde case».

[illegible] leggi regionali prevedono una tutela attiva. Quindi dopo le leggi istitutive arriveranno i piani [illegible] creazione di strutture turistiche, per l'agriturismo, per il potenziamento dell'agricoltura. Tutto dipenderà [illegible] indicazioni [illegible] daranno i [illegible] gestione, cioè gli enti locali, cioè [illegible] popolazioni che in questi «sistemi» devono continuare a vivere e a lavorare.

Pier Paolo Cervone

Costituita un'oasi [illegible] uccelli

[illegible] — La giunta regionale ha approvato la costituzione [illegible] un'oasi di protezione [illegible] fauna selvatica a «Lago Filippi» (ex Cave Filippi, nel Comune spezzino di Castelnuovo Magra) dove abitualmente sostano in numero rilevante uccelli [illegible] tici e migratori.

OPINIONI PRO E CONTRO I PARCHI IN LIGURIA

PERCHE' DICO NO

GENOVA — Angelo Nari, avvocato, consigliere regionale della dc, ex sindaco di Calizzano, [illegible] capogruppo consiliare a [illegible] Ligure, dove esercita la professione. Lo hanno definito il «paladino» della crociata anti-parchi dopo il [illegible] dalla linea [illegible] partito che appoggia l'azione [illegible] l'assessore all'Urbanistica, Gualco, dc.

Avvocato, dicono che la sua è propaganda preelettorale. Come si difende?

«Intanto dicendo che non sono affatto contrario ai parchi e poi che le manovre preelettorali [illegible] interessano perché non ho alcuna intenzione [illegible] ripresentarmi alle prossime regionali».

E allora da dove deriva questo accanimento contro le leggi volute dal suo stesso partito?

«Dobbiamo essere onesti. La legge del 1977 diceva che a tre anni dalla sua entrata in vigore la Regione avrebbe approvato programmi d'interventi [illegible] contributi per il miglioramento [illegible] abitazioni, [illegible] ripristino e difesa del suolo, attivazione [illegible] servizi sociali quali fogne, acquedotti, inceneritori. Dov'è questo programma, dove sono le [illegible] finanziarie?».

Però queste leggi istitutive [illegible] per compiere un passo avanti...

«Non sono d'accordo. I due disegni [illegible] sono altro che la traduzione dei vincoli, dei divieti, delle sanzioni e [illegible] proibizioni [illegible] legge di salvaguardia. Non ci sono indicazioni né tecniche [illegible] finanziarie. Si vada a vedere in [illegible] oggi certe foreste del demanio regionale e le si confrontino [illegible] i boschi degli enti locali e dei privati, curati [illegible] amore e dedizione. Siamo di fronte, secondo me, a leggi di vincolo passivo, [illegible] di tutela attiva».

[illegible] interviste ad Angelo [illegible] e Piero Villa sono state raccolte [illegible] Pier Paolo Cervone

PERCHE' DICO SI'

GENOVA — Piero Villa, presidente regionale di [illegible] Nostra», guida la folta schiera di ecologisti, protezionisti, naturalisti, in una parola i «verdi», che in Liguria vedono di buon occhio la nascita dei parchi.

Vi accusano di essere faziosi, di chiudere gli occhi di fronte ai problemi che i parchi potrebbero creare per le popolazioni interessate. Che cosa rispondete?

«Che oggi [illegible] ci sono argomenti contro i parchi. Nessuno degli oppositori ha portato [illegible] valide, si è fatta solo della demagogia. La legge del 1977 poneva vincoli più rigorosi, eppure [illegible] allora aveva mosso un dito. Adesso succede il finimondo quando queste leggi attenuano il rigore delle norme. Non capisco, insomma, perché ci si svegli solo adesso».

In Consiglio regionale, nell'aula riservata al pubblico, ci [illegible] stati ripetuti scontri verbali tra voi e i rappresentanti delle popolazioni. Si doveva proprio arrivare a questi estremi?

«Purtroppo solo con pochi era possibile dialogare. Ho parlato con un giovane allevatore della [illegible] del Beigua: ha una stalla, lo avevano convinto che dopo l'introduzione della [illegible] gli avrebbero espropriato non solo la stalla ma anche le mucche. Siamo a questi punti: c'è stata [illegible] disinformazione della peggior specie. E poi [illegible] persone urlanti non rappresentano tutta la popolazione della Liguria».

E [illegible] pastoie burocratiche che tanto spaventano gli abitanti dell'entroterra e che rischiano [illegible] ritardare anche il più piccolo lavoro?

«Io [illegible] nel centro storico [illegible] Genova. [illegible] devo fare un intervento nello stabile ho bisogno dell'approvazione del Comune e della Sovrintendenza. Quindi il discorso è valido in città [illegible] in campagna. Questi sette anni con la legge operante hanno dimostrato che non è impossibile vivere [illegible] destinate a parco».

Gli albergatori contro il blocco dell'aeroporto di Genova

«Il Colombo chiuso d'estate? Un disastro per il turismo»

Si chiede di spostare i lavori a settembre - Il problema del salone nautico e delle manifestazioni colombiane - «Questo è il colpo di grazia per un settore in crisi»

GENOVA — «L'anno [illegible] so — spiega Adalberto Gigli, direttore dell'Hotel «Miramare» di Santa Margherita Ligure — dovemmo cancellare un congresso di segretari d'Azienda. Erano 250 persone. Motivo: gli organizzatori [illegible] vano letto notizie deteriori sull'aeroporto di Genova e sui suoi servizi. Scelsero come terminal [illegible] e si incontrarono in un albergo di Sanremo».

La irrinviabile chiusura estiva del «Cristoforo Colombo» (si insiste sul periodo [illegible] giugno e agosto) avrà invece scarse ripercussioni nell'estrema Riviera di Ponente. «Ormai — è il commento di Gianni Boccardo, direttore [illegible] «Royal» di Sanremo — [illegible] legati allo scalo di Nizza anche perché — oltre ad usufruire di un aeroporto al[illegible], senza sgradite sorprese — il viaggio in autostrada fino alla Riviera italiana è più semplice e [illegible] costoso. Registriamo con piacere una corrente del nostro turismo, che è quella inglese (mai inferiore al 10 [illegible] cento dell'intera clientela), ma anche qui il viaggio [illegible] tutto è Londra-Parigi-Nizza. Gli inglesi tornano ad apprezzare il litorale di ponente. Il nostro slogan è: mai il nostro garage senza almeno una Rolls Royce».

La chiusura estiva [illegible] «Colombo» avrà comunque ripercussioni [illegible] settori operativi e commerciali, ma l'inquietudine ha anche, alla radice, un motivo psicologico. La Liguria, [illegible] delle Regioni [illegible] peggio servite [illegible] trasporti, in ogni tempo, anche a causa della sua collocazione geografica, pare soffrire di una specie di sindrome da isolamento. Un aeroporto, seppure fragile, è il collegamento col mondo: se si spezza, si piomba in paure antiche.

Proteste, inviti a modificare le date, conteggio dei danni, studio di itinerari aerei alternativi [illegible] sostenendo polemiche.

Insistente è la richiesta di spostare lo stop, per esempio a settembre, in modo da salvare almeno parte della stagione. Ma il come lanciare un pulsante [illegible] scatena l'allarme. Il 11 ottobre si apre infatti il «Salone [illegible] mezzo secolo, ci [illegible] celebrazioni colombiane, [illegible] verrà il Papa.

«E di fronte a questo programma — reagisce [illegible] Muckermann, direttore [illegible] Consornautica — rischiamo di trovarci l'aeroporto chiuso [illegible] lavori! Ma sanno che col Salone atterrano centinaia di aerei privati? Inoltre, [illegible] ripetere il collegamento [illegible] elicotteri Fiera-aeroporto che tanto successo ha avuto lo scorso anno».

La replica di Carlo Buzzelli, presidente degli albergatori [illegible] Savonese, [illegible] meno [illegible]: «Nel 1984 abbiamo avuto un calo del turismo nella regione, mediamente [illegible] per cento. Il turismo della terza età è stato falcidiato del 30 per cento. La legge Visentini colpisce pesantemente le aziende alberghiere famigliari. Registriamo una caduta dell'occupazione nel settore di circa 1500 unità, solo nella provincia di Savona. Chiudere l'aeroporto non darà fastidio a grandi holding turistico-alberghiere, ma distrugge il lavoro di Agenzie turistiche e di aziende [illegible] piccole che hanno già stipulato contratti. Poi [illegible] stupiamo se correnti di turismo attivo vengono dirottate alle Canarie e a Palma di Majorca».

Conclude Buzzelli: «Questo è il colpo di grazia all'azienda della ospitalità che nonostante le dimenticanze del Governo e [illegible] locali [illegible] per sempre un fatturato di 4.500 miliardi e 500 mila posti di lavoro fra diretti e ricaduta dell'indotto. Siamo stati nei giorni [illegible] a Roma ad esporre la situazione, e siamo tornati con poche speranze, visto che i giochi sono già fatti».

Aggiunge [illegible] del «Miramare»: «Ci danno di riservare particolarmente sui centri del Tigullio [illegible] faremo i charter? [illegible] a Pisa? [illegible] andare a prendere [illegible] auto una famiglia americana in quell'aeroporto, costerebbe non meno di [illegible] lire a viaggio. [illegible] ricaricare questa [illegible] extra sui costi [illegible] soggiorno, che finirebbero col [illegible] troppo: e oggi, [illegible] tutti i settori, se si perde competitività non si resiste».

Protestano gli operatori commerciali privati. I circa [illegible] dell'Aero [illegible] compagnie [illegible] e piccole come [illegible] «Alisiola» che collega Genova [illegible] il «Tigullio», che ha puntato un po' [illegible] americani e molto sul turismo congressuale, temono [illegible] per un paio di mesi, in piena stagione, gli hotel siano vuoti.

[illegible] che da Bari voglia venire un certo numero [illegible] congressisti. Come arrivano da noi? In auto, col traffico infernale dell'estate ?», [illegible] Margherita Ligure. E [illegible]: «Probabilmente, questa [illegible] due mesi è stata finanziata dalla Costa Azzurra».

Ma i conti vanno fatti anche col rischio. «Il manto della pista, in alcuni punti, rischia di sprofondare», dice [illegible] chiarezza il [illegible] mandante Giovanni Tomati dell'[illegible] Nazionale Piloti [illegible] Coppini

E' ingovernabile l'Usl Portofino?

RAPALLO — «Siamo in pieno Carnevale», ha commentato qualcuno mercoledì sera all'uscita dalla [illegible] dell'Hotel Europa, dove [illegible] doveva svolgersi l'assemblea generale della 17ª Unità sanitaria di Portofino. I gruppi di maggioranza (dc-pli-indipendenti, che dispongono di 11 seggi) e quelli di minoranza (pci-psi-psdi-pri e l'indipendente Mai, 11 [illegible] gi) non [illegible] riusciti a raggiungere il [illegible] legale.

Qualcuno s'era lamentato per l'orario di convocazione, fissato alle 20,30. «Troppo presto», era stato detto. Con un telegramma ai 40 membri dell'assemblea e del comitato di gestione, De Merich aveva allora spostato alle 21 la riunione di mercoledì. «Ho deciso di non [illegible] più assemblee di mia iniziativa — ha detto De Merich, contrariato —, le farò solo se mi sarà richiesto da un [illegible] sufficiente di consiglieri, come vuole la legge. E' scandaloso che ci si assuma delle cariche e non le responsabilità che queste comportano».

n. pl.

Tante curiosità alla prima serata del Festival

Tutto esaurito all'Ariston

SANREMO — Ieri Sanremo ha vissuto la frenesia e le emozioni della prima giornata [illegible] Festival. [illegible] ultime [illegible] dei cantanti, [illegible] folla davanti all'Ariston, e poi il via allo spettacolo.

[illegible] serata era riservata ai «big», veri e presunti [illegible]: e Pippo Baudo, affiancato [illegible] Patty Brard, ha «introdotto» sul palcoscenico dell'Ariston i cantanti in gara e gli ospiti d'onore stranieri, grande attrazione del Festival, i [illegible] Duran e Bode, i [illegible] Talk, i Village People, Sam Harris, Luis Rodriguez e gli Spandau Ballet.

Uno spettacolo che è stato seguito [illegible] milioni e milioni di persone, grazie alla Mondo[illegible]: ma pochi [illegible] stati i fortunati che hanno potuto varcare le porte dell'Ariston. Come si può vedere [illegible] di Maurizio Galli, ieri davanti [illegible] c'era una gran ressa di ritardatari [illegible] di [illegible] in qualche modo a procurarsi un biglietto. Inutilmente: davanti ai botteghini [illegible] giovane i cartelli con l'inesorabile scritta «Teatro esaurito».

(Tutti i servizi sul Festival nelle pagine degli Spettacoli)

Motivo ufficiale: i dirigenti Finsider sono all'estero

Fit, ancora rinviato l'incontro per esaminare il piano statale

Il progetto prevederebbe il ritorno in funzione del solo laminatoio

SESTRI LEVANTE — Ennesimo rinvio, il quarto in venti giorni, per l'incontro Fit Ferrotubi-governo. Previsto [illegible] questo pomeriggio, l'incontro è slittato al 15 febbraio, ufficialmente per l'indisponibilità [illegible] controparte [illegible] I responsabili [illegible] Finsider si trovano da alcune settimane a Mosca a colloquio con i [illegible] sovietici per l'acquisizione [illegible] questa la motivazione anche [illegible] precedente rinvio, il 30 gennaio.

La notizia [illegible] ennesima battuta d'arresto è [illegible] lata ieri mattina ed è [illegible] confermata intorno a mezzogiorno. Negli ambienti sindacali, dove la reazione è stata durissima anche [illegible] voci preoccupanti circolavano già [illegible] qualche giorno, si crede poco alla «motivazione-Finsider». «Se davvero il governo avesse qualcosa [illegible], avrebbe potuto farlo benissimo senza la presenza della siderurgia [illegible] Stato, eventualmente convocando un [illegible] do incontro» [illegible] alla Fit».

Oltretutto, [illegible] riferisce [illegible] Roma l'on. Chella, [illegible] nista, già vicesindaco di Sestri, il progetto che il governo avrebbe intenzione di presentare, e che ancora non è noto ufficialmente, prevederebbe il ritorno in funzione del solo laminatoio di Sestri, con [illegible] occupati in tutto, contro gli attuali 1300 cassintegrati. L'acciaieria di Trigoso, sempre secondo questo piano, sarebbe [illegible] definitivamente smantellata.

L'assemblea dei lavoratori Fit, che [illegible] stata convocata per domani per commentare l'esito dell'incontro [illegible] rinviato, si trasformerà molto probabilmente in una manifestazione di protesta dai toni molto duri.

A Chiavari, l'altro polo [illegible] disagio operaio del Levante, con la procedura di licenziamento per 127 dipendenti Lames, si è svolta ieri la prevista assemblea dei lavoratori. [illegible] è decisa la prosecuzione [illegible] iniziative di lotta, in particolare [illegible] sciopero che [illegible] articolato e non più a oltranza [illegible] giorni [illegible] del lavoro ogni settimana a partire [illegible] lunedì.

[illegible] si [illegible] muovendo intanto per [illegible] una presa di posizione, e possibilmente un incontro, da parte del governo e [illegible] ministeri del Lavoro e dell'Industria. In questo [illegible] anche l'interrogazione rivolta [illegible] da Chella e De Michelis a [illegible] si chiede un incontro [illegible] «accertare le reali intenzioni produttive e occupazionali dell'azienda»: condizione questa, secondo Chella, essenziale se si vuol ottenere una nuova proroga della cassa integrazione.

Lunedì intanto, all'Auditorium di piazza [illegible] Francesco, assemblea aperta [illegible] partecipazione (si spera) [illegible] amministratori provinciali e regionali.

m. r.

Genova, [illegible] società finanziaria

GENOVA — E' stata fondata nei giorni scorsi, a Genova, una nuova società finanziaria [illegible] servizio. [illegible] chiama «Mercator», ha un capitale di 500 milioni (provvisorio) e si occuperà di singoli cittadini (anche per chi intende investire [illegible] piuttosto modeste: anche [illegible] milioni), di cinque settori diversi [illegible] intervento finanziario «puro», immobiliare, assicurativo, leasing, informatica.

In pratica, la «Mercator» potrà, a [illegible] dei casi, svolgere investimenti sulla [illegible] d'una precisa delega [illegible] intende effettuare l'investimento oppure coordinare con il cliente le iniziative

Ieri i carabinieri hanno sequestrato molti documenti

Zampini accusa: «Le bustarelle circolavano anche in Regione»

Le tangenti sarebbero state pagate per l'acquisto di mobili

[illegible] — C'è [illegible] un «Cin cin» anche in Regione per quel che riguarda l'acquisto [illegible] mobili, quando fu acquistata e arredata la nuova sede? Sembrerebbe [illegible] sì, perché ieri mattina, in seguito a nuove rivelazioni [illegible] faccendiere Adriano Zampini, protagonista del processo per le tangenti di Torino, i carabinieri [illegible] nucleo [illegible] polizia giudiziaria di Genova, per ordine del [illegible] procuratore della Repubblica Alberto Macchiavello, hanno sequestrato un voluminoso dossier [illegible] documenti relativi [illegible] pratiche degli acquisti effettuati dalle prime due amministrazioni regionali (1970-75 e 1975-80).

Il magistrato, per il momento, non ha inviato [illegible] comunicazioni giudiziarie né a uomini politici, né a funzionari: s'è limitato a un sequestro al fine [illegible] controllare la veridicità delle affermazioni [illegible] Zampini e [illegible] riscontrare fatti, cifre e ordinazioni. L'indagine, per il momento, è coperta da stretto riserbo: [illegible] si esclude che i carabinieri abbiano sequestrato [illegible] documenti relativi alle pratiche [illegible] Comitato [illegible] controllo sugli atti [illegible] Comune di Genova.

Com'è noto è stato il Comune il primo obbiettivo delle accuse [illegible] Zampini. Il faccendiere affermò che a metà degli Anni Settanta furono distribuite bustarelle per cent[illegible] di milioni a proposito delle forniture [illegible] mobili e arredi d'ufficio nel nuovo palazzo di giustizia, nel quartiere di Piccapietra.

Zampini, che all'epoca [illegible] lavorava per conto d'una azienda che vendeva mobili per ufficio, ha detto che i rapporti illeciti erano intercorsi con un misterioso personaggio soprannominato «Cin cin» (pare per il suo [illegible] per il vino e i superalcolici), che non è mai stato identificato. [illegible] un primo tempo si riteneva [illegible] certo che si trattasse d'un [illegible] re, poi è prevalsa la tesi d'un funzionario comunale [illegible] maggiore e intrigante che avrebbe agito solo nel proprio interesse.

Ora, sulla base [illegible] nuove rivelazioni, risulterebbe che c'è stato un altro «Cin cin» (e politico e amministrativo) dietro [illegible] complessa operazione di arredo della Regione, [illegible] con la prima giunta di centro-sinistra e completata dalla successiva giunta di sinistra.

Ieri il presidente dell'attuale giunta, Rinaldo Magnani, informato dell'intervento e dei sequestri dei carabinieri, [illegible] dichiarato di non sapere nulla, e che comunque i fatti oggetto dell'inchiesta riguardano amministrazioni precedenti alla sua.

Per Cornigliano l'accordo [illegible]

GENOVA — [illegible] in [illegible] sala di [illegible] la riunione, svoltasi ieri a Genova, [illegible] le organizzazioni sindacali di fabbrica, le segreterie nazionali, regionali e provinciali della Flm sull'accordo siglato a Roma il 31 gennaio [illegible] per la riapertura dell'area e [illegible] stabilimento Italsider di Cornigliano.

L'accordo, come è noto, è stato siglato da tutte le componenti [illegible] Flm nazionale [illegible] è stato messo in [illegible] sione nei giorni scorsi [illegible] Fiom-Cgil [illegible] fabbrica e di lega, che hanno chiesto una rinegoziazione sul numero degli [illegible] e sugli assetti impiantistici.

Per oggi è indetta una assemblea dei lavoratori dell'Italsider aderenti alla Fiom-Cgil. La Uilm-Uil, dal canto suo, ha chiesto [illegible] vicenda i lavoratori si pronuncino con un referendum.

Si aggrava la situazione del rifornimento idrico

Da 4 settimane senz'acqua Disagi e proteste ad Avegno

In azione un'autobotte - Le difficoltà legate alla mancanza di pressione

AVEGNO — Il ghiaccio e la neve non ci sono più, ma l'acqua [illegible] precisamente, ne [illegible] pochissima, a orari imprevedibili, e questo «black-out» pressoché completo nel rifornimento idrico dura ormai da quattro settimane [illegible] Avegno, comune di 1800 abitanti alle spalle di Recco: la situazione sta diventando insostenibile per molti.

Il [illegible] Giuseppe [illegible] ne ha informato la prefettura e i carabinieri, il Consorzio idrico Davagna-Bargagli-Uscio, di cui Avegno è utente, e i singoli comuni che lo compongono. L'acqua dovrebbe arrivare dall'invaso del Brugneto e scendere da Uscio verso la valle di Recco. Invece i rubinetti restano all'asciutto, soprattutto nella [illegible] alta, a Salto, dove la situazione è problematica.

Il fonogramma, inviato dal sindaco, chiede spiegazioni sulla situazione e garanzie che la fornitura riprenderà regolarmente. In Comune [illegible] ha notizie [illegible]. Spiega l'ing. Renato Cogorno: «Il gran gelo del 7-8 gennaio ha fatto saltare tu[illegible] e contatori un po' dappertutto. Poi la situazione è migliorata, ma acqua ne arriva sempre poca. Abbiamo ottenuto un'autobotte fissa che continua [illegible] a fare il giro di distribuzione».

Avegno [illegible] poche sorgenti nel [illegible] territorio, e [illegible] que insufficienti a garantire il [illegible] approvvigionamento. La fonte più consistente, il Lago delle Tronzie, riesce in qualche modo a fornire il nucleo abitato più basso. «L'altra notte sono arrivati 20 metri cubi d'acqua [illegible] Brugneto, una goccia — [illegible] Cogorno — e non sappiamo quando i disagi finiranno. Sappiamo che il consorzio dispone attualmente della stessa quantità d'acqua che viene erogata d'estate, ma non sappiamo dove vada a finire».

C'è chi [illegible] che sia il Comune più «alto» a chiudere i rubinetti, ma da Uscio protestano, anzi [illegible] di aver [illegible] acqua propria per Salto. «Evidentemente ad Avegno l'hanno sciolta e tutti — dicono in Comune —. [illegible] riceviamo acqua nelle ore notturne, non senza problemi. Bargagli ad Davagna al mattino. Il problema è che l'acqua [illegible] ha sufficiente pressione e la presa per Avegno è a 500 metri [illegible] studiando il modo per tornare alla normalità».

Gli scarsi rifornimenti acuiscono i disagi di chi già soffre problemi di distribuzione.

[illegible] l'acqua scarseggia, [illegible] compenso non [illegible] i fumi, quelli dell'Oleificio Capurro, che ha ripreso la pro[illegible] (evidentemente il rifornimento idrico gli basta). Un «vertice» in Comune, già programmato e [illegible] rinviato per il maltempo, dovrebbe svolgersi [illegible] febbraio. Si esamineranno gli eventuali provvedimenti da adottare nei confronti della fabbrica, accusata dagli abitanti di emettere esalazioni nocivi. Una controversia che si trascina da anni.

n. pl.

Una conferenza [illegible] a Chiavari

CHIAVARI — L'emigrazione dal territorio chiavarese: origini e caratteristiche. Un argomento un po' inconsueto per le adunanze scientifiche dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, di solito basate su temi di storia antica e di archeologia.

Sarà invece il tema centrale della conferenza che Adele Maiello, ricercatrice di storia contadina e docente di storia dei movimenti sindacali all'ateneo genovese, terrà sabato alle 16 presso la biblioteca della Società Economica di Chiavari.

(m. r.)

Imperia, il Comune vuole realizzare 200 posti macchina

Parcheggi in arrivo per Porto Maurizio

L'assessore ai Lavori pubblici, Ranise: «Tutti i piani sono già pronti» - Si aspetta il nulla osta della Regione - Le tre aree interessate al progetto

IMPERIA — Nel prossimo futuro Porto Maurizio potrà contare su circa 200 nuovi posti di parcheggio, se i progetti già elaborati dal Comune diventeranno esecutivi: sarà così risolta, almeno in parte, la crisi [illegible] soltanto economica che colpisce il rione proprio per [illegible] mancanza di aree centrali per la sosta d'auto.

L'assessore [illegible] Lavori pubblici Enzo Ranise ha ieri precisato: «*Tutti i piani di lavoro sono pronti; la loro esecuzione dipende unicamente dalla approvazione, da parte della Regione, del piano particolareggiato del rione già "passato", recentemente, del Consiglio comunale dopo uno studio durato una decina d'anni*».

Tre sono le località considerate per la realizzazione dei nuovi parcheggi.

Piazza Mameli: il progetto, già approvato, è considerato «*complementare*, [illegible] [illegible] *alternativo*» a quello eventuale, alle spalle del cinema Centrale, prevede una costruzione [illegible] tre piani. Un primo piano, interrato, potrà essere destinato ad autoveicoli; il piano superiore, a livello della piazza attuale, potrà accogliere anche automezzi pesanti.

Ci [illegible] infine un terzo piano, a livello di [illegible] Mameli, che costituirà un valido polmone per il tratto inferiore [illegible] via Cascione. Ha detto Ranise: «*In totale potranno trovare [illegible] spazio un centinaio di automezzi, alleviando [illegible] notevolmente il cronico intasamento della zona, favorendone così un ulteriore sviluppo*».

[illegible] **cinema Centrale**: è prevista, in [illegible] primo tempo, la sistemazione a verde attrezzato, con [illegible] salvaguardia della vegetazione arborea esistente e l'apertura al pubblico di un nuovo giardino cui [illegible] potrà accedere tanto da via XX Settembre (con una galleria [illegible] [illegible] decina di metri, da aprire all'imbocco di via Tommaso Oreggia), quanto da piazza Ricci.

Ha commentato Ranise: «*L'eventuale parcheggio, già previsto, non dovrà turbare l'equilibrio ambientale esistente in quanto sarà sotterraneo. Anche qui potrebbero [illegible] ricavati circa cento posti macchina, tali da offrire un valido sfogo alle necessità commerciali e turistiche del tratto superiore di via Cascione e delle adiacenti via XX Settembre e via S. Maurizio*».

Via Artallo: lungo via Artallo, a fianco del complesso delle [illegible] popolari, [illegible] [illegible] sottostante [illegible] Cimitero, potrà essere realizzato un soletione per una trentina di auto. Ha spiegato Ranise: «*Il soletione sarà sul piano stradale per cui, a livello del terreno sottostante, potrà essere ricavata una serie di magazzini e garage, a disposizione degli abitanti delle case vicine, attualmente in difficoltà per la scarsità di aree [illegible] sosta*».

Questa la conclusione di Ranise: «*L'augurio è che la Regione possa affrettare l'approvazione del piano particolareggiato affinché sia possibile procedere alla esecuzione di quanto [illegible] visto. Il problema parcheggi è grave per tutta la città e anche per [illegible] altre zone stiamo studiando soluzioni adeguate*».

Bruno Viano

Un dibattito al «Marcora» di Imperia

IMPERIA — «Il potere, la dc, le comunità locali»: è il tema di un dibattito organizzato dal Centro Studi «Giovanni Marcora» [illegible] Imperia.

L'incontro è previsto per domani, alle 10, al ridotto del Teatro Cavour in via Cascione a Porto Maurizio. Vi parteciperanno, tra gli altri, Luigi Grillo, assessore al bilancio della Regione, Guido Goya assessore al turismo del Comune [illegible] Sanremo, Giuliano Ferrari presidente regionale delle Acli e Angelo [illegible] della direzione centrale della dc. (l. d.)

I floricoltori imperiesi contro la mostra [illegible] Gand

Scoppia la guerra dei fiori

Sono stati soppressi i concorsi per molte varietà [illegible] recisi - «E' un boicottaggio scorretto alla nostra produzione» - Grave danno pubblicitario - Una partecipazione fuori concorso?

SANREMO — I floricoltori della provincia di Imperia, unitamente a quelli di tutta Italia, hanno iniziato una crociata contro la mostra floreale [illegible] Gand. [illegible] problema sono stati interessati anche il ministero dell'Agricoltura e l'ente mostra [illegible] Genova. Molti floricoltori ed ibridatori di Sanremo parlano di «boicottaggio» [illegible] fiore italiano. I coltivatori di Pescia, unitamente a quelli pugliesi, [illegible] Sardegna, Sicilia e Campania meditano «vendetta» e stanno muovendosi perché alla mostra floreale di Genova, che si terrà il prossimo anno, il Belgio sia penalizzato.

Quali le [illegible] [illegible] questa «guerra dei fiori»? Nella città belga di Gand dal 20 al 24 aprile si svolgerà, [illegible] consuetudine, la più antica fiera del fiore del mondo. La prima si tenne addirittura, secondo alcuni storici, esattamente 200 anni fa. Si tratta di [illegible] vero e proprio festival dove produttori ed ibridatori [illegible] tutti i continenti inviano in gara i loro fiori più belli. I concorsi sono ben 140, con premi per i migliori garofani, rose, gerbere, orchidee, e tutte le altre qualità sul mercato. Un giro d'affari di [illegible] miliardi.

«*Chi vince a Gand o ad [illegible] altre 3 floralies d'Europa* — spiegano i [illegible] Alberti, esperti [illegible] settore e titolari a [illegible] [illegible] [illegible] avviatissimo negozio di fiori — *riceve una spinta promozionale ed [illegible] pubblicità talmente consistente che può addirittura muovere centinaia e centinaia di milioni. Si verifica esattamente quello che accade per la canzone che vince il festival: tutti la vogliono, tutti la comprano*».

Quest'anno gli organizzatori [illegible] Gand hanno deciso, a sorpresa, [illegible] sopprimere le [illegible]. Perché? Secondo numerosi floricoltori la spiegazione sarebbe «di comodo». In Belgio, infatti, la produzione di fiori recisi sarebbe in pratica nulla. Si coltivano [illegible] prattutto piante ornamentali, piante da appartamento. Di qui la decisione di annullare i concorsi per i fiori recisi (perché fare pubblicità a Paesi concorrenti?) e lasciare [illegible] vita solo quelli relativi alle piante ornamentali.

[illegible] Sanremo ed in tutta Italia c'è stata una sollevazione generale. Il direttore dell'ente fiera di Genova, dottor Roberto, è volato in Belgio per [illegible] di sanare il «caso». Risultato? Gand ha accettato [illegible] rivedere le posizioni, ma solo marginalmente. In pratica [illegible] ha accettato di mantenere [illegible] [illegible] solo 8 concorsi su 140. Precisamente per le bulbose (gladioli, fresie, ecc.), le orchidee, [illegible] e piante cespugliose, garofani, anturium e composizioni ibride con 100 fiori a scelta.

«*E' un compromesso che non possiamo accettare* — sostengono molti produttori sanremesi — *soprattutto oggi che [illegible] gelo [illegible] messo in ginocchio i nostri fiori ed abbiamo un assoluto bisogno di riscatto, di pubblicità, di vincere concorsi, [illegible] far sapere che i garofani, le rose della Riviera sono i migliori del mondo*».

Come andrà a finire? Tutte le varie categorie, che rappresentano solo nella provincia di Imperia circa 20 [illegible] operatori ed addetti [illegible] settore floricolo, si stanno [illegible] vendo per poter partecipare alla mostra di Gand «fuori concorso». Allestire uno stand dove mettere in mostra tutta la produzione e «snobbare» le gare per protesta.

«*Dimostreremo al mondo floricolo il nostro dissenso alle scelte opportunistiche belghe* — hanno dichiarato diversi floricoltori — *e nello stesso tempo esporremo i nostri prodotti, le nostre qualità che, da sempre, ottengono i migliori riconoscimenti internazionali*».

Roberto Basso

Lavoro e salario [illegible] incontro [illegible] Imperia

IMPERIA — [illegible] tiene [illegible] ad Imperia [illegible] incontro-dibattito [illegible] tema dell'occupazione giovanile, dal tema «*Nuove prospettive di lavoro e salario*».

A organizzare l'iniziativa, nei locali di via Manzoni, con inizio alle 10, è il movimento giovanile della dc. (l. d.)

Gli accordi con i Comuni per gli sfratti

IMPERIA — Si terrà lunedì, con inizio alle 21, nella sede dell'Unione piccoli proprietari immobiliari in piazza Dante 2, un dibattito sul problema degli sfratti, con particolare riferimento agli accordi [illegible] alle convenzioni con i Comuni.

Spiega una nota dell'Uppi: «*Durante la riunione saranno illustrate le proposte della nostra associazione e verranno distribuite le schede contenenti gli schemi di convenzione fra proprietario e Comune e fra Comune e concessionario*». (l. d.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE

Sanremo, [illegible] il processo a Gelli

SANREMO — E' stato rinviato all'11 marzo il processo di primo grado al tribunale di Sanremo contro Licio Gelli, sua moglie Wanda Vannacci e il figlio Raffaello, accusati di esportazione [illegible] valuta e costituzione di beni patrimoniali all'estero. Il rinvio è stato deciso per poter ascoltare quattro nuovi testimoni.

La vicenda in cui è implicato il «maestro venerabile» della Loggia P2 si riferisce a un acquisto [illegible] mobili presso [illegible] negozio di antiquariato [illegible] Montecarlo. [illegible] pagamento venne effettuato [illegible] assegni circolari. Secondo l'accusa l'operazione si svolse a Monaco. I componenti della famiglia Gelli sostengono invece che la consegna avvenne a Sanremo.

Ieri, nell'aula del tribunale, era presente Raffaello Gelli. In una pausa del dibattimento ha detto: «*Mio padre ha espresso la volontà [illegible] costituirsi e di mettere fine molto presto alla sua latitanza, [illegible] solo in cambio di precise garanzie giuridiche. In attesa di poter dimostrare [illegible] sua completa estraneità, ha chiesto che gli vengano garantiti gli arresti domiciliari, come del resto è previsto per quanti abbiano superato i 65 anni*». (m. f.)

Ventimiglia, incontri [illegible] la dc

VENTIMIGLIA — La sezione della dc di Ventimiglia, in collaborazione con il movimento giovanile, ha programmato stasera [illegible] 21, nel salone parrocchiale [illegible] Sant'Agostino, il primo di tre incontri settimanali. Il tema sarà «*L'impegno dei cattolici nel sociale e nel politico*», relatore Renzo Viale dell'Acli.

I successivi dibattiti saranno tenuti dal consigliere regionale Piergiorgio Roà (sulle problematiche degli enti locali), il terzo dall'on. Sandro Scaiola. (l. m.)

E' la «nonnina» di Latte

VENTIMIGLIA — Agostina Lorenzi, abitante a Latte, frazione di Ventimiglia, compirà domenica 100 anni. L'anziana signora è nata infatti il [illegible] febbraio del 1885 ed è rimasta vedova anni fa come pure ha perso l'unico figlio maschio. La vegliarda, che gode ottima salute, vive con la nuora Teresina e l'unico nipote, Armando. Dopo la santa [illegible] celebrata [illegible] chiesa parrocchiale, alla quale la Lorenzi assisterà, davanti al sagrato [illegible] rappresentante del comitato di quartiere consegnerà alla nonnina [illegible] pergamena d'argento. (l. m.)

S'è concluso il processo d'appello per l'occupazione dell'ex albergo

Vittoria Roma, confermate le condanne per i politici

Osvaldo Vento, Giovanni Gavino e Daniela Cassini dovranno pagare una multa - Assolti 10 imputati

SANREMO — Al processo d'appello, per la vicenda del «Vittoria Roma», l'ex albergo di corso Cavallotti occupato nell'autunno dell'81 da un gruppo di sfrattati, il tribunale [illegible] Sanremo, dopo due ore di camera [illegible] consiglio ha confermato, per 24 dei 34 imputati, la sentenza della pretura (un'ammenda [illegible] circa 200 mila lire).

Tra i condannati in secon[illegible] grado, anche i tre politici: l'ex sindaco Osvaldo Vento, il consigliere dc con delega ai problemi della [illegible], Giovanni Gavino, e Daniela Cassini. Quest'ultima, attuale consigliere psi, all'epoca era una delle principali rappresentanti del «movimento per il diritto alla casa» e aveva preso parte direttamente all'occupazione, per solidarietà.

I giudici [illegible] tribunale di Sanremo invece, hanno assolto [illegible] imputati per insufficienza [illegible] prove e [illegible] con formula piena.

La vicenda risale a quattro anni fa. Un gruppo di sfrattati occupò l'ex albergo situato nel centro di Sanremo.

La Sira [illegible] Torino, proprietaria degli immobili aveva avviato una parziale ristrutturazione, forse con l'intenzione di cedere successivamente l'intero stabile al Comune di Sanremo (il «Vittoria Roma» dista solo 200 metri da Palazzo Bellevue). La clamorosa iniziativa, però, mandò all'aria tutti i progetti, e mise ancora [illegible] volta la città di fronte alla drammatica realtà dei senzacasa.

Partì una raffica [illegible] denunce, e al processo di primo grado fece scalpore la condanna (lieve ma significativa) inflitta ai politici.

La società Sira [illegible] Torino [illegible] è costituita parte civile, ma [illegible] procedimento per [illegible] richiesta di danni al Comune [illegible] Sanremo, dovrà essere discusso in una fase successiva, [illegible] sede [illegible] tribunale civile.

L'occupazione del «Vittoria Roma», garantì un tetto alle famiglie senza casa, ma contemporaneamente aprì un'altra serie di problemi: lo stabile era privo di luce ed [illegible] qua e gli sfrattati vivevano in condizioni molto precarie.

m. f.

Ieri si [illegible] incontrati i primi cittadini di Sanremo e Las Vegas

Amicizia nel segno dei casinò

[illegible] — Bill Braie, sindaco [illegible] Las Vegas, è l'ospite d'onore del 35° festival. Ieri, nel corso di una cerimonia a Villa Zirio, ha ricevuto dalle mani del sindaco Pippione e dell'assessore [illegible] Turismo, Guido Goya, [illegible] chiave della città.

«Con Las Vegas, capitale del gioco d'azzardo in America, una delle città più stuzzicanti del mondo — ha dichiarato Goya nel porgere i saluti a Bill Braie, alla sua consorte ed al massimo dirigente del casinò più famoso del vecchio e nuovo continente, il "Caesar Palace" — abbiamo iniziato un colloquio che riteniamo interessantissimo».

Bill Braie ha parlato [illegible]ritura di [illegible] possibile «gemellaggio».

Sanremo. Leo Pippione consegna [illegible] chiave della città al [illegible] collega di Las Vegas

Dopo i danni causati dal maltempo

Aperti gli Hanbury Ventimiglia ritrova i giardini perduti

[illegible]

VENTIMIGLIA — Da ieri i Giardini Hanbury sono riaperti [illegible] pubblico. Dopo la forzata chiusura a causa dei [illegible] provocati [illegible] maltempo, la direzione, nel ricordare con un comunicato affisso all'entrata che i giardini non si presentano nella loro veste migliore a causa dei danni subiti, prega i visitatori di collaborare nel riportarli [illegible] stato originario.

Il direttore, Campodonico, ha spiegato: «*Abbiamo dovuto [illegible] intervenire su tutto, ma è ancora presto per fare un bilancio. Alcune varietà di piante sono irrimediabilmente perdute come le aloe, dell'Africa tropicale, e [illegible] euforbie, tipiche delle Canarie. Per altre, anche se completamente bruciate dal gelo, solo in primavera si potrà dire se le [illegible] [illegible] sopravvissute*».

La recinzione del giardino, [illegible] il muro in pietra e la can[illegible]la che ha suscitato le polemiche degli abitanti della [illegible], è terminata. All'interno di questi giardini, che ospitano anche [illegible] sezione botanico-vivaistica, erano in corso lavori che il maltempo ha fatto sospendere.

Si entra nei giardini da tempo senza pagare il biglietto [illegible] [illegible] conflitto [illegible] competenza tra l'Università di Genova, che gestisce il complesso, ed altri enti; in questo modo si perde un'entrata finanziaria che potrebbe [illegible]re utile.

I Giardini Hanbury [illegible] stati fondati nella seconda metà del secolo scorso (1865) da Lord Hanbury.

l. m.

IL BIGLIETTO D'INGRESSO IL BIGLIETTO D'INGRESSO

Mentone nella festa dei limoni indossa i panni di Hollywood

Carri ispirati ai kolossal - Mostra [illegible] manifesti del cinema muto

MENTONE — Si sta lavorando intensamente, a Mentone, per la 52ª edizione de «La festa dei limoni» che comincerà sabato per concludersi il 19 febbraio.

I giardini Biovès, nel centro della città, sono diventati un «cantiere», dove sono al lavoro anche gli uffici turistici delle città vicine [illegible] Cannes, Monaco, Cap Martin, Nizza.

Quest'anno [illegible] dieci i carri che animeranno [illegible] varie sfilate.

Il tema sarà «Il cinema», [illegible] divertente carrellata tra i kolossal e le pellicole celebri di un secolo di spettacolo cinematografico. Il primo carro recherà una scintillante iscrizione: «Mentone festeggia la settima arte», gli altri evocheranno i più grandi successi cinematografici: la allarmante fantascienza di Kubrich con l'Arancia meccanica, il re dei kolossal, King-Kong, il più celebre degli agenti segreti dello schermo inventati dalla fantasia di Fleming, [illegible] Bond, gli applauditi capolavori di Steven Spielberg, E.T., Guerre stellari.

Altre tappe della storia del cinema sono evocate nei giardini. Un grande castello [illegible] esempio si ispira alle vicende del film «Il capitano», mentre disegni animati fanno rivivere i personaggi [illegible] Walt Disney, davanti all'entrata principale dei giardini ci sono [illegible] sigle delle grandi [illegible] cinematografiche che hanno fatto la storia [illegible] cinema.

[illegible] mancano altre manifestazioni collaterali.

La 52ª edizione della Festa dei limoni [illegible]ide con il secondo Festival delle orchidee dove esporranno i Paesi dell'Estremo Oriente (Indonesia, Filippine, Thailandia, Singapore) nonché lo Zaire, oltre a un gruppo nutrito di produttori della Costa Azzurra, dell'Italia, [illegible] Germania e dell'Olanda. l. m.

■ Da questa sera, al «Café [illegible] Paris», a Montecarlo, prenderà il via la settimana gastronomica tirolese che si concluderà il 17 febbraio prossimo. La S.B.M. in collaborazione con l'ufficio turistico del principato e la Camera di commercio tirolese, ha organizzato questa passerella delle specialità di quella regione.

L'Ambassador suona il jazz a Diano Marina

DIANO MARINA — Prosegue a Diano Marina la serie [illegible] concerti organizzati dall'Azienda di soggiorno. Sul palcoscenico della Sala Don Piana, in via Lombardi Rossignoli (a pochi passi dalla piazza del Comune) si alternano, a turno, ogni quindici giorni, i gruppi musicali «Jazz Ambassador Band» di Emilio Lepre e «Il Pentallegro».

Domani alle 16 sarà la volta della «Jazz Ambassador Band» che eseguirà alcuni brani del suo ricco repertorio, che ripercorre le tappe più importanti della musica afro-americana. La «Jazz Ambassador» è una delle più stimate «band» dell'imperiese, protagonista di numerosi concerti che hanno riscosso un notevole successo di pubblico.

[illegible] rassegna proseguirà domenica 17, con inizio alle 14.30, quando [illegible] di scena il gruppo musicale del «Pentallegro». L'ingresso ai concerti è gratuito. (f. d.)

E a Ventimiglia brucia in piazza il re dell'allegria

VENTIMIGLIA — Domenica a Ventimiglia, nel centro storico si terrà il corso carnevalesco. La manifestazione, organizzata dal sestiere Classa, s'inizierà alle 15 con la sfilata [illegible] tre carri preceduti e seguiti dalle maschere.

Il percorso dei tre carri allegorici si snoderà per via Garibaldi attraverso il borgo medievale, con prima fermata in piazza della Cattedrale, dove un grande pupazzo raffigurante Re Carnevale sarà caricato su uno dei carri; quindi il corteo raggiungerà la piazza della chiesa di San Michele, dove avrà luogo la rottura di cinque pentolacce per la gioia dei bambini.

Il rogo del monarca di cartapesta concluderà la giornata.

Renato Viale, presidente onorario del sestiere Classa, ha spiegato: «*Cerchiamo [illegible] divertire un po' tutti, in fondo a Ventimiglia [illegible] Carneva[illegible] si fa solo nella città alta; ci auguriamo [illegible] non restare ancora per molto soli e che gli altri sestieri o sodalizi seguano il nostro esempio; così si potrà forse fare qualche cosa di più*».

[illegible] tema [illegible] carri [illegible] mantiene il più stretto riserbo per non guastare la sorpresa.

E' quasi certo, tuttavia, che uno raffigurerà «Rockfeller», il noto pupazzo del corvo miliardario e filosofo che ha imperversato sugli schermi televisivi per mesi.

l. m.

Tre serate a Imperia con Stefania

IMPERIA — E' dedicato principalmente all'attrice Stefania Sandrelli, il ciclo di proiezioni in calendario questo mese al cinema Centrale [illegible] Porto Maurizio.

Il primo appuntamento [illegible] alcuni [illegible] film più noti dell'artista è per questa sera, con «*Una donna allo specchio*».

Giovedì 14 sarà la volta [illegible] una pellicola del 1981, «*La disubbidienza*», di Aldo Lado, con Therese Ann Savoy.

Il breve ciclo si concluderà con una [illegible] opere più recenti e discusse della Sandrelli, «*La Chiave*».

Due manifestazioni folcloristiche di grande richiamo

Taggia festeggia S. [illegible] [illegible] si [illegible] al [illegible]

Il corteo [illegible] i costumi del Seicento sfilerà domenica mattina

SANREMO — Se Sanremo, con il Festival [illegible] [illegible] italiana ed altre manifestazioni [illegible] prestigio, mantiene fede alla sua fama di «capitale mondana» della Riviera dei Fiori, anche altre località [illegible] provincia hanno messo a punto fin da ora il loro calendario di manifestazioni, [illegible] gran parte concentrate nei [illegible]si estivi.

Taggia, dove è stato costituito un comitato per i festeggiamenti, darà peraltro il via alle celebrazioni del patrono San Benedetto proprio nelle ore [illegible] cui la 34ª edizione del Festival entrerà nel pieno, domani e domenica.

Quella di Taggia [illegible] [illegible] fe[illegible] tradizionale che richiama migliaia [illegible] spettatori provenienti da ogni parte d'Europa. Molti sono, infatti, i turisti stranieri che vogliono assistere alla folcloristica celebrazione, che si svolge interamente per le strade dell'antico borgo. Gli abitanti dei 16 rioni indossano i costumi del diciassettesimo secolo.

Questo, in sintesi, il programma: domani, verso sera, verranno accesi dei grossi falò [illegible] [illegible] rioni cittadini ed, attorno ad essi, delle ragazze anch'esse [illegible] costume del 1625, offriranno a tutti [illegible] ospiti [illegible] tipici prodotti gastronomici locali. A notte inoltrata ogni rione farà esplodere i propri fuochi artificiali. Si tratterà [illegible] [illegible] pittoresca cerimonia [illegible] apertura dei festeggiamenti, perché l'ormai famoso corteo storico percorrerà le vie cittadine il giorno dopo, domenica. [illegible] corteo che presenta i personaggi che in ogni rione dominavano all'epoca dei fatti, il 1625 appunto, [illegible] [illegible] cui la cittadina divisa in [illegible] si avviò, auspice San Benedetto, verso l'unificazione. Sfileranno anche i 16 cavalli bardati, affiancati dai relativi gonfaloni e scortati dai balestrieri. Poi concerto [illegible] musica d'epoca, distribuzione dei canestrelli, simbolo di pace, ed infine, sempre per le strade [illegible] antiche di Taggia, verranno formati dei quadri viventi che riproducono i costumi dei mestieri del XVII secolo.

Oltre a Taggia anche Diano Marina ha in febbraio la sua più prestigiosa manifestazione, il Carnevale dianese. Il 24 febbraio, ultimo giorno di Carnevale, la folla «impazzerà» per le strade.

Tutte [illegible] altre località della provincia punteranno sui mesi estivi. Oltre a Sanremo, con il rally mondiale, [illegible] [illegible]no-Sanremo ciclistica e altre manifestazioni, c'è da ricordare il corteo storico e regata dei sestrieri di Ventimiglia; il salone dell'umorismo a Bordighera; le numerose gare sul mare ed il Festival internazionale di scacchi [illegible] Imperia; il Pinocchio d'Oro e Sagra delle bugie di San [illegible]lomeo al Mare ed il Festival internazionale [illegible] musica [illegible] camera di Cervo. r. o.

Un incontro sul futuro di Val Prino

IMPERIA — Il Consiglio della prima Circoscrizione di Imperia ha indetto per lunedì, ore 21, un incontro degli abitanti con gli amministratori comunali per discutere il piano particolareggiato di Val Prino.

Con l'incontro, che si svolgerà nei locali della «Dolce sosta», gli abitanti e gli operatori della zona intendono perseguire la linea di potenziamento turistico, alberghiero e sportivo prevista dal piano. (b. v.)

Ecco i dati dell'Osservatorio di Alassio

Com'è stato nell'84 il tempo in Riviera

Rispetto all' '83 la temperatura media è diminuita - Il 4 agosto giorno più caldo - Non eccezionale il freddo del gennaio scorso

ALASSIO — Il freddo, tutti lo ricorderanno, è stato l'incontrastato protagonista [illegible] raggiungendo alcune punte [illegible] il basso che [illegible] si ricordavano dal 1956. Ma se si cerca di tradurre quei giorni, stretti nella morsa del gelo, in dati statistici, che cosa è possibile dire?

La domanda la rivolgiamo a don Natale Tedoldi, direttore dell'osservatorio meteorologico dell'Istituto dei salesiani, verso cui Alassio ha un grande debito di riconoscenza per aver raccolto, in quasi un secolo, un patrimonio inestimabile di cifre e grafici che dimostrano come le condizioni favorevoli del nostro [illegible] siano uno dei motivi fondamentali su cui poggia l'industria dell'ospitalità.

«Il mese scorso — dice don Tedoldi — *è stato particolarmente rigido e nella sequenza degli ultimi 11 mesi il gennaio presenta rilevazioni nettamente fuori [illegible] media».*

Ecco infatti la sequenza storica dei dati (le tre cifre sono relative, nell'ordine, al numero medio di ore giornaliere di sole, al numero dei giorni coperti e alla media della temperatura giornaliera)

1975: 3,5, 8; 11,1, 1976: 4,8, 6; 10,4; 1977: 2,8, 12, 8,7, 1978: 4,1; 7; 8,4; [illegible]: 4,2, 11, 8,4; 1980: 3, 12, 8,7, 1981: 5,4, 6, 8; 1982: 3,6, 10, 11,1, 1983: 4,5; 4; 11 7, 1984: 4,3, 8, 9,5, 1985: 3 8, 6, 6 4

Allora il gennaio [illegible] ha battuto ogni record? «No — replica don Tedoldi — *la minima è stata* [illegible] *— 4 nella nostra torretta, mentre in qualche punto della città, più bersagliata dalla tramontana, [illegible] stati certamente registrati anche valori inferiori. [illegible] si tratta tuttavia di un record: ricordo infatti che nel 1956 abbiamo toccato il primato assoluto [illegible] — 7 registrati per due notti consecutive, il 10 e l'11 febbraio».*

E per quanto riguarda invece il 1984, paragonato all'anno precedente? Il direttore dell'osservatorio salesiano — che fino ad oggi nessuna amministrazione comunale si è ancora sentita in [illegible] di sostenere e potenziare proprio in funzione della promozione turistica — così risponde: *«La temperatura media del 1984 è stata di 16,3 (17,1 [illegible]) la temperatura massima raggiunta è [illegible] di [illegible] gradi il 4 agosto; minima assoluta il 16 febbraio con + 3,2. Il [illegible] febbraio è stato anche il giorno [illegible] la media diurna più bassa di tutto l'anno con 4,7 gradi. Il giorno più caldo è stato invece il 4 agosto, [illegible] media di 27 gradi. L'umidità annuale si è attestata sul 68 per cento [illegible] l'anno precedente».*

«Le precipitazioni — aggiunge — [illegible] di 904,8 *millimetri (701 nel 1983). L'esposizione del sole è stata in totale di 2323 ore di sole limpido [illegible] una media di oltre 6 [illegible] al giorno (6,3 nel 1983). I giorni sereni sono stati 215; giorni coperti [illegible] (59 l'anno precedente)».*

Utile anche considerare le temperature medie [illegible] singole stagioni: Primavera: 12,8 gradi (14,8 l'anno precedente), estate: 23 (24,5 nell'83), autunno: 18,2 (18,8 nel 1983); inverno: 10,1 (10,2 nel 1983).

Romano Strizioli

Tre feriti in incidenti a Borghetto e Loano

BORGHETTO S.S. — Tre feriti, due gravi, sono il bilancio di incidenti stradali avvenuti a Borghetto e Loano.

Al San Martino di Genova, in gravi condizioni e prognosi riservata, è stato ricoverato Ugo Palla, 34 anni, residente a Toirano, piazza Garibaldi 2. Alla guida di uno scooter, ha subito un trauma cranico nella collisione con una vettura Lancia.

Il ciclista Armando Fornaro, 66 anni, Torino, via [illegible] 44, è [illegible] urtato sulla Via Aurelia da una vettura condotta da Francesca Calabrese, 43 anni, di Borghetto.

A Loano, Giovanni Marchese, [illegible] anni, brigadiere del Corpo dei Vigili Urbani, mentre a bordo di una motoretta di servizio percorreva la via Aurelia nella zona della Colonia Città di Torino, è stato urtato da una vettura in retromarcia.

Nella parrocchia di S. Nicolò i funerali della ragazza morta a Ceva

Pietra oggi saluta Marida

Il fidanzato, Marco Favetto, è [illegible] in stato di choc - Per calmare il giovane carabiniere, martedì sera sono dovuti intervenire i suoi colleghi e infermieri dell'ospedale - Rinviato l'interrogatorio

CEVA — Marco Favetto, il carabiniere che ha ucciso per disgrazia la fidanzata Marida Parodi, 20 anni, di Pietra Ligure, è sempre in stato di choc. Ieri da Mondovì sarebbe [illegible] trasferito all'infermeria dell'ospedale militare di Torino.

Il giovane si dispera, non è più in sé dal momento della tragedia nell'alloggio di via Mombasiglio, a Ceva, dove martedì sera, dalla pistola d'ordinanza del carabiniere — [illegible] Beretta calibro 9 — è partito accidentalmente il colpo mortale.

Forse proprio a [illegible] delle condizioni di Marco Favetto, non è stata [illegible] [illegible] dell'interrogatorio, che in un primo tempo sembrava possibile per ieri. L'inchiesta è [illegible] dal procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Giancarlo Allegri. Il giovane non è in stato di arresto, ma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'accusa più probabile, per il militare che da alcuni mesi era in forza alla caserma di Saliceto, in Val Bormida, è di omicidio colposo: tutto farebbe pensare, infatti, che la morte di Marida Parodi sia stata una tragica disgrazia.

Ieri, intanto, all'ospedale di Ceva è stata eseguita l'autopsia — medico legale il dottor Rob — sulla salma della ragazza di Pietra Ligure.

Il proiettile, partito dall'alto verso il basso (il carabiniere era in piedi, la fidanzata seduta in cucina) sarebbe entrato nella mandibola destra e avrebbe attraversato e fratturato la colonna cervicale, tranciando il midollo e fermandosi dietro la scapola sinistra. La morte è stata praticamente istantanea.

Marco Favetto — Marida Parodi

Martedì sera, i vicini di casa dei due giovani avevano chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Bianca: il carabiniere era salito nell'alloggio del piano superiore trascinando la ragazza ch'era in fin [illegible]. Giunti all'ospedale, e visto che [illegible] Marida Parodi non c'era più nulla [illegible] fare, il giovane aveva cominciato a disperarsi, rompendo anche — [illegible] una testata — un vetro [illegible] porta.

Medici, infermieri e carabinieri della stazione di Ceva — subito accorsi — avevano cercato di calmarlo. Nella notte era stato portato in caserma a Mondovì.

Dopo l'autopsia di ieri pomeriggio, l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per i funerali di Marida Parodi che si svolgeranno oggi alle [illegible] nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, a Pietra Ligure.

La giovane (il padre Mario, idraulico, e la madre, Delfina Chiecero, abitano in via Regina 11) si era trasferita l'autunno [illegible] in un piccolo alloggio di un condominio in via Mombasiglio, alla periferia di Ceva per stare più vicina al fidanzato, in servizio a Saliceto.

Anche Marco Favetto, 21 anni, è di Pietra Ligure: la mamma, Adelaide Delfino, vedova, lavora [illegible] infermiera all'ospedale Santa Corona.

Marco e Marida si erano conosciuti alla Corale polifonica pietrese, [illegible] cantavano entrambi. Un'amicizia, con fidanzamento, che durava da quattro anni. La tragedia di martedì [illegible] ha gettato nella disperazione le due famiglie.

Giuseppe Grosso

Roma: arrestato uno dei rapitori di Filippi

ROMA — Un evaso dal [illegible] di Locri, dove scontava [illegible] condanna di 19 anni per sequestro di persona, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Roma. Giuseppe Furfaro, 30 anni, residente a Bovalino, era fuggito nel 1981 e aveva trovato rifugio a Roma dove si nascondeva con la complicità di un medico che è stato arrestato per favoreggiamento.

Giuseppe Furfaro era stato arrestato nel '79 dai carabinieri per aver sequestrato Pierfelice Filippi, figlio di un industriale di Mondovì. I rapitori chiesero alla famiglia un riscatto di tre miliardi, ma durante la prigionia il giovane riuscì a fuggire. Successivamente, grazie alle sue indicazioni, i carabinieri localizzarono la prigione a San Martino, una frazione di Stella, in provincia di Savona. Seguendo questa pista i militari riuscirono a catturare anche Giuseppe Furfaro.

Al «San Paolo»

Ora la Lega anti-tumori ha una sede

Verrà inaugurata domenica mattina

SAVONA — Domenica, alle 11, verrà inaugurata la nuova sede della sezione savonese della Lega italiana per la lotta contro i tumori. I locali sono in corso Italia, al pianterreno del San Paolo, adiacenti al centro prevenzione e diagnosi tumori. E' stata la 7ª Usl a metterli a disposizione della Lega.

«Trova così soluzione un problema che [illegible] *creato difficoltà alla* [illegible], osserva la [illegible] Pastorino, presidente [illegible] sezione. Sino a ieri la Lega [illegible] ospitalità prima presso l'Ordine dei medici, poi alla pubblica assistenza Croce Bianca. Quali le principali finalità di quest'organismo? Innanzi tutto la promozione di studi e ricerche, la propaganda ai fini [illegible] diagnosi e della [illegible] dei tumori. Prosegue la dottoressa Pastorino: *«La nostra sezione, che già in passato ha perseguito questi scopi* [illegible] *l'organizzazione di corsi di educazione sanitaria scolastica e di convegni scientifici, ha nei suoi programmi futuri, con l'istituzione di un premio di laurea intitolato alla memoria del dott. Pietro* [illegible]*nucci quello di potenziare ulteriormente l'attività di prevenzione, di propaganda e di informazione».*

Alla cerimonia di domenica saranno presenti, assieme alle autorità cittadine, il presidente nazionale della Lega, prof. Santi, i presidenti delle varie sezioni liguri, il presidente Borgo e il coordinatore sanitario [illegible] della 7ª Usl.

Contemporaneamente [illegible] nuova sede sarà inaugurato il *«Centro di assistenza informativa e di collegamento* [illegible] *strutture oncologiche»*, intitolato alla memoria di Stefano Bruno, giovane milite della Croce Verde di Albisola, colpito da tumore e immaturamente scomparso. Si [illegible] di una iniziativa promossa [illegible] familiari, con l'appoggio sostanziale delle pubbliche assistenze Croce Verde di Albisola e Croce Rosa di Celle. Il centro non ha alcuna finalità di natura diagnostica e terapeutica, ma soltanto informativa e di indirizzo del malato neoplastico verso strutture adeguate.

l. p.

Costituita l'Associazione delle famiglie per aiuti ai tossicodipendenti

Loano, insieme per vincere la droga. Nascerà una comunità terapeutica?

Dovrebbe sorgere a Giustenice e potrebbe ospitare una ventina di degenti - Contatti con l'Usl

LOANO — Si è costituita da pochi giorni a Loano l'Associazione Famiglia per aiuti ai tossicodipendenti (AFAT): [illegible] una sede in via Garibaldi 19 (telefono 673180) che resta aperta tre giorni alla settimana, lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 17 alle 19.

L'iniziativa è partita da un gruppo di famiglie che hanno fatto esperienza diretta, con [illegible] e congiunti, del problema della tossicodipendenza.

Spiega Ino Vacca, agente immobiliare di Loano, uno dei promotori e fratello del presidente Domenico: *«Ci limitiamo per il momento a svolgere attività informativa per quanti si trovino sfortunatamente a dover affrontare simili frangenti, mettendo a disposizione le nozioni acquisite direttamente dall'esperienza, ma lo scopo principale è quello di costituire una comunità terapeutica, che a nostro avviso resta il* [illegible] *migliore per uscire dal tunnel della droga».*

«Operiamo con i nostri mezzi — spiega ancora Ino Vacca — *senza chiedere contributi, ma siamo in contatto con il Centro di Igiene Mentale della quinta Usl per* [illegible]*re ogni indicazione utile sugli orientamenti organizzativi e sanitari».*

Per la comunità terapeutica già esiste un terreno, [illegible] acquistato nel comune di Giustenice e l'arch. Paolo Romano di Albenga ha predisposto un progetto. *«La pratica stenta a percorrere il* [illegible] *cammino burocratico* — afferma Vacca — [illegible] *non sarà possibile a Giustenice, cercheremo un'altra zona.*

«L'area prescelta — spiega il fondatore dell'Afat — *misura 60 mila mq.; c'è un immobile da ristrutturare, bosco e terreno* [illegible] *per 41 mila mq. Gli ospiti potrebbero essere una ventina. La soluzione sarebbe ideale perché il lavoro è una terapia insostituibile. Abbiamo anche avviato contatti per poter disporre di operatori* [illegible] *varie esperienze. Ne* [illegible] *uno ogni 4 assistiti».*

Secondo l'Afat, una sola comunità è insufficiente a fronteggiare le esigenze: si ritiene [illegible] che nella zona compresa [illegible] [illegible] Ligure ed Andora vi siano da 250 a 300 giovani che potrebbero fruire della struttura. La tossicodipendenza inoltre non fa registrare flessioni e Ino Vacca denuncia: *«Si sostituisce l'eroina, con la cocaina che ha effetti* [illegible] *appariscenti, ma altrettanto pericolosi».*

Giuseppe Marchio

Una proroga per il palazzo di giustizia

SAVONA — E' stata accordata [illegible] proroga di 300 giorni all'impresa che costruisce il nuovo palazzo di giustizia. Lo ha stabilito [illegible] sera, il Consiglio comunale, dopo le relazioni dell'assessore ai Lavori pubblici Tarantola, del sindaco Scardaoni, e gli interventi dei consiglieri Melone, Calera, e Pabalfo.

In teoria, l'impresa dovrebbe terminare i lavori [illegible]mente il 2 settembre prossimo: in pratica si renderà necessaria una nuova perizia suppletiva.

L'opera in costruzione nell'area dell'ex stazione Letimbro ha incontrato difficoltà non solo di carattere tecnico

[illegible] coinvolto nell'inchiesta Teardo

Leo Capello operato ieri sarà presente al processo

SAVONA — Leo Capello, ex [illegible] del Savona Calcio, arrestato nell'ambito dell'inchiesta Teardo, ieri mattina è stato sottoposto a un intervento chirurgico nella divisione oculistica del San Paolo da parte dell'équipe del professor Gavino Sanna. Capello è stato operato di cataratta bilaterale. L'intervento è riuscito: si pensa che non ci dovrebbero essere problemi sulla presenza di Leo [illegible] alla prima udienza del processo Teardo fissato per lunedì [illegible].

Capello, che è accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso e di concussione, da alcuni mesi aveva chiesto al tribunale di [illegible] sottoposto a intervento chirurgico in conseguenza di una grave forma di diabete. A [illegible] dei [illegible] si era addirittura rivolto al tribunale dei diritti dell'[illegible] di Strasburgo.

Non è invece stato deciso per il momento il trasferimento al San Paolo di Giovanni Dossetti, ex imprenditore edile, ricoverato al centro clinico di Torino: da tempo ha richiesto una serie di esami radiologici. Il tribunale di Savona da giorni ha concesso l'autorizzazione.

g. p. c.

E' successo ieri pomeriggio sulla via Aurelia

Incidente ad Alassio muore un artigiano

La vittima è Carlo Bottelli di 53 anni - La ricostruzione

ALASSIO — Per una portiera d'auto apertasi all'improvviso, un motofurgoncino ha sbandato sulla sinistra finendo contro una macchina che giungeva in direzione opposta.

E' così che ha trovato la morte Carlo Bottelli, 53 anni, noto e stimato artigiano edile di Alassio. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio verso le 15 sulla via Aurelia, a qualche metro a ponente del sottopassaggio ferroviario della frazione di Solva.

[illegible] stava viaggiando [illegible] suo «Ape» in direzione del [illegible] [illegible]. Il conducente di una BMW, Emanuele Medica, [illegible] anni, residente a Finale Ligure, che aveva da poco parcheggiato al [illegible] della strada, ha aperto la portiera per scendere. Il motocarro [illegible] [illegible] contro l'ostacolo improvviso deviando verso la parte sinistra della carreggiata.

Giungeva in quell'istante la «Fiat Uno», guidata da Vincenzo Vitale, 36 anni, residente ad Alassio in via Paolo Ferreri 74, che non è riuscito ad evitare l'impatto frontale e violento. L'artigiano è stato scaraventato contro il parabrezza riportando la frattura delle vertebre cervicali. La morte è [illegible] quasi [illegible]nea.

Carlo Bottelli

Si è chiesto l'intervento di un'ambulanza, mentre i carabinieri hanno compiuto gli accertamenti del caso. All'ospedale di Albenga il sanitario di turno non ha potuto che [illegible] il decesso dell'investito.

Carlo Bottelli apparteneva ad una vecchia famiglia alassina. Lascia la moglie Maria Miazza, 53 anni, i figli Claudio, 22 anni, e Marina, 26 anni, con i quali viveva in piazza Paccini 3/2. Il padre di Carlo, Dante Bottelli, deceduto tre anni fa, era un noto ex corridore ciclista, appassionato dello sport delle due ruote, gestore di un negozio di biciclette e meccanico, per alcune stagioni di allenamenti invernali, di Bartali e di Coppi.

Carlo Bottelli, di carattere gioviale e benvoluto dagli alassini, ha un fratello, Emanuele, impiegato dell'ufficio comunale del commercio.

All'ospedale di Albenga si [illegible] subito recati dapprima i familiari, fra i quali la moglie [illegible] [illegible], e subito dopo decine e decine di alassini increduli della disgrazia avvenuta. In gioventù Carlo Bottelli aveva giocato per [illegible]rose stagioni, con [illegible] risultati agonistici, nella squadra di calcio dell'Alassio Sport club.

r. sr.

Oggi musica all'Hanbury

ALASSIO — Inizia oggi pomeriggio, alle 16,30, presso la sala Hanbury (ingresso gratuito), un'iniziativa dell'assessorato comunale al Turismo: una serie di intrattenimenti pomeridiani di musica leggera tenuti dal complesso «I pentallegro» che si ripeteranno tutti i sabati dei mesi di febbraio, marzo e aprile e che hanno lo scopo di offrire un'occasione di svago agli ospiti della terza età.

I 350 posti della sala Hanbury sono tuttavia insufficienti ad esaudire le richieste.

(r. sr.)

A palazzo Morteo nascerà una fondazione dedicata al pittore torinese

Alassio ritrova il «suo» Levi

Le vacanze estive nella casa di Solva - Una pinacoteca dove saranno esposte una trentina di opere - Un convegno con Moravia, Soldati, la Ginzburg, Cancogni

ALASSIO — Il secondo piano di Palazzo Morteo in via Gramsci ad Alassio, in corso di ristrutturazione, diventerà la sede della Fondazione «Carlo Levi». Ospiterà alcune opere del pittore e scrittore torinese, molto legato ad Alassio e potrà costituire un centro di attività culturale. Lo ha confermato il sindaco Dino Grollero in occasione della commemorazione di Levi, [illegible] l'altra sera, a Solva nel decimo anniversario della morte, dal Lions Club Alassio presieduto da Sebastiano [illegible] e tenuta dal pittore Mario Gromo che con Levi fu in stretti rapporti.

Un'altra manifestazione ufficiale in memoria di Carlo Levi si terrà ad Alassio alla [illegible] del prossimo aprile con una tavola rotonda di tre giorni per la quale si attende [illegible] di [illegible] Einaudi, Alberto Moravia, [illegible] Soldati, [illegible] Rosi, Manlio Cancogni, Natalia Ginzburg.

Questa manifestazione rappresenta l'ultimo [illegible] prima della apertura [illegible] Fondazione Levi ed [illegible] e la città del Muretto si potrà allineare con Torino, Matera e Roma nel ricordo di uno dei più [illegible] rappresentanti della cultura contemporanea.

«Della Fondazione [illegible] la pinacoteca — afferma il sindaco di Alassio presente alla serata del Lions assieme all'assessore Gino Stalla — si parla dal 1976, [illegible] le questione è stata spesso lasciata [illegible]dare, mentre era necessario coltivarla assiduamente. Dovremmo però giungere alla svolta finale prima delle prossime amministrative».

Nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]rio Gromo ha rievocato gli stretti legami culturali ed affettivi di Carlo Levi con Alassio: fin dall'infanzia vi tra[illegible] ogni [illegible] i [illegible] estivi. Tra il [illegible] ed il 1974, anno della morte, Levi dipinse moltissimi quadri della collina alassina e ritratti di personaggi popolari durante il soggiorno nella casa di sua proprietà sulle alture presso Solva: [illegible] che figurarono in [illegible] mostre e che, nell'evoluzione della sua arte, confermano l'importante influsso dell'ambiente alassino sulla vita dell'artista.

[illegible] [illegible] cultura e turismo, Gino Stalla, sempre in riferimento alla Pinacoteca Leviana che si deve aprire ad Alassio, ha detto: *«Dovremmo poter contare su una trentina di opere, in parte destinate* [illegible] *Fondazione Levi Nazionale e in parte* [illegible] *eventualmente acquistate.* [illegible] *delibera con questa impostazione è già stata presa* [illegible] *giunta e andrà al più presto in Consiglio comunale. Per Alassio si tratta di un fatto culturale di estrema importanza».*

Inizialmente le opere destinate ad Alassio avrebbero dovuto essere 30, ma si teme che per il troppo tempo inutilmente trascorso, non tutte siano ancora disponibili.

g. m.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Ugo Nespolo

FINALE LIGURE — Presso lo [illegible] Regie è stata allestita una rassegna di oggetti e grafiche di Ugo Nespolo. La mostra, che presenta [illegible] decina di [illegible] resterà aperta sino al 10 [illegible].

Poesie illustrate

CARCARE — Domani pomeriggio [illegible] 16,30 alla Biblioteca del «Centro Studi Anton Giulio Barrili» di Carcare verrà presentato il nuovo lavoro dello [illegible] valbormidese «Radea Radiculae», un'opera di poesie le cui illustrazioni sono state curate dallo scultore Guido Bruna.

Caldenzano

SAVONA — A Palazzo comunale prosegue la mostra antologica di Gigi Caldenzano organizzata dall'assessorato [illegible] pubblica istruzione in collaborazione [illegible] [illegible] [illegible]. Sono state raccolte le opere più significative del pittore.

Fotografie

SAVONA — Alla galleria «Il Brandale» in via Forni 2 è di scena il fotografo Antonio Rusca che ritrae statue [illegible] per i cimiteri, lavorando con una particolare tecnica con viraggi [illegible] sull'immagine fotografica.

Dom Franzoni stasera parla ad Albenga

ALBENGA — Si anima nuovamente, [illegible] interessanti manifestazioni, [illegible] culturale albenganese, le cui [illegible] [illegible] spesso soffocate dalla [illegible] di una sala pubblica aperta [illegible] delle associazioni.

Dopo le conferenze organizzate dal neo-costituito circolo «Mondoperaio», [illegible] alle 20,30 presso la [illegible] Scotto-Nicolari di via Medaglie d'oro (nel centro storico) avrà luogo una conferenza-dibattito tenuta da Dom Franzoni, che parlerà sul [illegible] «La ricerca della fede: storia e metodo della teologia della liberazione».

(r. pr.)

Albissola lamenta la concorrenza sleale da parte di prodotti non originali

Protesta dell'associazione ceramisti contro il mercato delle contraffazioni

Il presidente Leda Zannoni: «Ci sono punti di vendita dove imperano cattivo gusto e scarsa qualità»

ALBISSOLA [illegible] — *I ceramisti di Albissola riuniti in un'associazione (che ha come* [illegible] *una «A» stilizzata), contestano di essere «in decadenza»: il presidente, la signora Leda Zannoni, ha scritto una lettera dai toni polemici, in cui prende la difesa delle botteghe artigiane, e della* [illegible] *produzione.*

L'argomento è davvero delicato: siamo di fronte a una situazione pericolosa per la sopravvivenza di uno dei più antichi settori della ceramica, grazie ai secoli della tradizione artistica albisolese.

La maggioranza delle aziende in attività sono rimaste fedeli agli antichi modelli, ma si va facendo strada una nuova categoria, che rischia di danneggiare in modo grave gli ultimi veri ceramisti: quella dei «bazar», negozi di ferramenta, di souvenir, dove [illegible] *ornati, pezzi di* [illegible] *maiolica e ceramica firmati «Albisola», a prezzi bassi, molto più contenuti rispetto alle altre aziende artigiane.*

Il fatto è che piatti, brocche, vasi, piastrelle [illegible] [illegible] *solo* [illegible] *hanno* [illegible] *e che* [illegible] *vengono acquistati in Toscana a basso* [illegible]*. E poi esposti sui banchi come prodotti originali della Albisola.*

Scrive l'Associazione dei [illegible] ceramisti: «Ci sono punti di vendita dove imperano cattivo gusto e scarsa qualità. Ma la ceramica non è in decadenza, anzi sono in attività nuovi giovani ceramisti e "tornianti", tutti nostri soci».

Prosegue [illegible] *Zannoni:* «Si parla di "industrializzare" la ceramica: bisogna vedere come è lavorata! Ogni pezzo è tornito, smaltato e decorato a mano. Forse un "pezzo" finito [illegible] [illegible] a dare l'idea della fatica costata al ceramista. Se qualche fabbrica locale ha tentato l'acquisto di semilavorati in altre regioni, lo ha fatto per produrre oggetti di minor costo richiesti da un pubblico meno esigente, preoccupato solo di avere un souvenir a buon mercato».

L'Associazione denuncia poi un altro luogo comune, che è quello dei prezzi alti della ceramica. Conclude Leda Zannoni: «In occasione della mostra "Il regalo di Natale in ceramica", il pubblico ha potuto acquistare [illegible] pochi soldi vasi pregiati di maiolica. Se si vuole parlare di crisi, allora posso dire che esiste e che riguarda le vendite, come in tutti i settori del commercio».

[illegible] *Albisola ci sono una trentina di aziende, di cui venti fanno capo all'Associazione ceramisti. Ognuna ha a disposizione forni e strutture propri direttamente sopravvissuti, a parte alcune inevitabili innovazioni tecnologiche, alle antiche tradizioni.*

m. bu.

Nell'84 un calo di 5 mila ospiti e 80 mila presenze

Perde colpi il turismo ad Albenga

ALBENGA — Quasi 5 mila turisti ed oltre 80 mila presenze in meno con una percentuale negativa rispettivamente dell'8% e del 11% a confronto del '83: questo il bilancio turistico di Albenga per l'84, elaborato dalla Pro loco. Il consuntivo è più [illegible] che in altri Comuni [illegible] la prevalenza di campeggi e di [illegible] in affitto sulla ricettività alberghiera.

Conti in rosso quindi anche per gli operatori albenganesi che non sono sfuggiti alla generale crisi della Riviera di Ponente anche se il turismo ad Albenga non rappresenta una «monocoltura» [illegible] negli altri Comuni litoranei. Il [illegible] annuo delle presenze '84 è di 634.411, [illegible] nell'83 furono 716.092. Il saldo negativo è 81.681; gli arrivi furono 62.302 nell'83 e solo 57.584 nell'84.

Analogo è l'andamento [illegible] [illegible] [illegible] componenti nazionali ed [illegible] delle [illegible] turistiche: gli ospiti italiani [illegible] diminuiti di sole 800 unità, ma le presenze [illegible] [illegible] [illegible] mila in meno a conferma di un turismo pendolare che si sviluppa prevalentemente nei fine [illegible] con soggiorni brevi. Gli arrivi stranieri [illegible] diminuiti di [illegible] unità (11.200 nell'83) con 30.300 giornate di [illegible] in meno (65.300 nell'83).

La flessione delle presenze è concentrata al 90% nel [illegible] che [illegible] da maggio a ottobre. Sono anzi quegli due mesi ad accusare le flessioni più pesanti (maggio — 12.000 e ottobre — 11.000). Il consuntivo [illegible] in parte salvato da un anomalo aumento di presenze, a confronto con l'83, nei mesi di aprile (+ 6300) e dicembre (+ 1100).

g. m.

Dopo l'approvazione in Regione dell'area protetta delle Cinque Terre

E ora sì al parco del Beigua?

Mercoledì verrà discusso il progetto dopo la relazione sul bilancio - Faticosa tregua nella maggioranza - Un fitto calendario [illegible] lavori - Sanità, Fondazione colombiana, nuove Aziende turistiche - Clima politico teso

Cinque Terre. Una veduta del piccolo centro di Vernazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si sono ricomposti a fatica i [illegible] del Consiglio regionale, dopo il [illegible] «sì» (con il voto [illegible] comunisti) al parco regionale del Bracco-Mesco-Cinque Terre-Montemarcello, il primo [illegible] d'una [illegible] che dovrebbe essere approvata nell'ultimo scorcio dell'amministrazione.

Il [illegible] definitivo alla legge, con l'ostruzionismo accanito [illegible] due consiglieri missini e del democristiano «dissidente» Angelo Nari, è arrivato la scorsa notte, in un clima [illegible] polemiche e di tensione, con la dc divisa, in un clima già pre-elettorale.

In un primo momento, nel fervore delle polemiche, si era parlato [illegible] una «marcia-longa». [illegible] Consiglio (che chiuderà i battenti il 20 marzo) per approvare le [illegible] che ancora mancano sui parchi regionali: Beigua, Portofino, Antola [illegible] Si era ritenuto di anticipare il Consiglio regionale a lunedì prossimo [illegible] febbraio. Invece dopo [illegible] lunga riunione della giunta e dopo la seduta dell'ufficio di presidenza del Consiglio, si è deciso per un ritmo di lavoro serrato, [illegible] conforme [illegible] calendario già stilato.

Il Consiglio si svolgerà [illegible]golarmente mercoledì 13 febbraio: nella mattinata si parlerà solo del bilancio regionale, e ci [illegible] le relazioni del presidente Rinaldo Magnani e dell'assessore Luigi Orilio.

Nella parte pomeridiana, quasi certamente, dovrebbe essere trattato il progetto di legge sul [illegible] regionale del Beigua. La discussione e la votazione sul bilancio saranno poi oggetto di due sedute-fiume, continue, già prefissate nei giorni 20 e 21 febbraio.

Successivamente si riprenderà la discussione sui parchi, sui progetti urgenti [illegible] sanità, [illegible] fondazione colombiana, sulle nuove [illegible] [illegible] soggiorno e turismo, insomma su tutti i progetti di legge da approvare in extremis.

Il «rush» finale quindi si annuncia tra i più aspri degli ultimi anni, perché la posta in palio (la conquista o la perdita dell'ente [illegible] parte della coalizione pentapartito) è [illegible] l'esito incerto. Ieri in Regione, soprattutto [illegible] [illegible] biente della dc si recriminava sull'infelice quadro in cui [illegible] muove la legislazione sui parchi, a lungo rinviata.

La [illegible] ha avuto, negli ultimi mesi, due [illegible] [illegible]. La polemica sul porto e sulla holding, conclusa [illegible] una poco brillante ritirata, dopo [illegible] «sortita» del consigliere Ugo Signorini, che ha isolato la dc nell'ambiente imprenditoriale e ha rafforzato il pci, e [illegible] controversa vicenda [illegible] parchi che ha visto in rivolta il tradizionale elettorato democ[illegible] nell'entroterra a vantaggio, questa volta, [illegible] msi. Anche i rapporti dc-pci sembrano più freddi. Ieri c'è raggiunta una sorta di «pace» sino a marzo, ma l'orizzonte politico resta incerto.

Paolo Lingua

Il primo passo dopo otto anni

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — *E' stata approvata [illegible] legge che istituisce il primo [illegible] quindici parchi della Liguria, quello delle Cinque Terre [illegible] febbraio 1985. [illegible] storica anche se contrastata, ricca di colpi [illegible] [illegible] proteste e rinvii. Lunedì prossimo in Consiglio regionale si comincerà a discutere anche del Beigua, poi dovrebbero arrivare le norme per la [illegible] dei [illegible]hi dell'Antola e di Portofino. Ma anche questa volta il tempo stringe: le [illegible] sono in arrivo, il 27 marzo ci sarà lo stop in tutta Italia dell'attività amministrativa [illegible] se ne riparlerà [illegible] prossima legislatura, magari con alleanze diverse e criteri diversi. I parchi della Liguria rischiano [illegible] rimanere ancora sulla carta [illegible] parecchi anni.*

Che cosa è cambiato dal 12 settembre 1977, quando la Regione promulgò la legge numero [illegible] che prevedeva quin[illegible] parchi dalle Alpi Occidentali [illegible] Cinque Terre e al golfo della Spezia? Poco, anzi niente. Sono state approvate le norme per quattro «aree protette» (l'isola di Bergeggi, Bric Tana, Rio Torsero, le Langhe di Piana Crixia) e anche per tutelare queste piccole zone c'è [illegible] bisogno di una doppia approvazione visto che la prima delibera, per un vizio di forma, era stata bocciata dal Commissario di governo.

Adesso in fretta e furia, anche se sono passati otto anni, [illegible] giunta Magnani [illegible] di far arrivare in porto almeno le leggi istitutive che l'assessore all'Urbanistica, Osnico, è riuscito faticosamente a va[illegible].

Sono appunto quelle del Beigua, delle Cinque [illegible], [illegible] Portofino, dell'Antola. E gli altri parchi? I «comitati di proposta», primo esempio di gestione [illegible] nella nascita [illegible] parchi in Italia, sempre imposti dall'alto e [illegible] alcuna consultazione con [illegible] base (le popolazioni interessate), hanno fallito il loro compito e non sono riusciti a presentare [illegible] progetti.

Dal 1977 il territorio individuato dagli esperti della Regione è sottoposto a ferrei vincoli. Si è capito che forse si [illegible] esagerato e infatti le leggi istitutive hanno fatto, in parte, marcia indietro. La caccia è di nuovo consentita (è vietata solo in piccole aree rispetto alla più vasta estensione della zona protetta), è stata persino abolita la definizione di «parco» al posto di quella, più ammorbidita, di «sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale».

Dentro questi «sistemi» si può continuare a svolgere l'attività agro-silvo-pastorale, le nuove costruzioni sono vietate soltanto in parti ristrette. Sono ammessi i restauri, i risanamenti, la ristrutturazione degli edifici esistenti. Nelle zone agricole sono am[illegible] le [illegible] costruzione purché non si tratti di «seconde case».

Le leggi regionali prevedono una tutela [illegible]. Quindi dopo le leggi istitutive arriveranno i piani per la creazione di strutture turistiche, per l'agriturismo, per il potenziamento dell'agricoltura. Tutto dipenderà dalle indicazioni che daranno i comitati di gestione, cioè gli [illegible] locali, cioè le popolazioni [illegible] in questi «sistemi» devono continuare a vivere e a lavorare.

Pier Paolo Cervone

Costituita un'oasi per uccelli

GENOVA — La giunta [illegible]gionale ha approvato la costituzione di un'oasi di protezione della fauna selvatica a «Lago Filippi» (ex Cave Filippi, nel Comune spezzino di Castelnuovo Magra) dove abitualmente sostano in numero rilevante uccelli ac[illegible]tici e migratori.

OPINIONI PRO E CONTRO I PARCHI IN LIGURIA

PERCHE' DICO NO

GENOVA — Angelo Nari, avvocato, consigliere regionale della dc, ex [illegible] [illegible] Calizzano, ex capogruppo consiliare a Finale Ligure, dove esercita la professione. Lo hanno definito il «paladino» della crociata anti-parchi [illegible] dopo il [illegible] della linea [illegible] [illegible] partito che appoggia l'azione dell'assessore all'Urbanistica, Osnico, dc.

Avvocato, dicono che la sua è propaganda preelettorale. Come si difende?

«*Intanto dicendo che non [illegible] affatto contrario ai parchi e poi che le [illegible] preelettorali non [illegible] interessano perché [illegible] ho alcuna intenzione di ripresentarmi alle prossime regionali*».

E [illegible] da dove deriva questo accanimento contro le leggi volute dal suo stesso partito?

«*Dobbiamo essere [illegible]. La legge del 1977 diceva che a tre anni dalla sua entrata [illegible] vigore la Regione [illegible] approvato programmi d'interventi con contributi per il miglioramento delle abitazioni, opere [illegible] ripristino e difesa del suolo, attivazione di servizi sociali quali fogne, acquedotti, inceneritori. Dov'è questo programma, [illegible] sono le risorse finanziarie?*».

Però queste [illegible] istitutive sono pur sempre un passo avanti...

«*Non sono d'accordo. I due disegni non sono altro che la traduzione dei vincoli, dei [illegible], delle sanzioni e delle proibizioni [illegible] legge di salvaguardia. Non ci sono indicazioni né tecniche né finanziarie. [illegible] vada a vedere [illegible] che stato [illegible] oggi certe foreste del demanio regionale e le si confrontino con i boschi degli enti locali e dei privati, curati con [illegible] e dedizione. Siamo di fronte, secondo me, a leggi di vincolo passivo, non di tutela attiva*».

> Le interviste ad Angelo Nari e Piero Villa sono state raccolte da *Pier Paolo Cervone.*

PERCHE' DICO SI'

GENOVA — Piero Villa, presidente regionale di [illegible] Nostra», guida la folta schiera [illegible] ecologisti, protezionisti, naturalisti, in una parola i «verdi», che in Liguria vedono [illegible] buon occhio la nascita [illegible] parchi.

Vi accusano di essere faziosi, di chiudere gli occhi di fronte ai problemi che i parchi potrebbero creare per le popolazioni interessate. Che cosa rispondete?

«Che oggi non ci sono argomenti contro i parchi. Nessuno degli oppositori ha portato [illegible] valide, si è fatta solo della demagogia. La legge del 1977 poneva vincoli più rigorosi, eppure nessuno allora aveva [illegible] un dito. Adesso succede il finimondo quando queste leggi attenuano il rigore delle norme. Non capisco, insomma, perché ci si svegli solo ade[illegible]».

In Consiglio regionale, nell'aula riservata al pubblico, ci sono stati ripetuti scontri verbali tra voi e i rappresentanti delle popolazioni. Si doveva proprio arrivare a questi estremi?

«Purtroppo solo con pochi era possibile dialogare. Ho parlato con un giovane allevatore della zona del Beigua: ha una [illegible]lla, io avevano [illegible]vinto che dopo l'introduzione della legge gli avrebbero espropriato non solo la stalla ma anche le mucche. Siamo a questi punti: c'è stata [illegible] disinformazione della peggior specie. E poi trecento persone urlanti non rappresentano tutta la popolazione della Liguria».

E le pastoie burocratiche che tanto spaventano gli abitanti dell'entroterra e che rischiano di ritardare anche il più piccolo lavoro?

«Io abito nel centro storico di Ge[illegible]. Se devo fare un intervento nello stabile ho bisogno dell'approvazione [illegible] [illegible]mune e della Sovrintendenza. Quindi il discorso è valido in città come in campagna. Questi sette anni con la legge operante hanno dimostrato che non è impossibile vivere nelle zone destinate a parco».

Gli albergatori contro il blocco dell'aeroporto di Genova

«Il Colombo chiuso d'estate? Un disastro per il turismo»

Si chiede [illegible] spostare i lavori a settembre - Il problema [illegible] salone nautico e delle manifestazioni colombiane - «Questo è il colpo di grazia per [illegible] settore in crisi»

GENOVA — «*L'anno scorso* — spiega Adalberto Gigli, direttore dell'Hotel «Miramare» di Santa Margherita Ligure — *dovemmo cancellare un congresso di segretari d'azienda. Erano [illegible] persone. Motivo: gli organizzatori [illegible] [illegible] letto notizie denigratorie sull'aeroporto di Genova e sui suoi [illegible]. Scelsero come terminal [illegible] Nizza e si incontrarono [illegible] un albergo di Sanremo*».

La irrinviabile chiusura estiva del «Cristoforo Colombo» (si insiste sul periodo fra giugno e agosto) avrà invece [illegible] ripercussioni nell'estrema Riviera di Ponente. «*Ormai* — è il commento [illegible] [illegible] Boccardo, direttore del «Royal» di Sanremo — *siamo legati allo scalo di Nizza anche perché — oltre ad usufruire di un aeroporto attrezzato, [illegible] sgradite sorprese — il viaggio [illegible] autostrada fino alla Riviera italiana è più semplice e [illegible] costoso. Registriamo con piacere una costante del nostro turismo, che è quello inglese (mai inferiore [illegible] 10 per cento dell'intera clientela), ma anche qui il viaggio [illegible] [illegible] [illegible] è Londra-Parigi-Nizza. Gli inglesi tornano ad apprezzare il litorale di ponente. Il nostro slogan è: mai il nostro garage senza almeno una Rolls Royce*».

La chiusura estiva del «Colombo» avrà comunque ripercussioni in molti settori operativi e commerciali, ma l'inquietudine ha anche, alla radice, [illegible] motivo psicologico. La Liguria, [illegible] delle Regioni sempre peggio servite [illegible] trasporti, in ogni tempo, anche a causa [illegible] sua collocazione geografica, pare soffrire di una specie di sindrome da isolamento. Un aeroporto, seppure fragile, è il collegamento col mondo: se si spegne, [illegible] piomba in paure antiche.

Proteste, inviti a modificare le date, conteggio dei danni, studio [illegible] itinerari aerei alternativi si incrociano scatenando polemiche.

[illegible] è la richiesta di spostare [illegible] stop, per esempio a settembre, in modo da sal[illegible] almeno parte della stagione. Ma è come toccare un pulsante che scatena l'allarme. Il 13 ottobre si [illegible] infatti il «Salone Nautico» del mezzo secolo, ci sono le celebrazioni colombiane, forse verrà il Papa.

«*E di fronte a questo programma* — reagisce Astrid Muckermann, direttore di Consornautica — *rischiamo [illegible] trovarci l'aeroporto chiuso per lavori? Ma sanno che col Salone atterrano cento aerei privati? Inoltre, contiamo di ripetere [illegible] collegamento [illegible] elicotteri Fiera-aeroporto che tanto successo ha avuto lo [illegible] anno*».

[illegible] replica di [illegible] Buccelli, presidente degli albergatori del Savonese, non è meno dura: «*Nel 1984 abbiamo avuto un calo del turismo nella regione, mediamente dell'8 per cento. Il turismo della terza età è stato falcidiato del 30 per cento. La legge Visentini colpisce pesantemente le [illegible] alberghiere famigliari. Registriamo una caduta dell'occupazione nel settore [illegible] circa 1500 unità, solo nella provincia di Savona. Chiudere l'aeroporto non darà forse fastidio a grandi holding turistico-alberghiere, ma distrugge il lavoro di Agenzie turistiche e di aziende medio piccole che hanno già stipulato contratti. [illegible] ci stupiamo se correnti di turismo estivo vengono dirottate alle Canarie e a Palma di Majorca*».

Conclude Buccelli: «*Questo è il colpo di grazia all'azienda della ospitalità che nonostante le dimenticanze [illegible] Governo e le [illegible] [illegible] ha per sempre un fatturato [illegible] 4[illegible] miliardi e 500 mila posti di lavoro fra diretti e risvolti dell'indotto. Siamo stati nei giorni scorsi a Roma ad esporre la situazione: e siamo tornati con poche speranze, visto che i giochi sono già fatti*».

Aggiunge Gigli, del «Mira[illegible]»: «*Il danno si riverserà particolarmente sui centri del Tigullio. Che fanno i charter? Andranno a Pisa? Ma andare a prendere [illegible] auto una famiglia americana in quell'aeroporto, costerebbe non meno di [illegible] mila lire a viaggio. Dovremmo ricaricare questa spesa extra sui [illegible] di soggiorno, che finirebbero col salire troppo: e oggi, come in tutti i settori, se si perde competitività non si resiste*».

Protestano gli operatori commerciali privati, i circa 200 soci dell'Aero Club, compagnie grandi e piccole come la «Aligiulia» che collega Genova con Trieste. Il «Tigullio», che ha puntato un po' sugli americani e molto sul turismo congressuale, teme che per un paio di mesi, in piena stagione, gli hotel siano vuoti.

«*Mettiamo che da [illegible] [illegible]glia venire un certo numero di congressisti. Come arrivano da noi? In auto, col traffico infernale dell'estate?*», dicono a Santa Margherita Ligure. E ironizzano: «*Probabilmente, questa chiusura di due mesi è stata [illegible] dalla Costa Azzurra*».

Ma i conti vanno [illegible] anche col rischio: «*Il manto della pista, in alcuni punti, rischia di sprofondare*», dice con estrema chiarezza il comandante Giovanni Tomati dell'Associazione Nazionale Piloti.

Guido Coppini

Le prenotazioni [illegible]ono in pericolo

DIANO MARINA — *Anche a Diano Marina la proposta di chiusura dell'aeroporto di Genova proprio nel periodo estivo di alta stagione turistica ha provocato proteste. Il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Carlo De Matheis, nel sottolineare i gravi danni che ne possono derivare ha chiesto che il periodo di sospensione venga anticipato ai mesi primaverili o posticipato a settembre, ottobre.*

Amerigo Realino, titolare di uno [illegible] più importanti uffici turistici della provincia, con un movimento annuale di molte migliaia di turisti ha inviato una lettera agli Enti interessati in cui è detto, fra l'altro: «Riteniamo doveroso comunicare in qualità di rappresentanti della Thomson inglese per la Riviera ligure, che, per la prossima stagione estiva, [illegible] stati presi in co[illegible]enzione oltre 800 letti in alberghi di Alassio, Diano Marina e Sanremo dove la clientela si avvicenderebbe periodicamente, con voli ogni 10, 11 e 14 giorni, facendo scalo proprio a Genova».

b. v.

Tante curiosità alla prima serata del Festival

Tutto esaurito all'Ariston

SANREMO — Ieri Sanremo ha vissuto la frenesia e le emozioni della prima giornata del Festival. Le ultime prove dei cantanti, la folla davanti all'Ariston, e poi il via allo spettacolo.

La serata era riservata ai «big», veri o presunti tali: e Pippo Baudo, affiancato [illegible] Patty Brard, ha «introdotto» sul palcoscenico dell'Ariston i cantanti [illegible] [illegible] e gli ospiti d'onore stranieri, grande attrazione del Festival, i Duran Duran e Sade, i Talk Talk, i Village People, Sam Harris, Luis Rodriguez e [illegible] Spandau [illegible].

Uno spettacolo che è stato seguito da milioni e milioni di persone, grazie alla Mondovisione: ma pochi sono stati i [illegible]che hanno potuto varcare le porte dell'Ariston. Come si può vedere dalla foto di Maurizio Gatti, ieri davanti al teatro c'era una gran ressa di ritardatari ch[illegible]vano di riuscire in qualche modo a procurarsi un biglietto. Inutilmente: davanti [illegible] botteghini campeggiavano i cartelli [illegible] [illegible] scritto «Teatro esaurito».

(Tutti i servizi sul Festival nelle pagine [illegible] Spettacoli)

Dopo anni [illegible] attesa si inaugura l'impianto sportivo di Savona

Domani, finalmente, la piscina

Il primo appuntamento agonistico sarà l'incontro [illegible] pallanuoto Savona-Nervi - La vasca contiene 1900 tonnellate d'acqua, l'intero complesso è costato un miliardo e mezzo, oltre [illegible] attrezzature

SAVONA — Domattina, [illegible] 11, cerimonia d'inaugura[illegible] della piscina olimpica di corso Colombo. Le ore che mancano all'appuntamento sono simili a quelle [illegible] precedono una prima a teatro, tanto sono febbrili gli ultimi preparativi, che coinvolgono decine di addetti ai lavori.

La piscina adesso c'è e sotto le oltre 1900 tonnellate d'acqua contenute dalla vasca (cinquanta metri di lunghezza per 21 di larghezza, 8 corsie) sembrano essere sepolte le polemiche che hanno accompagnato la (lenta) costruzione dell'impianto.

Sono trascorsi più di due anni da quando le ruspe dell'impresa Cetraf hanno cominciato a scavare sull'ex piazzale Serretias, dando così pratica attuazione al progetto dell'ingegner Gior[illegible] Sestione. Superati problemi di vario [illegible] anche molte difficoltà burocratiche, la piscina è una [illegible] che riempie di gioia almeno un paio [illegible] generazioni di appassionati, da quelli che avevano «tentato» il cimento invernale, come protesta per la mancanza di una vasca a Savona, ai loro figli costretti per quasi dieci anni a disputare gare nazionali di nuoto e pallanuoto perennemente [illegible] trasferta.

Savona. Una veduta della nuova piscina del Prolungamento (Tel. G.Chiaramonti)

Massimo Zunino, assessore allo Sport, in queste ore è più facile trovarlo attorno alla piscina che a palazzo comunale. Dice: «*Pensiamo di non essere incorsi in alcuna dimenticanza. Abbiamo persino fatto arrivare dalla Svizzera i tecnici dell'Omega per gli ultimi ritocchi al grande tabellone polivalente, capace di servire molte discipline sportive. Stiamo anche per acquistare un telone da sistemare [illegible] [illegible] vasca, così da impedire la dispersione di calore, considerato che la temperatura dell'acqua [illegible] aggirerà sui 26 gradi*».

E' stata l'Italgas, [illegible] un impianto pilota a metano, a [illegible] la parte relativa al riscaldamento dell'acqua, con problemi non facili da risolvere, trattandosi di impianto all'aperto. Ma un giorno la piscina potrebbe essere dotata di una copertura di avanguardia: sondaggi sono già in corso.

Quant'è costata la piscina? «*Un miliardo e mezzo, più le attrezzature. Solo di arredi sono [illegible] spesi oltre 50 milioni*», spiega l'assessore Zunino. E' la parte interna quella forse più interessante da vedere. Molto luminosi e accoglienti gli spogliatoi e i locali-servizi, con un ampio ingresso alle «rotonde», che sarà anche dotato di un piccolo [illegible]. Quando sarà possibile farvi accedere anche il pubblico, la piscina avrà una capienza di 300 persone per turno. [illegible] maschi e 150 femmine, essendo, tra l'altro, gli spogliatoi divisi. Tutto attorno l'impianto è chiuso da una sorta di arena, capace di oltre 2 mila posti quando tutte le gradinate saranno agibili.

l. p.

Ieri i carabinieri hanno sequestrato molti documenti

Zampini [illegible]: «Le bustarelle circolavano anche [illegible] Regione»

Le tangenti sarebbero state pagate per l'acquisto [illegible] mobili

GENOVA — C'è stato un «Cin cin» anche [illegible] Regione per quel che riguarda l'acquisto di mobili, quando fu acquistata e arredata la [illegible] sede? Sembrerebbe di sì, perché ieri mattina, in [illegible]to a nuove rivelazioni [illegible] faccendiere Adriano Zampini, protagonista del processo per le tangenti di Torino, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Alberto Macchiavello, hanno [illegible]strato un voluminoso dossier [illegible] documenti relativi all[illegible] pratiche degli acquisti effettuati dalle prime due amministrazioni regionali (1970-75 e 1975-80).

Il magistrato, per il momento, non ha inviato comunicazioni gi[illegible] né a uomini politici, né a funzionari: s'è limitato a un sequestro [illegible] fine di controllare la veridicità delle affermazioni di Zampini e di riscontrare fatti, cifre e ordinazioni. L'indagine, per il momento, è coperta da stretto riserbo: [illegible] si esclude che i carabinieri ab[illegible] sequestrato anche documenti relativi alle pratiche del Comitato [illegible] controllo [illegible]gli atti del Comune [illegible] Genova.

Com'è noto è stato il Comune il primo obbiettivo [illegible] accuse [illegible] Zampini. Il faccendiere affermò che a metà degli Anni Settanta furono distribuite bustarelle per centinaia di milioni a proposito delle forniture [illegible] mobili e arredi d'ufficio nel nuovo palazzo [illegible] [illegible]zia, nel quartiere [illegible] Piccapietra.

Zampini, che all'epoca dei fatti lavorava per conto d'una azienda che vendeva mobili per ufficio, ha detto che i rapporti illeciti erano intercorsi con un misterioso personaggio soprannominato «Cin cin» (pare per il suo amore per il vino e i superalcolici), che [illegible] è [illegible] [illegible] identificato. In un primo tempo si riteneva per certo che si trattasse d'un assessore, poi è prevalsa la tesi d'un funzionario comunale [illegible] neggione e intrigante che avrebbe agito [illegible] nel proprio interesse.

Ora, sulla base delle [illegible] rivelazioni, risulterebbe che c'è stato un altro «Cin cin» (o politico o amministrativo) dietro la complessa operazione di arredo della Regione, iniziatasi con la prima giunta [illegible] centro-sinistra e completata dalla successiva giunta di sinistra.

Ieri il presidente dell'attuale giunta, [illegible] Magnani, informato dell'intervento e dei sequestri dei carabinieri, ha dichiarato di non sapere [illegible], e che comunque i fatti oggetto dell'inchiesta riguardano amministrazioni [illegible] denti [illegible] sua.

p. l.

Per Cornigliano l'accordo [illegible] distante

GENOVA — Si è risolta in un nulla di fatto la riunione, svoltasi [illegible] a Genova, tra le organi[illegible]ioni sindacali [illegible] fabbrica, le segreterie nazionali, regionali e provinciali della Fiom sull'accordo siglato a Roma il 25 gennaio [illegible] per la riapertura dell'area a caldo dello stabilimento Italsider di Cornigliano.

L'accordo, come è noto, è stato siglato [illegible] tutte le componenti [illegible] Fiom [illegible]zionale ma è [illegible] [illegible] la discussione nei giorni scorsi dalla Fiom-Cgil [illegible] fabbrica e [illegible] lega, che hanno chiesto [illegible] rinegoziazione [illegible] [illegible] degli addetti e sugli assetti impiantistici.

Per oggi è indetta una assemblea dei lavoratori dell'Italsider aderenti alla Fiom-Cgil. La Uilm-Uil, dal canto suo, ha [illegible] che sulla vicenda i lavoratori si pronun[illegible] con un referendum.

Comunicati i nuovi organici

Italsider Savona 730 dipendenti entro dicembre

[illegible] — Per l'Italsider di Savona si preannunciano due anni difficili: nel corso di un incontro fra consiglio [illegible] fabbrica e direzione aziendale sono stati comunicati i nuovi [illegible] degli organici. Si parla [illegible] un organico di 730 persone entro dicembre, e di un «taglio» di [illegible] unità per [illegible].

Nessuna possibilità, almeno per il momento, di [illegible]dere al potenziamento della fabbrica, che secondo un vecchio piano della [illegible] avrebbe dovuto assorbire una buona parte della manodopera ecce[illegible] di Cornigliano, dove è ancora in corso il processo di ristrutturazione dell'area a caldo.

Anche nel sindacato l'attuale situazione viene giudicata in modo contraddittorio, a seconda [illegible] organizzazioni. Dice, per esempio, Giovanni Scavuzzo, della Fim-Cisl: «*Per l'Italsider [illegible] momenti decisivi, tali da determinare [illegible] attività industriali dei prossimi anni. Bisogna mobilitare le forze politiche, creare un fronte [illegible] solidarietà e difesa della fabbrica*».

Parecchi [illegible] fa era [illegible] annunciata [illegible] [illegible] aperta, per discutere le prospettive dello [illegible] [illegible]. Oggi, per i contrasti [illegible] nella Fim, questo appuntamento è stato rinviato. Secondo alcuni sarebbe inopportuno procedere ad un [illegible] [illegible] situazione, quando i piani di Cornigliano non sono ancora definiti [illegible] precisione: questa è la posizione della Fiom-Cgil.

Dai metalmeccanici [illegible] chi[illegible] i 71 cassintegrati dell'Acna [illegible] Cengio protestano perché [illegible] vengono corrisposti [illegible] mesi [illegible] stipendi. Ogni lavoratore vanta, nei confronti dell'Inps, oltre 3 milioni e mezzo di indennità.

Nella stessa drammatica situazione, anche gli operai in cassa [illegible] [illegible] Arcos di Albisola, [illegible] Magrini, di Savona del Nuovi [illegible] Liguri di Pietra Ligure. Per il momento i richiami del sindacato, delle [illegible] politiche, dei parlamentari, sono risultati inutili. Dice, a nome dei [illegible] cassintegrati dell'Acna, [illegible] Bonamo: «*E' [illegible] situazione insostenibile, sino ad oggi, mai affrontata [illegible] la necessaria fermezza [illegible] parte dei politici. E' un problema che genera gravi tensioni nelle famiglie, private di ogni sostegno finanziario*».

Il consiglio di fabbrica dell'Acna ha messo a punto un documento in cui si schiera a [illegible] [illegible] operai in [illegible] integrazione.

[illegible]

Un'iniziativa del sindaco e di comandanti

Indovina chi c'è a cena? Novara invita i soldati

Per inserire i giovani di leva - La città ringrazia la Centauro che l'ha tolta dall'assedio della neve - Dove chiamare per conoscere un militare

NOVARA — Aprire le case ai giovani di leva. Questo l'invito rivolto l'altro ieri dal sindaco Armando Riviera e dal generale Franco Bettin, comandante della divisione corazzata Centauro ai novaresi.

«Chi vuole — ha spiegato il primo cittadino — *può telefonare alla Centauro e invitare a pranzo, a cena, o solo a trascorrere una serata facendo due chiacchiere, uno di questi ragazzi che prestano il servizio militare qui a Novara e che, specie all'inizio, si trovano comprensibilmente spaesati».*

Nelle caserme cittadine ci sono circa 1500 giovani provenienti da ogni angolo d'Italia, anche dai più remoti. Il comando della Centauro e il Comune hanno pensato di lanciare questa singolare proposta (non sembra ci siano precedenti da nessun'altra parte), proprio per creare attorno ai militari di leva un clima di familiarità ed ospitalità che ne favorisca l'inserimento, che ne attenui il disagio di trovarsi lontani da casa e in un contesto cittadino nuovo.

«A Novara — ha aggiunto Riviera — *il problema dell'integrazione dei militari non esiste. La città ha dimostrato più volte considerazione, amicizia, simpatia verso chi indossa l'uniforme. Tuttavia per molti giovani di leva le difficoltà d'inserimento ci sono. A determinarle è la stessa età di questi ragazzi, le abitudini delle loro regioni. Per questo chiediamo ai cittadini di aiutarli».*

Il sindaco ha poi detto che dal settembre dell'81, sempre per iniziativa del Comune, sono stati organizzati incontri, raduni, feste sempre allo scopo di creare e migliorare il collegamento fra città e militari. *«In alcune occasioni queste nostre iniziative sono state interpretate in modo non corretto; qualcuno ci ha tacciati addirittura di militaristi mentre invece eravamo attenti, come lo siamo ancora adesso, all'importante ruolo dell'esercito anche nel campo della protezione civile».*

Armando Riviera ha poi ricordato la pronta disponibilità della Centauro in occasione dell'emergenza-neve, *«frutto* — ha affermato — *dei rapporti reali instaurati in termini positivi».*

«Per dimostrare la gratitudine della città a questi ragazzi che si sono prodigati nei giorni della grande nevicata organizzeremo una manifestazione a fine mese. Ma l'iniziativa di invitarli, nelle case, di farli sentire a loro agio, era partita prima dell'emergenza, così come prima dell'emergenza il Comune aveva deciso di concedere ai militari parecchie facilitazioni per l'uso degli impianti sportivi, delle strutture e dei servizi pubblici».

Sindaco e componenti della giunta saranno i primi ad invitare i militari di leva proprio per dare il buon esempio. L'impegno dei soldati nell'opera di spalatura della neve nei giorni difficili dell'emergenza e la simpatia che questo impegno ha suscitato faranno il resto. Per invitare uno o due giovani della Centauro bisognerà telefonare al 21.691 chiedendo l'interno 305. Risponderà un colonnello che prenderà nota dell'invito e provvederà all'invio dei giovani.

Marcello Sanzo

Trovate armi su un treno al Sempione

DOMODOSSOLA — Scoperto dalla Finanza un traffico d'armi attraverso il Sempione. Durante un normale controllo doganale, i finanzieri hanno trovato una borsa abbandonata nello scompartimento di un treno internazionale diretto in Svizzera. Dentro c'era un vero e proprio arsenale: un mitra «Mab» con impugnatura artigianale in legno, una «P.38», una pistola «Beretta» calibro 7,65, un'altra calibro 9

Crusinallo: dagli operai in «cassa»

Portineria bloccata alla Cartiera Binda

OMEGNA — Portineria bloccata alla Cartiera Binda di Crusinallo. La durata della manifestazione, attuata per 4 ore giornaliere, non è stata definita. Dice Federico Sala del coordinamento: *«La nostra intenzione è di proseguire nella lotta fino a una conclusione positiva di tutta la vertenza in corso, staremo a vedere come risponderà l'azienda. Se è interessata a tenere aperta la fabbrica e quindi a svilupparla, a rilanciarla sul mercato, le nostre proposte non possono che essere accettate perché vanno nel senso di creare le premesse per una ripresa reale: con gli organici attuali, con l'attuale organizzazione del lavoro, la fabbrica non può andare avanti».*

La proprietà aveva garantito entro il 31 dicembre '84 l'assunzione di 60 lavoratori, alla fine dell'anno ne erano stati assunti 10, a gennaio ne sono entrati altri 14, di altri 36 si riparlerà entro la fine dell'85.

Continua Sala: *«Qui dovrebbe chiudersi il ciclo delle assunzioni col risultato che, se le cose dovessero andare in porto in questo modo, 210 lavoratori resterebbero definitivamente esclusi dall'azienda con il rischio di perdere anche la cassa integrazione perché resteremmo dipendenti di una società che non c'è più».*

Se con le iniziative di lotta in corso non si dovesse giungere alla composizione della vertenza i lavoratori hanno all'esame la possibilità di ricorrere alla magistratura appellandosi all'art. 2112 che prevede l'assunzione di tutti i dipendenti nel caso di trapasso d'azienda.

Conclude Sala: *«Questo è il minimo che noi potremmo fare per cautelarci da un lato sulla cassa integrazione e dall'altro per garantire la sopravvivenza stessa dello stabilimento che con gli attuali organici rischia di non avere prospettive».*

a. m.

Accusati di rapina sono assolti

VERBANIA — La Corte d'appello di Torino ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di rapina aggravata Rino Crivelli, 27 anni, e Eugenio Monsciani, 34; il primo abitante a Cicogna ed il secondo a Verbania, detenuti dallo scorso giugno nelle carceri verbanesi.

Erano accusati di aver rapinato Giovanni Cassone, 63 anni, noto come il «mago di Verbania».

Ancora da discutere

Inquinamento e sicurezza nel bilancio della Provincia

NOVARA — Lo schema del bilancio provinciale che si sta discutendo prima che venga sottoposto all'approvazione del Consiglio (il 27 e 28 febbraio) nasce da una reale partecipazione tra le forze politiche economiche, sociali e culturali del Novarese.

Nei giorni scorsi infatti si sono concluse le consultazioni, distinte per i due comprensori, (Novara e Gravellona Toce), molto partecipate, e dalle quali sono scaturite proposte che gli amministratori stanno adesso valutando perché siano inserite nel bilancio.

Oltre all'illustrazione delle proposte per i singoli settori d'intervento il presidente Fornara si è soffermato anche sui problemi istituzionali e in particolare sulla riforma delle autonomie locali dopo che un'apposita legge all'esame del Senato ha riscoperto il ruolo della Provincia quale unico ente intermedio tra Comuni e Regioni con compiti di programmazione e gestione dei servizi

Per il Piemonte, in particolare, è stato presentato in Regione un disegno di legge unitario di tutte le province sul riordino delle autonomie locali. Questo comprende la richiesta che anche il Verbano-Cusio-Ossola sia considerato, come soggetto di deleghe e di programmazione così come avviene già per i territori omogenei di altre regioni.

A Gravellona Toce è stato annunciato ufficialmente il convegno conclusivo sulla ricerca affidata all'Università Bocconi. Si terrà a Intra il 22 febbraio.

Riguardo alla provincia lo scorso anno sono stati approvati progetti di investimenti per circa 12 miliardi. Le prime stime per quest'anno indicano un aumento di risorse disponibili per circa un miliardo e seicento milioni. Una somma che è considerata inadeguata per far fronte alle esigenze di intervento ed è quasi assorbita dagli aumenti per gli impegni obbligatori.

Nei diversi settori fanno spicco: la realizzazione del primo lotto della rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, gli studi relativi al sistema viario e ai collegamenti con le nuove infrastrutture, gli interventi per adeguare le scuole alle norme di sicurezza, la meccanizzazione degli uffici provinciali e la divisione della ripartizione tecnica in due strutture, (viabilità ed edilizia).

r. a.

IL CARNEVALE APRE IL SIPARIO ALL'ALLEGRIA E AI GHIOTTONI

L'uragano di coriandoli porta polenta e salamini

Gli appuntamenti di Domodossola e Verbania - Il matrimonio tra Togn e Cia e specialità offerte al pubblico - Martedì corsa delle oche

Togn e Cia versione 1984 sfilano per le vie di Domodossola

DOMODOSSOLA — Fiori d'arancio per Togn e Cia: anche quest'anno è un matrimonio «che s'ha da fare». Lo vuole il carnevale domese. Le due maschere caratteristiche, che saranno impersonate da Carlo Piacetta e Valeria Tamburelli, andranno domani alle 18 in Municipio con il loro seguito per ricevere dal sindaco Fornaroli le chiavi della città.

E' la cerimonia simbolica che inaugura le manifestazioni ossolane, fra le quali romperà il ghiaccio il rione Cappuccina, che domenica pomeriggio, dopo la rituale polenta e salamini, presenterà una sfilata con gruppi folcloristici piemontesi e calabresi e un concorso mascherato, a premi, per bambini. Faranno la loro prima comparsa in pubblico anche «Togn e Cia», con la scorta del «Sindaco» Marco Bianchetti, del «Notaio» Davide Bonacci e del «Dottore» Franco Cantonetti. Con i nuovi «padroni» della città ci saranno anche i rappresentanti del Comitato «Pulenta e Scirìuli», l'associazione che con la Pro Domodossola e con i Commercianti organizza la manifestazione cittadina.

Un rituale coreografico e spettacolare che viene puntualmente rispettato, ma adeguatamente arricchito di nuove iniziative. Ecco il calendario completo: giovedì sera, dopo una prima sfilata per le vie della città, le due maschere apriranno le danze sotto i portici di Piazza Mercato. Venerdì alle 20,30 ci sarà un «Tombolone gastronomico», preparato dai commercianti, con distribuzione gratuita di corroborante vin brulè. Sabato pomeriggio è previsto il ballo mascherato dei bambini presso il dancing Rubino di Bognanco Terme; in serata il «Veglionissimo» per gli adulti.

Il «clou» della manifestazione domese sarà domenica prossima. Fin dal mattino, quando uscirà il giornalino satirico «'l Tavan», Togn e Cia saluteranno la cittadinanza, invitandola al maxi-banchetto di Piazza Mercato a base di «Pulenta e Scirìuli» (polenta e salamini). Nel pomeriggio la colorattissima sfilata per le vie principali, che oltre ai personaggi tipici vedrà l'intervento di varie bande musicali.

Il carnevale domese si concluderà martedì 19 con la «Corsa delle oche», nella quale i palmipedi con i colori del proprio rione si contenderanno il singolare «Palio delle Contrade». Alla fine, frittelle per tutti in Piazza Mercato.

p. ben.

VERBANIA — Un Carnevale unitario sul Lago Maggiore per il patto di collaborazione sottoscritto e in questi giorni ribadito fra i vari comitati di Intra, Pallanza, Trobaso, Suna, Fondotoce.

Avvio giovedì 14: a Pallanza con la sfilata di re Pallante e della consorte Pallantina, per l'apertura della tradizionale sette giorni di danze sotto i portici di Palazzo di Città. Ci saranno serate a tema libero e fisso, (dal Far West al 2001), e un ultimo veglionissimo sabato 23 a celebrazione del Carnevale Ambrosiano. In programma anche giochi per bambini e anziani.

Giovedì 14 al Vip di Intra, spettacolo della Compagnia «Dui dialett da Intra» che presenterà l'ultima spassosa commedia dialettale di Luigi Fioretta titolata «As vegum al sett sul set».

a. c.

E' ucciso dall'albero che stava tagliando

GRAVELLONA TOCE — Un pensionato, Adolfo Braganti, 47 anni, di Mergozzo, è stato trovato morto in un bosco sulla montagna che sovrasta Gravellona, un luogo impervio raggiungibile solo dopo un lungo cammino sulla neve ghiacciata.

L'uomo era imprigionato sotto un pesante albero. La morte, causata dallo schiacciamento della carotide, risaliva a martedì.

Accanto al cadavere è stata trovata una piccola accetta. Adolfo Braganti non era sposato, era andato in pensione perché sul lavoro si era ammalato di silicosi. Di carattere introverso, amava i silenzi e la solitudine della montagna, per questo si era costruito una confortevole dimora, al limite di un bosco, dove viveva solo.

Non mancava comunque di scendere spesso a Gravellona per far visita alla sorella, a cui era molto legato, e al cognato Mario Magistris, titolari del Bar Roma. Con loro aveva trascorso alcuni giorni dopo le nevicate di gennaio, non potendo andare a casa, raggiungibile solo attraverso un semplice sentiero. Il non averlo visto da qualche giorno aveva impensierito Magistris

a. m.

Circa 11 mila elettori andranno alle urne in Lomellina

A Mortara domenica e lunedì si vota il Consiglio comunale

MORTARA — Domenica 10 e lunedì 11, più di undicimila elettori voteranno per il rinnovo del Consiglio comunale. Avranno a disposizione una sola scheda, dovranno segnare con una croce il simbolo del partito prescelto, con la possibilità di scegliere fino a quattro candidati. Sabato pomeriggio si svolgeranno le operazioni d'insediamento dei seggi che apriranno ufficialmente alle 6 di domenica fino alle 22, per riaprire il giorno dopo dalle 8 fino alle 14.

I risultati definitivi si conosceranno nel tardo pomeriggio di lunedì.

L'ordine del partito che gli elettori troveranno sulle schede è il seguente: 1) pci, 2) lista civica, 3) msi, 4) dc, 5) pli, 6) psi, 7) psdi, 8) pri.

Ecco le tappe di quest'ultimo quadriennio della vita politico-amministrativa della città che ha portato alla crisi e alle conseguenti elezioni anticipate.

Nel settembre dell'80 è riconfermata l'amministrazione di sinistra pci-psi, guidata dal sindaco comunista Giuseppe Abbà. Passa poco tempo e si apre una prima frattura fra i due partiti: gli assessori socialisti si dimettono. Nel marzo dell'82 Abbà rinuncia alla carica di primo cittadino per fare posto al socialista Sergio Corti e formare una nuova giunta di sinistra che comunque è destinata ad avere vita breve: Corti ritira infatti le deleghe agli assessori del pci e nell'ottobre del 1982 si costituisce un pentapartito (dc, psi, psdi, pri, pli), con a capo sempre Corti.

Nel marzo del 1984 anche questa coalizione va in tilt, messa in minoranza dai socialdemocratici, dal capogruppo socialista Rossi e dal consigliere dello scudo crociato, l'indipendente Farina, che con i comunisti vota Facchinetti per la presidenza dell'Azienda Gas. Si arriva al voto di sfiducia e alla formazione di una nuova maggioranza che rivendica il diritto di amministrare il Comune, ma Corti e i partiti che lo sostengono (dc, psi e pli) rifiutano di presentare le dimissioni. Inevitabile, a questo punto, in uno stato d'ingovernabilità, il ricorso alle elezioni anticipate.

E' stata, quella che si conclude in queste ore, una campagna elettorale senza esclusione di colpi e dai toni aspri, gli stessi che hanno portato alla paralisi della vita amministrativa e all'arrivo del commissario prefettizio, nell'autunno dello scorso anno.

Giancarlo Rolandi

Dimenticata la sconfitta contro il Follonica il Novara affronta il Bassano

L'hockey elegge il re-campione

Le due formazioni sono prime in classifica e hanno i giocatori al vertice del gruppo cannonieri - Previsto il record di presenze - In pista con un occhio anche al Vercelli

NOVARA — Archiviata la sconfitta di Follonica, con la polemica sugli arbitraggi, il campionato presenta domani sera al Palazzetto di viale Kennedy lo scontro al vertice tra Novara e Bassano, attualmente al comando della classifica con 28 punti, due in più dei campioni d'Italia del Vercelli che ospiteranno sabato 16 febbraio gli azzurri.

Tre gare che certamente metteranno in fila i contendenti decretando quella che sarà la classifica per l'ulteriore battaglia del «playoff». Fare oggi previsioni è quasi impossibile visto l'equilibrio esistente fra queste tre squadre che hanno sin qui dominato il campionato. Gli azzurri nelle ultime tre giornate si sono fatti rosicchiare ben tre punti e anche questo dimostra l'effettivo valore della formazione guidata da Livramento.

Sarà una gara avvincente e lo dimostra l'esame della speciale classifica marcatori che vede al comando la coppia novarese formata da Mariotti-Marzella con 45 e 44 reti, seguita da quella bassanese Nunes-Panha con 35 reti a testa. Quindi una partita d'attacco con i due portieri chiamati a un superlavoro.

E' stato chiesto a Mino Battistella di fare il punto della situazione dopo quanto è avvenuto nelle ultime giornate: *«Speriamo di poter giocare una gara normale. In questo caso assicuro una nostra chiara vittoria. Se invece si continuerà con le provocazioni tutto diventerà più difficile in quanto i nostri avversari non staranno a guardare. Il Bassano è una bella realtà anche se ha trovato meno ostacoli sulla sua strada. Infatti tutti si sono scatenati solo sul Novara che ha per molti il solo difetto di rappresentare la nazionale italiana. Noi giocando in casa cercheremo di vincere per ribadire poi un certo risultato sette giorni dopo a Vercelli. Non sono abituato a costruire le cose a metà ma mi piace andare fino in fondo.»*

Quasi certamente scatterà per il «Palasport» un altro record di presenze in attesa di quanto verrà poi nel playoff.

E' annunciata anche una comitiva bassanese, sette pullman per oltre 400 persone.

Per il resto i vercellesi se la vedranno con il Monza, che in questi ultimi tempi ha dato segni di ripresa, mentre il Fortemarmi ospiterà i «cugini» del Viareggio. Poi tutti in lotta per la coda della classifica con Valdagno-Follonica; Castiglione-Giovinazzo; Roller Monza-Pordenone; Lodi-Corradini.

Liliano Laurenzi

La situazione

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Hockey Club Novara	18	13	2	3	121	73	28
H.C. Schneider Bassano	18	12	4	2	114	69	28
Maglificio Anna Vercelli	18	11	4	3	73	38	26
Atletico Fortemarmi	18	11	2	5	77	55	24
H.C. Zoppas Pordenone	18	9	4	5	72	61	22
Hockey Club Monza	18	8	5	5	73	49	21
Eurogest Castiglione	18	7	4	7	67	56	18
Banca Popolare Lodi	18	6	5	7	69	[illegible]	17
Pol. Detroit Follonica	18	6	2	8	[illegible]	70	14
A.F.P. Giovinazzo	[illegible]	5	4	9	56	71	14
Corradini Reggio Emilia	18	4	5	9	54	67	13
S.H. Roller Monza	18	5	2	11	55	73	12
H.C. Marzotto Valdagno	18	2	6	10	53	72	10
Sporting Viareggio	18	2	1	15	41	127	5

Gol e tifosi nell'Omegna rinnovata

OMEGNA — Il nuovo presidente dei rossoneri, Gianni Penna, ha tenuto una riunione a cui sono stati invitati gli ex dirigenti della società. L'incontro è da considerarsi positivo sotto l'aspetto dell'intesa e delle idee.

Penna ha esposto i suoi propositi e quelli del vice Ingignoli che sono quelli di mantenere la serie C, di riorganizzare la società, di ripristinare il settore giovanile, ridotto quest'anno, trovare uno sponsor e, non ultimo, di incoraggiare il gruppo fedelissimi. Tutto ciò naturalmente con la collaborazione di quanti possono dare un aiuto alla società.

Ha detto Penna: «Non nego che in passato, e specie in quest'ultimo periodo, siano stati commessi degli errori, ma ho assunto la presidenza anche per rimediare a certe situazioni. Si tratta di ricreare un ambiente con un consiglio direttivo composto da amici in grado di superare insieme le difficoltà.»

Al dibattito seguente, cui sono intervenuti fra gli altri il presidente della Provincia Franco Fornara e l'assessore allo Sport Maurilio Molteni, sono stati messi in evidenza i problemi della passata gestione forse come non mai in queste riunioni, al solito molto formali. Fra le molte considerazioni espresse è stata accolta positivamente quella dell'ex presidente Aldo Smorgoni che, nella difficoltà di ricomporre subito un consiglio allargato in seno alla società, ha proposto la creazione di un organismo esterno, ma molto vicino, all'Omegna. **s. m.**

Dopo un mese di riposo ritorna in campo il campionato di Promozione

Il Borgo rischia grosso a Cerano con la matricola ammazzagrandi

NOVARA — Il calcio minore si sveglia dal lungo letargo e domenica richiama in campo le 58 squadre impegnate nei gironi novaresi di Promozione, Prima e Seconda categoria. Si torna a giocare con tutti gli interrogativi aperti, sia per quanto riguarda le promozioni, sia per le retrocessioni. In ogni campionato c'è un gruppo di squadre che sognano il salto di categoria e altre che invece si trovano nelle zone dove ci si batte per la permanenza. C'è da sperare che il cammino di questi tornei non debba più subire interruzioni.

Franco Vignanotti

Ma ecco il tabellone della prima di ritorno in Promozione cominciando dai due impegni delle capofila Borgomanero e Gattinara.

CERANO (22) - BORGOMANERO (24). L'interruzione ha fatto bene o male ai rossoblù di Pierino Podestà? La risposta la darà il campo e fra i più trepidanti in questa attesa è proprio l'allenatore Borgomanerese. A preoccuparlo c'è anche un particolare: proprio a Cerano l'allora imbattuto Gattinara conobbe la prima sconfitta stagionale. Anche il Borgo è imbattuto e i ceranesi di Cellario sperano di ripetersi.

GATTINARA (24) - STRESA (13). A fare il tifo per il Cerano c'è sicuramente il Gattinara che conta di cominciare il ritorno con un successo. Occhio, però, allo Stresa specialista in pareggi e fornito di una difesa molto ermetica.

MEZZOMERICO (11) - JUVE DOMO (22). Nell'andata questa gara finì in pareggio e per i domesi fu un mezzo smacco. Oggi la situazione è radicalmente cambiata. Il «Mezzo» non pensa più alla promozione ma a togliersi dallo scomodo posto nel quale si trova. Gli ossolani di Zanetti devono assolutamente vincere e il pronostico è dalla loro parte.

INDY GRAVELLONA (20) - CASTELLETTO (12). Tutti i giocatori ricorderanno Giovanni Di Domenico, vittima di un drammatico incidente stradale. Trent'anni, laureato in ingegneria, insegnante, Di Domenico era uno dei calciatori più noti e benvoluti della provincia e domenica il fatto sportivo sarà dedicato al ricordo del calciatore tragicamente scomparso.

GRIGNASCO (19) - ARONA (6). I rossoneri, dopo l'esonero dell'allenatore Antonio Morea, saranno guidati dal libero Ermanno Berra. L'avvicendamento dovrebbe propiziare il reinserimento del Grignasco nell'area del primato, un tentativo difficile perché il distacco è pesante.

VERBANIA (12) - BORGOSESIA (17). Battuto nel recupero di Castelletto (2-4) il Verbania è scivolato ai margini della zona retrocessione. Per togliersi dai guai deve assolutamente vincere.

VILLADOSSOLA (15) - OLEGGIO (11). Gli ossolani di Ernesto Gori godono dei favori del pronostico ma c'è da scommettere che gli ospiti daranno loro filo da torcere.

GOZZANO (8) - COSSATESE (14). Dal 7 ottobre (data della sua unica vittoria ad Arona) il Gozzano-baby non ottiene più un successo pieno. Tenterà domenica anche se l'ospite è di quelli difficili da domare. **m. s.**

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: Il mondo porno di una moglie.
COCCIA: Phenomena.
ELDORADO: Ghostbusters.
FARAGGIANA: Alba rossa.
VITTORIA: Il ragazzo di campagna.
S. CUORE: La signora in rosso.
ARALDO: Paris Texas.

ARONA

MODERNO: I due carabinieri.
ROMA: Dune.

BORGOMANERO

MODERNO: Il ragazzo di campagna.
NUOVO: L'allenatore nel pallone.

CAMERI

ORATORIO: Grano rosso sangue.

DOMODOSSOLA

CORSO: A tu per tu.
CINEUNO: spettacolo teatrale Il burbero benefico ore 21.

OMEGNA

SOCIALE: Nido d'amore.

TRECATE

VITTORIA: Non ci resta che piangere.

VERBANIA

APOLLO: Esperienze di coppia.
ARISTON: Histoire d'O.
VIP: Bolero extasy.
SOCIALE (Pallanza): Ghostbusters.
SOCIALE (Intra): Giochi d'estate.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Notiziario Federcaccia

Il giorno 7 febbraio p.v., come da comunicazione inviata, a norma di statuto, ai presidenti delle 160 sezioni comunali, si terrà l'assemblea provinciale destinata ad eleggere i nuovi dirigenti per il quadriennio olimpico testè iniziato.
La riunione avrà luogo in Novara presso il cinema Sacro Cuore sito in viale Roma.

Colgo l'occasione per segnalare un importante accordo concluso tra la nostra sezione e lo Stand Tiro a Volo di Trecate, al fine di avvicinare i giovani alle due specialità olimpioniche del tiro al piattello fossa e skeet.
A partire dal 16 febbraio 1985 fino al 14 aprile 1985, si terranno presso la società Tiro a Volo di Trecate dei corsi teorici e pratici sotto la direzione di valenti istruttori federali, riservati esclusivamente ai cacciatori e ai tiratori di 3ª categoria.
L'iscrizione sarà gratuita, a favore dei Federcacciatori, essendo da loro dovuto unicamente il costo del servizio campo.
A conclusione del corso verrà organizzata una gara, riservata ai partecipanti, con assegnazione di un congruo numero di fagianotti, da destinare al ripopolamento, in ragione del numero dei tiratori.
Il Tribunale di Novara, con sentenza 1 febbraio 1985, presieduto dal presidente dott. F. Bertone, ha assolto un cacciatore, assistito da chi scrive, perché il porto di fucile automatico ridotto a due colpi, uno in canna e uno nel serbatoio, da parte di persona munita di porto di fucile a non più di due colpi, non costituisce reato.
Un commento all'importante sentenza verrà pubblicato nel prossimo numero del Federcacciatore.

Avv. CARLO BIROLI

Garanzie ai 300 studenti vercellesi, mentre s'iniziano le lezioni dell'Università popolare

I corsi liberi di medicina non verranno soppressi

Assicurazioni del sindaco e del presidente della Provincia - Dal prossimo anno bloccate le iscrizioni

VERCELLI — I corsi liberi di medicina non verranno soppressi: è, in sintesi, l'assicurazione data dal sindaco Robotti e dal presidente dell'Amministrazione provinciale Croso ai 300 iscritti alla facoltà vercellese, sezione staccata di quella torinese.

Gli studenti sono preoccupati per il futuro delle lezioni: agli annosi problemi sul funzionamento dei corsi, si è aggiunta ora la notizia del trasferimento della facoltà a Novara, scelta come sede di medicina nell'università del Piemonte orientale. E le incertezze si sono acuite.

I due amministratori hanno garantito agli studenti il diritto allo studio: continueranno a frequentare le lezioni ma, per evitare spiacevoli conseguenze, dal prossimo anno accademico le iscrizioni saranno sospese. Nell'84-'85 altri 60 giovani si sono iscritti a medicina.

I dubbi sono stati alimentati inoltre dalla minaccia di alcuni docenti di lasciare la cattedra. Il problema si è riproposto all'inizio dell'anno accademico e si è risolto grazie al fermo intervento del preside di facoltà che ha convinto gli insegnanti a garantire la regolarità dei corsi.

La questione è stata affrontata pure dal Comitato promotore dell'ateneo del Piemonte orientale. Croso, che lo presiede, ha proposto agli studenti di nominare un loro rappresentante nell'organismo. Ha spiegato: «In questo modo avrete la possibilità di seguire direttamente l'evolversi della situazione e di rendervi conto subito di cosa succede».

La sopravvivenza della facoltà vercellese, in previsione dell'avvio di quella novarese, era già stata oggetto di discussione in sede di Comitato promotore. Il problema l'aveva sollevato lo stesso Robotti, preoccupato per la continuità dei corsi. Agli studenti il sindaco ha ora proposto di trasferire in blocco la facoltà dal «Sant'Andrea» all'ex O.p.n. (vi si svolgono già parte delle lezioni): nella nuova sede gli studenti potranno proseguire gli studi sino al traguardo della laurea. Al «Sant'Andrea», hanno fatto osservare gli stessi studenti, alcuni locali che servivano da aule, sono stati ora adibiti a magazzino. La promiscuità tra le strutture dell'Usl e quelle della facoltà crea inoltre qualche problema.

Vercelli. La delegazione degli studenti universitari

Gli studenti si sono riservati di rispondere al sindaco nei prossimi giorni. Rimane l'incognita dei laboratori e del materiale didattico specialistico: un conto infatti è l'aver a disposizione la struttura ospedaliera, mentre se la facoltà fosse trasferita, sarebbe più complesso riorganizzarla.

Dell'ex O.p.n., quale sede della facoltà di medicina, si è già interessato il Comitato promotore per la seconda università. E' uno degli stabili indicati nel progetto come possibile sede di facoltà. Poi è emersa la richiesta di Novara, che ha preferito avere medicina e chirurgia, lasciando a Vercelli ingegneria. Il cambiamento ha suggerito una diversa impostazione al progetto, suscitando il malcontento degli studenti e delle loro famiglie.

Gli amministratori hanno ribadito più volte che il nuovo ateneo, se mai il progetto sarà approvato dal Parlamento, non lederà i diritti acquisiti di chi, sino ad ora, ha seguito le lezioni a Vercelli. I dubbi sono caratteristici, hanno fatto osservare Croso e Robotti, del periodo di transizione, ma il passaggio della sede di facoltà dalla città a Novara avverrà senza traumi. A Vercelli la facoltà di medicina funziona da circa 20 anni, ma negli ultimi tempi i ragazzi hanno avvertito la sensazione di essere stati dimenticati.

Daniele Cabras

E c'è chi studia il mondo occulto

Fra le altre materie: fotografia e musica

VERCELLI — Oggi, alle 17, nel «Piccolo Studio» del chiostro dell'abbazia di Sant'Andrea si apriranno ufficialmente i corsi del primo anno accademico dell'università popolare vercellese. Li inaugureranno il professor Augusto Comba e l'ingegner Giorgio Sambonet.

Dopo anni di tentativi, l'università popolare è oggi una realtà grazie a due associazioni, l'Ancol e il Kiwanis Club che hanno avviato il progetto con il patrocinio del Comune. Spiega Giuseppe Pessano, responsabile dell'Ancol vercellese (un'associazione per la promozione sociale che vanta oltre 1000 iscritti in provincia): «Il nostro scopo è quello di avvicinare sia le persone di una certa età che non hanno potuto proseguire gli studi, sia i giovani. Ma, in generale, ci interessa chiunque voglia sperimentare nuovi incentivi culturali».

Aggiunge Giovanni Ferraris, presidente del Kiwanis (ultimo arrivato tra gli altrettanti club sulla scia del Rotary e dei Lions): «Come club di servizio, ci pare di dare concretamente il nostro contributo alla città promuovendo questa iniziativa».

L'università popolare ha un Consiglio di amministrazione presieduto dall'editore Giorgio Tacchini.

Quest'anno sono previsti corsi monografici di fotografia, di storia della musica e di parapsicologia: saranno tenuti, rispettivamente da Fiorenzo Rosso (dal 13 febbraio all'8 marzo, il mercoledì e il venerdì sera); da Francesco Brugnetta (dal 12 febbraio al 7 marzo, il martedì e il giovedì) e da Edmondo Tisanna (dal 15 marzo al 3 maggio, il venerdì).

Le lezioni si svolgeranno al «Piccolo Studio» e saranno integrate da un ciclo di conferenze sull'archeologia tenute da Luigi Fossati e da Guido Gigiitto.

Le iscrizioni, che sono gratuite, si ricevono alla sede dell'Ancol, in via Gaudenzio Ferrari 11. **e. d. m.**

Il «cartello di sfida»

Vercelli. Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, il consigliere comunista Marco Reis intendeva mostrare in aula il manifesto sul «caso Zampini» che la dc aveva fatto affiggere sui muri della città. Il sindaco, Ezio Robotti, l'ha dissuaso, mostrandosi poco convinto della validità di questa iniziativa, come è chiaramente possibile vedere in questa sequenza di immagini scattate da Renato Greppi. Quasi raccogliendo una sfida, però, il Comune ha poi annunciato l'intenzione di querelare per diffamazione la dc

Le ingiunse di chiudere il negozio

Insultò carabiniere assolta una gelataia

L'episodio avvenne nello scorso aprile a Trino

VERCELLI — Assolta con formula piena, *«perché il fatto non costituisce reato»* la gelataia di Trino che, nell'aprile scorso, era stata arrestata per oltraggio a pubblico ufficiale. La vicenda aveva suscitato scalpore anche per gli strascichi politico-amministrativi che ne erano seguiti, con il coinvolgimento del Comune che aveva concesso l'autorizzazione all'apertura della gelateria.

Il 25 aprile dello scorso anno, un carabiniere della squadra di polizia giudiziaria della pretura di Trino si era presentato nel negozio di Maria Mezzano, in corso Italia 58, per farle chiudere la gelateria che non era in possesso della licenza di commercio. La titolare gli aveva detto: *«Lei non capisce niente»*. Il brigadiere aveva chiamato una pattuglia della Volante di Vercelli facendo arrestare la donna per oltraggio: il giorno stesso, il pretore di Trino aveva tramutato il provvedimento in arresti domiciliari e, poco tempo dopo, il giudice istruttore di Vercelli aveva concesso alla gelataia la libertà provvisoria.

Nel dibattimento processuale, presieduto da Michele Zeoli (p.m. Luciano Scalia), è emerso che, in effetti, l'intervento del carabiniere era arbitrario perché solo il Comune avrebbe potuto far chiudere il negozio. La titolare della gelateria «Tucan» si era sempre difesa sostenendo di considerarsi esonerata dall'obbligo di avere la licenza di commercio perché la vendita del prodotto artigianale avveniva nello stesso luogo di produzione.

Il tribunale le ha dato ragione. Il collegio giudicante ha ritenuto *«arbitrario»* l'intervento del brigadiere e pienamente lecita la critica.

Una curiosità: in casi analoghi, la Cassazione consiglia di rivolgersi al pubblico ufficiale in errore con la frase: *«La deploro»*. **e. d. m.**

Ricoverato a Novara

Ferito grave un giovane in uno scontro presso Santhià

SANTHIA' — Grave incidente stradale sulla strada che collega Veltignè a Santhià: un giovane è rimasto ferito nello scontro tra la sua «Volkswagen» ed un trattore.

E' ora ricoverato all'ospedale di Novara: i medici si sono riservati la prognosi.

Renato Genova, 21 anni, ieri mattina stava percorrendo la stretta strada che collega Santhià alla piccola frazione: forse a causa della nebbia, in quel momento molto fitta, non ha visto il trattore che stava sopraggiungendo, condotto da Lino Rossini, 44 anni.

L'urto tra la «Volkswagen» del Genova con il trattore è stato violento: il giovane ha battuto il capo riportando un grave trauma cranico e varie ferite.

Dapprima è stato trasportato all'ospedale di Vercelli, ma i medici ne hanno suggerito il ricovero nel centro specialistico traumatologico novarese. (w. ca.)

La polemica sul Centro di elaborazione dati si trasferirà nelle aule giudiziarie

Il Comune ed il Csi quereleranno la dc per il manifesto sul «caso Zampini»

I responsabili dei due enti si ritengono diffamati - «Nel processo di Torino gli amministratori del Centro sono testi d'accusa»

Diserbanti dannosi? Dibattito alla Tizzoni

VERCELLI — Tavola rotonda sull'impiego dei diserbanti in risaia, stasera, alle 21, alla Sala Tizzoni. L'ha organizzata la «Lega per l'ambiente», dopo le notizie riportate dai giornali sulla presunta nocività dei pesticidi. Un'indagine dei tecnici del Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 45 aveva condotto a risultati preoccupanti: nelle urine di alcuni lavoratori agricoli era stata riscontrata la presenza di una sostanza cancerogena.

Dopo la pubblicazione di quei dati, il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri si era rivolto all'Assessorato alla Sanità per chiedere la sospensione cautelativa della vendita dei più famosi diserbanti usati in risaia.

Anche la Coldiretti e l'Unione agricoltori si erano mosse, preoccupate della salute degli operatori agricoli. La prima aveva interessato i propri eurodeputati per una regolamentazione a livello internazionale dell'impiego dei pesticidi; la seconda si è rivolta al tribunale di Vercelli.

Stasera, alla Sala Tizzoni, parleranno esponenti delle due associazioni agricole: i due presidenti, Leo Carrà per l'Unione agricoltori e Renzo Franzo per la Coldiretti. Al dibattito sul tema: «Diserbanti ad una svolta?» interverranno anche Gino Stradella, docente di chimica analitica all'Università di Torino, il consigliere regionale Valeri e il presidente della Confcoltivatori vercellese, Mario Annovazzi. **e. d. m.**

VERCELLI — Il Comune ed il Consorzio per il sistema informativo in Piemonte (Csi) quereleranno per diffamazione il segretario provinciale della dc, Sandro Cattaneo, a causa del manifesto sul *«caso Zampini»*.

L'annuncio è stato dato durante una conferenza-stampa che si è svolta ieri mattina in Comune ed alla quale hanno partecipato il sindaco e la Giunta comunale con il presidente ed il direttore del Csi Piemonte, rispettivamente il professor Valentino Castellani e l'ingegner Renzo Roveris.

La vicenda è nota. La dc ha fatto affiggere sui muri della città un manifesto con «una domanda al sindaco». Questa: *«Il Comune ha acquistato un centro elaborazione dati. Consulente: Csi. E' lo stesso del processo Zampini?»*.

La reazione della maggioranza non si è fatta attendere. Nell'ultimo Consiglio comunale, il comunista Marco Reis avrebbe voluto appendere pubblicamente il manifesto per chiedere le «scuse» della dc, ma il sindaco lo ha dissuaso dal farlo.

Ora è arrivata la replica ufficiale del Csi e della Giunta. Ha spiegato il professor Castellani: *«La risposta alla domanda della dc è "sì". Il Csi è coinvolto nel processo Zampini come teste d'accusa per non essersi lasciato soggiogare dalle trame dei corruttori. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio contro Zampini, il giudice Griffey ha scritto testualmente: "...Si è visto che l'ambiente politico sa reagire alla disonestà...E si è anche visto come altri ambienti torinesi abbiano saputo reagire: il Csi, sia nella sua componente accademica, sia nel personale tecnico, e la A.E.M. (l'Azienda Elettrica Municipalizzata)"»*.

Ha proseguito il professor Castellani (presidente del Csi dalla fondazione, nel 1977): *«Il manifesto della dc ci ha quindi sorpresi e ci sentiamo diffamati. Abbiamo dato incarico ai nostri legali di intentare un'azione penale e civile nei confronti della democrazia cristiana»*.

Ha aggiunto l'ingegner Roveris: *«Nell'eventualità di un procedimento giudiziario, ci costituiremo parte civile perché riteniamo che il danno economico patito per queste diffamazioni sia rilevante: si tenga conto che abbiamo un bilancio di 25 miliardi all'anno»*.

Ha concluso il direttore del Csi: *«E' sorprendente che la dc vercellese abbia fatto quel manifesto anche perché, nel Consiglio di amministrazione del nostro ente pubblico, c'è un democristiano, per giunta vercellese, il dottor Paolo Lepora»*.

Robotti ha aggiunto che oggi la Giunta si radunerà per promuovere l'azione legale e che chiederà a tutti i gruppi comunali di sottoscriverla, *«perché ad essere diffamato è stato l'intero Comune»*.

Enrico De Maria

Da questa sera le celebrazioni per ricordare il pittore

Mostre e dibattiti sul Lanino a quattro secoli dalla morte

Le manifestazioni, promosse dal Comune, dureranno fino all'estate

VERCELLI — *«Una svolta nella vita culturale della città»*: così Dina Cotto, assessore comunale alla Cultura, ha definito l'iniziativa promossa per celebrare Bernardino Lanino, pittore vercellese del '500. Questa sera, al Ridotto del Civico, è in programma il primo di una serie di appuntamenti che animeranno l'ambiente culturale di Vercelli sino all'estate. Il termine *«svolta»* è appropriato: le manifestazioni hanno avuto l'appoggio di aziende, banche e circoli culturali.

Al centro di questo nuovo interesse c'è Bernardino Lanino. L'artista ha 15 anni quando i lanzichenecchi mettono a ferro e fuoco Roma; a 30 vede aprirsi il Concilio di Trento che si conclude quando il pittore ha 51 anni, e muore nello stesso anno di San Carlo Borromeo: questi avvenimenti, con le conseguenze sociali e politiche, incidono profondamente sulla sua formazione artistica. La sua arte si impone in Lombardia e per anni la scuola laniniana emerge sugli altri movimenti pittorici.

Le celebrazioni laniniane (presentate in una conferenza dal sindaco) spaziano dall'arte alla storia: domenica 24 febbraio, al Ridotto, si svolgerà il dibattito su: *«Indagini storiche su Rinascimento e Controriforma a Vercelli»*, mentre a Palazzo Verga sarà inaugurata la mostra su: *«La stampa vercellese nel Cinquecento»*. Altri incontri e mostre a marzo: il 14, a Santa Chiara, sarà sviluppato il tema: *«Realtà urbana a Vercelli tra '500 e '600»*, affiancato dalla rassegna: *«Aspetti di storia della città di Vercelli nel secolo XVI»*.

Una parentesi delle manifestazioni è dedicata alla musica: *«Cultura musicale a Vercelli nei secoli XVI, XVII, XVIII dai manoscritti inediti dell'Archivio capitolare del Duomo»*. Nella basilica di Sant'Andrea si terrà un concerto della scuola Vallotti e a Santa Chiara i vercellesi potranno visitare mostre sull'argomento. A Bernardino Lanino sarà dedicato, inoltre, il convegno di studi in programma sabato 20 aprile a Santa Chiara e la mostra al museo Borgogna con i dipinti, cartoni e disegni dell'artista.

Uno sguardo ora ad alcuni interventi realizzati con il contributo degli sponsor: i restauri dell'affresco nella chiesa di Sant'Antonio, sostenuto dall'impresa edile Fornaro; la ristrutturazione del tetto, affrontato dalla Cassa di Risparmio; il dipinto dell'Ultima cena, restaurato con l'intervento del Rotary; la parte grafica dei manifesti e dei programmi, curata da Roberto Sambonet; la diffusione dei manifesti, sostenuta dalla società Gappa. Alle celebrazioni laniniane hanno collaborato inoltre l'impresa Ediliver, la Sovrintendenza ai Beni Artistici e la Regione.

L'appuntamento di questa sera (alle 21) verterà sul tema: *«Fondi grafici, fotografie e catalogazione fra Ottocento e Novecento»*.

d. ca.

Grazie ai Trans Gabin Express

Costanzana riscopre l'antico «Carnovale»

Domani saranno presentate le maschere

COSTANZANA — Ad organizzare il carnevale in paese sono i Trans Gabin Express, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Il gruppo teatrale ha etichettato la manifestazione col termine antico di *«Carnovale»* rifacendosi a feste seicentesche e soprattutto ad una *«historia»* (storia raccontata nelle stalle) che gli stessi *«Trans»* avevano messo in scena qualche anno fa.

Ed è sempre dalla *«historia»* che prendono spunto i due personaggi chiave del *«carnovale»* costanzanese. Sono *«Gabin»*, al secolo Gianni Arrigone, un'autentica *«macchietta»*, ben noto in paese per l'abilità di barzellettiere ed umorista, e *«Lisiot»*. La compagna del Gabin è impersonata da Mirella Olivetti.

E' prevista per domani la proclamazione e l'investitura delle maschere, «clou» di uno spettacolo musicale in cui si esibiranno i *«Trans Gabin Express»* e il prestigiatore Valy.

Visite agli anziani, balli in maschera e sfilate di carri allegorici completeranno il *«carnovale»*. Il rogo con cui verrà bruciato il caratteristico *«babaciu»* segnerà la fine delle feste. Nel contesto della manifestazione è stata allestita una mostra di fotografie sul paese dal titolo *«Costanzana, immagine e realtà»*.

g. b.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Josephine 4 (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Ghostbusters (acchiappafantasmi) con Billy Murray, Don Aykroid, S. Weaver (fantastico).
PRINCIPE: Preda d'innocenza (drammatico) Donald Sutherland.
VIOTTI: Phenomena di Dario Argento con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro (horror)

GATTINARA

ITALIA: Eccitazione ingorda di una giovane moglie (Viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

Vercelli: Perovina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, Unil per Quinto Vercellese

PANORAMA

Vercelli — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha affrontato i problemi del terrorismo, della malavita organizzata e della droga in un simposio indetto dal Lions.

Trino — Luciano Irico, Battista Tricerri e Pier Stefano Ferrarotti sono i tre nuovi capifila che entrano a far parte, per il triennio 1985-1987, del Consiglio della Partecipanza dei Boschi.

Vercelli — L'Anpi conferirà un diploma di socio d'onore ai Comuni del Vercellese impegnati nella lotta di Liberazione. La cerimonia, patrocinata dalla Provincia, si svolgerà domani.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

12,15 Film Cimitero senza croci, con Michèle Mercier e Robert Hossein
14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
17 — Momento magico: La parapsicologia a portata di telefono, a cura di Marisa Bizzotto
18,30 Tuttoterme. Guida alle acque e alle terme piemontesi
19,30 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film Desideri nel sole, con Jean Claud Aimini. Regia di Jacques Rozier (commedia)
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Weekend: Obiettivo neve (guida alle località turistiche invernali del Piemonte)
23 — Telefilm della serie Gli uomini della R.A.F.
24 — Telenotte notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film

VIDEONORD

13,20 Telegiornale
13,30 Signori miei, rubrica giornalistica
14,20 Film Westfront (guerra)
16 — Telefilm della serie Codice Tre
16,45 Telefilm della serie Il mio amico marziano
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show
18 — Telefilm della serie Swat Squadra Speciale
18,50 Telefilm della serie Ispettore Regan
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show
20,30 Big match, 7 giorni di sport in Tv
21,30 telefilm della serie Swat Squadra Speciale
22,15 Telegiornale
22,30 Film I dominatori, con John Wayne (avventura)

ECONOMICI

DITTA commerciale cerca signore/a dinamica/o con esclusione per avviata agenzia commerciale Vercelli. Tel. 011 742.700 - 761.846.

Si disegna la nuova rete stradale del comprensorio

La viabilità del Duemila nel convegno di Biella

I progetti per la pedemontana che collegherà la Voltri-Sempione al Traforo del Bianco

BIELLA — C'è attesa in tutto il Biellese per quanto diranno domani il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi e l'assessore regionale alla Viabilità Giuseppe Cerutti al convegno «sui problemi e le prospettive delle strade del circondario».

I problemi sono quelli di una rete viaria da adeguare alle esigenze di una zona industriale in via di sviluppo; le attese sono di vedere completata finalmente la «pedemontana» (la strada a grande scorrimento che collegherà in futuro i caselli di Ghemme-Romagnano sull'autostrada Voltri-Sempione con l'autostrada per il Traforo del Monte Bianco). Vuole dire di conseguenza completamento della superstrada Biella-Cossato, realizzazione della nuova Biella-Mongrando e apertura, almeno fino a Borgofranco della Mongrando-Settimo Vittone. Ma vuol dire sapere anche quando saranno appaltati i lavori della Cossato-Vallemosso-Crocemosso.

Il convegno è stato organizzato dall'amministrazione provinciale in collaborazione con l'Automobile Club di Biella. Il direttore dell'Aci Luigi Ilardo, ricordando che è nello statuto dell'ente biellese occuparsi dei problemi inerenti alla viabilità, ha commentato: *«Ci attendiamo dai lavori risposte concrete sia in termini di idee per quanto riguarda il futuro del Biellese, sia per quanto riguarda la loro attuazione»*.

L'Aci infatti ha mobilitato tutte le forze rappresentative del mondo politico, imprenditoriale e del lavoro, gli amministratori pubblici della regione, per un serio e approfondito dibattito. I lavori saranno aperti domani al Circolo sociale alle 9,30 dal presidente della Provincia Nereo Croso. Sono previsti gli interventi del sindaco di Biella Luigi Squillario e del presidente dell'Aci Vittorio Bernero. La prima relazione sarà tenuta dal presidente del comprensorio Franco Bielli, che parlerà sul tema: *«La viabilità del piano territoriale del Comprensorio biellese»*.

Molto articolato si preannuncia l'intervento dell'assessore provinciale ai trasporti e alla programmazione viabilità, Natale Picco. Dieci saranno infatti gli aspetti che l'esponente liberale toccherà nella sua relazione. Tra i punti qualificanti c'è il problema della gestione della rete viaria provinciale, che per quanto riguarda il Biellese è passata negli ultimi 50 anni da 165 chilometri a 530 chilometri su un totale di 1320 chilometri.

Franco Nicolazzi

Picco illustrerà anche il piano di investimenti in parte già stanziati a bilancio nell'84 dalla Provincia. Il più sostanzioso riguarda la variante di Crocemosso sulla Cossato-Vallemosso-Valsesia per la quale è stata prevista una spesa di oltre 5 miliardi. Due miliardi e mezzo per il primo lotto di lavori sono già stati messi a bilancio. La Provincia interverrà anche in Valle Cervo (sarà tra l'altro sistemata la strada della galleria di Rosazza e rifatti i muri di contenimento di parte della panoramica Zegna) e nella Valle Elvo e a Sordevolo con lavori di miglioramento alla rete viaria.

Il punto conclusivo della relazione Picco riguarderà le previsioni per il 2000. L'assessore ha detto: *«In vista del nuovo secolo sarà necessario rivedere alcune concessioni per adeguare le strade allo sviluppo economico del Biellese, tenendo conto delle caratteristiche dei nuovi mezzi di trasporto. L'obiettivo principale da realizzare è la Pedemontana. In fase di progettazione bisognerà invece studiare una revisione dei collegamenti verso il Sud, in quanto la strada Trossi e la Biella-Cavaglià, ormai decisamente urbanizzata, non assolvono più allo scopo»*.

Picco ha aggiunto: *«Si potrebbe quindi ipotizzare un nuovo asse stradale in collegamento con la bretella Lancia a Verrone per creare una seconda tangenziale e sulla quale vada a innestarsi tutto il traffico del Biellese occidentale (Valle Elvo) e dal punto di vista teorico anche della Valle del Cervo, senza portarlo in Biella, ma facendolo scorrere verso l'autostrada Torino-Milano»*.

Dopo le relazioni di Bielli e Picco seguirà il dibattito e quindi, nel pomeriggio, l'assessore Cerutti e il ministro Nicolazzi trarranno le conclusioni.

Maurizio Alfisi

A Cossila dibattito sulla droga

BIELLA — Nella sede del consiglio circoscrizionale di Cossila S. Grato stasera si svolgerà un incontro con inizio alle 21 sul tema *«Contro la droga e l'indifferenza»*. Il dibattito è organizzato in collaborazione con l'Associazione famiglie di tossicodipendenti e disadattati. Vi parteciperà don Mario Marchiori.

Sarà soprattutto messo in evidenza il pericolo costituito dal fatto che l'uso della droga, proprio per l'indifferenza, finisca per essere considerato un male ineluttabile.

Uno scherzo di Carnevale o si voleva danneggiare la figura del primo cittadino?

Coggiola: «Tutti a cena dal sindaco» (poi si scopre che l'invito era falso)

COGGIOLA — I carabinieri si stanno occupando di una vicenda insolita, imperniata su un invito a cena diffuso da ignoti, per gettare un'ingiusta ombra di sospetto sul sindaco Pietro Speranza. La strana iniziativa, di carattere pre-elettorale, ha suscitato indignazione.

L'«invito», sotto forma di lettera con la falsa firma del sindaco, è pervenuto a una sessantina di persone, che avrebbero dovuto trovarsi in un albergo *«per la cena dell'amicizia e trattenimento gioioso»*. Seguiva la motivazione: *«...per darmi il tuo bene accolto appoggio alla mia candidatura a sindaco per le prossime elezioni»*.

Fin qui, tutto poteva rientrare nell'ambito di uno scherzo di dubbio gusto. L'«invito» conteneva però una considerazione grave, fatta da qualcuno che ha scarsa dimestichezza con la grammatica: *«Se ti andasse di fare lo sgarro e di mancare, è buono ricordare che perdi la benevolenza mia e degli amici degli amici, con le conseguenze per il passato e per il futuro»*.

C'è un altro elemento che caratterizza il fatto: i falsi inviti sono stati rivolti a persone politicamente non impegnate, che almeno in teoria dovrebbero dare la preferenza, in occasione delle elezioni amministrative, a personalità che stimano al di sopra delle ideologie.

Pietro Speranza, 56 anni, socialista, si è trasferito nel Biellese da una trentina d'anni (è originario di Pescopagano, in provincia di Potenza) ed esercita la libera professione medica. Si occupa, da tempo, dell'amministrazione pubblica: è stato assessore provinciale per due legislature ed è sindaco di Coggiola dall'80.

Qualche anno fa un concittadino, per un risentimento immotivato, gli incendiò lo «chalet» con la complicità di altre persone. Identificato poi dai carabinieri, l'incendiario è già stato giudicato e condannato.

«Quando mi venne arrecato questo danno materiale, pensai subito che il fatto era maturato in un determinato ambiente», dice il sindaco. E aggiunge: *«Sono certo che nemmeno il recente episodio affonda le radici in campo politico. So di essere stimato dai miei avversari nella stessa misura in cui io stimo loro. Tutt'al più si potrebbe cercarne le origini in certi gruppuscoli pseudo-politici, ai quali dà forse fastidio la considerazione di cui mi onorano i cittadini»*.

Pietro Speranza conclude precisando che, sul piano personale, non si sente nemmeno scalfito da quel che è avvenuto. La denuncia ai carabinieri è stata presentata perché si è inteso vilipendere la figura del sindaco.

p. m.

Giovane condannato per spaccio di droga

BIELLA — Il tribunale ha condannato Antonio Muccilli, 22 anni, abitante in città, a quattro anni e sei mesi di reclusione e a sette milioni di multa per spaccio di notevoli quantitativi di eroina. Nel capo d'imputazione era precisato che il giovane vendeva fino a trenta grammi di «droga pesante», con una certa frequenza.

«Non è vero, anche perché è praticamente impossibile spacciare un quantitativo così elevato di droga e per di più in un periodo di tempo così breve», ha sostenuto il giovane. Anche chi l'aveva accusato ha cercato di ridimensionare l'entità dello spaccio di eroina, ma i giudici hanno ritenuto l'imputato colpevole del notevole commercio.

Insieme col Muccilli sono state giudicate altre cinque persone: Dante Veronese, 30 anni, di Cossato; Orlando Seguini, 20, di Gaglianico; Lorena Zerbetto, 28, di Candelo; Mario Ella, 23, e Alma Tedesco, 25, pure di Biella. L'imputazione era di spaccio (per la Zerbetto, di semplice detenzione) di modici quantitativi di droga.

Il Veronese e la Tedesco sono stati condannati a due anni e un mese di reclusione e un milione di multa ciascuno, la Zerbetto a due anni e un mese e 500 mila lire. Al Seguini e all'Ella sono stati inflitti un anno e sei mesi di carcere e 200 mila lire di multa con i benefici di legge.

Alma Tedesco era anche imputata di *«favoreggiamento della diffusione della droga»* per aver ospitato nel suo alloggio il Muccilli (quest'ultimo, sempre secondo il capo d'imputazione, ne avrebbe fatto una specie di base operativa), ma è stata assolta con formula piena.

p. m.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Domani mi sposo.
MAZZINI: Phenomena.
ODEON: Ghostbusters.
SOCIALE: Qualcosa di biondo.

BORGOSESIA

SOCIALE: Il ragazzo di campagna.

CANDELO

VERDI: Perceval.

COGGIOLA

ENNIO: Jojemi.
ITALIA: Domani mi sposo.
RADAR: Le avventure di Bianca e Bernie (disegni animati).

COSSATO

PRIMAVERA: Marina Pin Pen.

Pozzetto al Sociale di Borgo

PRAY

EXCELSIOR: Non ci resta che piangere.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390; Ronco; Pollone; Ponderano.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

TELE MONTEROSA

19,30 1ª edizione TM giornale
19,45 Consigli per il Weekend
19,55 La ricetta della settimana
20,05 Film

Sul palcoscenico del week end la grande festa del Carnevale

E Borgosesia diventa una città in maschera

Domani nel centro valsesiano ci si veste come si vuole - Il programma

Borgosesia. Domani è il giorno delle maschere: eccone alcune che prendono parte alle sfilate

BORGOSESIA — Se domani vi trovate a Borgo, entrate in un negozio e siete salutati da un imponente dottor Balanzone, da una graziosa Colombina, dal saltellante Arlecchino o da una guardia svizzera non stropicciatevi gli occhi: non state sognando. Siete semplicemente capitati nella cittadina valsesiana la giornata riservata al libero sfogo della fantasia carnevalesca, il fine settimana dedicato alle maschere.

Se il mercoledì delle ceneri, Mercu Scurot, è la festa dei cilindrati, gli uomini con frac, mantello nero sulle spalle e cilindro in testa, questo sabato è il giorno in cui chiunque può *«vestirsi come gli pare»*. Anzi l'invito è arrivato dal Comitato allegorico che dopo le due precedenti edizioni del *«Carnevale in piazza»*, ha rinnovato una manifestazione che correva già di per sé sulle ali dell'estro e della satira.

Spiega Sergio Canuto, presidente del Comitato borgosesiano: *«Gli anni scorsi avevamo ottenuto un buon successo perché erano numerosi i gruppi in maschera che dopo aver chiassato nelle vie della città si radunavano in piazza Mazzini e salivano su un grande palcoscenico per fare spettacolo. Ma in pratica non vi era partecipazione collettiva, perché la gente che assiepava il centro era per lo più convenuta per assistere ai vari show improvvisati»*.

Occorreva quindi trovare un'idea nuova.

Ed eccolo arrivare lo spunto vincente: indire due bandi di partecipazione riservati l'uno ai commercianti, l'altro agli studenti delle scuole.

Aggiunge Sergio Canuto: *«L'iniziativa è subito piaciuta e per incanto Borgosesia si è come risvegliata da un lungo torpore, trovando mille idee. I commercianti hanno fatto a gara nel comunicarci la loro partecipazione, gli studenti hanno organizzato nutriti gruppi mascherati»*.

Quella di domani sarà per Borgo una giornata davvero unica, anche se fondamentalmente l'esistenza della città non muterà. Cambieranno gli aspetti esteriori perché a chi arriverà nel capoluogo valsesiano potrà anche succedere di dover fare all'auto il pieno ed essere servito da un benzinaio con indosso gli abiti di uno sceicco arabo.

Roberto Eynard

A «Italia sera»

I cilindrati vanno in tv

In onda alle 18,50

BORGOSESIA — Il Carnevale di Borgo va in tv. Questa sera, alle 18,50, durante «Italia sera», la trasmissione condotta da Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni, uno dei programmi più seguiti di Raiuno, verrà raccontato in immagini il «Mercu Scurot», la festa dei cilindrati che si ripete ininterrottamente da 131 anni il mercoledì delle ceneri.

Vestiti in frac, cilindro in testa, mantello sulle spalle, camicia e panciotto bianco, al collo la gala, un enorme papillon, con in mano il «cassù», il mestolo di legno simbolo di amicizia dove si versa il vino, i borgosesiani presenteranno in un filmato un'anteprima di quella incredibile e pittoresca festa che è il Mercu Scurot.

Le manifestazioni del Carnevale sono il clou di un altro programma che sarà trasmesso domani sera alle 23 dal circuito di Prima Antenna. Il servizio, curato da Ivana Ramella, Peppo Sacchi e Alfredo Zavanone, intitolato «Passione, storia e costume al Carnevale di Borgosesia», si basa su interviste alle maschere, ai cilindrati, ai grandi maestri della cartapesta.

Il gran giorno di «Re» Gipin

Arriva in città con la consorte Catlin-a

BIELLA — Conclusi i preparativi per gli undici giorni di permanenza carnevalesca in città, Gipin e Catlin-a (anche quest'anno la coppia è formata da Giorgio Aglietta e Rosi Quallio) si accingono a lasciare il natio borgo di Camandona. L'ideale viaggio verrà compiuto domani pomeriggio.

Gipin, la maschera di Biella

Il trasporto dei bagagli e dei doni per le «autorità» è affidato a Franco, l'asinello che il margaro Celso Maffeo di Mongrando mette abitualmente a disposizione degli organizzatori del Carnevalone di Biella. E' un animale particolarmente mansueto, ma questa dote preoccupa i coniugi camandonesi: temono che qualche giovane malintenzionato voglia approfittarne. Sono voci che potrebbero trovare conferma nei fatti.

L'arrivo è previsto per le 15,30 nel rione Riva. Per la prima volta, le maschere tradizionali non giungeranno in piazza San Cassiano, bensì nella nuova piazza del Monte, sorta al posto di un agglomerato di casupole cadenti e inaugurata lo scorso anno.

Gipin e Catlin-a, alle 18, si incontreranno con le altre maschere biellesi nel piazzale del Duomo, dopo aver percorso metà circa di via Italia. Raggiungeranno poi l'aula consiliare del vicino Palazzo municipale. Il sindaco Luigi Squillario consegnerà a Gipin le simboliche chiavi della città e raccomanderà a Catlin-a di dare buoni consigli al nuovo «reggitore pro-tempore» di Biella. Ancora una sfilata, nel secondo tratto della via principale, poi sul prologo del Carnevale calerà il sipario.

La giornata di domenica sarà abbastanza tranquilla, per le due maschere: il programma prevede unicamente un incontro, alle 20,30 con i numerosi frequentatori del Centro anziani, all'angolo delle vie Pietro Micca e Arnulfo. Seguirà un concerto di musiche viennesi, tenuto dall'Orchestra filarmonica biellese diretta dal maestro Emilio Straudi.

Lunedì incomincerà la girandola delle iniziative di vario genere, che si susseguiranno fino a martedì 19 febbraio. In particolare, avrà inizio, da parte degli studenti, la caccia al «babi», il rospo, che secondo la tradizione è l'incarnazione del male (l'animale «buono» è invece l'orso, degno addirittura di figurare nello stemma della città).

L'edizione '85 del Carnevalone è caratterizzata da una serie di spettacoli teatrali, di cui due di particolare impegno culturale, che verranno messi in scena al Teatro Sociale. Il prezzo di ingresso è contenuto, per allargare la cerchia degli spettatori.

La prima rappresentazione è in cartellone per lunedì sera. *«La piccionaia»* di Carrara, cooperativa di attori che si ispira alla commedia dell'arte, interpreterà *«Un casino fra le fresche frasche»*. Otto giorni dopo, la compagnia *«Atecnici Teatro»* di Busto Arsizio presenterà *«Arlecchino, professione servitore»*.

Piero Minoli

Pier Luigi Pietrobon, mister della formazione «under 19»

Allenatore del Vigliano squalificato per 5 anni

BIELLA — L'allenatore della formazione under 19 del Vigliano, Pier Luigi Pietrobon, è stato squalificato fino al 22 dicembre del 1989 *«per aver colpito violentemente con un calcio il direttore di gara»*.

L'episodio sarebbe accaduto alla fine della partita con la Cossatese, vinta da quest'ultima per 3 a 1. Mentre le squadre rientravano negli spogliatoi, il Pietrobon, infuriato per alcune decisioni arbitrali che avrebbero danneggiato la sua squadra, avrebbe assestato una pedata al direttore di gara.

Sembra però che il calcio che ha colpito alle mani l'arbitro fosse diretto invece al pallone. Almeno questa è la versione fornita dal Vigliano. Infatti, il presidente della società, Giulio Gubernati, ha commentato: *«Il provvedimento preso dalla disciplinare ci ha un po' avviliti. A quanto mi risulta, i fatti non sarebbero andati proprio come appaiono dal referto arbitrale. Pier Luigi Pietrobon era arrabbiato, come tutti noi, perché a nostro parere il Cossato aveva segnato almeno due gol in sospetto fuorigioco. E non fa mai piacere perdere in questo modo. Comunque, mentre l'arbitro rientava dietro alle squadre negli spogliatoi ha lasciato cadere il pallone. Il nostro allenatore se l'è trovato a portata di tiro e, forse per scaricare il malumore, gli ha sferrato un calcio. Sfortunatamente, proprio in quel momento il direttore di gara si è chinato per raccogliere nuovamente la sfera, e il calcio del Pietrobon ha colpito anche le sue mani. E' stato un gesto inconsulto ma del tutto involontario»*.

E' stato invece impossibile raggiungere l'interessato anche perché Pier Luigi Pietrobon si è trincerato dietro il più assoluto riserbo. Il tecnico, comunque, continuerà ad occuparsi della squadra under 19 sino alla fine della stagione. In panchina, d'ora in avanti, andrà l'allenatore in seconda.

m. al.

Il BBC torna alla Rivetti ed affronta il Cus Genova

BIELLA — Rilanciata dalla prestigiosa vittoria in casa della Spezia (l'unico campo che era ancora inviolato nel campionato di basket di C2), il BBC-Phantatex torna a giocare domani sera alla palestra Massimo Rivetti, davanti al pubblico amico. La società biellese, infatti, ha finito di scontare la squalifica per l'invasione di campo avvenuta alla fine della partita con il Cus Torino, e le porte della Rivetti saranno nuovamente aperte ai tifosi.

Ospite dei biancorossi sarà il Cus Genova, squadra modesta attualmente al quart'ultimo posto come il BBC, ma rilanciata da un netto successo contro il Collegno.

La partita di domani sera si preannuncia quindi densa di significati. Il BBC dovrà innanzitutto riscattare la sconfitta subita all'andata. Poi dovrà confermare la bella vittoria ottenuta a La Spezia con una prestazione all'altezza delle sue possibilità. Per una serie di risultati a sorpresa, i ragazzi di Benetti hanno ancora la possibilità di riscattare il mediocre campionato fin qui disputato, agguantando la zona play-off.

Teoricamente, infatti, la zona scudetto è a quota 30 punti. Vincendo tutti e sei gli incontri casalinghi che il calendario riserva al BBC, i biellesi andrebbero a quota 26. Vincendo ancora contro i fanalini di coda Pino Torinese e Moncalieri, in trasferta, raggiungerebbero quota 30. Il BBC, poi, si giocherebbe la stagione contro le più blasonate Asti, Valenza e Cus Torino. La partita di questa sera, per i biellesi, ha quindi un'importanza decisiva.

m. al.